Anno 105 Numero 270

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon.: Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 23.900, semestre 12.400, trimestre 6100 - Esteri: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9300.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico [illegible] - Telex 21.131

STAMPA SERA

del lunedì

lunedì 19 novembre 1973

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Pubblicità: L. 900 il mm (posiz. e date fisse aum. 20%) - Occasionali L. 1000 il mm - Ricerche personale L. 950 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 800 il mm p., adesioni L. 1100 p.p., grassetti il doppio - Echi L. 2000 la linea - Economici vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio

Improvvisa decisione dei produttori di petrolio

Gli arabi rinunciano a nuove restrizioni

Rinviata l'ulteriore riduzione del 5 per cento sulle forniture, prevista per dicembre - Il provvedimento, annunciato ieri a Vienna, riguarda tutti i Paesi occidentali tranne Stati Uniti e Olanda - Prezzo: verso un libero rapporto tra domanda e offerta?

Vienna, 18 novembre.

I Paesi arabi produttori di petrolio hanno deciso oggi di non applicare ai Paesi della Comunità Europea, ad eccezione dell'Olanda, la riduzione del 5 per cento sulle forniture di petrolio prevista per il mese di dicembre. Nello stesso tempo essi hanno deciso di mantenere in vigore l'embargo sulle forniture di petrolio per gli Stati Uniti e l'Olanda.

t. c.

Strenna di Natale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 novembre.

Gli arabi hanno deciso di «premiare» la Comunità europea per la dichiarazione di Bruxelles del sei novembre: e lo faranno esonerandola dal preannunciato taglio del cinque per cento per il mese di dicembre. Unica eccezione: l'Olanda. Sono queste le decisioni prese a Vienna, dopo quattro ore di discussione, dai dieci Paesi dell'Oapec (Organisation of arab petroleum exporting countries) Kuwait, Arabia Saudita, Qatar, Bahrein, Abu Dhabi, Irak, Siria, Egitto, Algeria e Libia. In altre parole, gli otto «buoni» della Cee — cioè gli Stati che, seppure in misura diversa, hanno assunto posizioni sostanzialmente pro-arabe — dovrebbero ricevere in dicembre gli stessi rifornimenti di petrolio ricevuti questo mese.

E' una strenna natalizia che indica con quanta astuzia gli arabi intendano usare la nuova arma. Ora il bastone, ora la carota. Il petrolio è divenuto lo strumento per influenzare, e possibilmente plasmare, la politica estera straniera. Se n'è avuto un esempio fra venerdì e sabato, durante il vertice Heath-Pompidou, qui in Inghilterra. I due statisti non hanno fatto sapere quasi nulla sui loro colloqui, tutto «top secret», ma, tramite i portavoce, si sono preoccupati di porre in rilievo che non bisogna mettere a repentaglio i rifornimenti di petrolio, che l'economia europea, già scossa dall'inflazione, non dev'essere turbata da altre burrasche. Gli arabi riuniti a Vienna non avrebbero potuto udire parole più gradite.

Apprese le decisioni dell'Oapec, l'Inghilterra ha tirato un sospiro di sollievo. «E' una buona notizia», hanno dichiarato gli esponenti di società petrolifere, di varie industrie e di alcune associazioni di consumatori ma sarebbe incauto abbandonarsi all'ottimismo. Vero è che i dieci dell'Oapec, guidati in questa campagna da re Feisal dell'Arabia Saudita, hanno detto di «*apprezzare l'atteggiamento politico assunto dalla Cee con il suo comunicato sul Medio Oriente*»; ma, allo stesso tempo, i dieci hanno annunciato che in gennaio si avrà un nuovo taglio del cinque per cento. Sarà applicato pure all'Europa o si concederà un nuovo esonero? La risposta è certa anche se tacita. Tutto dipende da come gli europei si comporteranno.

Rispetto a settembre la produzione è adesso calata del 25 per cento; e vi è un embargo totale sulle spedizioni all'Olanda e agli Usa. Per otto dei nove Paesi comunitari sarà evitata in dicembre la flessione dal 25 al 30 per cento, anche se il beneficio sarà attenuato dalla crescente carenza mondiale. Non basta. L'impossibilità di sbarcare petrolio a Rotterdam colpisce non soltanto l'Olanda ma anche la Germania, il Belgio, la Danimarca e l'Inghilterra, perché è da questo porto che il minerale dilaga per varie destinazioni europee. E' la paralisi di Rotterdam che ha costretto la Esso britannica a preannunciare venerdì un razionamento delle sue consegne alle stazioni di servizio. Non si è fissata la data, ma il provvedimento è quasi certo.

Come ormai tutti sanno, l'America è assai meno vulnerabile dell'Europa. Non riceve dal Medio Oriente che il sei o il sette per cento del suo fabbisogno di petrolio, mentre il nostro continente ne riceve il sessanta e più. Dove forse gli arabi sbagliano è nell'attribuire a noi europei una forza diplomatica che non abbiamo, perlomeno fino a quando resteremo disuniti. Premono su di noi per indurci a premere su Washington e su Israele. Ma, a quanto pare, non possiamo fare né una cosa né l'altra. Tutto ciò che possiamo fare, con quest'Europa, incapace di dare voce politica alla sua potenza economica, è restare assenti. Ma lo saremmo stati egualmente anche senza la paura del petrolio.

Mario Ciriello

Le misure in Italia entro la settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Entro la metà della settimana prossima (ma qualcuno parla addirittura di lunedì) il governo deciderà le misure per ridurre i consumi di energia elettrica, di benzina e di gasolio. La notizia che i paesi arabi non inaspriranno, in dicembre, il blocco del greggio ai paesi della Cee, mantenendo le riduzioni sulla quota del 25 per cento, contribuisce ad alleggerire, anche se di poco, la situazione, che resta tuttavia molto seria (l'aumento dell'1,1 del costo della vita, registrato in ottobre, è dovuto anche all'aumento del costo della benzina) e impone al governo di adottare un piano di emergenza a breve scadenza.

I ministri sceglieranno fra un ventaglio di proposte riconducibili in linea di massima a due punti: limitazioni nella circolazione (divieto di usare l'auto il sabato e la domenica, chiusura dei centri storici, istituzione di un limite di velocità); limitazioni nelle forniture di benzina (pompe chiuse nei giorni festivi, nessuna nuova licenza per i «self services»). E' quasi sicuro inoltre l'aumento del prezzo del carburante, il taglio del 20 per cento nel gasolio da riscaldamento, e si torna a parlare di una fine anticipata di mezz'ora per le trasmissioni televisive.

«*Le misure che si dovranno prendere* — ha dichiarato il ministro Matteotti — *inevitabilmente richiederanno sacrifici da tutti; proprio per questo sarà bene che il governo, per parte sua, dia l'esempio. Appare opportuno che l'impiego delle decine di migliaia di autovetture in dotazione agli enti pubblici sia strettamente riservato ai compiti essenziali di istituto.*»

In attesa di una ristrutturazione del sistema petrolifero nel nostro paese, i vari ministeri sono costretti ad affrontare separatamente il problema. Per primo si è mosso il dicastero dei Trasporti, concordando una riduzione di velocità dei jet di linea; ieri alla marina mercantile sono state discusse le forme di intervento per rifornire di gasolio i pescherecci italiani impegnati sui banchi dell'oceano Atlantico.

m. t.

Elezioni ieri e oggi

Un "segno,, dal Paese

Anche se limitate (meno di 2 milioni di votanti), questa consultazione è la prima "prova" per il governo di centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Entro domani notte si conosceranno i risultati delle elezioni amministrative in corso. Questa consultazione in sé è di scarso valore politico (i votanti sono meno di 2 milioni, il 4,8 per cento del corpo elettorale), ma diventa interessante in questo momento perché è la prima prova elettorale dopo la ricostituzione del centro-sinistra. Il governo si aspetta dai risultati degli scrutini «*un qualche segno non incerto e sfuggente dei reali umori del Paese in un momento estremamente delicato per tutti e mentre si approssimano scadenze difficili e scelte impegnative*», come scrive «Il Popolo» di oggi.

La giornata elettorale è stata tranquilla. L'afflusso alle urne si è svolto nel massimo ordine e la percentuale dei votanti è stata alta, leggermente superiore a quella delle precedenti amministrative. Le operazioni di voto si sono già concluse nel Trentino-Alto Adige dove i cittadini sono stati chiamati a rinnovare il consiglio regionale. Le urne, invece, riapriranno domattina (per chiudere alle 14), nei centri in cui si vota per il rinnovo delle amministrazioni comunali.

Gli uomini di governo si sono impegnati attivamente nella campagna elettorale, ma in maniera diversa che in passato. Forse per la prima volta, nei comizi non sono state fatte promesse agli elettori: tutti hanno ammonito gli elettori sulla gravità della crisi che il Paese attraversa. E' stato come se il presidente del Consiglio e i suoi ministri avessero voluto fare un privato sondaggio di opinione tra un campione di italiani: il governo vorrebbe sapere come il Paese reagirà di fronte ai provvedimenti necessari e «scomodi» che saranno adottati probabilmente in settimana.

Questa che comincia è una settimana importante non solo per le analisi dei risultati elettorali. Si apre, di fatto, la «fase due», che comporta l'intervento attivo del governo per favorire la ripresa economica e realizzare le riforme. E comincia domani la trattativa tra Fiat e sindacati metalmeccanici per risolvere la vertenza aziendale che, nell'impostazione datale dai sindacati, si ricollega alla necessità di impegnare tutte le forze per migliorare le condizioni del Sud arretrato.

La trattativa alla Fiat «*si caricherà inevitabilmente di significati che superano di molto il caso specifico*», riconosce il presidente della Confindustria, Lombardi. L'amministratore delegato dell'azienda, Umberto Agnelli, si troverà di fronte i sindacalisti della Fiat, ma anche i dirigenti del sindacato metalmeccanici (Trentin, Carniti, Benvenuto), a loro volta assistiti dalle confederazioni. Questa trattativa «*rassomiglia più ad un grande negoziato generale tra sindacati e datori di lavoro, che ad un negoziato aziendale*», commenta «Il Popolo».

Alberto Rapisarda

(A pag. 2: servizio sulle località in cui si è votato).

Rapimento Rossi di Montelera

Una nuova telefonata: la famiglia tratta

(pag. 4)

Calcio: Napoli prima, con Juve e Inter

L'uomo di Wembley ha colpito ancora

Il terzo gol della Juve contro il Genoa porta la firma di Capello. Il bianconero ha segnato all'87', così come aveva fatto mercoledì scorso a Wembley realizzando la rete del successo azzurro in Inghilterra (Foto Moisio - Servizi sportivi da pag. 11 a pag. 18)

Decine di migliaia per il Cile

Piazza San Carlo gremita da oltre sessantamila giovani che ieri hanno manifestato a favore del Cile (Servizio a pag. 5)

Il regime dei colonnelli si presenta di nuovo senza maschera

Ad Atene l'esercito continua a sparare Retata di duecento giovani dimostranti

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 18 novembre.

Anche oggi nel centro di Atene si sono sentite crepitare le armi automatiche: è stato fra le 12 e l'una, quando reparti di paracadutisti e di carristi sono andati a dare man forte alla polizia. Gli agenti erano impegnati già da alcune ore, nella zona di via Patission e piazza Omonia, a far rispettare il più importante degli articoli della legge marziale entrata in vigore ieri: quello che proibisce gli assembramenti di più di cinque persone.

E' significativo che il potere militare abbia voluto far intervenire l'esercito in una situazione che non presentava certo i caratteri dell'emergenza: la polizia se la stava cavando senza problemi e si accaniva con la consueta mancanza di scrupoli su piccoli gruppi di studenti, alcuni non propriamente assembrati, molti ancora adolescenti. Il regime, nuovamente senza veli, ha voluto mandare i carri armati, che da ieri pomeriggio non si erano più mossi, e le truppe trasportate dai blindati. Di questo aiuto la polizia non aveva affatto bisogno, e allora è chiaro il significato politico dell'episodio di oggi e dell'intera operazione, la volontà di far accettare agli scettici e riottosi ateniesi il binomio ordine-forze armate.

A sparare, in aria, erano soldati dei mezzi blindati, che percorrevano velocemente le vie, con lo sguardo, e il mitra, puntato verso l'alto. Volevano forse prevenire il lancio di pesanti vasi di fiori, con il quale ieri alcuni cittadini avevano salutato dalle finestre l'inattesa parata militare. Ma è più probabile il semplice scopo intimidatorio. Attorno all'una, si sono visti partire dalla zona degli incidenti alcuni cellulari carichi di giovani fieri. Invece, i fermi erano stati pochi, si aveva l'impressione che il regime volesse evitare di riempire le carceri e, prima o poi, le aule dei tribunali: quelli di oggi sarebbero duecento), ed anche qualche ambulanza a sirena spiegata. Poi, sulla città è scesa la calma più assoluta, con il quartiere attorno al Politecnico militarmente occupato e i carri e le pattuglie armate appostati in altri punti della capitale.

Atene oggi si è quasi fermata prima ancora che, alle sei della sera, si iniziasse, preceduto da nuovi colpi di armi automatiche, il secondo lungo coprifuoco di questo drammatico novembre destinato a finire alle 5 di domattina. I cinema sono rimasti chiusi anche nel primo pomeriggio, nonostante il fatto che la legge marziale ammetta gli spettacoli che non si svolgano all'aperto. I locali pubblici hanno abbassato le saracinesche attorno alle due. Oggi, per via delle norme emanate ieri dal generale Zagorianakos, comandante in capo delle forze armate, non ci sono state le partite di calcio, che anche in Grecia implicano assembramenti di ben più che cinque persone.

Una ben triste domenica, dunque, a parte ogni altra considerazione di carattere morale e politico, anche sul piano degli elementi più epidermici. Una domenica che si era iniziata con una tranquilla animazione poco dopo che, finito alle sette il coprifuoco, la gente è potuta finalmente uscire di casa. Ha trovato una bella mattinata di sole, i carri armati fermi nelle piazze, le sentinelle davanti agli edifici pubblici con il mitra imbracciato, tre soli giornali in edicola, e guarda caso tutti filogovernativi. Su uno di questi, l'«Elefteros Kosmos», l'autorevole voce ufficiosa del direttore Costantinopulo si domandava perché mai ieri si è sparso tanto sangue, e rispondeva che la colpa è di quei gruppi politici che vogliono il caos. Due altre vittime sono state aggiunte al bilancio di ieri, che era già di quattro morti: sono una donna e una bambina, uccise da due delle tante pallottole vaganti che ieri piovevano qua e là. Il totale dei feriti è di 202, alcuni sono in gravissime condizioni.

Mentre i turisti, ancora numerosi, si avviavano verso l'Acropoli e i musei, reparti di soldati facevano le pulizie al Politecnico, sgomberato trenta ore prima, e di cui ieri sera la televisione ha accuratamente mostrato i guasti. Intanto, la radio trasmetteva un servizio politico in cui al governo Markezinis (un'ambigua formulazione, è stato fatto notare, poiché normalmente il soggetto delle affermazioni governative era fino all'altro ieri il «primo ministro Markezinis») veniva attribuita la ferma intenzione di continuare, nonostante tutto, il cammino verso le elezioni.

Poi si veniva a sapere che i giornali di opposizione non sono usciti a causa di uno sciopero di protesta contro la censura (altro punto chiave della legge marziale), e intanto la polizia cominciava a caricare i giovani (sarebbe improprio definirli manifestanti) nella zona di via Patissia. Più tardi cominciavano a muoversi i carri armati, questa volta senza sparare, come ieri, con i cannoncini automatici, e i blindati trasportavano truppe verso il Politecnico. Attorno al mezzogiorno, le prime raffiche di armi automatiche, quindi il via vai dei cellulari e delle ambulanze.

Frattanto era stato ordinato il coprifuoco con la stessa durata di ieri, cioè dalle quattro del pomeriggio alle sette di domattina. Più tardi, tuttavia, il pericolo dello stato d'assedio vero e proprio veniva ridotto, e così il coprifuoco è cominciato soltanto alle sette e durerà dieci ore, contro le quindici di ieri.

Alfredo Venturi

Nove le vittime dei giorni scorsi

Atene, 18 novembre.

Le vittime dei disordini ad Atene sono nove. Lo ha annunciato il governo ellenico in una conferenza stampa. Tra questi anche una ragazza norvegese.

(Associated Press)

Comincia a Torino la grande trattativa

I sindacati e la Fiat s'incontrano alle 16

Cominciano oggi alle 16 — all'Unione Industriale di Torino — le trattative per il rinnovo del contratto integrativo dei duecentomila dipendenti Fiat-Om-Autobianchi. Si tratta di una vertenza particolarmente importante, non solo perché sono di fronte la più grande industria privata italiana e la più agguerrita federazione di categoria (i metalmeccanici), ma soprattutto per la portata dei problemi che saranno posti sul tavolo.

Le richieste sindacali di natura strettamente economica hanno ceduto il passo a quelle di ordine generale, che sono ricollegate alla strategia delle riforme e dell'occupazione.

Nella «piattaforma rivendicativa» — presentata una settimana fa all'azienda — sono al primo posto le «voci»: «investimenti e occupazione al Sud», «servizi e infrastrutture sociali», «trasformazione dell'organizzazione del lavoro» (il nuovo modo di fare l'automobile).

Vengono poi le rivendicazioni salariali, che i sindacati si ripropongono di ottenere attraverso quattro istituti: mensa, quattordicesima mensilità, perequazione e premio di stabilimento.

I sindacati vogliono evitare che gli aumenti della busta paga siano in poco tempo annullati dalla spirale dei prezzi e hanno cambiato rotta. Puntano sullo sviluppo del Mezzogiorno (finora vivaio di manodopera disoccupata) per decongestionare le aree del Nord e chiedono che i miglioramenti economici siano accompagnati da precise contropartite di ordine sociale.

Il dialogo si apre in un momento «delicato». La Fiat ha recentemente reso noto che quest'anno non si prevedono utili a causa di una serie di circostanze sfavorevoli (scarsa utilizzazione degli impianti, assenteismo, aumento dei costi delle materie prime, blocco dei prezzi, ecc.). I sindacati devono contenere le spinte della base che tendono a una rivalutazione dei salari. Il momento internazionale desta serie preoccupazioni per la crisi delle sorgenti di energia. Le parti dovranno tenere conto di tutti questi elementi. Una vertenza lunga ed estenuante sarebbe dannosa alla nostra economia, che proprio in questi ultimi tempi manifesta segni di ripresa.

I dirigenti della Federazione metalmeccanici hanno fatto sapere che si dovrà trattare fin dalle prime battute «*per evitare la necessità di ricorrere alla lotta*».

Al tavolo sederanno i tre segretari generali dei metalmeccanici: Trentin (Cgil), Carniti (Cisl) e Benvenuto (Uil). La delegazione Cgil-Cisl-Uil sarà composta, di volta in volta, da 25-40 rappresentanti. Tra gli altri figurano: i coordinatori nazionali Fiat Zavagnin (Cgil), Lenzo (Cisl) e Zilli (Uil); i segretari nazionali dei metalmeccanici Pastorino (Cgil), Tridente (Cisl) e Mattina (Uil); i segretari confederali della provincia di Torino Pugno (Cgil), Delpiano (Cisl) e Ferrari (Uil); i segretari provinciali torinesi dei metalmeccanici Pace (Cgil), Serafino (Cisl) e Ferro (Uil).

Il Sida (Sindacato italiano dell'auto) sarà rappresentato dai segretari federali Clementi, Cavallito e Giordano.

La delegazione della Fiat, che è stata allargata in relazione ai problemi posti all'azienda dalle organizzazioni dei lavoratori, varierà in base agli argomenti che saranno discussi.

r. b.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PER ALMENO SETTE ANNI

Una pennellata e... oplà la ruggine sparisce

Pennellate voi stessi un chiodo arrugginito con la «Soluzione D» ed estraetelo solo dopo sette anni di immersione in acqua marina: non scoprirete ombra di ruggine, ed il chiodo sarà intaccato minimamente. Poiché voi non avete certo il tempo di condurre questo esperimento, fidatevi di coloro (nomi illustri) che lo hanno già fatto e quindi hanno adottato la «Soluzione D»: Autorità dell'Energia Atomica, Philips, Kodak, Remington Rand, Pye, Ente Britannico Nucleare e Comitato inglese per l'Acciaio. Poche pennellate della «Soluzione D» sciolgono in un baleno la ruggine e preservano, senza intaccare i metalli, [illegible], elettrodomestici, tubi, grate, inferriate, cancellate, [illegible], serrature, cardini, automobili, biciclette, ecc. Anche voi potete procurarvi il preparato in confezione da circa mezzo litro, sufficiente da coprire quasi 5 mq, per lavorazioni industriali (cantieri navali, aziende meccaniche, officine, laboratori, ecc.), per usi casalinghi. Dopo l'applicazione si può subito verniciare l'oggetto. Se volete essere in buona compagnia con i nomi citati prima, per le necessità di casa o per il lavoro industriale o artigianale, ordinate anche voi OGGI STESSO la «Soluzione D», che vi arriverà contrassegno a sole lire 5900 più spese postali, semplicemente scrivendo a: «Lock Italiana - Sez. STSR/1 - C.so P.ta Vittoria 28 - 20122 Milano». La annosa battaglia contro la ruggine è finalmente vinta: approfittatene anche voi subito.

A ritmo serrato l'inchiesta a Padova sulle "piste nere,,

La polizia ha le ricevute dei versamenti ai fascisti

Ieri è stato emesso un nuovo ordine di cattura (il sesto) mentre si cercano due testimoni "molto importanti" - Domani il dottor Fais interrogherà un prete al quale il medico Porta Casucci consegnò documenti

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 18 novembre.

Un nuovo ordine di cattura, la ricerca di due «importanti testimoni», che comproverebbero anche contatti fra i fascisti italiani e le organizzazioni neo-naziste della Baviera, qualche indizio sui finanziatori dei golpisti, una quindicina di perquisizioni, la ricerca di arsenali sui Colli Euganei, il prossimo interrogatorio di un prete e interpellanze parlamentari sul comportamento di un funzionario di polizia costituiscono le ultime novità dell'inchiesta sulla cellula nera «rosa dei venti».

Il sesto ordine di cattura emesso dal procuratore di Padova, dott. Fais, riguarda Roberto Cavallaro, un ventitreenne di Verona, sindacalista della Cisnal, distributore di paglaggi davanti alle scuole e scomparso di casa da alcuni giorni. Il ricercato, a corto di mezzi finanziari, non dovrebbe essere andato molto lontano, e ci sono forti probabilità che nei prossimi giorni raggiunga nel carcere di Padova il dott. Porta Casucci, l'avv. De Marchi, il Sedona, il Rampazzo e il Rizzato.

Il nome del Cavallaro è già stato fatto a proposito dell'auto che ha condotto gli inquirenti al De Marchi, per sua stessa ammissione molto amico di Valerio Borghese ed in contatto con lui. La sua «Opel» fu vista a Livorno in occasione di una distribuzione di manifestini fascisti davanti ad una caserma di paracadutisti e notata ancora a Maserada, dove furono bloccate in un ufficio postale lettere minatorie.

L'avv. De Marchi sostiene che l'auto in quel periodo non era più sua, che era stata venduta ad un giovane, appunto il Cavallaro, che poi l'avrebbe restituita non potendola pagare. Ma i motivi che hanno indotto il dott. Fais a ordinare l'arresto del giovane sono altri. Roberto Cavallaro partecipò alle riunioni tenutesi ad Ortonovo nell'abitazione del medico spezzino Porta Casucci, l'ex ufficiale della Marina nazista. Con lui, stando al racconto del medico, c'erano il Rampazzo ed il Rizzato.

Il Cavallaro, in queste riunioni, affermò di essere il più giovane magistrato militare italiano e sostenne la necessità di apportare alcune modifiche ai piani della XVIII Legione della «Rosa dei venti» per meglio contrastare l'avanzata dei rossi, per metter fine agli scioperi, per ridare ordine e tranquillità agli italiani.

Dei due testimoni, definiti molto importanti, non si conoscono le generalità. Si è soltanto riusciti a sapere che sono un italiano e un tedesco, normalmente residenti nella Germania federale. I loro nomi sono arrivati sul tavolo del dott. Fais grazie al rinvenimento di un telegramma spedito ai due dal Rampazzo, telegramma con il quale li si invitava in Italia perché «urge vostra presenza per importanti riunioni». Le riunioni erano le ultime tenute ad Ortonovo.

Il telegramma spedito ai due testimoni con l'invito a partecipare alle riunioni prova come i nuclei eversivi italiani siano in contatto con quelli stranieri, sicuramente con quelli bavaresi, ma anche, quasi certamente, con la trama nera internazionale che, partendo da oltre Oceano, attraversa praticamente tutta l'Europa (Portogallo, Spagna, Germania, Austria, Italia, Jugoslavia) per arrivare fino alla Grecia dei colonnelli, che qui a Padova mantengono nell'Università molti studenti.

Nel fascicolo sequestrato ad Ortonovo, oltre ai nomi di più di mille persone da eliminare e ai piani del golpe ci sono molte fatture intestate al Rampazzo, comprovanti i suoi spostamenti per l'Italia del Nord alla ricerca di fondi «per la causa». A questo proposito, si è appreso che sono state anche sequestrate le ricevute che scrupolosamente il Rampazzo compilava per ricordare i nomi dei finanziatori, degli industriali, dei privati, degli enti e delle società che avevano già compiuto il loro «dovere fascista».

Le personalità di questa «armata Brancaleone» possono far pensare soltanto a un gruppo di nostalgici pazzi, ma le ricevute comprovano che alle loro spalle ci sono persone che regalano milioni per finanziare la «strana nera». Nessun versamento è inferiore al milione e il totale è una cifra con ben nove zeri.

Purtroppo, nel dossier in possesso del dottor Fais i finanziatori sono indicati dal Rampazzo soltanto con delle sigle, ma nella missione vennero fatti anche i nomi, nomi che potrebbero anche emergere dalle perquisizioni ordinate dalla procura di Padova che si stanno compiendo in queste ore un po' ovunque.

Martedì prossimo verrà a Padova anche monsignor Viani, il prevosto di Ortonovo al quale il dottor Porta Casucci affidò per qualche tempo «documenti importanti da consegnare alla polizia se non dovessi tornare da una pericolosa missione che mi accingo a fare». Era il 26 ottobre. Il 28 ottobre, anniversario della «Marcia su Roma», al Salone nautico di Genova scoppiarono due bombe incendiarie, e una fu trovata intatta sotto un motoscafo. La sera del 29 il dottor Porta Casucci tornò dal prevosto, e gli confidò che «la missione si era felicemente compiuta, con l'affondamento di una nave russa».

In merito ad eventuali coperture politiche, sono da segnalare interrogazioni parlamentari presentate da comunisti e socialisti. Si riferiscono alla comunicazione giudiziaria inviata dal dott. Fais al dott. Saverio Molino, ex capo dell'Ufficio politico di Padova, ora promosso vicequestore a Pordenone dopo essere stato dal '70 al '72 capo dell'Ufficio politico di Trento. Il funzionario della polizia, con un maresciallo e un agente, è accusato di non aver consegnato alla magistratura i piani eversivi trovati in una perquisizione fatta nell'abitazione del brigatista nero Rizzato oltre quattro anni fa, il 7 giugno 1969. La documentazione fu fotocopiata dal dott. Molino, che la custodì poi nella cassaforte della Questura. Non si sa invece se ne informò i suoi diretti superiori. Queste fotocopie sono venute alla luce soltanto la settimana scorsa, quando l'attuale capo della Politica di Padova, dott. Giosuè Salomone, già in servizio a Padova nel '69, le ha consegnate al dott. Fais. Un ritardo di quattro anni, quindi, nell'avvio di questa indagine, se si considera che il piano del '69 è quasi identico a quello del dott. Porta Casucci.

Ma il dott. Molino è lo stesso funzionario che nel dicembre '69, pochi giorni dopo la strage di piazza Fontana, raccolse la testimonianza di una commessa e del proprietario di un negozio di borse di Padova. I due asserirono che le borse usate per gli attentati di Milano, per la strage, erano state comperate nel loro negozio. Questa testimonianza venne inviata dal dott. Molino alla Questura di Roma e di Milano ed all'Ufficio affari riservati del ministero dell'Interno. Nessuno informò però i magistrati inquirenti.

Le indagini si concentrarono esclusivamente su Valpreda e sugli anarchici e l'importante pista padovana non venne seguita. Questa omissione ed altre portarono alla incriminazione dell'ex dirigente dell'Ufficio Affari riservati, Elio Catenacci, e dei capi delle Politiche di Roma e Milano, Bonaventura Provenza ed Antonino Allegra. Anche altre omissioni bloccarono le indagini sulla strage di piazza Fontana: molti mesi prima del 12 dicembre la Squadra politica di Padova registrò le telefonate di Franco Freda. Le intercettazioni non furono trascritte, e nella nota di accompagnamento ai nastri la polizia indicò alla Magistratura come non interessanti. Di ben diverso parere fu il giudice Stiz, che nel 1972, anche grazie a queste registrazioni, arrivò ad accusare Freda e Ventura degli attentati ai treni del '69 e della strage di piazza Fontana.

Ieri, a Milano, il legale di Ventura, avv. Ghidoni, ha lanciato l'ultima accusa al dott. Molino. Il legale ha affermato che Ventura sostiene che il vice-questore Molino sapeva che Franco Freda aveva acquistato i cinquanta timers parte dei quali furono utilizzati, secondo l'accusa del dottor D'Ambrosio, per la strage di piazza Fontana.

L'avv. Ghidoni, dopo avere ricordato che il commissario Juliano, capo della «Mobile» di Padova, il primo che fece i nomi di Freda e Ventura indicandoli come elementi pericolosi, venne processato e sospeso dal servizio, ha chiesto che adesso sia Molino ad essere sospeso dal servizio, insieme con l'ex capo dell'Ufficio Affari riservati, dott. Catenacci, con il capo dell'Ufficio politico della questura di Roma, dott. Provenza, e con il vicequestore Antonino Allegra, tutti tre titolari di un avviso di reato del giudice D'Ambrosio per omissione di atti d'ufficio e soppressione di prove.

«Ventura — ha dichiarato ieri ancora l'avv. Ghidoni — è stato minacciato per aver dichiarato che nel '69 Freda gli disse di essere stato informato da Molino che il suo telefono era sotto controllo. Particolarmente grave è il fatto che proprio la Polizia di Padova — prosegue l'avv. Ghidoni — ascoltò senza intervenire sia le telefonate di Freda nell'aprile del '69 in relazione alla riunione tenuta a Padova sia quella che attesta che Franco Freda acquistò il 19 settembre '69 i timers che le perizie hanno dichiarato identici a quelli usati per i fatti del 12 dicembre dello stesso anno».

Queste nuove accuse al dr. Molino provengono da Giovanni Ventura, l'uomo accusato di aver partecipato alla strage di piazza Fontana: quindi vanno prese per quel che valgono. Sono accuse che necessariamente devono essere non soltanto smentite ma di cui bisogna provare la totale infondatezza, ammesso che così sia.

Umberto Zanatta

Padova. Sandro Rampazzo prima dell'interrogatorio

Seggi aperti ancora oggi per le comunali

Concluso ieri sera il voto nel Trentino-Alto Adige

Forte affluenza alle urne - La consultazione riguarda circa 2 milioni di elettori

Bolzano. Il presidente della Suedtirolervolkspartei, Magnago, consegna la propria scheda elettorale (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 novembre.

Alle 8 di questa mattina si sono aperti i seggi elettorali in 573 comuni italiani. Le operazioni di voto sono proseguite fino alle 22 e si sono svolte nel massimo ordine. Nessun incidente ha turbato la giornata, l'affluenza alle urne è stata molto alta, tanto che si prevede una percentuale di votanti superiore a quella delle precedenti amministrative. I seggi riapriranno domattina per chiudere definitivamente alle ore 14; ma nel Trentino-Alto Adige, dove si è votato per il rinnovo del Consiglio regionale, la consultazione è già terminata e domattina comincerà lo spoglio delle schede.

I primi risultati si conosceranno in serata e negli ambienti politici vi è molta attesa. La consultazione interessa soltanto il 4,5 per cento dell'intero corpo elettorale (i cittadini iscritti nelle liste sono 1 milione 851 mila), ma si tratta delle prime votazioni dopo la liquidazione del governo Andreotti e il ritorno al centro-sinistra. Mini-elezioni, dunque, e a carattere amministrativo, che in questo particolare momento assumono però il valore di un test, se non sugli orientamenti della pubblica opinione, almeno sul loro umore in merito all'operato del governo.

Il rilievo è valido soprattutto per il Trentino-Alto Adige, dove sono stati chiamati alle urne 570 mila cittadini: un corpo elettorale omogeneo, che dovrebbe quindi esprimere un valido parere politico. E' anche vero però, che l'elettorato del Trentino-Alto Adige è ancorato per tradizione a problemi concreti ed è geloso della propria autonomia. Da notare che in base alla nuova legge e all'attuazione del «pacchetto», quest'anno sono esclusi dal voto, per la prima volta, tutti quegli elettori che non hanno ancora maturato quattro anni di residenza continuativa nella regione.

Molto interessante è anche il voto di Ravenna per i rapporti di forza di sostanziale equilibrio che si sono sempre avuti in città e in provincia fra lo schieramento di sinistra e quello di centro-sinistra. A Ravenna si vota per il rinnovo del Consiglio provinciale (260 mila elettori) e di quello comunale.

In tutti gli altri centri interessati a queste elezioni i cittadini sono chiamati soltanto a rinnovare le amministrazioni comunali, 218 in tutto. Oltre a Ravenna, la consultazione riguarda 3 Comuni capoluogo: Siena, Ancona e Belluno. Nei Comuni con meno di 5 mila abitanti (in questo caso 123) i consiglieri vengono eletti in base al sistema maggioritario; in quelli con più di 5 mila abitanti (94) in base al sistema proporzionale.

Questa è la percentuale degli elettori che hanno già votato alle 22 di stasera, ora di chiusura dei seggi, in alcuni centri dove si rinnova il Consiglio comunale:

Cuneo (le elezioni si sono svolte in 5 Comuni): 76,8 per cento;

Alessandria (elezioni in 4 Comuni): 82 per cento;

Novara (elezioni in 2 Comuni): 83,2 per cento;

Tricero: 84,5 per cento;

Vigevano: 83,8 per cento, 84 nelle amministrative del 1968;

Ancona: 77,9 per cento, superiore a quella di 5 anni fa.

Lo scandalo dell'assistenza "fuori legge,,

Sotto processo a Napoli sei dirigenti dell'Onmi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 novembre.

Presidente, ex presidente, direttori sanitari e dirigenti dell'Onmi (Opera nazionale maternità e infanzia) sono stati rinviati a giudizio dopo una lunga istruttoria sugli «istituti fuorilegge» per l'assistenza ai minori di Napoli e provincia. I reati riguardano l'omissione di atti d'ufficio. Secondo l'accusa, non avrebbero adottato tutti i provvedimenti di loro competenza circa l'attività degli orfanotrofi retti da laici o religiosi, ma soprattutto avrebbero consentito che questi istituti proseguissero indisturbati nell'assistenza ai minori pur essendo privi della regolare autorizzazione prevista dall'art. 50 della legge numero 178 del 1934, istitutiva dell'Onmi.

L'avv. Francesco Palombo, attuale presidente dell'Onmi, il dott. Francesco Casillo, ex commissario prefettizio dell'ente nel '68, il prof. Francesco Testa, ex presidente, i dottori Mario Giuliano ed Emilio Tordella, dirigenti sanitari, e il dott. Vittorio Pellegrino, componente del comitato di vigilanza, dovranno anche difendersi dall'accusa di non avere svolto i necessari controlli igienico-sanitari.

Con 6 esponenti dell'Onmi sono coinvolti anche una decina di imputati minori, per i quali sono previste contravvenzioni o ammende pecuniarie.

L'inchiesta giudiziaria cominciò due anni or sono, dopo un esposto presentato al tribunale di Napoli da un consigliere di Cassazione, il dott. Emilio Germano, che richiamava l'attenzione delle autorità su una vasta rete di istituti «poco idonei a svolgere la loro opera di sacrificio, generosità e dedizione verso l'infanzia abbandonata». Soprattutto si denunciava che alcuni di essi, al centro di interessi e speculazioni, avevano iniziato l'attività sottraendosi a qualsiasi controllo, con condizioni ambientali igienico-educative molto precarie, per cui i piccoli ospiti erano esposti a gravi pericoli.

Ci sono voluti mesi e mesi di lavoro, al magistrato inquirente, per fare i necessari accertamenti sulle organizzazioni assistenziali «fuorilegge»: un paziente lavoro compendiato in venticinque volumi sugli istituti che prosperano sulla triste esistenza di centinaia di bambini abbandonati. Su circa trecento istituti, il novanta per cento è risultato sprovvisto dell'autorizzazione prevista dalla legge. La maggior parte ignorava perfino la disposizione e l'Onmi non aveva mai sollecitato da parte delle competenti autorità questo regolare riconoscimento.

Nel settembre del '71 un orfanotrofio che presentava gravi deficienze sotto il profilo igienico e pedagogico per insufficienza di personale, per locali inadatti e nessuna osservanza delle tabelle dietetiche, fu chiuso. I parenti dei piccoli ospiti occuparono i locali per contestare il provvedimento, inscenarono violente manifestazioni, senza tenere conto che era in gioco proprio la salute dei ragazzi.

L'inchiesta giudiziaria ha accertato che pochi istituti si reggono sulla beneficenza. I più usufruiscono di sovvenzioni per centinaia di milioni all'anno, incamerati sotto forma di lasciti, di donazioni e contributi pubblici e privati. Il Comune e la Provincia di Napoli spendono complessivamente un miliardo di lire all'anno.

a. l.

Stamane comincia il processo alla corte d'assise d'appello

Cinquantaquattro della mafia siciliana tornano davanti ai giudici di Catanzaro

Condannati nel dibattimento di primo grado, soltanto due sono in carcere (uno è stato estradato dal Brasile) - Dieci sono latitanti, gli altri a piede libero

Catanzaro, 18 novembre.

La magistratura calabrese torna ad occuparsi dei mafiosi siciliani. Da domani i giudici della corte d'assise d'appello di Catanzaro saranno impegnati a giudicare 54 dei 117 imputati rinviati a giudizio nel processo di primo grado che si svolse, anch'esso a Catanzaro, dai primi mesi del 1968 al dicembre dello stesso anno.

Dei 117 imputati — come è noto — 63 furono prosciolti per insufficienza di prove; 47 furono condannati a pene variante da uno a sette anni di reclusione e 7 (i presunti capi) subirono le pene maggiori: Angelo La Barbera, 22 anni e sei mesi di reclusione; Pietro Torretta, 27 anni, Salvatore Gnoffo e Tommaso Buscetta (quest'ultimo in contumacia) 14 anni ciascuno, Salvatore Greco e Vincenzo Sorce, dieci anni ciascuno ed infine Stefano Giaconia, nove anni di reclusione.

Tutti gli imputati proposero appello mentre il procuratore generale impugnò la sentenza soltanto per Angelo La Barbera, Pietro Torretta, Stefano Giaconia, Salvatore Gnoffo, Vincenzo Sorce, Tommaso Buscetta, Antonino Porcelli, Raffaele Spina, Gaetano Accardi, Salvatore Greco, Paolo Greco, Ernesto Marchese, Michele Cavataio e Gerlando Alberti.

Dei 54 imputati saranno presenti soltanto due che sono in stato di detenzione: Salvatore Schillaci e Tommaso Buscetta, estradato in Italia qualche mese fa dal Brasile, dove fu arrestato; degli altri imputati, 33 sono a piede libero ed hanno annunciato con telegrammi inviati alla cancelleria della corte d'assise di non poter partecipare al processo per motivi di salute; dieci — fra i quali i fratelli Greco — sono irreperibili e nove, infine, sono morti. Fra questi ultimi vi è anche Michele Cavataio, ucciso nella strage avvenuta nell'azienda dei fratelli Moncada.

Non saranno presenti Angelo La Barbera e Pietro Torretta, che si trovano rispettivamente nei soggiorni obbligati di Linosa e Massalombarda (Ravenna) dopo aver beneficiato della libertà provvisoria in base alle norme sulla carcerazione preventiva. La Barbera e Torretta sono fra gli imputati che hanno attribuito la loro assenza a motivi di salute e sono, insieme con Buscetta, gli esponenti più rappresentativi della «nuova mafia».

Il primo è stato definito in una sentenza del giudice istruttore Terranova «un tipico esempio di mafioso ascesò dai bassi ranghi al ruolo di capo, per la sua intraprendenza, mancanza di scrupoli ed ambizioni. Nello spazio di un decennio si eleva al rango di facoltoso imprenditore, che si concede un tenore di vita raffinato, assiduo negli alberghi lussuosi ed in locali notturni dove paga conti non inferiori a 50-60 mila lire».

Il periodo nel quale i presunti mafiosi sono accusati di aver commesso una serie di delitti — a Palermo e in tutta la Sicilia Occidentale — è compreso fra il 1956 ed il 1963. In quegli anni furono compiute stragi, omicidi, attentati, sequestri, estorsioni ed altri reati nell'ambito della lotta fra le cosche dei La Barbera e dei Greco.

L'episodio che destò maggiore impressione avvenne il 30 giugno del 1963 ed è conosciuto come la «strage di Ciaculli». Un uomo avvertì telefonicamente i carabinieri della stazione di Roccella che nel fondo «Sirena» era stata trovata abbandonata una «Giulietta» con gli sportelli aperti e che doveva essere presumibilmente carica di esplosivo perché era visibile una miccia bruciata, innescata ad una bombola di gas.

Furono inviati sul posto gli artificieri che tolsero la bombola dal sedile posteriore; ritenendo che non vi fosse più alcun pericolo, tutti i presenti si avvicinarono alla vettura, ma proprio in quel momento vi fu una esplosione nella quale rimasero uccise sette persone.

Dopo questo attentato le autorità fecero arrestare o inviare al soggiorno obbligato i più temibili capi-mafia ed i componenti delle loro «famiglie».

Celebratosi il processo di Catanzaro e tornati in libertà molti mafiosi per aver scontato la pena, o per aver beneficiato del decreto legge del maggio 1970 sui termini della custodia preventiva, in Sicilia si è avuta, negli scorsi anni, una recrudescenza dell'attività mafiosa con la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro e con l'uccisione del procuratore capo della Repubblica di Palermo, Scaglione.

Per studiare le cause del fenomeno è stata formata una commissione d'inchiesta parlamentare che ha individuato le caratteristiche delle attuali organizzazioni. Nella prefazione al rapporto della commissione parlamentare si legge che «con i fratelli La Barbera, con Buscetta, con i Greco e con Mancino si concreta il processo di americanizzazione della mafia, sia per i metodi di lotta, caratterizzati da violenze, corruzioni, affarismo e "killerismo", sia per il pieno e completo inserimento nella criminalità internazionale. (Ansa)

Speculazione edilizia in Sicilia

Casa sotto sequestro come "corpo di reato,,

Sei persone incriminate per interesse privato

Enna, 18 novembre.

Un edificio costruito a Enna, in via dello Stadio, dall'imprenditore edile Emanuele Gallone, 52 anni, su un'area inferiore a quella prescritta per legge rispetto al volume, è stato posto sotto sequestro conservativo come «corpo di reato».

Il provvedimento è stato preso «per fini di giustizia» dal giudice istruttore del tribunale di Enna, Caniaro.

Nella vicenda sono coinvolti il capo dell'ufficio tecnico comunale, ingegner Vincenzo Buscemi, 49 anni, accusato di omissione di atti di ufficio, tre componenti della commissione edilizia comunale (il geometra Angelo Ricerca, il cavalier Mario Alessandra, il dottor Angelo Campanile), il geometra Paolo D'Angelo, segretario tecnico della stessa commissione, e il costruttore dell'edificio, tutti accusati di concorso nel reato di interesse privato.

L'ingegner Buscemi è accusato, in sostanza, di avere indebitamente tardato nel fare emettere il provvedimento di sospensione edilizia in base alle norme di salvaguardia prescritte dal piano regolatore. Il Buscemi, che era stato arrestato nell'ottobre scorso e successivamente rimesso in libertà provvisoria, e D'Angelo sono stati ora sospesi dall'esercizio dei pubblici uffici.

L'ingegner Buscemi, per effetto del nuovo provvedimento, dovrà lasciare l'incarico di direttore dei lavori dell'istituto scolastico elementare di Calascibetta e la direzione dei lavori di costruzione del palazzo di giustizia di Enna: entrambe le costruzioni erano state appaltate all'impresa Gallone. (Ansa)

Per la riforma della procedura

Una notte di rivolta nel carcere a Savona

I detenuti hanno tenuto sveglio un quartiere con le loro grida - All'alba la protesta è finita

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 novembre.

(n. s.) E' rientrata la rivolta dei detenuti del carcere «Sant'Agostino» di Savona. Per tutta la notte le grida hanno tenuto svegli gli abitanti della zona circostante. La protesta si era iniziata nel tardo pomeriggio di ieri al termine dell'ora d'aria. I 64 carcerati avevano rifiutato di rientrare nelle celle chiedendo di parlare con magistrati e giornalisti per sottoporre alcune richieste riguardanti la riforma del codice.

La protesta, dapprima silenziosa, si è poi animata ed i detenuti hanno cominciato ad urlare, a battere contro le sbarre delle inferriate.

Per timore di incidenti o di fughe carabinieri e polizia hanno circondato l'intero quartiere dove sono le prigioni. A sera i detenuti hanno rifiutato la cena continuando la gazzarra, mentre si attendevano da Roma, dal ministero della Giustizia, disposizioni ed informazioni sulle richieste avanzate.

Sul posto è rimasto per molte ore il sostituto procuratore della Repubblica dott. Stipo. Poco dopo la mezzanotte, su richiesta degli stessi carcerati è stato dettato per telefono a rappresentanti della stampa il testo di una petizione inviata al ministro di Grazia e Giustizia ed al procuratore della Repubblica di Savona.

I carcerati sollecitano la «tanto attesa e mai attuata riforma del codice». Affermano che la loro situazione è peggiorata a seguito dell'esodo del personale degli uffici giudiziari e chiedono un tempestivo disbrigo delle pratiche concernenti soprattutto procedimenti con imputati detenuti.

RIMPATRIO URGENTE

PRINCIPE PERSIANO AHMADI BEHARESTA DI ZERESULTAN IMPORTATORE PER L'EUROPA CON SEDI LONDRA, ROMA, PARIGI, TEHERAN DA OLTRE 20 ANNI IN ITALIA PER MANCATI ACCORDI CON IL FISCO HA DECISO DI CEDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO TUTTA LA SUA PARTITA DI

TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI

Circa 4000 pezzi con uno

SCONTO REALE del 50%

La grandiosa realizzazione avverrà per commissione a

TORINO - VIA CAVOUR 11

(presso la ditta PIONZIO)

a partire da MERCOLEDÌ 21 c.m. alle ore 9,30

ATTENZIONE
SI CEDERA' AL PUBBLICO INTENDITORE UNA PARTITA DI TAPPETI ANTICHI MAI COMMERCIATI SINORA

N.B. Ogni tappeto è munito di certificato di garanzia ed autenticità

in tutto il mondo
hi-fi stereo
si pronuncia
PIONEER
in vendita nei negozi specializzati

I FURTI D'OPERE D'ARTE

Quanto costa un capolavoro

(E se d'improvviso i ladri si convertissero alla bellezza?)

«Gentile signore, ho avuto da Lei l'incarico di rubare un dipinto del Mantegna e l'ho eseguito fedelmente. A prezzo della mia vita, sono penetrato nel museo attraverso un'apertura del tetto e mi sono calato nelle sale con una fune precaria. Ho dovuto riconoscere la tela con l'aiuto di una torcia elettrica, incerto sulle prime se fosse realmente l'opera richiestami. Lei sa, egregio signore, che i miei studi si sono fermati alle elementari e che non ho mai studiato la storia dell'arte. In fretta, dopo il riconoscimento, ho afferrato il prezioso oggetto, quasi abbracciandolo. Sono fuggito per la stessa via dell'arrivo, mentre già risuonavano per le scale i passi della guardia notturna. Una fatica terribile ed una grande emozione.

«Ora ho il quadro qui davanti a me, e lo guardo sopra pensiero, mentre Le scrivo. Sono molto turbato, e Le scrivo proprio in ragione di questo turbamento. Lei attende l'opera ed io non l'ho ancora consegnata, Lei ha pronto il denaro pattuito ed io non mi sono presentato a riscuoterlo. Che accade? Glielo dico con esitazione e con molti dubbi: il quadro mi piace, mi sembra bello, l'unica cosa bella che abbia mai avuto in casa. Sono contagiato da questa bellezza, stanotte non ho dormito ed ho lasciato una lampada accesa davanti al Mantegna. Credo che non Le consegnerò il dipinto e rinuncerò alla somma convenuta. Mi terrò per un poco il mio Mantegna e poi, con calma e prudenza, lo restituirò al museo. Ma intanto voglio goderne da solo la bellezza.

«Perché noi ladri dobbiamo essere tagliati fuori dal mondo dell'arte? Perché la discriminazione colpisce anche quelli che rischiano, rubando per conto d'altri? No, gentile signor committente, la bellezza appartiene a tutti, anche ai ladri. Perdoni la facile demagogia, un poco invecchiata (io sono nato quando si usava il populismo); ma il Mantegna non si tocca. Dovrà trovare qualche altro esecutore, dopo che l'opera sarà stata riconsegnata. Non conti su di me: il Mantegna mi ha rovinato, e insieme mi ha dato una gioia esaltante che non cambierei con nessun compenso».

Fortunatamente una lettera simile non giungerà mai ad un committente di furti d'arte. Si continuerà a rubare capolavori in Italia, come pochi giorni fa al museo di Castelvecchio a Verona, si razzieranno le chiese, si denuderanno gli altari, si faranno a pezzi gli antichi arredi, in un mercato fiorentissimo che non conosce rimorsi. Le bande specializzate prendono nome dagli autori preferiti, ci sono la gang del Mantegna e il clan del Giorgione, l'Anonima Vedutisti Veneti e la Società del Seicento Lombardo. I trafugatori si industrializzano per un processo di imitazione, sono esperti ciechi, che conoscono le opere ma non le vedono; uguali in questo a noi che apprendiamo le notizie dei furti.

Si legge abitualmente: «Rubato un Canaletto di inestimabile valore», «Sottratto un Tiziano di pregio incalcolabile», «Scompare dal museo un quadro di scuola caravaggesca: non ha prezzo». La prima cosa che ci colpisce riguarda il valore monetario presunto dell'opera rubata. Quanto costerà il Mosè di Michelangelo? E la Pietà Rondanini per quanti miliardi è stata assicurata? Vendendo la Torre di Pisa o il Colosseo, quanto se ne potrebbe ricavare? La convinzione sottesa a queste domande è che l'arte sia necessariamente un bene commerciabile, e che la sparizione di un capolavoro possa essere risarcita da una somma proporzionata.

Forse tanti italiani, che non visitano i musei e le pinacoteche, si sentono come quei nobili in difficoltà, proprietari di una grande collezione e di un magnifico castello. «*Male che vada*, pensano, *potremo vendere tutte le bellezze che possediamo*». I ladri si adeguano, rubano per commissione e per ricatto, s'introducono nelle gallerie con il rispetto che usano per le banche, staccano le tele con la prudenza con cui si staccano gli assegni, manovrano la bellezza con la indifferenza di chi non la vede.

Vogliamo dire, a questo punto, che anche noi siamo colpevoli alla pari dei ladri? Non ardiremmo affermarlo; per essere colpevoli occorre conoscere i problemi ed esservi preparati, bisogna superare il retaggio di incuria e di ignavia artistica che ci pesa addosso. Ma siamo un poco committenti. Se avessimo il denaro e l'assenso della legge, ci porteremmo volentieri in casa un Mantegna o un Bellini, un Michelangelo o un Cellini. Per che farne? Per esserne gli esclusivi proprietari, per far valere un invidiabile *status symbol*, per dire agli amici: «*Venite a casa mia, domani. Prendiamo un aperitivo e vi faccio vedere* La tempesta *del Giorgione*».

Del resto, il commercio dell'arte contemporanea alimenta spesso, in modo artificioso, questi miti mercantili; e i quadri si comperano solo con la speranza che il loro valore aumenterà con il passare del tempo. Fingiamo di non sapere che il prezzo di un dipinto è legato alla disponibilità del mercato, non è una caratteristica congenita del quadro. Speriamo nei critici e nelle mode, che afferrano dall'oblio anche gli autori più discussi e le tendenze più evasive. Musei deserti e gallerie folte di acquirenti speculatori: se questo è il panorama in cui avvengono le dolorose periodicità i furti d'arte, è bene davvero che nessun ladro abbia una crisi estetica come il derubatore immaginario di cui abbiamo pubblicato la lettera all'inizio. Ogni ladro che si pente sarebbe un rimorso nuovo per noi, uno scandalo contro le istituzioni.

Provate ad immaginare le gang specializzate che organizzano segretamente corsi di storia dell'arte per gli associati. In scantinati e circoli periferici illustri studiosi sarebbero invitati a conferenze dotte e succose: «Il cielo del Mantegna a Mantova», «Le pitture pompeiane», «La novità stilistica di Paolo Uccello», «I precursori del surrealismo». Corrotti ed esaltati dalla bellezza, i malviventi spenderebbero le sostanze ambiguamente accumulate per istruirsi, per sapere in che modo un quadro debba essere considerato, nella sua versione mercantile, «di valore inestimabile»; per riflettere in che modo l'unicità dell'opera d'arte influisca sulla sua misurazione economica.

Avremmo una categoria privilegiata (i ladri) contrapposta ad una maggioranza di distratti e di venali; entreremmo in una rivoluzione estetica pericolosa, piena d'insidiosi sviluppi. Prima che questo accada, bisogna provvedere. Certo, con leggi adeguate sulla tutela dei capolavori, con opportuni congegni di difesa, con migliori organici nelle sovrintendenze; ma anche con un pertinente costume civico, con una gestione più generosa degli istituti culturali. Oggi i musei sono più chiusi che aperti, più a disposizione dei ladri che dei visitatori. E' naturale che i Mantegna si sentano troppo soli ed esposti alle tentazioni altrui.

Stefano Reggiani

ANCHE IN BELGIO LA PRIMA DOMENICA A PIEDI

E il settimo giorno l'auto si riposò

Finché durerà la crisi del petrolio, ogni domenica sarà giornata del pedone - I belgi hanno approfittato del bel tempo per passeggiare nei parchi - Solo ventimila persone autorizzate a usare la macchina; pene severissime ai trasgressori - Rafforzati i trasporti pubblici - Gravi i danni per il settore turistico

Bruxelles. Prima domenica senza auto: per l'occasione qualcuno ha tirato fuori il vecchio calesse, mentre altri hanno preferito andare a cavallo

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 18 novembre.

E il settimo giorno l'auto si riposò. Così ha commentato un giornale belga la prima domenica senza automobili private nel Paese. Il divieto di circolazione è entrato in vigore alle 3 di stamane e terminerà alla stessa ora di lunedì. Sarà rinnovato ogni domenica, finché la crisi del petrolio non sarà superata.

Il divieto ha cambiato il volto di Bruxelles. Lungo le arterie cittadine le automobili di solito viaggiano a forte velocità (cento chilometri orari sono «normali»), ma oggi erano percorse quasi esclusivamente da gruppi di ciclisti in tuta sportiva. Per questo Paese, che ha gli automobilisti più spericolati del mondo, è stato soprattutto una giornata senza sangue sulle strade.

Il tempo è stato bello e la gente è uscita a passeggio per i numerosi parchi, come il Bois de la Cambre, ha camminato per le vie del centro, è sostata al mercato degli uccelli nella famosa Grande Place e al mercatino dell'antiquariato del Sablon. I tassisti, contrariamente alle previsioni, non hanno fatto grandi affari, perché la maggior parte della gente ha passato una giornata sedentaria. Naturalmente, i servizi di trasporto publico sono stati rafforzati a Bruxelles e in tutto il Belgio.

Non è stato rivelato dal ministero degli Affari economici il numero delle persone che hanno avuto l'autorizzazione a fare uso dell'auto, ma si ritiene che siano non meno di ventimila. I medici, i sacerdoti, gli stranieri non residenti, i giornalisti accreditati, i diplomatici hanno potuto circolare. In tutto il Paese, la sorveglianza della polizia contro i trasgressori è stata rigorosissima. Pattuglie volanti e blocchi stradali hanno controllato praticamente tutto il traffico.

Le infrazioni, però, sono state pochissime. Chi ha violato il divieto rischia una multa da 1600 lire a 16 milioni e una pena detentiva da un mese a cinque anni. In ogni caso, gli automobilisti privi di autorizzazione sono stati costretti a tornare a casa a piedi, dopo il sequestro della vettura. I ciclomotori con una cilindrata inferiore ai 50 cc. sono stati autorizzati a circolare.

I più colpiti dal divieto sono stati, come in Olanda e in Lussemburgo, gli operatori turistici. Nel Lussemburgo sono stati disdetti i famosi «weekend gastronomici», che richiamavano migliaia di turisti buongustai. In difficoltà si sono pure trovati gli «autostoppisti». Era anche vietato a chi era munito di autorizzazione di guidare la vettura fuori dal percorso necessario alla sua professione. Non era permesso, per esempio, fare uso dell'auto per trasportare in chiesa la famiglia.

I belgi hanno reagito anche con senso d'umorismo al divieto di circolazione domenicale. La Libre Belgique ha raccomandato ai suoi lettori d'imparare, nelle ore libere, a fare i lavoretti di casa o a mettere a posto la macchina in vista dell'inverno. Per i patiti dell'automobile, il giornale propone «centri di soccorso con bombole di gas di scarico che permettano agli intossicati di sopravvivere fino a lunedì». Infine, si invitano gli psichiatri ad analizzare lo choc al sistema nervoso dei pedoni che oggi hanno potuto attraversare la strada, con un leggero senso di vertigine senza correre il rischio di essere investiti.

Renato Proni

Amsterdam, 18 novembre.

Terza domenica senza auto in Olanda. Il divieto di circolazione continua, e non si vede quando potrà essere tolto, dato l'atteggiamento dei Paesi produttori nei confronti dell'Olanda, lo Stato più colpito dall'embargo. La popolazione continua però a reagire bene, pronta ad affrontare una lunga prova di forza.

Solo poche persone hanno avuto il permesso di circolare, tra queste ci sono tutti i medici ma nessun ministro. Chi trasgredisce al divieto viene punito con pene pecuniarie o detentive severissime. Comunque, fino a questo momento, il numero degli olandesi che hanno usato l'auto di domenica nonostante la proibizione è stato molto basso.

r. p.

PETROLIO

Austerity anche in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 novembre.

(l. f.) Per gli automobilisti svizzeri e gli stranieri che circolano in territorio elvetico è cominciato un lungo periodo di austerità. A partire da oggi è infatti vietato superare i 100 chilometri orari sulla rete stradale elvetica, comprese tutte le autostrade.

Gli esperti calcolano che l'introduzione del severo limite di velocità consentirà alla Svizzera di risparmiare dal 2 al 3 per cento del suo normale fabbisogno di carburante, ma siccome gli approvvigionamenti sono calati del 15 per cento (conseguenze particolarmente gravi ha avuto per la Svizzera il blocco delle esportazioni di benzina italiana verso il Ticino), il governo elvetico si accinge a decretare ulteriori misure restrittive, a cominciare da un divieto di circolazione nei giorni festivi e al sabato.

Nonostante la drastica limitazione della velocità, il traffico sulle autostrade è stato oggi molto intenso. La polizia ha effettuato numerosi controlli-radar lungo le principali arterie. Severissime le sanzioni contro gli automobilisti indisciplinati: essi verranno puniti in base agli articoli contenuti nella legge speciale per la difesa dell'economia nazionale in tempo di guerra. Se gli svizzeri si sono mostrati, nel loro insieme, assai disciplinati, numerosi turisti stranieri che indubbiamente speravano in una certa clemenza, hanno superato i 100 chilometri orari. Gli organi di controllo non hanno tardato a richiamarli all'ordine.

Nelle vicinanze di Zurigo un tedesco che marciava a oltre 140 chilometri orari è stato multato con 120 mila lire. Inoltre egli rischia un procedimento giudiziario e il divieto di circolare in Svizzera. Numerosi automobilisti italiani sono stati multati durante la loro gita domenicale nel cantone del Ticino. Essi si sono difesi affermando che non erano al corrente del nuovo limite di velocità, ma le loro proteste sono state vane.

UN INGLESE SUL DECLINO DEL CALCIO BRITANNICO

Quel mito è "made in Italy,,

"Ve lo siete costruito voi italiani, sostiene Brian Glanville, il complesso dell'invincibilità britannica"

Il calcio è in crisi nel Paese che lo ha inventato? E che cosa significa questa crisi per gli appassionati inglesi, anche al di là del fatto calcistico? Abbiamo chiesto il parere di uno dei più conosciuti giornalisti britannici, Brian Glanville, 42 anni, da 15 capo dei servizi sportivi del «Sunday Times», scrittore di successo (ha pubblicato 13 romanzi, tradotti in dieci lingue). Avendo vissuto a lungo in Italia da giovane, ha potuto scrivere l'articolo direttamente nella nostra lingua.

Londra, 18 novembre.

Sono tre le cose che stanno sempre morendo: il romanzo, il teatro, ed il benedetto calcio inglese. Dopo l'eliminazione dai Campionati mondiali per «colpa» dei bravi polacchi e la prima vittoria italiana a Londra in quasi quarant'anni di incontri, si sente ancora una volta dire che «un mito è finito». Ma che bel mito, che mito resistente, visto che crolla e si riprende quasi ogni dieci anni: se è vero che il calcio inglese è in declino, rimane ugualmente vero che è stato in declino ad intervalli, fin dal 1929, anno nel quale la nazionale inglese fu sconfitta all'estero per la prima volta, a Madrid, dagli spagnoli di Zamora.

E' pure vero che si dovevano aspettare altri ventiquattro anni perché una compagine straniera venisse a batterci a Wembley, ma nel frattempo c'era stata la «vergogna» di Belo Horizonte, la sconfitta con gli Stati Uniti nella coppa del mondo del 1950. Il nostro famoso allenatore Sir Alf Ramsey — sciovinista e, secondo i suoi critici, scadente — si ricorderà senz'altro bene di quel giorno, anche se non ne parla molto volentieri: giocava terzino destro per l'Inghilterra.

Sembrava fortissima, quella nazionale inglese, che solo un paio di anni prima aveva stravinto contro l'Italia a Torino, con un secco 4 a 0. Di quella squadra formidabile erano diversi i superstiti: Mortensen, autore del famoso gol «impossibile» contro il povero Bacigalupo, Wright, Finney. Gli americani, invece, eran degli illustri sconosciuti: il loro capitano era uno scozzese, Eddie McIlvenny, scacciato da una squadra britannica di serie C, il Wrexham; il centravanti era di Haiti, un certo Larry Gaetjens, il quale mise a segno l'unico gol storico di quella straordinaria partita. Qualcuno dice che fu un bel colpo di testa, altri hanno sempre sostenuto che il pallone battè per caso sul suo capo prima di finire in rete. E nostro portiere era quel Bert Williams il quale, qualche mese prima, aveva negato alla nazionale italiana, ricostruita dopo Superga, una vittoria meritatissima.

Io avevo assistito a quella partita con l'Italia, e mi ero vergognato. Gli italiani, con Boniperti, Martino, «Veleno» Lorenzi, Amadei, Carapellese, ci ridicolizzarono, ma non seppero condurre in porto quello che avevano così brillantemente costruito. Vincemmo noi, 2 a 0, risultato farsesco. Quel giorno però nessuno, per quello che ho saputo io, parlò in Italia della fine di un mito.

Poi, 1953, giorno grigio di novembre, e crollo davvero. Arrivano gli ungheresi per distruggerci, punteggio 6 a 3, prestazione incredibile di velocità e superiorità tecnico tattica. Non solo: in contrasto nettissimo con gli italiani di quattro anni prima, questi ungheresi sapevano pure tirare. Si capì che per anni, tanti anni, gli inglesi si erano sempre salvati attraverso la loro capacità di tirare in porta e l'altrui incapacità. Le delizie e le finezze (come quelle dei «professori» viennesi del 1932) non erano il nostro forte. Ed è una verità ancora valida. Perché bisogna ammettere la spiacevole verità: dove il calcio è nato, si è sviluppato qui in Inghilterra, ma da ben cinquanta anni è diventato sempre più rozzo, sempre più povero di fantasia, sempre più preoccupato della forza fisica, della resistenza, della durezza.

Quindi, non c'è nessun mito del calcio britannico. Siamo onesti, siamo obiettivi: quel mito non è inglese, ve lo siete costruito voi italiani. Ci sono voluti quarantun anni prima che l'Italia, proprio a Torino il giugno scorso, riuscisse a sconfiggere l'Inghilterra: è questo il motivo del vostro complesso inglese. Invece, era solo un caso: si potè seriamente credere che quella squadrettina di americani del 1950 fosse più forte dell'Italia del 1934 (battuta 3 a 2 a Londra nella «battaglia di Highbury»), o dell'Italia del 1939 che a Milano ebbe bisogno del gol di pugno di Piola, per pareggiare? Nossignori, la verità è tutt'altra: da molto tempo gli italiani hanno sopravvalutato il nostro calcio, che doveva invece finalmente abbandonare la sua illusione di superiorità.

Da noi, il mito è dunque morto da un pezzo, da voi, mi pare che sia soltanto moribondo, che fra poco si riprenderà. Ho l'impressione che gli italiani non credono ancora in quella vittoria di Wembley, che invece, secondo me, sarebbe stata addirittura molto più facile, molto più ampia, se certi assi come Riva si fossero impegnati di più. Purtroppo, questo «complesso inglese» è stato senz'altro aiutato e promosso in questi ultimi anni dal nostro allenatore Ramsey, per il quale gli stranieri sono leggermente più antipatici dei giornalisti, i quali, se non esistessero gli stranieri, sarebbero le persone più antipatiche del mondo. Tra poco, però, Sir Alf se ne andrà. E con lui, spero, il mito del mito.

Brian Glanville

FORSE IL PREMIO OGGI NON VIENE ASSEGNATO

Francesi indegni del "Goncourt,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 novembre.

Iniziatasi la settimana scorsa con Gran premio del romanzo dell'accademia di Francia, attribuito a Michel Deon per il libro *Un taxi mauve*, la stagione dei premi letterari prosegue domani con il «Goncourt» e il «Théophraste Rénaudot». Queste manifestazioni sono importanti perché, dice lo scrittore Armand Lanoux, *«proiettano la luce sulla letteratura per alcune settimane e fanno sì che essa occupi la prima pagina dei giornali come un grosso fatto criminale».*

Il Premio Goncourt è di soli 50 franchi (6500 lire) e non è quindi tale somma che fa scendere in lizza scrittori e case editrici. L'assegno bancario, consegnato solennemente al vincitore, non viene del resto mai incassato, perché va a finire appeso ad una parete, debitamente incorniciato, quale ricordo della vittoria. Ma il «Goncourt» assicura una tiratura minima di 100 mila copie, e volte di mezzo milione, e quindi un guadagno di cento milioni di lire almeno, sia all'autore che alla casa editrice.

C'è però il pericolo che, domani, il premio non venga assegnato. Tutti i libri in gara, infatti sarebbero mediocri e non risponderebbero al principio che indusse i fratelli Goncourt a creare il premio, cioè *«ricompensare la gioventù, l'originalità dello spirito e della forma».* I Goncourt precisarono inoltre nel testamento che il premio non deve essere attribuito *«quando il livello della produzione letteraria dell'anno è insufficiente»*, e sarebbe proprio questo il parere di parecchi giurati quest'anno.

Nell'ipotesi in cui il premio sia comunque assegnato, quattro nomi sono per ora in testa alle previsioni: Jacques Chessex per il romanzo *«L'ogre»*; Patrick Grainville per *«La lisière»*; Roger Chateauneau, ex metalmeccanico diventato giornalista, per *«Par la plus haute porte»*, François Clement per *«Naissance d'une île»*.

Il «Rénaudot» viene attribuito dai giornalisti al romanzo che, secondo loro, avrebbe dovuto avere il «Goncourt» e non l'ha ottenuto. Non è dotato di una somma in denaro, ma assicura ugualmente una bella tiratura.

Loris Mannucci

L'ex premier Ben Gurion (87 anni) grave in ospedale

Tel Aviv, 18 novembre.

L'ex primo ministro israeliano David Ben Gurion è stato ricoverato questo pomeriggio nell'ospedale di Tel Hachomer, presso Tel Aviv. Secondo un medico dell'ospedale l'anziano statista, che ha 87 anni, sarebbe stato colpito da un'emorragia cerebrale.

Il medico personale di Ben Gurion, Boleslaw Goldman, ha dichiarato che le condizioni di salute dell'anziano statista sono «piuttosto gravi», a causa di un embolo che lo ha paralizzato.

(Associated Press-Ansa)

IN TESTA ALLE CLASSIFICHE ANSA DEI LIBRI PIU' VENDUTI

1861 - 1900.
Dalla nazione al nazionalismo.
L'Italia dell'industria e della finanza, delle lotte agrarie e dell'anarchia.

Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

Giorni angosciosi per il sequestro di Luigi Rossi di Montelera

La famiglia tratta il riscatto con i rapitori "Ci hanno chiesto di non dire più niente„

Luigi Rossi di Montelera, scomparso da mercoledì - La madre, angosciata, esce dalla villa - Padre Leone di S. Pancrazio ha celebrato la messa nella cappella privata della famiglia - Il fratello del rapito, Lorenzo, con la moglie

Un'altra telefonata dei banditi

Villa Lidia, avvolta nella bruma di una brutta giornata. Cronisti e fotografi che hanno trascorso la notte davanti ai cancelli battono i piedi per scaldarsi. E' domenica. Ci sarà un altro contatto coi banditi. Nessuna sorpresa, neppur per i più sospettosi se alle 9 arriva un sacerdote. E' un pretino giovane, con l'aria del seminarista ricciutello, occhiali di tartaruga, biondo vestito in modo insolito, cinturone alla vita e segno dell'ordine (cuore e croce sul petto). Ordine dei Passionisti. E' Don Leone, curato del santuario di San Pancrazio. Lo ha chiamato in villa la contessa Nicoletta Niccolini perché celebri la Messa della cappella privata che è dietro la serra. Ci vanno tutti tranne Lorenzo il fratello del rapito che non si stacca dal telefono.

Il telefono. Questo infernale strumento che viola l'intimità e la privacy, il sul tavolino di villa Lidia è ingigantito e mostruoso. Guardato con orrore e rispetto. Ogni trillo è un gioco di raffinate torture. Lorenzo se ne è assunto il carico. Magro, l'aspetto dell'intellettuale, macerato dal dolore, passa le ore seduto apparentemente distratto. Un trillo e balza verso il telefono.

Alle 21, la chiamata. Quella insperata, sofferta. La solita voce contraffatta che raggela perché è «la voce» di chi comanda, di chi decide della vita e della morte di Luigi. Dà subito la parola d'ordine. Incomincia la «lezione». Ripete le richieste. Dà alcune direttive. Invita al silenzio. «Invita» sia per ordine, minaccia. Lorenzo cerca di interromperе e chiede notizie del fratello: «Diteci se è vivo. Una prova».

La voce continua proprio come se fosse registrata, senza raccogliere interruzioni. Poi finisce dicendo: «*Non parlate più con nessuno. Fate sospendere le indagini. Ne va della vita di Luigi*». E' la conferma che è vivo? E' vivo. Perché da vivo vale un miliardo, morto non varrebbe più una lira.

Era stata una giornata movimentata. Don Leone era uscito dalla villa alle 10 circa. Alle 11,40 in borghese il maresciallo Di Matteo era arrivato sulla sua utilitaria. Alle 11,45 usciva la contessa, andava a pregare a San Pancrazio. Alle 11,55 i cancelli si sono aperti per lasciar passare l'Alfetta dell'avvocato Chiusano. Borbottava da dietro il finestrino che ci avrebbe detto qualcosa più tardi.

Il viavai incomincia a tormentare i cronisti. C'è qualcosa in aria. Forse oggi è il giorno del prossimo contatto?

Ore 13 esce l'avvocato Chiusano. Dice: «*Niente. Niente di nuovo. Nessun contatto, non succederà nulla. Parto anzi oggi stesso per Roma e tornerò lunedì notte*». Qualcuno torce il naso e azzarda: «*Avvocato, e se succedesse qualcosa?*».

«*Non succederà niente. Ho lasciato comunque un recapito. Arriverei subito*». Come se Roma fosse dietro l'angolo e i rapitori per abitudine si concedessero i weekend. Avrà torto: lui parte e arriva la telefonata. Sfortuna, oppure in una delle telefonate è già stata designata la prova di un percorso per la consegna del riscatto? Alle 14,45 arriva un certo signor Roncelini, pare di Vigevano (città dove c'è stato un altro rapimento, quello di Pietro Torielli). L'andirivieni termina. Soltanto alle 20 arriva uno sconosciuto che si fa aprire i cancelli, poi un po' più tardi la moglie di Ernesto [illegible] con un giovane ed una persona anziana.

Servizi di:
Mario Basiona
Nevio Boni
Giorgio Destefanis

Sarebbe stato rapito così

Mercoledì mattina in periferia la nebbia era fitta. Sulla tangenziale Sud la radio comunicava visibilità zero. Alle 9,45 gli uomini immersi in quella coltre grigia sembrano ombre. Le auto si distinguono appena, all'ultimo momento. Si viaggia a passo d'uomo, senza distrazioni. Alle 7,30, Luigi Rossi di Montelera esce da villa Lidia a Pianezza diretto allo stabilimento Martini e Rossi di Pessione. Prima però si concede una sosta al campo di tennis del Dopolavoro ferroviario in corso Rosselli. La ricostruzione del rapimento è partita da questo punto (n. 1).

Il giovane industriale fa sempre lo stesso percorso. I rapitori lo sanno. Non s'improvvisa un rapimento. Lo hanno studiato per giorni e giorni. Non correranno il rischio di fermarlo in mezzo alla gente con il traffico che fa nascere imprevedibili complicazioni. Si limitano a seguirlo. Una o due auto e un furgone (che i carabinieri ricercano da 48 ore perché sarebbe stato notato sulla tangenziale) sono impegnati nell'impresa.

Luigi Rossi di Montelera esce dal tennis dopo la doccia: sono le 9,45. Corso Rosselli, svolta in corso Racconigi attraversa corso Adriatico, percorre il breve tratto di via Romolo Gessi attraversa corso Orbassano, infila corso 4 Novembre che diventa poi corso Giovanni Agnelli e si unisce a corso Unione Sovietica in piazza Caio Mario. Quindi, via, fino al Sangone dove c'è l'imbocco della tangenziale Sud (2).

Secondo la ricostruzione degl'investigatori il rapimento sarebbe avvenuto (3) prima dello svincolo a quadrifoglio per corso Unità d'Italia. Una macchina veloce avrebbe superato e bloccato la Bmw del giovane industriale stringendola sulla corsia d'emergenza. In pochi secondi i rapitori costringono Luigi Rossi di Montelera a passare sul furgone che si allontana scortato dall'altra auto per destinazione ignota.

Uno dei banditi sale sulla Bmw (lasciarla sull'autostrada accorcerebbe il tempo del ritrovamento perché la polizia stradale controlla con molta cura, specie in giornata di nebbia, le auto che potrebbero essere in panne) prosegue per qualche chilometro fino al quadrifoglio (4). Esce dalla tangenziale, infila corso Unità d'Italia e svolta in corso Maroncelli dove parcheggia la Bmw (5). Chiude le portiere e si allontana. La parte più difficile dell'operazione è perfettamente riuscita. Testimoni, zero.

Indagini sospese per facilitare il rilascio?

Il dott. Sciaraffia tra l'avv. Chiusano e il cap. Formato

«*Ci hanno detto di non parlare più con nessuno. Potrebbe andarne della vita di nostro figlio*». Il tono della voce di Nicoletta Niccolini, la madre di Luigi Rossi di Montelera ha questa volta un'inflessione spaventata. Si avverte più tesa. E' sceso il silenzio ufficiale sul rapimento al quale seguirà — questione di ore — la sospensione delle indagini. Nulla dovrà più disturbare i rapitori: impunità completa. Che possano condurre in serenità il loro indegno mercanteggiamento sulla vita di un uomo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rocco Sciaraffia, che dirige le indagini sul sequestro, ha dichiarato ieri: «*Promuoverò azione penale contro chiunque diffonda notizie che possano turbare o compromettere lo svolgimento delle trattative per il rilascio del giovane*». Il magistrato ha fatto esplicito riferimento agli organi della polizia e dei carabinieri i quali, violando il segreto d'ufficio, avrebbero contribuito alla pubblicazione di notizie che potrebbero rivelarsi «*molto pericolose per la vita stessa dell'ostaggio*». «*I funzionari di polizia che vanno a perlustrare i cascinali alla ricerca degli eventuali rapitori, seguiti dai fotografi e dagli operatori della televisione*» ha detto il dottor Sciaraffia «*dimostrano poca serietà e molta leggerezza*».

Prezzo iniziale un miliardo, ma potrà salire o scendere ad arbitrio dei rapitori a seconda di come si comporteranno la famiglia e di conseguenza polizia e carabinieri. Dal 1960 dicono le statistiche in Italia sono state rapite 320 persone. Di queste 312 sono state rilasciate. Otto che non hanno pagato non sono più tornate. Il monte-ricatti supera i 15 miliardi. Gli arresti si contano su due dita della mano. Il sequestro è un delitto che purtroppo paga.

L'avvocato Chiusano legale della famiglia Rossi di Montelera, sostiene che dopo una prima telefonata che avrebbe peraltro dato la sicurezza che il giovane industriale è stato sequestrato, non si sono avuti altri contatti. Soltanto «sciacalli» hanno disturbato la famiglia con le loro squallide voci, e qualche sadico. Da quella prima telefonata arrivata a 48 ore dal rapimento, i banditi non si sarebbero più fatti sentire. Non avrebbero — secondo l'avvocato — neppure accennato al prezzo del riscatto. Non avrebbero indicato chi dovrà essere l'intermediario, non avrebbero indicato il percorso obbligato, né il luogo della consegna, né la modalità. E neppure, avrebbero dato una prova decisiva che il giovane industriale è vivo.

Le trattative in realtà vanno avanti. E le pause sono esasperanti perché anche i minuti sembrano eterni.

Le smentite e le smentite delle smentite, sono nella logica stessa delle trattative.

Smentendo tutto, il vero e il falso, la notizia trapelata, quella vera e quella inventata si ottiene confusione e la confusione è la miglior dimostrazione che si offre ai banditi che nessuno parla. E finché la legge dei rapitori è rispettata, la vita di Luigi Rossi di Montelera non corre rischi. O almeno, non dovrebbe correrne: perché un rapimento non è mai una partita a carte e intoppi, incidenti e imprevisti possono sempre verificarsi.

Le banconote saranno di medio taglio. Se non verranno accreditate in una banca all'estero (la Martini e Rossi ha sedi e «terrazze» nelle principali città del mondo) cosa peraltro sempre rischiosa si richiederà per il trasporto almeno due voluminose valigie. Anche questo del trasporto sarà un ostacolo da superare. L'angoscia e la paura ingigantiscono rischi e compiti. Per condurre la trattativa, occorre un intermediario con i nervi d'acciaio: è probabile come altre volte è accaduto, che i banditi chiedano alla stessa vittima di farne il nome informandolo che la sua scelta deve essere oculata. Gli sbagli possono avere conseguenze gravi.

temperatura di ieri	
massima	+6,8
minima	+3,2
media	+4,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 92%. Cielo coperto. Temperatura massima +4,8; minima +0,4; media +0,7. Previsioni: in pianura cielo da nuvoloso a coperto con foschia e banchi di nebbia; visibilità da buona a mediocre; calma di vento; temperatura stazionaria.

Pensionato solo in casa muore per infarto

La morte di un pensionato settantottenne è stata scoperta ieri pomeriggio da un muratore. L'uomo era rimasto vittima di un infarto tre giorni prima. Si chiamava Domenico Gatti ed abitava da solo in via Tronzano 21. Nell'alloggio accanto abita Giovanni Manselli, 33 anni. «Mia moglie mi ha fatto notare che il nostro vicino non usciva più di casa — ha spiegato al maresciallo Collico del commissariato Barriera di Milano —. Abbiamo aperto la porta e lo abbiamo trovato morto». La stufa a gas era ancora accesa. Il pensionato era accasciato vicino all'armadio dove erano le medicine.

Ancora in sciopero la Motorizzazione

"Fino a quando le nostre richieste non saranno accolte" - Domani sciopero nel pubblico impiego

Prosegue lo sciopero alla Motorizzazione civile. Concessionari e scuole guida sono in grave difficoltà. Da oltre un mese le targhe non vengono più rilasciate, gli esami per la patente sono bloccati.

In seguito alle assicurazioni del ministro dei Trasporti (una commissione cercherà di definire al più presto i problemi degli organici e del potenziamento degli uffici) i sindacati confederali hanno sospeso l'agitazione. Gli aderenti al sindacato autonomo (che a Torino sono in netta maggioranza) hanno invece deciso di proseguire lo sciopero. «*Vogliamo precise garanzie*», afferma il rappresentante di categoria, geom. Vendemiati. «*Gli sportelli continueranno ad essere chiusi al pubblico e tutte le prestazioni fuori sede saranno bloccate fino a quando le nostre richieste non saranno accolte*». I dipendenti si limitano a svolgere il lavoro amministrativo. Domani è in programma un incontro con il ministro Preti, per sbloccare la vertenza.

OSPEDALE S. ANNA — Oggi e domani sciopero del personale non medico (sono esentati gli addetti ai servizi urgenti). L'agitazione è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil contro «*la politica antisindacale e le promesse mai mantenute dal consiglio di amministrazione*». In un anno il numero delle degenze è sceso di 8 mila unità.

PUBBLICO IMPIEGO — Statali, parastatali, ferrovieri, postelegrafonici, personale delle scuole e del credito scioperano domani in Piemonte per ottenere il rispetto della convenzione che prevede l'assistenza diretta dall'Enpas e dall'Enpdep. La fermata è stata decisa da Cgil, Cisl e Uil. Queste le modalità: statali, postelegrafonici, scuola (8 ore, si tratta di categorie alle quali viene trattenuta l'intera giornata anche se si fermano per periodi più brevi); parastatali (4 ore, due per i servizi essenziali con garanzia di pronto intervento); ferrovieri (2 ore, dalle 10 alle 12, per gli addetti ai treni; 3 ore negli impianti fissi, dalle 9 alle 12); bancari (4 ore). Alle 10 manifestazione pubblica al cinema Adriano (via Sacchi 65).

echi di cronaca

Mutui su alloggi, case, negozi Fincotex, t. 549.015-760.203
Senza formalità, ovunque e tutti, direttamente in 3 giorni, anche in seconda ipoteca, interessi minimi, rimborso rateale entro 5 anni. Via Bruzzo 5, corso Francia 11.

Materassi e salotti solamente in fabbrica si risparmia
Materassi a molle garantiti L. 13.000; salotto (divanoletto e 2 poltrone) lire 100.000, ed inoltre per VI offriamo anche mobili, con lancio straordinario della camera da pranzo a L. 220 mila (traversa sociali, fodere, reti ecc. Via Gorizia 24 (piazza Rivoli), tel. 758.313 - 759.221.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? urgente telefonare 472.510, 488.289
Servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato, 8-22.

Ricambi elettrodomestici di varie marche
Aimlar, via Belfiore 17/A, Torino, telefono 233.777.

TV centro assistenza TV tel. 728.124, ore 8-21
Riparazioni immediate, servizio a domicilio con garanzia.

I peli superflui
Spariscono vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 533.709.

La TV non funziona? Oriea telefoni 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertugal e ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli a prezzo veramente un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

VENITE IN VIA NIZZA 97
TELEFAR TELEVISORI
IN OMAGGIO LA SPECIALE ANTENNA PER RICEVERE I PROGRAMMI DELLA
TV SVIZZERA
A tutti coloro che cambiano il vecchio TV che valutiamo sino a L. 60.000 a scalare sui modelli DELUXE a 24" e 25"
Sul TV a colori defalchiamo L. 100.000
OFFERTA SPECIALE
TV 24" elettronico completo di
● Antenne sui tetti 1° e 2° can.
● Stabilizzatore di corrente
● Carrello lusso
● Lampada a luce diffusa
L. 109.000 INSTALLATO
PREMIO QUALITA'
TV PORTATILE A TRANSISTOR nuovo modello '73-'74 Funzionante a luce e batteria
L. 79.000
I TELEFAR SONO SEMPRE GLI UNICI TV CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
Vasta gamma di modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25" - 26"
PAGAMENTI RATEALI A L. 18.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO E SENZA DOVER VERSARE LE RATE IN BANCA
INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO IL PIEMONTE

PER RINNOVO CASA
siamo costretti ad eliminare tutte le
CONFEZIONI
UOMO - DONNA - RAGAZZO
a meno prezzo di qualsiasi
FALLIMENTO

Alcuni esempi:			Valore	Prezzo vendita
Pantaloni uomo	pura	lana	L. 7.500	L. 3.900
Giacca uomo	»	»	L. 14.000	L. 4.900
» ragazzo	»	»	L. 8.900	L. 4.000
Paletò donna	»	»	L. 25.000	L. 7.500
» ragazzo	»	»	L. 19.000	L. 6.900
Abito uomo	»	»	L. 35.000	L. 9.900
» ragazzo	»	»	L. 18.000	L. 5.000
Giaccone uomo	»	»	L. 25.000	L. 9.900
Impermeabile nylon			L. 12.000	L. 1.500

Via Santa Teresa 24
angolo via S. Francesco d'Assisi, 20 mt. p. Solferino

Imponente sfilata di giovani nelle vie del centro

Manifestano in 60 mila la solidarietà per il Cile

Sono giunti da ogni parte d'Europa - Il segretario della sinistra cristiana cilena: "La resistenza dei democratici ha bisogno dell'appoggio di tutto il mondo" - Discorso di Pertini, "vecchio militante antifascista e amico della libertà" - Scontro fra giovani del pci e un gruppo appartenente a "Lotta continua"

Sono sfilati per il centro della città per più di tre ore. Quando piazza San Carlo era già affollata, il corteo si snodava ancora per via Roma, via Arcivescovado, piazza Solferino, via Micca, piazza Castello, via Po. E da piazza Vittorio, luogo di raduno, migliaia attendevano ancora il segnale della partenza.

La manifestazione organizzata ieri per solidarietà con il Cile dalla Flm torinese, a conclusione della Conferenza della gioventù democratica europea, è stata tra le più imponenti che si siano svolte negli ultimi anni a Torino. Difficile azzardare cifre: c'è chi parla di oltre 60 mila persone, chi avanza un numero più alto. Massiccia la partecipazione internazionale: delegazioni di giovani sono venute dall'Unione Sovietica, dalla Germania Democratica e da quella Federale, dalla Polonia, dalla Jugoslavia, dalla Svizzera, dalla Bulgaria, dall'Ungheria. Dalla sola Francia, più di duemila i giovani, molti dei quali dei lontani dipartimenti del Nord. Inoltre, presente anche il gruppo cileno e quello spagnolo, nonché una folta rappresentanza degli studenti greci in Italia.

Le gravi notizie giunte nella notte dalla Grecia hanno ampliato il tema di protesta e di solidarietà, estese anche agli studenti di Atene. Con gli stranieri, gli italiani: i torinesi, che si erano assunti l'onere dell'organizzazione, hanno finito col sembrare minoranza rispetto alle migliaia di giovani che, con lunghi viaggi notturni, si sono trovati in piazza Vittorio provenendo da ogni regione.

Ogni gruppo rappresentava fabbriche, comuni, organizzazioni sindacali e di partito (dai gruppi extra-parlamentari alle federazioni giovanili democristiane), leghe e cooperative contadine e operaie. Molti anche i sindaci e i gonfaloni (portati da vigili urbani in divisa) di numerose città. Migliaia le bandiere, gli altoparlanti che scandivano «parole d'ordine», gli striscioni con scritte di protesta contro il fascismo. Il gruppo dei tedeschi orientali e gli inglesi accompagnavano i canti con chitarre e tamburi, i francesi danzavano.

La testa del corteo, formata da operai della Federazione Lavoratori Metalmeccanici, è partita alle 9,30 da piazza Vittorio. I discorsi sono cominciati dal palco di piazza San Carlo verso le 11, quando una buona metà dei dimostranti era ancora in marcia. Dopo il saluto di un delegato di fabbrica della Fiat, Alessandri, ha preso la parola il segretario della sinistra cristiana cilena, Luis Badilla. Ha parlato anche a nome di Isabella Allende, il cui arrivo era stato annunciato ed è stata impossibilitata a venire. In uno spagnolo scandito lentamente e comprensibile per gli italiani, Badilla si è detto commosso della manifestazione di solidarietà dei giovani europei per la «sua sventurata patria». «La resistenza dei democratici cileni ha bisogno dell'appoggio di tutto il mondo» ha affermato tra l'altro.

Ha preso infine la parola il presidente della Camera, on. Pertini. Ha subito dichiarato di parlare non come rappresentante di un organo costituzionale ma come «vecchio militante antifascista e amico della libertà». In questo senso ha sostenuto che il governo italiano «non dovrebbe riconoscere la giunta cilena».

«Chi osa ancora dire che la gioventù d'oggi è smarrita, dovrebbe vedere questa piazza piena di ragazzi e ragazze di tutta Europa e il loro impegno di solidarietà con un Paese oppresso da una spietata dittatura». Ha denunciato «la colpevole attesa in cui è rimasta la dc cilena che ha assecondato i generali golpisti nella speranza di ricevere da essi in eredità il governo del Paese». «Stolta attesa — *per il Presidente della Camera* — come hanno confermato recenti dichiarazioni del generale Pinochet». *Secondo Pertini, dagli avvenimenti cileni* «bisogna trarre questo insegnamento: per la salvezza della democrazia è necessario realizzare l'unità tra operai, contadini e ceti medi».

Dai gruppi extra-parlamentari sono partite bordate di fischi ad alcune affermazioni di Pertini, la tensione sulla piazza è degenerata a un certo punto in un breve ma duro scontro tra giovani comunisti e altri di «Lotta Continua». *Altri militari hanno separato le parti avverse, che hanno continuato a scambiarsi slogans polemici. Gridavano i comunisti:* «La lotta di classe si fa con le masse». *Replica degli extraparlamentari:* «Compagno Berlinguer, rispondono dal Cile che il compromesso storico si fa col fucile».

Nessun altro incidente, se non la denuncia di Giuliano Bono, 27 anni, studente, che ha detto di essere stato aggredito e bastonato. Al Mauriziano, il Bono è stato medicato per contusioni alla testa e alle mani. Un altro giovane al Pronto Soccorso per lesioni al cuoio capelluto ma la ferita è stata accidentale.

La manifestazione si è sciolta dopo le 13,30 mentre al centro di piazza San Carlo bruciava un enorme fantoccio di cartapesta raffigurante i volti di Nixon, Frei e Pinochet.

Piazza San Carlo: giovani della delegazione cilena cantano inni sudamericani mentre sfila il corteo

Vivace polemica nella dc

Bilancio comunale "no,, di Forze Nuove

Dichiarazioni di Donat-Cattin - S'attende l'incontro con Fanfani - Da questa sera dibattito sulle aziende municipalizzate

La situazione politica torinese è ferma, in attesa dell'incontro a Roma fra i dirigenti e i capicorrente piemontesi democristiani e il segretario nazionale Fanfani, previsto per domani. Nella riunione precedente, il 6 novembre scorso, Fanfani non si era presentato e ogni decisione era stata rinviata.

Com'è noto, la segreteria nazionale dc ha preso su di sé la responsabilità di risolvere le crisi al Comune e alla Regione. Le mancate dimissioni del sindaco Secreto, per lasciar posto al candidato democristiano Porcellana — come prevedevano precedenti accordi — hanno incontrato l'opposizione del gruppo di Forze Nuove, che non ha voluto partecipare alla nuova giunta comunale (dc-psdi-psi), eletta la notte del 22 ottobre, come soluzione «provvisoria».

Anche le trattative per la crisi alla Regione non hanno avuto ulteriori sviluppi: poiché gli accordi prevedevano centro-sinistra sia al Comune sia alla Regione, il presidente Calleri rassegnava le dimissioni l'11 ottobre. Ma da allora, non essendo riconosciuta valida la soluzione al Comune dalla segreteria nazionale, si attende che Roma decida.

Ieri, il ministro Donat-Cattin, leader di Forze Nuove, ha rilasciato una polemica dichiarazione: «*La sinistra dc* — ha detto fra l'altro — *non vuole rifugiarsi dietro il paravento delle incertezze amletiche di dirigenti nazionali ed è decisamente orientata a fare chiarezza, votando contro il bilancio del Comune. Nella confusione si lavora a peggiorare senza razionalità e senza obiettivi. Né il confronto che il partito comunista richiede può essere avviato, per i casi personali di qualche dirigente democristiano, ponendo la dc nella posizione di debolezza e di chi deve subire ricatti*».

«*La confusione politica* — prosegue il ministro — *non crea certamente un indirizzo avanzato: ne sono testimonianza la violazione del blocco delle licenze edilizie specie in collina contenuta sino a qualche giorno prima del ripristino del blocco stesso da parte del consiglio comunale, e le trattative sottobanco in attesa che il blocco finisca*».

Secondo Donat-Cattin, «*il gioco contorto del potere e degli affari è la componente prevalente di questo intreccio tra un mini-pompidulismo e una cattiva interpretazione locale della nuova linea del pci. Le condizioni reali, nelle quali si è paralizzato il confronto politico, non hanno nulla a che fare con le valutazioni di comodo date sull'amministrazione comunale di centro-sinistra del 1970-72, né, per altro verso, con un indirizzo più avanzato, che non c'è*».

Il ministro conclude: «*Ancora una volta il moderatismo confonde gli affari con gli ideali politici e crea quelle premesse di sconfitta, di accettazione dell'egemonia comunista che la sinistra democristiana intende giustamente sventare*».

— Riprende questa sera in Consiglio comunale la discussione dei bilanci preventivi 1974 delle Aziende Municipalizzate. La settimana scorsa è stato approvato quello dell'Acquedotto (quasi 15 miliardi di lire, con un disavanzo di 653 milioni); a partire da oggi, per tre sere consecutive, i consiglieri dovranno valutare e votare i bilanci della Azienda elettrica, della Raccolta rifiuti, dell'Atm.

Il bilancio dell'Azienda elettrica è l'unico in pareggio: 32 miliardi di lire. L'attenzione dei consiglieri sarà probabilmente rivolta ai problemi connessi ai rapporti fra Enel ed Azienda municipale (da anni si parla di una eventuale fusione) e alla costruzione del nuovo inceneritore dei rifiuti, affidato all'Aem perché potrà generare energia.

L'Azienda Raccolta Rifiuti presenta un disavanzo di 6 miliardi 168 milioni di lire, su un totale di 13 miliardi 713 milioni. Molto pesante il deficit dell'Atm: 15 miliardi 243 milioni su 165 miliardi 20 milioni. Questi bilanci, anche se con polemiche e giudizi negativi, otterranno probabilmente l'approvazione della maggioranza dei consiglieri. Lo scontro politico, con esito incerto, avverrà quasi sicuramente la settimana prossima, quando il Consiglio sarà chiamato a votare il bilancio.

Arrestata a Moncalieri una zingara rapinatrice

Una zingara di 42 anni è stata arrestata ieri per rapina dai carabinieri di Moncalieri. E' Anna Cena, è accampata con la sua gente nei pressi della città. Qualche giorno fa, la donna è entrata in casa di una pensionata proponendo di vendere bottoni e bigiotteria. Improvvisamente ha estratto un coltello minacciando: «Se parli, ti ammazzo». Poi ha rovistato nei cassetti finché è riuscita a trovare gemitrini e gioielli. Ieri pomeriggio la vittima della rapina, passeggiando per Moncalieri, ha notato la zingara e l'ha riconosciuta.

Spara tre rivoltellate e ferisce il rivale dopo un litigio per una giovane sposa

Ieri mattina a Chivasso - Il marito della donna è in carcere - Il ferito è un muratore di 30 anni di Montanaro: è stato colpito ad una gamba - Lo sparatore, un operaio, è stato arrestato: aveva ancora l'arma che si era inceppata

Sparatoria ieri mattina in pieno centro di Chivasso: un muratore di 30 anni è stato ferito con tre colpi di rivoltella da un amico. All'origine del drammatico fatto di sangue sarebbe una giovane donna, cui il ferito da qualche tempo «dedicava troppa attenzione».

Sono le 9,30. I passanti, che in quel momento percorrono via Paleologi, sentono tre spari. Poco dopo dal cortile al numero 10 vedono uscire di corsa, lamentandosi, un giovane. Perde copiosamente sangue, fa qualche passo. Si accascia. Con fatica riesce a trascinarsi fino a un bar, all'angolo con via Torino. Qui è soccorso e portato in ospedale dove viene medicato.

E' ben presto identificato: si chiama Guerrino Ferro, ha 30 anni, è muratore. Risiede a Montanaro in via Arduino 8. I proiettili lo hanno raggiunto a una gamba, le sue condizioni non sembrano gravi. Dice: «*E' stato Rivilli. Se andate presto in via Paleologi, lo troverete ancora là*». I carabinieri immediatamente accorrono. Nel cortile trovano Placido Rivilli, 38 anni, operaio alla «Lancia», che abita in un alloggio della stessa via Paleologi 10. Rivilli ha ancora con sé la pistola con cui ha sparato: una calibro 7,65, che si è inceppata.

Intanto Guerrino Ferro ricostruisce l'accaduto: «*Tutto è successo per via di una donna. E' Angela Li Sacchi, ha 19 anni, abita a Montanaro in via Garibaldi 26, a pochi passi da casa mia. Angela è sposata e ha due bambini: Giuseppina, la più grande, che ha quattro anni e Angelo, di un anno. Si trova in una situazione particolare: il marito è in carcere, lei qui in Piemonte è rimasta completamente sola. Mia moglie ed io cerchiamo di aiutarla. Rivilli è un suo compaesano, anche lui tenta di fare quel che può per toglierla dalla miseria*».

Ieri mattina il Ferro ha accompagnato Angela Li Sacchi a casa del Rivilli, a Chivasso: «*L'ho fatto perché Angela desiderava far visita alla famiglia del compaesano. Fra qualche tempo lei avrebbe dovuto fare un viaggio fino a Verbania, dove si trova il figlio Angelo. Ad un certo punto, è nata la discussione tra me e Rivilli: lui mi ha accusato di usare troppe attenzioni alla Li Sacchi, io ho ribattuto rinfacciandogli di aver sparlato di mia moglie. Poi lui ha cominciato a sparare. Sono fuggito e, per un caso, mi sono salvato*». Placido Rivilli, dal canto suo, ha detto: «*Da qualche tempo il Ferro era troppo gentile con Angela e io mi sono sentito in dovere di intervenire*».

Angela Li Sacchi, accompagnata in caserma, ha affermato di ignorare i motivi della lite: «*Siamo amici, non so perché si sono arrabbiati tanto da sparare*».

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta: cercano di stabilire quali siano realmente i rapporti fra i tre. Guerrino Ferro viene sottoposto oggi ad intervento chirurgico: gli sarà estratto il proiettile, conficcato nel polpaccio. Angela Li Sacchi è stata rilasciata, Placido Rivilli è stato accompagnato in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio e porto abusivo d'arma.

Angela Li Sacchi, 19 anni - Guerrino Ferro è stato colpito al polpaccio da Placido Rivilli

Il magistrato contesta a Tarcisio Pan la sua "confessione,, sui due omicidi

Ha mentito su Giovanni La Chioma, ora deve dire la verità sul "giallo" di Fulvio Magliacani

Questa settimana è molto importante per l'inchiesta sugli omicidi di Fulvio Magliacani e Giovanni La Chioma. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Silvestro oggi pomeriggio si reca in carcere per interrogare Tarcisio Pan che sarà assistito dagli avvocati Gabri e Foti. Domani è probabile che tocchi a Franca Ballarini. Contemporaneamente in Francia si procede all'interrogatorio di Germano La Chioma, detenuto nel carcere di Aix-en-Provence, e incriminato per «concorso in omicidio» dopo che aveva ammesso d'essere stato presente quando Paolo Pan uccise il cugino Giovanni. A fine settimana si dovrebbe finalmente individuare la tomba del trafficante.

Quattro sono quindi i punti-chiave dell'inchiesta. Il primo verte su Tarcisio Pan e sull'atteggiamento che intende tenere, dopo che si è scoperto che è un mitomane. Egli è senza dubbio al corrente dei due delitti commessi, ma nel caso del tragico regolamento di conti in Francia, nella «confessione» registrata da Paolo Bossini, ha mentito dicendo di essere stato complice del fratello Paolo mentre invece era a Torino.

Al magistrato preme ora stabilire se, per qualche sua tortuosa ragione, non abbia falsato anche le confidenze che hanno portato alla scoperta del corpo pugnalato di Fulvio Magliacani. Fino a ieri la difesa di Tarcisio Pan era puerile: «*Sono tutte invenzioni, la voce registrata non è la mia*», oggi ha speranza di cavarsela e potrebbe finalmente dire la verità. Lo stesso ragionamento vale per Franca Ballarini, secondo punto-chiave dell'inchiesta. La donna ha sempre mentito, negato anche l'evidenza dei suoi legami con l'amante Paolo Pan, e nel prossimo colloquio col giudice, davanti alle contestazioni, dovrebbe «crollare».

Paolo Pan probabilmente non sarà ancora incriminato per l'omicidio di Giovanni La Chioma. Si ritiene che il giudice abbia intenzione di separare i due processi per i delitti che ha commesso. Attenderà quindi che gli vengano rimessi gli atti ufficiali dalla Francia, dov'è avvenuto il crimine. Si sperava di avere Germano La Chioma — teste d'accusa essenziale per l'omicidio del cugino — in occasione del processo che domani lo vede tra gli imputati minori in corte d'assise, ma la magistratura francese non ha concesso l'estradizione.

L'uomo, che com'è noto è stato «bloccato» a Nizza mentre accompagnava gli inquirenti italiani nel luogo dove Paolo Pan ha sepolto il corpo di Giovanni La Chioma, ha avuto un avvocato come prescrive la legge francese. Sarà quindi interrogato ufficialmente sul delitto. Ha molta paura della legge francese, ma non potrà negare ciò che ha già detto in presenza degli ufficiali della *gendarmerie*, e cioè che conosce l'esatta ubicazione della «tomba».

Germano La Chioma può raccontare molte cose sui rapporti dei trafficanti. Ha certamente raccolto le confidenze del cugino Giovanni che era al corrente dell'assassinio di Fulvio Magliacani. E' a questo punto che le due inchieste si incrociano. Purtroppo, come conferma la moglie, è terrorizzato dall'accusa di «concorso in omicidio» che gli è piombata addosso in Francia non appena ha rivelato di essere stato testimone del delitto.

Gare di nuoto per 700 ragazzi

Oltre 700 bambini e ragazzi, dai sei ai quattordici anni, si sono cimentati ieri in gare di nuoto alla piscina della società Torino Nuoto, in via Filadelfia 242. Applauditissimi da genitori e amici, per tutta la giornata, piccoli e grandi si sono impegnati in gare, semifinali e finali come i campioni.

Fra di essi c'è tuttavia davvero qualche «speranza» nazionale. Il presidente della società, Alfredo Frattini, fa due nomi: Davide Mastrazzo, undicenne, secondo fra i nuotatori della sua età in Italia, e Filippo Bosser, 9 anni.

L'allenatore, prof. Enrico Zorio, ha dovuto scegliere fra 76 giovanissimi atleti i campioni da mandare al meeting di Ginevra, in programma il 19 e 20 gennaio '74. «Sono tutti molto bravi», hanno detto i dirigenti, «nessuno merita di essere escluso. Siamo sicuri che i nostri ragazzi figureranno bene anche nel confronto con i nuotatori degli altri Paesi».

Taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

S. Massimo martire; S. Ponziano martire; S. Fausto diacono; S. Feliciano.

OGGI lunedì 19 novembre: il Sole è sorto alle 7,24 e tramonta alle 17,57. Secondo giorno dopo l'ultimo quarto.

Farmacie di turno

Aperte oggi dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 82; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47-40; Scalo ferroviario P.N. lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Lamie 38 ang. v. Luini; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Unione Sovietica 98; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 68; p. della Vittoria 39; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 188; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 40; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 357; v. Barletta 80; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 110; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 310.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: v. Stradella 196; c.so Toscana 17; p.za Lagrange 1; via Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c.so Trapani 130; v. Lanzo 96; c.so Cadore 19; v. Teodoreto 7; p.za della Repubblica 21; p.za Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50 a; c.so Stati Uniti 5; v. Pifetti 1 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via Livorno 3; c.so Giambone 19; v. Cesare Lombroso 30; v. Pietro Cossa 106; v. Sacchi 46; corso Francia 373; c.so Unione Sovietica 591 bis; c.so Siracusa 196; strada S. Mauro 35; via Carnala 24; v. S. Giulia 38; c.so Sebastopoli 258; c.so Vercelli 187 a; v. Po 14; v. Scala 5; v. Berthollet 18; v. Nizza 108; v. Garzigliana 1.

Manifestazioni

Artigiani: stasera alle 21 (Palazzo Carignano, v. C. Battisti 4) conferenza sul «La riforma tributaria; il condono fiscale e l'artigianato». Relatore, l'onorevole Sobrero.

Centro culturale franco-italiano: oggi alle 18,15, in v. Donati 3, conferenza sul tema: «Evolution des structures sociales dans les pays industriels». Parlerà il prof. Guy Schmaltz. Domani, alle 18,15, «Recital de poésie contemporaine par M. Jacques Doyen».

Circolo ufficiali: domani alle 18, nel salone del circolo ufficiali del presidio, riunione sul tema: «Il nuovo teatro Regio e la stagione lirica 1973-74». Parlerà il col. Quaranta. Le opere liriche saranno commentate al pianoforte dal maestro Cassandro.

Pro cultura femminile: mercoledì alle 17,30, in v. Carnala 11, il prof. Re, primario di ortopedia e traumatologia al Maria Vittoria, parlerà su: «Lo sviluppo dell'educazione fisica in Italia».

Pro natura: sabato 24 novembre, alle 16,30, nella Galleria d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30) dibattito sui problemi dello smaltimento rifiuti.

Questa settimana

Oggi: Orbassano - Fiera autunnale - Parco divertimenti.

21: Venaus - S. Cecilia - Concerto bandistico e spadonari.

25: Bussoleno - Concerto Santa Cecilia e coro alpino. Exilles - Festa di S. Colombano - Castagnata e vin brulé. San Pietro Val Lemina - Festa bandistica di Santa Cecilia.

Concorso Pro natura

Da oggi a venerdì (orario 10-12,30) saranno esposte nell'atrio dell'Istituto S. Paolo (piazza San Carlo 156) le opere presentate al concorso fotografico sui temi «Natura montana da salvare» e «Parco naturale montano Orsiera Rocciavré». Venerdì, alle ore 21 (via S. Teresa 1) saranno proiettate e premiate le diapositive più meritevoli.

noi eliminiamo il tuo adipe o ti rimborsiamo

eccezionalmente a sole lire 7.500

"chi prima di noi ti ha promesso tanto?"
é la prova piú sicura dell'efficacia del nostro metodo
SUPER CEXSER
vieni subito con fiducia e vinceremo insieme il tuo adipe
GINNIC club
snelli, agili e scattanti come gatti
Sothys PRODUITS BIOLOGIQUES DE BEAUTÉ • PARIS
CORSO FRANCIA 104 - TORINO - TEL. 74.56.71-77.24.94
APERTO OGNI GIORNO DALLE ORE 8 ALLE ORE 21

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.109
Via Circonvallazione 32

POLLICINO baby-parking per i vostri bambini

Il «POLLICINO», fra le più moderne ed attrezzate organizzazioni europee per bambini, informa che è a disposizione per custodia didattico-ricreativa dei vostri bambini Corso mensile per tutto l'orario di apertura (ore 8 - ore 20 ininterrotto)

Lire 38.000 mensili

presso il nostro centro rimane in funzione il servizio Baby-Parking.

Sono gradite le visite dei Sig. Genitori.

L'istituto si compone di vasti saloni ricreativi, di aule didattiche, sala cinematografica (ogni giorno un film), infermeria.

POLLICINO - BABY-PARKING
Corso Re Umberto angolo Via Assietta n. 17
Per informazioni rivolgetevi alla nostra segreteria tel. 546.073

Votazione "plebiscitaria„ per i due Vianella

Canzonissima, solita musica

Dopo la coppia "romana" si classificano Carmen Villani e Mino Reitano - Le fasi dello show

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 novembre.

«Canzonissima sta riprendendo quota — dice soddisfatto Pippo Baudo — e lo confermano il milione di cartoline giunte anche per la trasmissione dell'altra domenica ed altri sintomatici episodi, come, per esempio, l'anticipo della Messa pomeridiana della domenica deciso da alcuni parroci di piccoli centri».

L'odierna trasmissione, la [illegible] due del secondo turno di Canzonissima, che vedeva in gara parecchi cantanti popolari, è stata letteralmente dominata dai Vianella, i quali sembrano avviati ad una nuova e brillante carriera. Ogni sera a Roma registra il «tutto esaurito» il cabaret che li ospita in uno spettacolo di cui sono protagonisti con Anna Mazzamauro. Il «duo», formato dai coniugi Edoardo Vianello e Wilma Goich, ha infatti raccolto al Teatro delle Vittorie il più alto punteggio finora elargito dalla giuria in sala: 80 mila voti, quasi un plebiscito. Adesso in attesa delle cartoline, nella graduatoria provvisoria i Vianella sono seguiti da Carmen Villani e Mino Reitano (38 mila), Romina Power (27 mila), Orietta Berti e Fausto Leali (21 mila), Little Tony (20 mila) e Gianni Nazzaro (18 mila).

«La canzone Vojo er canto de 'na canzone che abbiamo presentato in questo secondo turno ci porta sempre fortuna, anche se non possiamo dire che abbia avuto un grande successo commerciale, tuttavia rimane per noi la più bella finora incisa — spiega Wilma Goich —. *E' stata infatti la prima canzone in romanesco da noi incisa quando stavano cercando un nuovo filone per tornare alla ribalta».*

Due altri episodi hanno caratterizzato questa settima trasmissione di Canzonissima '73. Il primo riguarda Romina Power la quale ha riscosso in sala un successo personale riproponendo «Acqua di mare», un motivo popolare di quattro anni fa che nel disco aveva come «seconda voce» Al Bano, ossia il marito della cantante. La seconda sorpresa si chiama Nazzaro, uno dei favoriti della puntata, il quale non ha raccolto neppure una preferenza nella seconda votazione del Teatro delle Vittorie, quella in cui ogni giurato vota per il suo cantante preferito.

Ernesto Baldo

Roma. I due Vianella hanno ottenuto il massimo punteggio dalle giurie ieri a Canzonissima (Foto Moisio)

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Così Napoleone: «ei fu»

La fine del teleromanzo - Poeta e contadino - Stasera un film con Gary Cooper

«Ei fu». Ieri Napoleone ha «dato il mortal sospiro» dopo quattro appuntamenti televisivi domenicali, nei quali tre competenti in materia — Giovanni Bormioli, Carlo Zaghi e Bruno D'Agostini — hanno, con la collaborazione puntuale e diligente del regista Cottafavi, rinfrescato la memoria degli adulti a proposito d'uno dei maggiori personaggi storici, e dato una mano agli studenti che la gesta del Bonaparte stanno ripassando all'ora scolastica dedicata alla storia. Sotto quest'angolazione didattica lo sceneggiato ha avuto senz'altro indiscutibili meriti, aiutato in questo dai sobri commenti di Arnoldo Foà, incaricato di recitare in tono non cattedratico un testo nel quale più d'una volta si sono stabiliti paragoni fra avvenimenti in cui l'Imperatore dei francesi fu discusso protagonista e altri, precedenti o successivi, relativi ad altri regimi e ad altri dittatori: ierisera, per esempio, l'evocazione dell'assassinio politico del Duca d'Enghien ha suggerito un accenno a quello dei fratelli Rosselli.

Nella sua severità talvolta un po' grigia, Napoleone a Sant'Elena ha certo [illegible] lo i suffragi d'un vasto pubblico, anche per merito della penetrante raffigurazione che Renzo Palmer ha saputo dare d'un Uomo come il Bonaparte, tra i più idolatrati e detestati al tempo stesso.

* *

Ai motivi in gara, alla Lotteria di Capodanno cui è indissolubilmente legata, la settima puntata di Canzonissima ieri ha aggiunto un difficilissimo «numero» del circo Orfei, quello dell'equilibrista sui cilindri Monroe, che per qualche istante ha fatto trattenere il respiro ai telespettatori: i quali peraltro non avranno mancato di dare ripetute occhiate alla sua valletta Lidia, una strepitosa, guizzante mulatta, in «puntino» adorno di piume di struzzo. Liana Orfei, bella e laconica, è sparita subito, mentre più restìo a togliere il disturbo, nonostante la cronica mediocrità dei testi fatti recitare agli «amici della domenica», è stato Carlo Giuffrè. Mita Medici ha ballato con lui un tango [illegible] casqué abbastanza sexy; però la più applaudita (a comando?) è stata, dopo la sua canzoncina, Romina Power. Ma in fatto di consensi, il record l'hanno battuto prima l'equilibrista citato, poi I Vianella.

* *

Il Poeta e il Contadino *sarà certo ritrovato, sul Secondo, i simpaticoni di domenica scorsa, divertiti da una trasmissione intelligentemente picchiatella, imprevedibile e strampalata, ma sempre di brillante e gustoso livello spettacolare. Nulla da spartire, beninteso, con certe sciatterie e con le molte volgarità di certo cinema pseudo comico: l'affiatatissima coppia Cochi e Renato è d'una bravura che, pur svincolata dalla tradizione, centra ugualmente, nella lunare recitazione e nella mimica folle, obiettivi desueti per la tv. Molto efficaci i comprimari (quel Felice Andreasi, ad esempio, che «entra» recitando La pioggia nel pineto con [illegible] accenti di un'Emma Gramatica) e notevole l'abilità del regista Recchia nel fare partecipi della stravaganza generale anche interpreti «seri» come Arigliano, la soubrette Evelyn Hanack, il ballerino scaligero Gianni Brezza.*

Un film del '39, quello di stasera sul Nazionale: La gloriosa avventura. Lo dirEsse Hathaway e svolge un intrigo coloniale sullo sfondo dell'occupazione americana delle Filippine. Gary Cooper, allora trentottenne, ha la parte d'un medico cavalleresco e pugnace.

Sul Secondo la Sinfonia in re maggiore n. 86 di F. J. Haydn diretta da Franco Caracciolo precederà uno dei dibattiti.

vice

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30 Telescuola
12,30 Sapere (l'alpinismo)
13 — Ore 13
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Telescuola
17 — Per i più piccini (Album di viaggio)
17,30 Telegiornale
17,45 Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - La grande barriera)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Il restauro ieri e oggi)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — La gloriosa avventura (film con Gary Cooper)
22,30 Prima visione
23 — Telegiornale

secondo programma

17 — TVM '73
18 — TVE
21 — Telegiornale
21,20 I [illegible] del Telegiornale (La Grecia oggi)
22,30 Nel mondo della sinfonia

TELEVISIONE SVIZZERA — 18: Per i piccoli; 18,55: Off We Go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: I cari bugiardi; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; 22: Jesca, solo! 22,30: La prova decisiva (telefilm); 22,55: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8 — Lunedì sport
8,30 Canzoni
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,20 Hit Parade
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16 — Il [illegible]
17,05 Pomeridiana
17,50 «I tre moschettieri»
18,15 I protagonisti
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Long playing
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 L'Approdo
21,45 Concerto della Rheinischer Kammerorchester
23,05 Al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore [illegible]; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
8,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Iva Zanicchi e Giorgio Onorato
8,14 Erre come rythmandblues
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Complessi d'autunno
[illegible] «I tre moschettieri»
10,05 Canzoni
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Le belle canzoni d'amore
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Un classico all'anno
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 I malalingua
21 — Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del mare
23,40 [illegible] dal vivo

TERZO

Giornale radio: ore 21
8,05 Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
9,30 Etnomusicologica
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri e di oggi
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,35 Tastiere
16 — Itinerario strumentale nel barocco italiano
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto
17,50 Il mangiatempo
18 — Conversazione
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Il melodramma
21,30 Topografia di un disastro

Nei cinema torinesi

Film per famiglie

All'ARISTON: «Fantasia» (cartoni disneyani); all'AUGUSTUS: «U.F.O. distruggete base Luna» (fantascienza); al CENTRALE: «Monterey pop» (documentario musicale); al VITTORIA: «Ci risiamo, vero Provvidenza?» (western comico); all'ERBA: «Woodstock» (documentario musicale); al MIRAFIORI: «Korang, la terrificante bestia umana» (fantascienza).

(A cura del servizio speciale di STAMPA SERA)

I concerti

Bach

Ancora Bach all'Auditorium per l'Unione Musicale: ieri pomeriggio l'Orchestra da Camera «Gasparo da Salò» diretta da Agostino Orizio ha suonato i due *Concerti per violino, archi e basso continuo in la minore ed in re minore*, il *Concerto in re minore per due violini* il *Concerto per tre violini in re maggiore* e quello *in la maggiore per oboe d'amore, archi e continuo*: questi due ultimi «ricostruiti» dalla trascrizione bachiana per clavicembalo, offrono l'immagine induttiva dell'originale violinistico, ma le diatribe degli storici sono lungi dall'esaurirsi e le proposte ricostruttive sovente si contraddicono per divergenze sostanziali.

Il giudizio critico poggia quindi pericolosamente su sabbie mobili se non è suffragato dallo studio e dal computo delle possibili soluzioni. In ogni caso non pare che questi due concerti possano giungere ad offuscare la gloria degli altri, particolarmente di quello in mi maggiore e del doppio concerto in re minore. Qui Bach tocca il culmine del virtuosismo violinistico: virtuosismo che è certo di scrittura, ma che ancor più coinvolge la concezione generale del discorso in cui l'arte della ridondanza e dell'ornamento, in virtù di una miracolosa tensione centripeta, si agglutina in nucleo unitario.

L'orchestra «Gasparo da Salò» ha fornito di questi concerti una lettura attenta e diligente, senza grandi voli pindarici. Il pubblico folto come sempre in queste domeniche prenatalizie, ha festeggiato gli esecutori, il direttore ed i quattro solisti: Michael Kuhn, oboe d'amore, Giuliano Carmignola, Giovanni Guglielmo e Giuseppe Magnani, violini.

p. g.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gianni Morandi e Paolo Poli [illegible] in «Jacopone» con Graziano Giusti. Prenotazioni tel. 533.440.
CARIGNANO: riposo.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Luisella Guidetti nella novità di Carlo Trabucco «'l gieugh dle tre carte», con Armando Rossi, Thea e Dede Bozzola, Sergio Benzi, Michele Malne, Marco Mesino. Biglietti tel. 690.467. Orario continuato dalle 9 alle 21.
RIDOTTO DEL ROMANO: oggi riposo, domani sera ore 21,15 «Monziu Cerea» Varietà con i fratelli Imperatrice e Laura Carlini. Biglietti tel. 690.467 e dalle 18 direttamente in Teatro Piazza Castello n. 9.
TEATRO STABILE: al [illegible] questa sera riposo. Domani ore 21,15 «Le nostre [illegible]» con Roberto Balocco e Silvana Lombardo, prev. Teatro Stabile p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.343, 539.161.
UNIONE CULTURALE: (via Cesare Battisti 4b), ore 21 «Cine e Cinemi nel 1973». Dibattito con Luca Pavolini, condirettore dell'Unità; Enrico Collotti Pischel dell'Università di Torino; Giovanni Bessi dell'Igei.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Girlie [illegible] show», Nick e Belinda, Donna Hammark, Family, presenta Gianni Libani. Viet. 18. Or.: 16,30; 21,30.
SWING CLUB (Borgo 15, t. 555.192): jazz tradizionale, New Orleans Blue Blowers.
CIRCO AMERICANO: corso Vitt. Emanuele, tel. 741.854: oggi 2 spettacoli ore 16,30-21,15. I bambini pagano metà prezzo. Circo riscaldato. A generale richiesta si proroga sino al 2 dicembre.
TEATRO STABILE: a Vercelli, Teatro Civico: ore 21 «Vita e morte di Re Giovanni» di W. Shakespeare. Regia Aldo Trionfo. Spettacolo in abbonamento.

RIDOTTO DEL ROMANO
Da domani ore 21,15
«MONZIU' CEREA»
Varietà iperbolico con
I FRATELLI IMPERATRICE
e LAURA CARLINI
Biglietti tel. 690.467

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 Discoteca.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, t. 830.776): ore 16-21 Aranis.

[illegible] UP: prossima apertura.
BOCCACCIO (c. Moncal. 143, 683.666).
NINI CABARET: riposo.
SAN GIORGIO: al Valentino - Ristorante e danze: Trio Vignali Show.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR DISCOTECA (Secchi 78, tel. 541.025): ore 21.
BABY (str. Traforo Pino, tel. 844.213).
[illegible] (Almagià 31): ore 21.
LIDO WHISKY: riposo.
VILLA [illegible] DISCOTECA: riposo.

LA PERLA
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia per mercoledì il
VIRTUOSO TRIO
GUCCI - LUONE - BUGA
e il cantante PIERANGELI

danze arlecchino
Ore 21 defilé di
ACCONCIATURE
Orch. TINO PIGNI

PER UNA BUONA CENA A
'L CONT PIOLETT
caratteristico locale piemontese
Str. S. Margherita 150 - 831.036
(a soli 5 minuti da p. Castello)
(chiuso alla domenica)

GALLERIE E MUSEI

ARCHIVOLTO: (Saluzzo - c. Italia 97, t. 0175/42033) Collettiva dei Maestri Casorati, Menzio, Paulucci, Spazzapan, Tabusso, Sironi, Terzolo. Or.: 10-12; 16-20 (feriali festivi).
CENTRO (v. P. Amedeo 40, telefono 830.189): personale A. Cominati.
COIN D'ART - Genova: Ugo Foscolo.
DOCUMENTA (v. S. Maria 3, 535.300): Ercole Pignatelli.
FOYER TEATRO ERBA: 15 [illegible] - 2 dicembre personale di Primo Dalla Parte.
GALLERIA MERCANTINI (via Mercantini 4/A): Mostra maestri dell'arte contemporanea.
GALLERIA ZABERT (p. Cavour 10, t. 878.627): Dipinti e sculture dal XIV al XIX secolo. Fer. 10-13; 16-19,30, festivi 10-12,30.
LA CITTADELLA: (v. Bertola 31, tel. 519.383): personale A. Mattelli. Or.: 10-13; 16,30-20.
LA MELA VERDE (v. Dei Ambrois 1, tel. 537.814): personale Johanna Viria.
DEI MILLE (v. Dei Mille 22, tel. [illegible]): «Collettiva arte moderna e naïve».
L'INCONTRO (v. Palestro 170, telef. 71.92.298): Attilio Dany. Or.: 10-12; 16-20.
MADIMAWA (via Rismondo 7, tel. 581.461): omaggio A. Rolla e selezione artisti piemontesi contemporanei. Or.: 16-20; domenica 10-13.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Annigoni.
PIRRA (Cuneo, v. Senelli 7): F. Boyer.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: F. F. Gatto.
ARTE CENTRO QUAGLINO: Immagini del Nord di Sergio Manfredi.
BERMAN (via Arcivescovado 8/16, tel. 537.430): Dipinti di Silvio Bonetto.
DANTESCA: Michel City.
FLORIANA (Fossano, tel. 0172/60.951): Selezioni pittori piemontesi.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Protagonisti dell'arte contemporanea. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 14, t. 533.138): «I 6 di Torino» 1929-32.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.

[illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

FARO: «Barbara il mostro di Londra», Ralph Bates, Martine Beswick. Techn. Vietato minori 14 anni.
FIAMMA: «Una breve vacanza», T. Balkan, D. Olmedo. Techn. di V. De Sica.
HOLLYWOOD: «Ku Fung la sterminatore cinese», Lee Sheung. Col. Prima visione Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,40.
LA PERLA: «Geronimo», Chuck Connors. Kamala Devi. Colori.
MASSAUA: «La lunga cavalcata della vendetta», R. Harrison, A. Ekberg, R. Hossein. Col. Non vietato. Prima visione Torino.
PIEMONTE: «Africa nera», realizzato da G. Guerrasio e A. Castiglione. Col. Vietato minori 18.
PRINCIPE: «Malizia», Laura Antonelli, Turi Ferro. Col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,40.
STATUTO: «La polizia è al servizio del cittadino?», F. M. Salerno, D. Gelin. Techn. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Vedi teatri.
ALPI: «La terrificante notte del demonio», E. Blanc, I. Sorvala. Techn. Vietato minori 18.
MILANO: «Appuntamento col disonore» - «Notti per amore».
PO: «Traffico cretino», Anna Gael. Techn. Vietato 18.
P. NUOVA: «Dieci cubetti di ghiaccio», colori. «Elena di Troia», colori.
REGINA: «Carie in calore», Eva Czemerys, S. Tranquilli. Techn. Viet. 18.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Quando le donne avevano la coda», S. Berger, L. Buzzanca, G. Gemma. Techn. Viet. 14.
GIARDINO: domani «Il paese del sesso selvaggio».
MIRAFIORI: «Korang terrificante bestia umana», R. Forster, A. Levin. Technicolor.
SMERALDO: domani: «5 dita di violenza».
VINZAGLIO: «I racconti di Canterbury», H. Neil, P. Laudati. Techn. Vietato 18.

S. PAOLO

AMERICA: «5 dita di violenza», Lo Lieh, Wang Ping. Colori, scope. Vietato 14.
ELISEO: «La tomba dei mandarini cinesi», L. Boyner, H. Harp, B. Tenning. Colori. Viet. 14.
SAN PAOLO: domani: «Il 13º è sempre Giuda».

FRANCIA

ASTRA: «Belle Donne e amori del Decamerone segreto», M. Longo, P. Viotti. Techn. Viet. 18.
BERNINI: «Angeli della violenza», Tom Stern, L. Coinz, regia Lee Madden. Colori.
ODEON: «Le calde notti di Don Giovanni», R. Hoffman, B. Bouchet. Colori. Viet. 18.
STAR: «Per pochi dollari ancora», G. Gemma, D. Vadis. Techn., scope.
ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, tel. 772.507): Proiezione riservata al Cine Club C.S.S., ore 21,15.

S. DONATO

DORA: «Le avventure amorose di Robin Hood», F. Jenkins. Techn.

[illegible]

Tre carte per le vie di Torino

Teatro popolare piemontese all'Erba

Una nuova commedia di Trabucco con la Guidetti, Armando Rossi e la regia di Mesturino

Torino 1911, l'anno dell'Esposizione universale: rinverdendo il mito di una città prospera e operosa, e di una borghesia che si arricchiva, lasciamo perdere alle spalle di chi, e si divertiva con un senso del soldo (o taccagneria?) e della morale (o ipocrisia?) che oggi forse non ha più, Carlo Trabucco sgomitola il filo dei ricordi e delle nostalgie in una garbata commediola in piemontese che il «Teatro della tradizione popolare» presenta da sabato sera all'Erba con il titolo *'L gieugh 'dle tre carte*.

Commedia e compagnia appartengono, e sono tipiche, a quel teatro in dialetto, cordiale e famigliare, che prolifera in numerose iniziative e che magari toglie un po' di spettatori e di spazio all'altro teatro ma almeno raccoglie ogni tanto intorno a sé, riaffezionandolo al palcoscenico, il pigro pubblico della tv. La commedia infatti tocca equamente le corde dell'allegria e della commozione con i casi di una giovanissima [illegible] che, dalla Germania, cala a Torino in cerca di un improbabile padre. E lo cerca, mettendola a soqquadro, in una famiglia di agiati commercianti esitando [illegible] tra due fratelli perché, per via di una certa lettera non molto chiara, non si sa bene chi dei due debba accollarsi una paternità così insicura.

Il più buono, o il meno arido, dei fratelli sarebbe anche disposto a farsi chiamare papà ma vorrebbe essere proprio sicuro di esserlo. E poi come metterla con un'arcigna sorella che teme per il patrimonio e con l'attempata impiegata alla quale da tempo ha promesso, fra una cenetta in città e una gita in collina, di portarla all'altare? Finirà che la ragazza, a meno che il padre presunto non ci ripensi (ma qui il testo rimane nel vago), batterà mestamente in ritirata non senza aver fatto prima vergognare un po' tutti del loro egoismo e della loro tartufaggine.

Due padri per una figlia: lo spunto è addirittura pirandelliano ma si riduce a lieve pretesto non solo per fustigare, a fior di pelle, una certa mentalità e un certo costume, ma anche per rievocare il «varietà» di quegli anni, trasformandosi di volta in volta i personaggi della commedia in divette e attrazioni del vecchio Trianon: da Marco Mesino che sfoggia straordinarie doti di prestigiatore a Thea Bozzola che, rifacendo il verso a una veneranda guitta, pergoleggia con i versi della Giulietta scespiriana, da Dede Bozzola, piccante e languorosa vedette parigina, a Luisella Guidetti che riconferma la sua candidatura a soubrette del teatro piemontese cantando e ballando un indiavolato can can sino a una temeraria spaccata.

La rievocazione, che si vale delle musiche di Giorgio Lupica e della patetica orchestrina di Piero Foresio, potrebbe essere anche meno timida ma forse Gian Mesturino, regista e scenografo dello spettacolo (i costumi sono di Germana Erba), non ha voluto che essa andasse troppo a scapito della commedia e degli interpreti che non hanno parte negli intermezzi cabarettistici: Michele Malne, Sergio Benzi e soprattutto il buon Armando Rossi il quale, finalmente protagonista, allarga le sue macchiette e moltiplica i suoi gags preferiti assicurando allo spettatore un divertimento che per essere alla buona, non è più volgarotto e meno schietto.

Luisella Guidetti nella commedia all'Erba (Foto Cagliero)

E, naturalmente, tutti sono stati molto applauditi anche se tutti erano evidentemente un po' a corto di preparazione (si «roderanno» con le repliche). Poco importa: anche la maestra rammentatrice che si agolava tra le quinte, e che meriterebbe di essere citata nel programma come un tempo si usava (quando si usava il suggeritore) faceva, in fondo, parte dello spettacolo.

a. bl.

Circolo della stampa

L'Italia ed i "Nove"

Studiosi e uomini politici di vari partiti parteciperanno questa sera, al Circolo della stampa, ad un dibattito sul tema «L'Italia nell'Europa dei Nove: problemi, difficoltà e prospettive di sviluppo», per la presentazione del saggio «*Da un'Europa all'altra*» di Bino Olivi (ed. Etas Kompass). Interverranno, con l'autore, l'on. Guido Bodrato (dc), l'on. Adalberto Minucci (pci), il dott. Nerio Nesi (psi), il dott. Valerio Zanone (pli), e Mario Albertini, presidente della commissione italiana del Movimento federalista europeo. Moderatore Arrigo Levi. La manifestazione avrà inizio alle 21,15, nella sede di corso Stati Uniti 27.

Domani alla Galleria d'arte moderna

Cinema in camicia nera

Il ciclo dei film «Cinema italiano dal fascismo all'antifascismo», che l'anno scorso ebbe un clamoroso successo di pubblico, riprende domani nella Civica Galleria d'arte moderna con due proiezioni inaugurali, alle 17,45 e alle 21,15, del film filo regime di Blasetti «Vecchia guardia» *(1934).*

La manifestazione, organizzata dall'Assessorato ai problemi della gioventù del Comune di Torino e dal Centro studi sul cinema della facoltà di Lettere dell'Università torinese comprende altri otto film. Ecco i titoli e le date delle due proiezioni (ore 17,45 e 21,15):

Venerdì 23 novembre: Il Signor Max, *di Camerini (1937).*
Venerdì 30: Condottieri, *di Trenker (1937).*
Martedì 4 dicembre: Luciano Serra pilota, *di Alessandrini (1938).*
Venerdì 7: L'assedio dell'Alcazar, *di Genina (1939).*
Martedì 11: La nave bianca, *di Rossellini (1941).*
Venerdì 14: Fari nella nebbia, *di Franciolini ('42).*
Martedì 18: Quattro passi fra le nuvole, *di Blasetti (1942).*
Venerdì 21: Ossessione, *di Visconti (1943).*

Offerte speciali NATALIZIE

Il marchio che distingue

SOLO in **VIA PO 55 - VIA DI NANNI 120** PIAZZA SABOTINO

AVOGADRO VIOLETTA

Prezzi non aumentati - Qualità migliorata - Il nostro omaggio è la garanzia
SCONTI REALI IMMEDIATI AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

BORSE Modelli pelle L. 5900 Stock vere lucertole L. 15.900 in più - Stock vero coccodrillo L. 19.900 in più - Stock vere pitone L. 6900 in più

BORSELLI L. 1900 - 2900 in più - Tutti i prezzi e tutti i tipi

GUANTI Stock L. 1000 - reclame L. 1500 - Sky L. 2500

REPARTO ARTICOLI REGALO
NECESSAIRE - PORTAFOGLI
PARURE AUTO
SERVIZI SCRITTOIO - CINTURE
PORTACENERE - BOTTIGLIE
SPAZZOLE - PORTA CARTE GIOCO
PORTAPIPE - MAPPAMONDO BAR
TUTTO L'ARTICOLO MASCHILE PER PROFESSIONISTI E RAPPRESENTANTI

VALIGIE Espanso L. 3200 - Set 3 valigie Astor L. 13.900 - Beauty case - Completi viaggio cuoio - Moplen - Samsonite Del Scy

OMBRELLI uomo e scatto accorciabili e donna fantasia L. 1900

CARTELLE e SACCHE Offerta speciale L. 1500 scritte inglesi L. 1450 in più

Le più belle

Londra. Miss Israele e Miss Stati Uniti, in lizza per l'assegnazione, il 23 novembre, dello scettro di miss Mondo (Ap)

L'attore al festival canoro

Taranto a Napoli taglia i doppi sensi

La sua canzone, censurata, si prestava all'equivoco - Una rassegna senza clamori

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 novembre.

La rassegna canora si è conclusa dopo una kermesse musicale di romantici sospiri, languide dichiarazioni d'amore, appiccicosi lamenti e con la contestazione del cantante escluso Mario Abbate che ha fatto ritardare di quaranta minuti la trasmissione. Poi, tutto è filato liscio fino all'ultimo motivo, tra calorosi applausi.

La nuova formula, ideata dagli organizzatori, che ha eliminato classifiche e votazioni e affidato al pubblico il successo delle melodie, si è dimostrata quanto mai efficace. Non essendovi in gioco valori cospicui da difendere, bravura di questo o quel cantante da affermare o sottrarre a clamorose bocciature, interessi discografici o economici, lo spettacolo è proseguito tranquillo senza quella carica di tensione agonistica che poteva avvelenare l'ambiente. Senza vinti né vincitori la rassegna si è svolta in un clima idilliaco di distensione appena velato da una punta di indifferenza.

Peppino Di Capri, Nunzio Gallo, Tony Astarita, Claudio Villa, Mirna Doris, Marina Pagano, hanno messo impegno e passione, hanno mirato soprattutto a far sì che il loro messaggio canoro attraverso la radio e la televisione riconquistasse quelle simpatie perdute negli ultimi anni per la latente crisi della canzone napoletana. E' stato un inizio di rinascita? Col tempo lo sapremo. Comunque l'importante — come sostengono in molti — è che Napoli abbia ripreso a cantare, a riallacciare contatti con il pubblico dei giovani divenuti sempre più esigenti.

«Se questa sagra di nuove melodie napoletane darà buoni frutti — *dice il direttore artistico Aldo Bovio* — possiamo dire di aver chiuso definitivamente col passato, non sempre gradito da ricordare e di aver ripreso un discorso interrotto a metà. Napoli ha bisogno della canzone perché si identifica con essa ed è un buon incentivo per il turismo».

Tutto sommato la manifestazione nell'insieme non ha deluso. Le «nuove melodie di Napoli» hanno registrato qualche timido tentativo di accantonare i vecchi cliché canori di facile presa sul pubblico come in «Tu suone 'a chitarra ed io canto», interpretata con misura da Marina Pagano e «Napule mia» di Fausto Cigliano, forse tra i pezzi più belli della rassegna.

Il duello tra le vecchie glorie e le nuove leve si è risolto a tutto vantaggio di Merola, Murolo, Astarita e Trevi. Senza questi big i giovani dovrebbero presto abdicare. Degli esordienti Zinni, Gioriana, Cavalieri, Polito, Accardo, Rondi e «I cabarinieri», prima di dare un giudizio è preferibile riascoltarli altre volte. Fra tutti emerge Antonello Rondi, ex seminarista, considerato l'erede di Ranieri.

Nino Taranto nella ripetizione di «'A scala 'e ll'ammore» davanti alle telecamere ha dovuto modificare il testo della sua composizione in alcune espressioni che potevano prestarsi a sconci sottintesi.

Adriaco Luise

Alessandria: simposio sull'utilità dei farmaci

Alessandria, 18 novembre.

(e. c.) All'ospedale civile si è oggi concluso un simposio medico sulla sperimentazione dei farmaci, indetto dal locale centro di cultura dell'Università cattolica di Milano e al quale hanno partecipato docenti delle Università di Roma e Milano.

Dalle relazioni dei vari oratori è emerso fra l'altro che se si accetta il principio della utilità dei farmaci per l'uomo è assolutamente necessario accettare la necessità di un controllo dei farmaci stessi e dei loro requisiti di tollerabilità.

Sono anche state messe in luce le responsabilità del medico che richiedono come guida ferma e immutabile il principio morale di agire sempre nel rispetto della persona umana.

Trascorsi quattro mesi dalla misteriosa scomparsa

Paul Getty sarà presto libero? Il padre ora è disposto a pagare

I rapitori chiedono due miliardi e il genitore, da Londra, ha fatto sapere: "Darò una grossa somma: tutto quello di cui dispongo" - Ieri i banditi non si sono fatti vivi - La madre, dopo la lunga tensione, appare un po' sollevata

(Dalla redazione romana)
Roma, 18 novembre.

A oltre quattro mesi dalla misteriosa scomparsa di Paul Getty III il nipote diciassettenne del «re del petrolio», da domani ogni giorno e, forse, ogni ora sono buoni per concludere la sconcertante vicenda. Il padre del ragazzo, Paul Getty II, ha dichiarato ieri a Londra, dove vive separato dalla moglie, di essere pronto a pagare il riscatto. I rapitori chiedono due miliardi di lire; lui, per la precisione, sostiene di poter versare «una determinata somma», cioè «*tutto quello di cui dispongo*».

Il figlio del «re del petrolio», non deve passarsela male, se è vero che dal 1967 ad oggi ha speso una cinquantina di miliardi nell'acquisto di libri, quadri, incunaboli rarissimi, tra cui una copia secolare del corano, trecento papiri indiani e quattromila pergamene cinesi. Le rarità bibliografiche sono il suo hobby.

Paul Getty II ha deciso di pagare dopo aver parlato due volte al telefono con la moglie separata, Gail Harris, madre di Paul III. La donna ha posto il marito e il suocero dinanzi ad un drammatico dilemma. Se avessero continuato a negare qualsiasi aiuto, come hanno fatto in questi quattro mesi, i rapitori minacciavano di spedire anche l'altro orecchio di Paul, dopo avergli tagliato, come asserivano, quello giunto per posta al «Messaggero» di Roma, con una ciocca di capelli rossicci.

Gail Harris, in un successivo contatto telefonico con i rapitori, chiese la prova che suo figlio fosse vivo ponendo alcune domande su particolari di qualche anno fa alle quali soltanto Paul avrebbe potuto rispondere con esattezza.

Dopo pochi giorni, le risposte: erano esatte. Di conseguenza Gail Getty telefonò al marito, dopo aver invano tentato di parlare con il suocero: l'uomo più ricco del mondo non aveva voluto ascoltarla, limitandosi a ripetere: «*Io non pagherò*».

Stanotte, quando i cronisti hanno telefonato a Gail che il padre del ragazzo aveva deciso di pagare, la signora ha mormorato: «*Stavo dormendo, ma vi ringrazio di avermi telefonato. Questa notizia mi rende felice*».

Da quel momento non è accaduto alcunché di nuovo. Stasera l'avv. Jacovoni, che assiste da quattro mesi la signora Gail Harris, ha detto: «*Stiamo aspettando un nuovo contatto con i rapitori di Paul, ma finora non c'è stata alcuna novità. Da oltre quattro mesi, e cioè dal momento della scomparsa, i rapitori non hanno mai telefonato il sabato e la domenica. Evidentemente anche loro ci tengono a rispettare il week-end*». L'avvocato ha aggiunto che la madre del giovane è molto prostrata da questa ansia quotidiana che dura per lei da più di 120 giorni.

Paul Getty III, che a soli diciassette anni brillava per la vita notturna e avventurosa di cui era protagonista a Roma, sparì dalla circolazione, d'improvviso, l'11 luglio scorso. Tre giorni dopo, in casa della madre, in via dei Monti Parioli, squillò il telefono. Una voce anonima affermava di essere uno dei rapitori. Si disse, allora, che erano stati chiesti trecento milioni per il riscatto. Ma questa somma fu decuplicata pochi giorni dopo e per la vita dell'erede del «re del petrolio» furono chiesti tre miliardi di lire in contanti, ora ridotti a due miliardi.

Suo nonno disse subito che non avrebbe versato «nemmeno un penny». Non si è mai capito se questa sua decisione sia dipesa dai risultati di una indagine da lui affidata ad investigatori privati o dalla sua proverbiale avarizia. Certo, la vicenda ha provocato parecchio scetticismo nella squadra mobile di Roma, sin dalle prime indagini.

Attraverso un'altalena giornaliera si arrivò, infine, a venerdì 9 novembre. Quella mattina un'impiegata della segreteria del «Messaggero», aprì un plico «espresso», spedito il 22 ottobre da Napoli e avvenne. Dentro c'erano un orecchio umano e una ciocca di capelli rossi, accompagnati da un biglietto: «Se entro dieci giorni non pagherete il riscatto, vi manderemo l'altro orecchio, poi altri pezzi». Fate in fretta. Gail Harris riconobbe con sicurezza i capelli con perplessità l'orecchio. Finora i periti non sono riusciti ad accertare se l'orecchio appartenga davvero a Paul.

Ora che il padre del ragazzo è disposto a pagare «quanto può», restano da risolvere alcuni problemi. I rapitori vorrebbero rilasciare Paul tre o quattro giorni dopo il versamento. Ma la madre non accetta questa condizione perché vuole avere la certezza che il figlio sia rilasciato vivo: propone, quindi, che la sua liberazione avvenga contemporaneamente al pagamento.

Sorge un'altra difficoltà: i rapitori chiedono due miliardi in biglietti di piccolo taglio, una quantità di banconote che raggiunge i tre quintali di peso, creando notevole impaccio non solo per il trasporto, ma anche per un rapido controllo della somma da parte dei rapitori.

La soluzione dell'enigma può aversi da un momento all'altro, a partire da domani: i rapitori, infatti, nell'ultima telefonata avevano preannunciato che si sarebbero rifatti vivi dopo una decisione di pagare il riscatto. La decisione è venuta: ora si attende la telefonata risolutiva.

Roma. La madre di Paul Getty III con l'avvocato Giovanni Jacovoni (Telefoto Upi)

Commerciante di Genova

Rapinato col sonnifero

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 novembre.

(g. a.) Addormentato da una forte dose di tranquillante messa nel cibo a sua insaputa, un commerciante tedesco è stato derubato dai suoi due dipendenti. Quando si è risvegliato, dopo una dormita durata 21 ore, ha scoperto il furto e si è rivolto alla polizia.

L'insolito colpo ha per protagonisti tre cittadini della Germania Occidentale: Peter Kowal, di 22 anni, da Feldkirken, Xavier Fraur Schindele, di 35 anni, da Lindau, presunti ladri, e Fritz Gunter Eilert, di 48 anni, da Dessau, vittima. Il bottino è modesto: un orologio d'oro, 225 mila lire in contanti ed alcuni documenti.

Il furto è stato reso possibile dalla familiarità del derubato con i ladri. Eilert, commerciante di materie plastiche prodotte da varie ditte germaniche, aveva assunto Kowal e Schindele, commessi viaggiatori, incaricandoli di intrattenere per suo conto i rapporti con i clienti, di mostrare loro il campionario, di consegnare la merce venduta.

Ieri i due commessi, sapendo che Eilert è ghiotto di maionese, gliene hanno portato un cartoccio: prima, però, avevano sbriciolato alcune compresse di «Valium» e le avevano mescolate al cibo. Dopo avere mangiato di gusto, il commerciante si è addormentato profondamente; Kowal e Schindele ne hanno approfittato per far man bassa di quanto hanno trovato a portata di mano.

Cresce il mistero dopo una settimana di silenzio

Doveva sposarsi in questi giorni la ragazza scomparsa da casa

Manca da Sanremo da domenica scorsa - E' introvabile anche la sorella di 15 anni - Due le ipotesi: rapite da uno spasimante; oppure sono in compagnia di una banda di hippies

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 novembre.

In questi giorni Saveria Brescia, la sedicenne scomparsa misteriosamente da casa domenica scorsa con la sorella minore, Stella, 15 anni, si sarebbe dovuta sposare. I documenti per le nozze erano pronti: la cerimonia doveva avere luogo nell'antico convento dei padri cappuccini. Da otto giorni nessuno ha notizie, le due ragazze sembrano scomparse nel nulla.

Lunedì sera da Firenze era giunto in Riviera il fidanzato, Fausto Manfredi, 23 anni, per risolvere le ultime pratiche che ancora rimanevano prima di pronunciare il fatidico «sì». Ad attenderlo alla stazione non c'era nessuno: la promessa sposa e la sorella Stella erano scomparse da 24 ore e i familiari, la madre Carmela Procopio e i dieci figli, impegnati nelle ricerche, si erano dimenticati del suo arrivo.

Il giovane fiorentino, che aveva conosciuto Saveria nella primavera scorsa, quando la ragazza era ospite dell'istituto religioso delle «Crocefissine», ha partecipato alle ricerche per tre giorni; poi è dovuto rientrare in Toscana.

La madre di Saveria e Stella è disperata, continua a ripetere che le figlie le sono state rapite. Da chi e perché nessuno per il momento lo sa. La famiglia Brescia è di condizioni umili e pensare a un riscatto è assurdo. Nel rione dove abitano, in via Argentina 1, qualcuno ha avanzato l'ipotesi di un regolamento di conti o di un rapimento per amore. Il clan dei Brescia è di origine meridionale e non è escluso che qualcuno della colonia degli immigrati abbia covato rancore contro il padre delle due ragazze.

I carabinieri stanno battendo la prima delle due piste: si parla di un giovane siciliano che ultimamente sarebbe stato visto fare la corte a Saveria quando era sola in casa. Non si esclude però una fuga con gli hippies. Soprattutto Stella aveva manifestato più volte ammirazione per quei giovani che lasciano casa e famiglia per girare il mondo con un sacco a pelo e vivere in piccole comunità.

Sulla vicenda non c'è altro. E' questo silenzio che preoccupa la madre delle ragazze: «*Sento* — ha dichiarato in lacrime — *che alle mie bambine è capitato qualcosa di grave. Spero soltanto che siano ancora in vita*».

r. b.

Le due sorelle scomparse, Saveria e Stella Brescia

Tornerà oggi la ragazza fuggita da Alessandria?

Alessandria, 18 novembre.

(e. c.) E' imminente il ritorno a casa di Tiziana Tosi, l'alessandrina diciassettenne allontanatasi il 23 luglio scorso con l'amica Loredana Serluca, di 15 anni, anch'essa di Alessandria, e che in quattro mesi si è limitata a dare ai familiari solo saltuarie notizie.

La Serluca è tornata a casa sabato accompagnata dal fotografo Salvatore Ferraiolo, il quale, incontrate le due ragazze a Roma, le ha riconosciute, avendo nei giorni scorsi il periodico milanese per il quale lavora, pubblicato la foto di entrambe.

Loredana si è lasciata convincere a tornare, mentre Tiziana non ha voluto. E' rimasta a Roma, ma oggi si è invece appreso che forse domani sarà in Alessandria. La madre ha presentato querela contro ignoti, per sottrazione di minore e una serie di azioni giudiziarie intende intraprendere il padre della Tosi, Pietro.

Violento conflitto a fuoco in provincia di Campobasso

Sorpresi a rubare ex voto in chiesa, sparano i carabinieri rispondono: un ladro è ucciso

I banditi erano tre: un altro è rimasto ferito, l'ultimo è riuscito a fuggire facendo perdere le tracce - Altro episodio: ladruncolo di diciassette anni ucciso da un agente a Cosenza

(Nostro servizio particolare)
Campobasso, 18 novembre.

Un uomo è stato ucciso e un altro ferito in un conflitto a fuoco con una pattuglia di carabinieri, alle tre di stamane, davanti ad una chiesa di Ripalimosani, comune a pochi chilometri da Campobasso. Il morto è Mario Girardi, di 34 anni; il ferito — che è piantonato in una stanza dell'ospedale «Cardarelli» di Campobasso per lesioni ad una gamba — è Domenico Manzo, di 28 anni. Entrambi sono di Benevento. Una terza persona, che si trovava con i due al momento dello scontro a fuoco, è riuscita a fuggire: è cercata dai carabinieri.

I tre dopo essere giunti a Ripalimosani su una «Alfa Romeo 1750» targata Avellino, si sono introdotti, dopo aver forzato una porticina posteriore, nella chiesa di Santa Maria Assunta. I loro movimenti sono stati però notati da una persona che rincasava. Sono stati avvertiti i carabinieri della locale stazione. Pochi minuti dopo sono giunte alcune «gazzelle» del nucleo radiomobile che hanno bloccato tutte le uscite della chiesa.

Il maresciallo Giardino e il brigadiere D'Andrea, entrati nella chiesa dalla porticina posteriore, rimasta aperta, hanno sorpreso i ladri mentre stavano riempiendo alcune borse con ex voto e con danaro sottratto dalle cassette delle elemosine. I due sottufficiali hanno intimato ai tre di arrendersi, ma questi hanno cercato di fuggire dirigendosi verso la porta centrale della chiesa. Appena usciti dal portone, sono stati affrontati dall'appuntato Nicola Langianese che ha intimato loro l'alt. Mentre uno dei malviventi ha lanciato contro il carabiniere uno spiede di porco e altri oggetti, un altro, dopo aver estratto una pistola, ha sparato contro di lui alcuni colpi.

A questo punto Langianese ha fatto partire una raffica di mitra che ha colpito Mario Gilardi al corpo e ferito Domenico Manzo alle gambe. Il terzo malvivente, approfittando della confusione e favorito dall'oscurità, è riuscito a fuggire. (Ansa)

Un giovane ladro ucciso in Calabria

Cosenza, 18 novembre.

Un giovane, dell'apparente età di 17-16 anni, sorpreso la scorsa notte a rubare in via Popilia a Cosenza, è stato ucciso con un colpo di pistola da un agente di pubblica sicurezza. Sull'episodio polizia e magistratura mantengono il massimo riserbo.

Si è appreso che il giovane quando si è accorto di essere stato scoperto da una pattuglia della squadra mobile della questura ha tentato di allontanarsi a bordo di una auto. Un agente ha sparato un colpo di pistola ed il proiettile ha colpito in parti vitali il giovane che, soccorso dalla stessa pattuglia, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale «Annunziata». L'agente che ha sparato ha avuto uno «choc».

Né il vicequestore Joele, capo della squadra mobile, né il sostituto procuratore Serafini, al quale è stata affidata un'inchiesta, hanno voluto fare dichiarazioni.

(Ansa)

E adesso, signori, ho finalmente in mano la contabilità.

Una calcolatrice elettronica Texas Instruments può risolvere in pochi minuti tutte le questioni amministrative di ogni attività commerciale. Scegliendo una calcolatrice elettronica TI-3500 avete tutto il necessario per calcolare l'iva, le tasse, gli incassi, le spese, gli sconti: in poche parole, tutto ciò che comporti addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni o divisioni. Con la possibilità di risparmiare ancora più tempo nelle operazioni con numeri costanti, e di scegliere l'approssimazione che si desidera nei calcoli decimali. Nello stesso istante in cui voi formulate il calcolo, il risultato vi balza agli occhi in chiare cifre luminose. Quanto a precisione, la TI-3500 è imbattibile. Da oggi prendete anche voi in mano la vostra contabilità.

TI-3500 L.67000

Texas Instruments.
L'elettronica sulla punta delle vostre dita.

TEXAS INSTRUMENTS
SEMICONDUTTORI ITALIA S.p.A.

notizie dalle aziende

Fatti concreti per la tutela dell'ambiente

Sono recenti le notizie sull'inizio della costruzione del grande impianto di depurazione di Roma-Nord, affidato dal Comune di Roma a *Italconsult*. L'impianto è al servizio di oltre un terzo dell'area metropolitana, per una potenzialità futura di oltre 2 milioni di abitanti. Nei prossimi giorni verrà presentato agli Amministratori locali il Piano di interventi per la protezione del Lago di Garda dagli inquinamenti. Nel frattempo è stato completato l'impianto di depurazione di Modica (Ragusa) mentre sono in avanzata realizzazione quelli di Lecce e di Pescara.

Da qualche tempo la Regione autonoma Sardegna ha nominato *Italconsult* proprio consulente per affrontare il problema dello scarico dei fanghi rossi dello stabilimento per la lavorazione della bauxite, in attività a Portovesme, e degli scarichi industriali del bacino del Sologo.

L'intervento di *Italconsult* nel settore del disinquinamento e, più in generale, della protezione e dell'assetto dell'ambiente, benché avvenuto quasi in sordina (anche perché l'azienda sino a oggi ha operato prevalentemente all'estero) è dunque fattivo e concreto. Resta da aggiungere che si giova di una esperienza approfondita e diversificata, oltre che di una metodologia interdisciplinare integrata.

Italconsult è una società di progettazione, di consulenza e di costruzione, che opera nei settori dell'ingegneria civile e della pianificazione [illegible]mica. La società offre una gamma completa di servizi: dai rapporti preliminari di fattibilità sino al progetto esecutivo; dalla assistenza alla costruzione sino alla costruzione diretta, in qualità di *main contractor*. Cura inoltre l'avviamento degli impianti e l'addestramento del personale, sino alla gestione di imprese e impianti nei settori dello sviluppo agricolo, turistico, industriale, dell'approvvigionamento idrico, del collettamento e trattamento degli scarichi, del rifornimento e della distribuzione di energia. Composto da circa 300 persone, il gruppo operativo permanente di *Italconsult* include esperti nel campo dell'ingegneria civile, strutturale, elettrica, meccanica, idraulica e chimica. E' integrato da geologi, idrogeologi, pedologi, agronomi, sociologi, matematici, economisti, programmatori.

I loro strumenti tecnici sono a livello completo: dispongono infatti di un laboratorio di analisi dei terreni, delle acque e dei materiali da costruzione, di un reparto fotogrammetrico con dieci dei più recenti [illegible] Galileo-Santoni, di sale disegno, di un reparto riproduzioni e stampa. Tutto il flusso dei dati e delle ipotesi progettuali passa attraverso un Centro di calcolo dotato di un elaboratore IBM 370/125, di quattro terminali MC 132, di un Plotter Calcomb mod. 763 e di una biblioteca - programmi di applicazione.

Questo complesso di ricercatori e di mezzi tecnici, che ha sede nel centro direzionale di Roma, conferisce a *Italconsult* una potenzialità operativa di un'ampiezza che difficilmente può esser raggiunta da aziende similari.

La maggior parte dello staff risiede negli uffici *Italconsult* di Roma, ma numerosi clienti in Italia e in più di 25 paesi stranieri sono assistiti attraverso sedi o società locali, o uffici di rappresentanza.

Sin dalla fondazione (1957) le realizzazioni di *Italconsult* si sono sviluppate in più di 50 paesi per incarico di governi e di organizzazioni o enti internazionali e nazionali (O.N.U.; F.A.O.; Banca Mondiale; Comunità Economica Europea; Cassa per il Mezzogiorno, Regioni ecc.).

Queste esperienze sono ora poste al servizio dell'assetto del territorio e della tutela dell'ambiente in Italia.

INSIEME

Enciclopedia pratica della famiglia moderna

Come educare un figlio geloso del secondogenito? Cosa dare da bere con il gelato al principale del marito? Come risolvere i problemi intimi fra due coniugi che stanno invecchiando o fra due giovanissimi? Come coltivare nei luoghi più diversi fucsie, portulache, gerani potendogli dedicare pochissimo tempo? Quale il motivo per cui i figli non rispettano più il padre o la moglie è scontenta? Come occupare i bambini in un giorno festivo piovoso?

Questi sono solo alcuni dei problemi, a volte pratici, o spirituali, a volte seri o sciocchi, che quotidianamente si pongono in una normale famiglia. Alcuni di essi possono venire [illegible] appianati con la lettura di un articolo o con un consiglio antico, certo quasi mai risolti in maniera definitiva e approfondita.

Per aiutare, per chiarire maggiormente le idee, per puntualizzare certe posizioni nelle difficoltà ed incertezze della vita moderna, per modificare il rapporto della donna con il sistema contemporaneo, eliminando lo spreco di energie psichiche e fisiche individuali, è nata INSIEME, la enciclopedia pratica della famiglia moderna, presentata dalla Unedi, che offre la soluzione nuova per ogni problema presente o futuro riguardante un nucleo familiare e i suoi componenti.

Il brindisi della Rhône Poulenc di Parigi per i dieci anni della Sodirodia

La Rhône Poulenc di Parigi ha recentemente festeggiato, con un riuscitissimo champagne - party presso il Jazz Power, il decennale della Sodirodia.

Hanno partecipato alla manifestazione tutti i [illegible] esponenti delle industrie specializzate nei [illegible] di competenza della Sodirodia, il tessile artificiale e sintetico, il chimico, il plastico reprografico e l'agrario.

La presenza dei rappresentanti delle principali testate nazionali, quotidiane e periodiche, ha siglato il successo e l'importanza della manifestazione, che ha indicato ancora una volta come la Rhône Poulenc si sia ormai attivamente inserita nel mondo industriale e commerciale italiano.

I mezzi vanno a pranzo

Una «colazione di lavoro» non è certamente un fatto nuovo nei rapporti di affari, ma quella nata dall'iniziativa del reparto mezzi della J. Walter Thompson a Milano ha avuto caratteristiche d'eccezione.

L'invito era eccezionalmente indirizzato a quegli operatori dei gruppi editoriali e società concessionarie che sono in diretto contatto con l'agenzia. Da parte J. W. Thompson erano presenti i dieci componenti del reparto mezzi, con in testa Piero Orsa, il nuovo direttore mezzi della Thompson Italiana.

L'atmosfera informale della riunione ha fornito l'occasione per sottolineare gli aspetti fondamentali della politica J. W. T. nell'ambito dei mezzi (in buona parte innovata) e per affrontare a «ruota libera» tutti i problemi connessi alla necessità di mettere sempre più in sintonia l'una parte con l'altra.

Professionalità, correttezza, coerenza nella collaborazione reciproca: ecco il modo migliore — si è detto — per soddisfare le esigenze del cliente da un lato, dall'altro quelle del supporto via via prescelto per la comunicazione al consumatore.

IMPORTANTE
PER CHI FUMA

Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

roba da Mini!

Non meravigliarti mai di quello che può fare la Mini!
Glielo permette il fisico: una linea snella,
agile, che si inserisce perfettamente in qualsiasi
situazione (di spazio, di tempo, di luogo).
Glielo permette il temperamento: un motore scattante,
robusto, che non smetterebbe mai di correre.
Glielo permette... il solo fatto di essere una Mini:
un'auto che può essere un'auto da città,
da viaggio, da week-end, da mare, da montagna,
da autostrada, da fuoristrada, da scapoli e sposati...
Insomma, una roba da Mini!

Scegli qui la tua Mini per fare robe da Mini:
Mini Export 1000 - 7,2 lt. per 100 Km. - 145 Km/h.
Mini Export 1001 - come la 1000, in versione lusso.
Mini Export Cooper 1300 - 8,4 lt. per 100 Km. - 160 Km/h.
Mini Export Matic - 7,2 lt. per 100 Km. - 125 Km/h.

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FILIALE LEYLAND INNOCENTI DI TORINO
Via Alessandria, 51/55
tel. 851680 - 852184

ALESSANDRIA
Rolandi & C.
Via G. Galilei, 31 - tel. 63439

AOSTA
Fratelli Gal
Via Monte Emilius, 8 - tel. 2355

ASTI
Torello Carlo, Guido Luigi e Pietro
Corso Dante, 56 - tel. 52065

BIELLA
C.A.R.I.M.A.
Via Macallè, 8 - tel. 20500

CHIERI
Fratelli Fasano
Via Padana Inferiore, 16 - tel. 9472128

CASALE MONFERRATO
Curino [illegible]
Piazza XXV Aprile, 11 - tel. 55428

CUNEO
Streri Lorenzo & C.
Via Torino, 173
Frazione Madonna dell'Olmo - tel. 65931

TORINO
Autogroup
Corso Giulio Cesare, 334 - [illegible]
Bepi Koelliker Automobili
Corso Vittorio Emanuele II, [illegible]
tel. 635281

VERCELLI
Comer
Via Griveia, 35 - tel. 63173

UFFICIO REGIONALE LEYLAND INNOCENTI DI GENOVA
Via [illegible], 2 - tel. 588941/2
[illegible]
[illegible] - tel. [illegible]
[illegible] Genova
Via A. Volta, 27 - tel. 898015

IMPERIA
Riviera Motori
Viale [illegible], 175 - tel. 20287

LA SPEZIA
Cozzani & Rossi
Piazza Caduti per la Libertà, 6
tel. [illegible]

SAVONA
Auto Savona
Corso Ricci, 211/R - tel. [illegible]

Autostadio occasioni

Vasto assortimento AUTO D'OCCASIONE all'interno di

C.SO AGNELLI, 22

Da stamane a Novara

Un istituto tecnico gestito da studenti

Collaboreranno all'iniziativa anche il preside, insegnanti e genitori - La decisione è possibile per una speciale legge che consente i "consigli di istituto" - E' il primo caso in Italia

(Nostro servizio particolare)

Novara, 18 novembre.

(g.f.g.) Da domani — primo caso in Italia — studenti, insegnanti e genitori di un istituto superiore di Novara autogestiranno la scuola, sostituendosi in pratica alla presidenza.

L'iniziativa è stata intrapresa all'istituto per periti maglieri e tessili, dove da quindici giorni gli allievi erano in agitazione. Protestavano contro il provvedimento adottato dal ministero della Pubblica Istruzione di unificare le sezioni e chiedevano interventi da parte della direzione a favore di una riqualificazione dell'istituto, che è stato uno dei più importanti del Piemonte.

Questo primo esempio di autogestione scolastica, prevista da una speciale legge che consente la costituzione dei «consigli di istituto», è stato approvato all'unanimità, durante un'assemblea, dai 344 studenti, dagli insegnanti, dai genitori e dallo stesso preside Giovanni Corbetta.

Grazie a queste disposizioni, alle quali — ripetiamo — ancora nessuno aveva fatto ricorso, i futuri periti maglieri e tessili, d'accordo con i loro insegnanti e le famiglie, da domani mattina decideranno autonomamente sul funzionamento della scuola, sullo svolgimento dei programmi, sulle direttive e le iniziative da prendere.

Gli studenti hanno chiesto, anche, di prendere parte alle operazioni di scrutinio con gli insegnanti ed è molto probabile che pure questa richiesta venga accolta.

Per rendere operante l'autogestione è stato nominato un consiglio d'istituto, di cui fanno parte rappresentanze dei docenti e degli allievi: inoltre sono stati eletti i rappresentanti di un «consiglio di disciplina degli alunni», presieduto dal preside.

Studenti ed insegnanti hanno dichiarato che l'iniziativa ha carattere sperimentale e vuole anticipare i tempi di democratizzazione della nostra scuola.

La protesta nel Vercellese

Polemica per i libri gratuiti nelle scuole

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 18 novembre.

(w. n.) I delegati di fabbrica del Vercellese e della Valsesia hanno espresso una protesta nei confronti del governo, che ha respinto l'iniziativa della Regione Piemonte per una legge sulla gratuità dei libri scolastici agli studenti della scuola dell'obbligo.

Di fronte all'atteggiamento negativo del governo, i delegati di fabbrica del Vercellese chiedono che i comuni assumano opportune delibere per la concessione gratuita dei libri di testo, sollecitando la Regione a garantire la copertura finanziaria.

Le segreterie dei sindacati Cgil-Cisl-Uil hanno assicurato l'appoggio all'iniziativa dei lavoratori vercellesi, organizzando sui luoghi di lavoro, in un periodo compreso fra il 26 novembre e il primo dicembre, *«momenti di mobilitazione e di lotta, secondo le forme e le modalità che verranno stabilite dalle rappresentanze aziendali».*

Giovane madre in fin di vita

Colpita a rivoltellate su un'auto a Brescia

La vittima, 23 anni, aveva accettato un "passaggio" - Le hanno sparato alla schiena

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 18 novembre.

(m.v.) Una giovane donna versa in gravissime condizioni all'ospedale di Brescia per essere stata colpita alla schiena da due rivoltellate sparate da uno sconosciuto forse per rapinarla. E' Rosetta Canipari, 23 anni (via Montegrappa 36, Brescia), sposata e madre d'un bimbo di un anno.

La donna, che nonostante la gravità delle ferite è in condizione di parlare, ha così ricostruito la sua drammatica avventura. Nella notte, mentre passeggiava in viale Del Mille (una strada della circonvallazione interna della città) veniva accostata da un automobilista che si offriva d'accompagnarla. Salita in macchina, la Canipari si sedeva accanto al guidatore il quale si dirigeva verso la periferia. D'un tratto l'uomo tentava di strapparle la borsetta.

La giovane reagiva. Allora un altro individuo, che stava acquattato dietro il sedile, si alzava di scatto e le sparava due colpi nella schiena. Raggiunta alla spina dorsale, la donna si accasciava sul sedile. Veniva poi spinta brutalmente fuori dalla macchina sulla tangenziale Ovest della città, a quell'ora deserta.

La Canipari raccoglieva le sue ultime forze ed invocava aiuto. L'inquilino di una villetta nei pressi udiva i lamenti, scendeva in strada, scorgeva la donna riversa al margine dell'asfalto e chiamava un'ambulanza. Rosetta Canipari era accompagnata in ospedale e sottoposta a un intervento chirurgico urgente: ha riportato gravi lesioni alla colonna vertebrale; non si esclude che possa rimanere paralizzata per tutta la vita.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia dottor Sabba ha sottoposto la donna a un primo breve interrogatorio, date le sue condizioni. Nel frattempo sono in corso indagini nell'ambiente della malavita e degli sfruttatori. In serata è stata trovata la borsetta della Canipari: ella aveva dichiarato che conteneva 90 mila lire, ma era vuota.

Non è da escludere che il tentato omicidio sia uno spietato regolamento di conti tra gente che bazzica negli ambienti dello sfruttamento, frequentati dalla Canipari.

Centro di lavoro protetto in funzione a Vercelli

Vercelli, 18 novembre.

(w.n.) In uno stabile di via Tigrai appositamente approntato dall'Amministrazione comunale di Vercelli, ha preso a funzionare il «Centro di lavoro protetto» per ragazzi subnormali.

Il Centro dispone di un laboratorio dotato di attrezzature per la rilegatoria, di aule scolastiche, della sala medica, di una sala da pranzo e di un cortile per gli svaghi all'aperto.

Trovato dopo una notte di ricerche nella nebbia

Contadino ucciso a fucilate tra i filari del suo vigneto

Il delitto a Castana presso Casteggio - L'uomo, di 48 anni, era vedovo - Il figlio, diciassettenne, non vedendolo rincasare dava l'allarme - Si presume sia stato un cacciatore a sparare, forse durante una lite, perché era stato sorpreso a cacciare nella proprietà della vittima

(Dal nostro inviato speciale)

Stradella, 18 novembre.

Un uomo è stato ucciso con due colpi di fucile da caccia nel suo vigneto sulle colline di Castana, nell'Oltrepò pavese, tra Stradella e Casteggio. La vittima, un agricoltore, si chiamava Giannino Achilli, aveva 48 anni. Vedovo da quattro anni, abitava con l'unico figlio Claudio, diciassettenne, a Castana. La morte, secondo il medico legale, risale alle 17-17,30 di ieri.

Gli inquirenti sono certi si tratti d'un delitto, escludono un incidente di caccia. Il cadavere è stato scoperto nella tarda mattinata di oggi. Le indagini, sotto la direzione del pretore di Stradella, dott. Virgilio Romoli, vengono condotte dai carabinieri al comando del capitano Farella.

Giannino Achilli era uscito di casa ieri verso le 13,30. «Devo sbrigare qualche lavoro nei campi — aveva detto al figlio — ci vediamo più tardi». Alle 19 l'agricoltore non era ancora tornato. La nebbia stava avvolgendo la zona. Claudio Achilli, non spiegandosi il ritardo del padre, cominciò a preoccuparsi. Dopo avere chiesto invano notizie ai vicini, il giovane decise di iniziare le ricerche. Verso le 22 gruppi di conoscenti e familiari, con torce e alla luce dei fari delle auto, hanno battuto la zona, fino alle cinque del mattino: ma di Giannino Achilli nessuna traccia.

Le ricerche sono riprese nella mattinata; verso le 11, infine, in un suo vigneto dove si era recato per sistemare i filari, è stato trovato il cadavere dell'agricoltore. Giaceva supino col braccio destro alzato, quasi volesse difendersi, ripararsi il viso. Attorno, sul terreno bagnato, molte tracce e tanto sangue. E' stato dato l'allarme. Sono giunti i carabinieri e un medico. Achilli aveva la gamba destra maciullata da una fucilata. Un'altra fucilata aveva raggiunto al viso la vittima. Un foro largo sei centimetri è all'altezza dello zigomo destro.

Sarebbero probabilmente 3 i colpi esplosi, così almeno secondo alcune testimonianze raccolte nella zona. Non sono però stati trovati i bossoli. I carabinieri sono certi trattarsi d'un delitto. «Impossibile attribuire la morte ad un incidente di caccia — asseriscono gli inquirenti —, tutti gli elementi raccolti lo escludono». Ma se Giannino Achilli è stato assassinato, appare difficile stabilire quale possa essere stato il movente. «Una brava persona, onesta, tutto casa e lavoro — dicono i conoscenti —; non aveva nemici, non aveva mai dato noia a nessuno».

Si può allora pensare che l'agricoltore abbia avuto una discussione con un cacciatore sorpreso nella sua proprietà; sarebbero volate parole grosse, lo sconosciuto in uno scatto d'ira avrebbe sparato colpendo alla gamba l'Achilli. Poi, di fronte alla gravità del suo gesto, forse perché riconosciuto e temendo di essere denunciato, avrebbe deciso di eliminare il ferito sparandogli da breve distanza al viso.

Si spiegherebbe così il braccio della vittima sollevato all'altezza del volto, quasi per difendersi o per implorare pietà. Potrebbe essere la spiegazione più valida. Le indagini comunque proseguono. Il corpo di Giannino Achilli è stato portato all'obitorio del cimitero di Castana, dove domattina il prof. Pierucci effettuerà l'autopsia.

Franco Marchiaro

Tentato suicidio a Cuneo

Si getta dal ponte il postino lo salva

Cuneo, 18 novembre.

(g. d. m.) Un operaio di Manta, Giacomo Rinaudo, 30 anni, da tempo sofferente per un esaurimento nervoso, ha cercato di uccidersi gettandosi dal vecchio ponte sulla Stura: si è salvato perché dopo un volo di 20 metri è finito nell'acqua. Probabilmente sarebbe annegato se in suo aiuto non si fosse gettato l'impiegato postale Giorgio Pagni che risiede in una casa a poca distanza dal fiume.

Il Rinaudo era giunto da Manta con una «128». Parcheggiata la vettura, il giovane ha scavalcato il parapetto gettandosi nel vuoto. Qualche istante dopo il Pagni ha notato una persona che si dibatteva nell'acqua e senza ancora sapere quel che era accaduto è corso in aiuto. Si è caricato il giovane sulle spalle e lo ha portato a riva.

E' accorsa nel frattempo la Squadra Mobile, informata telefonicamente dalla moglie dell'impiegato. Il mancato suicida è stato trasportato al «Santa Croce» dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della clavicola sinistra e un trauma cranico, giudicandolo con prognosi di 30 giorni.

Oggi davanti ai giudici di Asti

Processo a due fratelli fabbricavano "barbera,,

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 18 novembre.

(v. m.) I fratelli Valerio e Ugo Cavallero, rispettivamente di 48 e 32 anni, residenti ad Asti in via Cavour 113, compariranno domani, lunedì, davanti al tribunale imputati di aver sofisticato circa sessantamila litri di vino. I due avrebbero impiegato materie diverse dall'uva per fabbricare «barbera» con aggiunta di zucchero e di altre sostanze.

I fatti risalgono a diversi anni fa quando il 5 febbraio 1969 i carabinieri del Nas (nucleo anti sofisticazioni) di Torino sequestravano in due cascinali di Antignano e di Agliano, in provincia di Asti, centinaia di ettolitri di vino «sospetto» che secondo l'accusa era stato prodotto con «additivi» e con sostanze zuccherine il cui uso è proibito dalla legge perché alza artificiosamente il grado alcolico del prodotto.

I due fratelli (il più giovane risulta commerciante in vini, l'altro proprietario a quell'epoca di un chiosco di bibite) avevano iniziato alcuni mesi prima della scoperta del Nas la lavorazione di partite di barbera impiegando grosse vasche e altre varie attrezzature. I due avevano pure preso in affitto dei locali in altre zone della provincia di Asti. I fratelli Cavallero in poco tempo ingrandivano la loro attività. Gli abitanti di Antignano avevano notato un inconsueto andirivieni di autobotti.

I carabinieri del Nas iniziavano le indagini e qualche tempo dopo effettuavano una perquisizione ponendo i sigilli a tutte le vasche. Oltre duecento campioni prelevati sia ad Antignano sia ad Agliano venivano sottoposti ad analisi, la cui perizia verrà resa pubblica durante il processo di domani.

L'incidente a Grignanino presso Piacenza

Ha travolto con il camion l'auto dei parenti: 4 morti

E' un autista bolognese - Urtato un altro veicolo, è piombato sulla vettura dei congiunti: deceduti due coniugi, il figlio di 23 anni e la fidanzata di 18

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 18 novembre.

(e.l.) Due coniugi, il loro figlio e la fidanzata di quest'ultimo sono morti in una sciagura stradale a pochi chilometri da Grignanino, sulla provinciale per Mottaziana. I quattro viaggiavano su un'auto che è stata travolta e schiacciata da un autotreno, che, per avere urtato di striscio un altro camion che stava incrociando, ha sbandato.

Le vittime sono Luigi Groppi, 58 anni, la moglie Teresa Pellizzoni, 57 anni, il figlio Alberto, 23 anni (tutti di Nibbiano Val Tidone) e la fidanzata del giovane, Maria Marchesi, 18 anni, abitante a Piacenza. Per tragica coincidenza l'autista dell'autotreno investitore, Giorgio Groppi, 51 anni, abitante a Borgonovo (Bologna) è parente della famiglia distrutta. La sciagura è avvenuta in pieno rettilineo, nella fitta nebbia.

Secondo la ricostruzione dei fatti, sulla provinciale viaggiava, in direzione di Grignanino, un autocarro condotto da Giovanni Giglio, 53 anni, commerciante di Gragnano. Dietro al pesante veicolo venivano due vetture e quindi la Volkswagen con la famiglia Groppi e la giovane Marchesi, tutti diretti in città dove erano attesi a casa della ragazza. Le tre macchine non superavano il camion evidentemente a causa della nebbia e della conseguente scarsa visibilità. Ad un certo punto è giunto dalla direzione opposta l'autocarro condotto da Giorgio Groppi.

Per cause non ancora accertate, ma probabilmente anche in dipendenza del fatto che la carreggiata in quel punto è piuttosto stretta, i due camion nel momento di incrociarsi si sono urtati di striscio e i mozzi delle rispettive ruote di sinistra si sono impigliati, sia pure per un brevissimo istante. E' stato sufficiente questo breve aggancio per far perdere ai due uomini che si trovavano alla guida il controllo dei rispettivi automezzi che hanno compiuto un improvviso sbandamento sulla sinistra del proprio senso di marcia.

Mentre il camion guidato dal Giglio finiva fuori strada, quello del Groppi centrava in pieno la «Volkswagen» dopo aver sfiorato le altre due automobili che la precedevano. L'urto è stato violentissimo. L'automobile, trascinata per un centinaio di metri, finiva sfasciata nel campo che costeggia la strada, mentre l'autocarro proseguiva la sua marcia andando a fermarsi pochi metri avanti. I quattro occupanti dell'auto venivano scagliati fuori ed ogni soccorso per loro era vano. I sanitari dell'ospedale, giunti sul posto con il centro mobile di rianimazione, non hanno potuto che constatare il decesso avvenuto al momento dell'urto.

Il tragico incidente ha destato impressione in tutta la zona. I due fidanzati stavano per sposarsi: la cerimonia doveva svolgersi il 8 dicembre prossimo. I funerali dei quattro si svolgeranno domani lunedì a Strà di Nibbiano.

Ragazze e protettori arrestati a Savigliano

Cuneo, 18 novembre.

(g. d. m.) Tre giovani e due ragazze, sono stati arrestati, la notte scorsa, dai carabinieri di Savigliano in zone notoriamente frequentate da prostitute. Vincenzo Monteleone, 22 anni, Vincenzo Malaspina, di 24, e Paolo Carrapoti, di 22, tutti calabresi residenti a Torino, sono accusati di favoreggiamento della prostituzione di due giovanissime, Anna Maria Tuveri, 18 anni nativa di Oristano e residente a Torino, Francesca Maiorano, di 22, nativa di Foggia e abitante a Torino. Le ragazze sono finite in carcere per favoreggiamento personale.

I tre giovani, nella serata di sabato, hanno portato le due prostitute con le loro auto da Torino a Savigliano. Fermati dai carabinieri, che avevano seguito i movimenti, hanno sostenuto di essere dei clienti; le due ragazze hanno confermato le loro dichiarazioni negando di averli mai conosciuti prima.

I militi li hanno arrestati tutti trasferendo gli uomini a Saluzzo e le donne alle carceri femminili di Cuneo, a disposizione della magistratura.

Aggredito da un bandito

Esercente di Novara rapinato di 3 milioni

E' il gestore del supermarket Coop - Ha cercato di inseguire il rapinatore che era con un complice, ma è stato minacciato di morte

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 18 novembre.

(p.b.) Il gestore del supermercato alimentare «Coop» di corso Risorgimento, Giovanni Greppi, 33 anni, abitante a Novara, via Marconi 49, è stato aggredito e rapinato, ieri sera, di tre milioni 700 mila lire. Verso le 20,30, dopo la chiusura dell'emporio, il Greppi aveva riposto in una borsa l'incasso della giornata: 3 milioni 380 mila lire in contanti e 320 mila lire in assegni. Stava avviandosi alla sua auto quando uno sconosciuto lo ha affrontato.

«*Mi ha puntato al petto una pistola* — ha poi raccontato il gerente del supermercato — *intimandomi di consegnare il denaro. Ho tergiversato un po', ma lo sconosciuto è apparso più che mai deciso: "Decidìti o sparo" mi ha ingiunto e allora ho lasciato cadere la borsa*». Il bandito l'ha afferrata e di corsa ha raggiunto via Redi, una stradina buia che da corso Risorgimento, attraverso un sottopassaggio pedonale, conduce in via Delle Rosette. Il Greppi lo ha inseguito ma il rapinatore per farlo desistere ha esploso un colpo di pistola, forse in aria, a scopo intimidatorio. «*Non l'ho tuttavia "mollato"* — aggiunge — *ed ho visto che all'imbocco del sottopassaggio al rapinatore si è aggiunto un complice. Spalleggiato da costui è tornato ad affrontarmi: spianandomi addosso la pistola mi ha imposto di tornare sui miei passi se non volevo essere ammazzato*».

Da lontano il Greppi ha visto i due rapinatori salire su una «Giulia» blu ed allontanarsi. Quando ha dato l'allarme sono accorsi gli agenti della squadra mobile ma era ormai troppo tardi. E' stato trovato il bossolo del colpo esploso in via Redi, un calibro 22.

Inchiesta della Procura

Sedicenne seviziato in carcere a Genova

Genova, 18 novembre.

(p. a.) Un sedicenne è stato violentato nel carcere di Marassi da due compagni di cella, poco dopo il suo ingresso nell'istituto di pena. Il caso è stato segnalato, dall'infermeria del carcere, dove il ragazzo è ora ricoverato, alla procura della Repubblica.

Le indagini, circondate da stretto riserbo per l'età del ragazzo seviziato, sono condotte dal sostituto procuratore dottor Marvulli e dal suo collega addetto al tribunale dei minori, dottor De Vescovi. Il grave episodio, che si aggiunge ad altri avvenuti recentemente, denuncia la disorganizzazione del carcere genovese, dove mancano le celle riservate ai minori.

Sempre a Marassi, nei mesi scorsi, si sono verificati due tentativi di suicidio per protestare contro la lunga detenzione preventiva, e numerose manifestazioni di detenuti.

Il delitto davanti ad un bar di Cinisello

Un giovane ucciso dal racket del contrabbando: 2 arresti

In carcere il cognato ed un complice, accusati di omicidio - Sulla loro auto trovata la pistola del delitto - Forse la vittima "aveva parlato"

Milano, 18 novembre.

Un giovane è stato ucciso la notte scorsa a Cinisello Balsamo, un comune vicino a Milano, con un colpo di pistola al cuore. La vittima è Onofrio Grasso, 28 anni, originario di Palermo ma residente da alcuni anni nel Milanese. Si ritiene sia vittima di un regolamento di conti nell'ambiente dei contrabbandieri perché «aveva parlato».

Secondo quanto accertato dai carabinieri, l'uomo si era intrattenuto fino a tarda ora in un bar di Cinisello. Suo cognato, Paolino Parlagreco, 35 anni, ha riferito che vedendolo ormai quasi ubriaco, lo aveva invitato a tornare a casa. L'altro avrebbe insistito per rimanere ancora un po'. A questo punto il cognato si sarebbe allontanato per «fare un giro» in auto, promettendo che sarebbe tornato poco dopo per accompagnarlo a casa.

Circa mezz'ora dopo, il Parlagreco ha raccontato di essere tornato e di aver trovato il cognato sul marciapiede, poco distante dal bar, ferito al petto. L'uomo, con l'aiuto di un amico, Giuseppe Ippolito, di 33 anni, ha caricato sulla propria auto il cognato e l'ha accompagnato all'ospedale di Sesto San Giovanni, dove però Grasso è giunto morto.

Paolino Parlagreco e Giuseppe Ippolito sono stati arrestati per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Sesto San Giovanni dott. La Mattina. L'accusa è di concorso in omicidio volontario per entrambi. I due uomini sono stati interrogati per tutta la giornata dal magistrato, alla presenza dei rispettivi difensori.

A quanto si è appreso, nella versione fornita agli investigatori sarebbero emerse profonde contraddizioni; successivamente Parlagreco è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina, che avrebbe dato esito positivo. Nella sua auto, nascosta sotto un sedile, i carabinieri di Cinisello hanno inoltre trovato una pistola calibro 6,35. Resta da accertare il movente del delitto.

Si sa che la vittima, Onofrio Grasso, e Paolino Parlagreco erano pregiudicati per contrabbando e che entrambi erano sorvegliati speciali. Tuttavia non viene scartata neppure l'ipotesi del litigio occasionale, in quanto uno degli avventori del bar «Milanino» di Cinisello, nel quale i due erano rimasti a lungo a bere, avrebbe affermato che entrambi erano alticci e che Parlagreco aveva mostrato una pistola durante un diverbio con un altro cliente.

(Ansa)

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

Bussoleno, 18 novembre.

(g. d.) Travolto e ucciso da un'auto un pensionato, nella notte fra sabato e domenica, a Bussoleno. L'incidente è accaduto sulla statale del Moncenisio. La vittima, Lorenzo Pessione di 77 anni, abitante a Foresto, frazione di Bussoleno, alla cascina Bari 5, stava camminando lungo la strada quando è stato investito da una «500» che procedeva in direzione di Susa.

La vettura era condotta da Emilio Pedrini, di 27 anni, abitante a Rivalta in via Tetti dei Francesi n. 27.

Il pensionato è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza. Trasportato all'ospedale di Susa, ha cessato di vivere poco dopo il ricovero.

I bianconeri verso il vertice della forma alla vigilia della sfida col Milan

LA JUVE-JET SCHIACCIA IL GENOA

Col Genoa modesto ma diligente

Cuccureddu gioco e gol

Due reti [illegible] annullata - Un primo tempo esaltante [illegible] campioni - Capello, Causio e Spinosi "formato Wembley"

Juventus 3
Genoa 0

[illegible]: Zoff 7; Spinosi 7, Longobucco 6; Morini [illegible] Salvadore 6; Furino 7; Causio 7, Cuccureddu 7, Altafini 6 (dal 68' Anastasi [illegible]), Capello 8, Bettega 6.

GENOA: Spalazzi 7; Maggioni 6, Busi 5; Masetti 6, Rosato 7, Garbarini 5; Perotti 6, Simoni 6, Bordon 5, Simoni 6, Corradi 5.

ARBITRO: Torelli 6.

RETI: Cuccureddu al 6' e, su rigore, al 30'; Capello all'87'.

Davanti al «Jet» bianconero, che non soffre alcuna crisi energetica ma ha ritrovato tutto il suo propellente, il vecchio e nuovo «Zena» s'è liquefatto. Dovremmo contare le otto o di[illegible] palle-gol gettate al vento [illegible] allegria dai giocatori juventini più che i palloni [illegible] a segno: [illegible] di salute, con [illegible] di laurea conquistata a Wembley, l'ossatura della [illegible] torinese [illegible] svolto un tema d'eccezione. Passaggi di prima, pennellate di Capello, spinta di Cuccu e Furino, [illegible] Causio, limpidità mirabile [illegible] Spinosi, un'autorevolezza manovriera che faceva pensare: ma allora davan[illegible] non hanno [illegible]. Ep[illegible] il Genoa c'è, magari modesto [illegible] diligente.

Seduto sulla sua classifica abbastanza buona, comunque non preoccupante, il complesso rossoblù doveva evidentemente pagare lo scotto del Comunale. Ha gi[illegible] meglio, come succede, quando si è tolto ogni illusione di poter competere: sullo zero a due di svantaggio, nella ripresa, è riuscito ad accennare qualche schema dignitoso, sorretto da Simoni e Rosato (spintosi avanti con molto fervore) e dando quindi qualche soddisfazione an[illegible] al disoccupato Zoff.

Ma l'insegna della [illegible] portava «disco rosso» per le rare speranze genoane, subi[illegible] deluse da un Bordon che, a furia di palloni persi, mal contrastati o cincischiati faceva rizzare i capelli ai tifosi liguri (taluni visti con pelli craniche irte come se [illegible] infilato due dita in una presa elettrica). Privo di una struttura portante valida, schiacciata sul ritmo reso [illegible] dalle buone voglie juventine, la squadra di Silvestri ha dovuto subito rinunciare ad ogni arrembaggio. Capello in toga e tocco accademici, Causio e Spinosi «made in Wembley», Furi[illegible] assetato di corsa e un Cuccu [illegible] egregia impostazione hanno dimostrato nel giro di un quarto d'ora che la partita doveva [illegible] si subito.

Dicevamo dopo l'incontro con la Lazio: ma perché questi ragazzi non spendono il loro potere nei primi quarantacinque minuti, anziché subire e poi dover «giocare in salita» durante la ripresa? E lo ripetevamo — senza pretesa di dar consigli — a Cestmir Vycpalek durante l'andata-ritorno da Londra. Detto e fatto: i nostri [illegible] signorini, edotti nell'astuzia, hanno spinto a tavoletta per un primo tempo da brivido, sloggiando energie magnifiche. Nella ripresa, pur controllando il gioco rossoblù ai limiti dell'area e in centrocampo, hanno baldan[illegible] gettato via qualche occasione, finché «sir» Capello, a tre minuti dalla fine — è il [illegible] momento inglese tipico, ormai — ha messo a [illegible] il terzo gol.

Lo stesso gran José risultava travolto dal ritmo eccessivo dei compagni, e si è visto ribattere qualche buona puntata a rete. Bettega invece, a parte le conclusioni sbagliate, veniva messo in minoranza da un gioco a terra che è la vera novità della giornata. [illegible] Juve-jet era [illegible] riconoscibile spesso per le tra[illegible] — [illegible] Causio, tocchi volanti tra José e Bettega [illegible] Anastasi e Bobby, spioventi che arrivano da lontano per sfruttare [illegible] l'elevazione dei compagni deputati [illegible] gol — oggi [illegible] la vetrina con un gioco a filo d'erba dei più consistenti, dei più rapidi e moderni.

Lasciato spesso libero di agire, Capello ha sfoderato tutte le sue patenti. Cuccu in vena si è visto negare il più bello dei suoi gol, al 38' della ripresa in rovesciata, tra il bailamme avversario, ma [illegible] «spinto» e suggerito [illegible] concluso [illegible] prepotenza [illegible] di tutto riguardo. Furino appariva [illegible] ogni dove, costruendo come se le lati[illegible] gli [illegible] (si capisce che talora sbagli, ma l'apporto di «Furia» va misurato nella sua quantità, quasi unica in Italia). Causio ha fatto cose generosissime, come sempre, depistandosi con estro, in punta di piedi, con accortezza.

Un [illegible] di cronaca, dopo la partenza rossoblù che dimostra il buon volere e le speranze teoriche della squadra di Silvestri. Un tiro [illegible] Maggioni alto all'8', e la Juve, ripartendo dall'area, spedisce Furino in fuga. Fallo di Garbarini (è il 9'), tocco di Causio per Cuccu al vertice dell'area genoana, botta violenta e bassa che produce l'uno [illegible]. La Juventus q[illegible] si appresta a risolvere subito ogni questione: Causio [illegible] torce pazzamente tra i difensori al 15', una fuga di Spinosi è conclusa da Bettega in salvolata (esterno rete) al 19', Capello fa vedere come il centrocampo rossoblù si disintegri sotto la pressione torinese.

[illegible] ato ciò che Causio non ottiene al [illegible], proprio perché il pallone [illegible] volte vuole ad ogni costo essere rotondo: riceve un cross da Bettega, con l'esterno de[illegible]stro il «barone» colpisce quasi [illegible] fermo e coglie in pieno la traversa. Eccesso di spontaneità, si può dire, e forse con un briciolo di calma ulteriore l'ala juventina avrebbe potuto «stoppare» e buttare. Ma quel coordinatissimo colpo privato ingiustamente del gol (le streghe operano sempre in football) era da antologia.

A questo punto, per le occasioni maturate e i «buchi» difensivi genoani, la J[illegible] dovrebbe già essere [illegible] a zero. Arriva invece solo al secondo gol grazie a Longobucco: fugge il mancino per cinquanta metri, tutto solo, [illegible] in area, offre palla a José, riceve, viene caricato da [illegible]. Rigore ineccepibile sotto qualsiasi cielo. E' il 30'. [illegible] Cuccu con un colpo di bazooka che se cogliesse Spalazzi lo travolgerebbe in rete. Tra il 34' e il 35' José allora il mon[illegible] una [illegible], Bettega mette fuori di poco con un sinistro da quindici metri [illegible] molto [illegible] l'abbia tentato, lui che preferisce «rapinare» sotto porta). E qui ci diciamo: potrebbero togliere Zoff, mettere in porta Anastasi e schierare Altafini come guardalinee. [illegible] la supremazia bianconera (sempre [illegible] quegli scambi rasoterra e vaamenti). Con grande dignità [illegible] proprio Zoff rende omaggio a Rosato che [illegible] venti metri, al 45', gli staffila un pallone.

Ripresa, ed è subito Juve: tra il 9' e il 14' José tira due volte, sulla prima [illegible] di Spalazzi Bettega tarda [illegible], sulla seconda ancora Spalazzi è pronto a [illegible]. Il Genoa tenta di svolgere i [illegible], avanzando Rosato, facendo perno [illegible] Simoni. E' un minimo di forcing rossoblù, che Furino e Capello interrompono con contropiedi fulminei, [illegible] il 20', vari fatti [illegible] concomitanti: Anastasi (a gentile richiesta [illegible] pubblico) prende il posto [illegible] Altafini, e Zoff devia con [illegible] unghie della [illegible] sinistra l'unica palla-gol del Genoa speditagli bellissimo da Simoni su [illegible]gio di Maggioni. Pallone-gol per Cuccu al 22' ma Spalazzi para, un gol annullato a Corradi per fuorigioco al 29' e ancora il gol di Cuccu già descritto, in rovesciata, a sua volta annullato al 38'. Poi arriva Capello a tre minuti [illegible] la fine ribattendo in rete un ultimo pallone che Spalazzi divincolandosi aveva già respinto due volte.

Finisce e sembra [illegible] i bianconeri p[illegible] ancora andare avanti per un paio di giorni su questi ritmi. Segno altissimo di salute, concentrazione, buoni spiriti. Con un filo maggiore [illegible] fortuna, con [illegible] accentuata velocità esecutiva, il bottino sarebbe stato assai più cospicuo. Da tre [illegible] il «Jet» ci ha abituati a questa [illegible]digalità, che [illegible] accettabile e talora persino divertente quando affronta [illegible] squadre minori, può essere pericolosa quando i confronti «al vertice» diventano decisivi. Ma l'importante era ed è la conferma di tanta salubrità [illegible], del risveglio in ogni meccanismo del motore, del gioco autoritario e inventivo che crea scoppiettii d'intesa tra i reparti. Un pubblico meno compassato di quello torinese si sarebbe spellato le mani dopo i primi quarantacinque minuti. Ha salutato i suoi «eroi» con un tiepido sventolio di bandiere: questa è una notizia, non un commento. A volte i «jet» viaggiano in perfetta solitudine. Ma ad un campionato che il club bianconero comincia a «guardar dall'alto» non chiediamo di più. Per ora

Giovanni Arpino

È campione di modestia il campione dei portieri

Dino Zoff, qui ripreso in primo piano durante Juventus-Genoa, [illegible] il portiere [illegible] giorno. [illegible] nel [illegible] calcistico è probabilmente il più forte, il più dotato. Andremo a Monaco con un estremo difensore che tutti ammirano e ci invidiano, come fu per Jascin la Inghilterra nel '66.

Zoff è stato il protagonista del nostro successo mercoledì scorso a Wembley, [illegible] è imbattuto da quasi [illegible] minuti. Le [illegible] della Juventus [illegible] debbono anche a lui, forse soprattutto a lui perché non [illegible] è bravo, impareggiabile, [illegible] costituisce un esempio di serietà e [illegible] attaccamento professionale [illegible] fanno [illegible] i giovani. Persino [illegible] al lo [illegible] elogiato.

Zoff è friulano, [illegible] Capello. [illegible] di poche parole, schivo [illegible] retorica, del compromessi. Clubs e a[illegible] avrebbero voluto premiarlo chissà quante volte, [illegible] puntualmente ha ri[illegible] «no», perché non gli piacciono le esibizioni, il chiasso. A suo [illegible] è un timido. [illegible] rinunciato a chili di medaglie e [illegible] rimpianti.

Zoff è il portiere [illegible] i [illegible] bianconeri [illegible]vano da tanti anni, è il Combi degli anni 70 e per lui oggi ci sono soltanto applausi. [illegible] ha [illegible] ciò che meritava di vincere perché ha lasciato il Napoli un po' [illegible] campione del mondo lo meriterebbe più di ogni altro. Perché nel [illegible] ruolo è davvero [illegible] campione del mondo.

f. c.

È accaduto ieri

ALTAFINI invecchiare con saggezza

"Hanno chiamato Anastasi in campo? Li comprendo e [illegible] giustifico"

All'improvviso, dalle tribune, si levò il grido: «Pietro! Pietro!», estendendosi [illegible] in [illegible] dove si stipano [illegible] grandi bandiere, tamburi e trombe i [illegible] di provata fede juventina. Pietro è Anastasi, e Anastasi dall'inizio della partita se [illegible] stava quieto quieto in panchina aspettando il suo momento. Vycpalek dice di non aver programmato staffette, però nell'intervallo Altafini [illegible] stato messo sull'avviso. «Giochi ancora una mezz'oretta — gli aveva detto il mister —. Poi ti dà il cam[illegible] Anastasi». José [illegible] poi: «Avrei giocato oltre due [illegible] senza risentire la fatica. Stavo bene, il raffreddore non [illegible] procurava noie nella respirazione». [illegible] raffreddore [illegible] una ventina [illegible] giorni ma quando è in campo neppure l'avverte, sebbene qualche ora più tardi parli con voce nasale. Comunque sia prima che l'incontro [illegible] nella [illegible] finale Anastasi avrebbe dato il cambio a José.

Senza rancore

La gente, invece, [illegible] ha accorciati i tempi. Per [illegible] prima volta, dal giorno che porta [illegible] maglia bianconera, Altafini non è chiamato ad [illegible] in campo, bensì [illegible] invitato ad uscire per lasciare il posto all'uomo della panchina.

«E' amareggiato?»

«Niente affatto. Perché dovrei dolermi? Se avessi venticinque anni l'episodio potrebbe procurarmi dispiacere, [illegible] alla mia età si possiede sufficiente saggezza per vederlo [illegible] luce diversa. Senza [illegible] o rancore».

José Altafini, tanto nel primo tempo quanto nei venti minuti del secondo, ha giocato bene: ne è convinto lui stesso.

«Ho giocato per la squadra, facendo [illegible] "pendolo", cioè il lavoro caratteristico di Anastasi. Siete forse convinti del c[illegible]trario?»

Penso proprio di no. Può darsi che qualcuno dissenta, ma nel calcio, materia tanto opinabile, esiste l'unanimità di giudizio? [illegible] taccuino il [illegible] mo di José [illegible] legge spesso: [illegible] alla squadra; ser[illegible] fedelmente [illegible] Bettega con immaginosi passaggi; un colpo di testa, per la bravura del portiere Spalazzi, [illegible] giunge per poco in rete; una fiondata frontale s'infrange sulle braccia del portiere genoano. Insomma, Altafini era stato pedina preziosissima di una Juventus che aveva «girato» [illegible]peccabilmente [illegible] primo tempo della partita, e meno spettacolarmente ma altrettanto in modo impeccabile aveva manovrato nella ripresa. Perché, dunque, questa invocazione [illegible] tifosi?

Dura legge

Altafini la comprende e la giustifica. «Li capisco e li giustifico — ribatte —. Bettega e Anastasi [illegible] i titolari, so[illegible] giovani, il posto spetta a loro. [illegible] sono [illegible] ri[illegible]. Ripeto, se [illegible] dieci anni di meno il fatto mi avrebbe prostrato. Invece, [illegible] ci ho fatto [illegible]. Quando sono uscito la gente [illegible] mi ha applaudito? Io, [illegible] applausi, [illegible] ne intendo. [illegible] imparato a distinguerli: quelli sinceri e quelli ironici. Non c'era ironia nei bat[illegible] che ho avuto [illegible]cendo il sottopassaggio».

José fa breve pausa; la sua voce nasale, dopo un sospiro, riprende: «Mi sono rassegnato alla legge del tempo. Le prime volte, quando pensavo a questo, [illegible] all'idea di invecchiare come giocatore di calcio. Adesso, ho imparato ad invecchiare saggiamente. Quan[illegible] affermo: devo lasciare il posto agli altri, che sono giovani e bravi; sono sincero. Lo penso realmente, ne sono convinto».

«E' la legge del tempo», ripete Altafini e questa legge, [illegible] l'idea di un Altafini «riserva», predispone l'animo alla ribellione. Eppure, accettandola lui dovranno rassegnarsi in futuro ad accettarla anche coloro (e noi siamo tra questi)' che di fronte all'immaginoso «foot-ball» di José si sciolgono in delizia e a [illegible] tempo [illegible] sopportavano che il brasiliano scaldasse una panchina [illegible] il gioco [illegible] fu[illegible] avvertiva l'assenza. Probabilmente, [illegible] gol [illegible] José avrebbe soffocato il desiderio dei tifosi di avere in campo Anastasi dieci minuti prima della prevista [illegible]. Forse, quando Altafini tornerà in panchina, [illegible] anche il momento che [illegible] tifosi lo richiameranno. Però la partita di ieri ha portato alla luce una inversione [illegible] tendenza della quale è responsabile soltanto la legge del tempo. Quel[illegible]ge alla quale Altafini sembra essersi rassegnato. Con molta saggezza.

Fulvio Cinti

Lo afferma soddisfatto l'allenatore Vycpalek

"Siamo pronti per S. Siro"

Il tecnico è rimasto impressionato dai cinque gol dell'Inter - Furino: "Quando ci [illegible] l'uno [illegible] l'altro è [illegible] batterci" - Cuccureddu: "[illegible] hanno [illegible] il [illegible] più bello" Boniperti, contento e tranquillo: "Bisogna [illegible] la [illegible] e [illegible] concentrazione"

«Siamo pronti per San Siro» dice Vycpal[illegible] affacciandosi sulla porta degli spogliatoi bianconeri. Il pensiero della Juventus è già rivolto al Milan. La fiducia (che non è inopportuno ottimismo) per domenica prossima si spiega. Contro il Genoa, i campioni d'Italia hanno vinto in scioltezza ed avrebbero meritato molti più applausi di quelli che il freddo pubblico torinese ha tributato.

«Andiamo sempre meglio — commenta l'allenatore —. Ci stiamo avvicinando allo standard giusto per noi. Giochiamo finalmente in undici, collettivamente, e non più a sprazzi confidando sullo spunto individuale di questo o quello. Gente come Capello, Furino, Zoff, Cuccureddu, Causio o Spinosi è ormai a posto. Soltanto Anastasi in definitiva è indietro rispetto agli altri perché è rimasto fermo qualche giorno e deve ritrovare il passo. L'ultima mezz'ora contro il Genoa gli è se[illegible] [illegible] marcia [illegible] avvicinamento a San Siro».

— Altafini resterà fuori domenica prossima?

«José è sempre pronto per giocare. Vedremo».

— E' rimasto impressionato dai cinque gol dell'Inter?

«Sì, perché noi contro il Foggia avevamo dovuto soffrire molto. Un'Inter che si presenta a questi livelli [illegible] sempre una [illegible] paura. Comunque noi andiamo bene, ora. Questo conta. Prepariamoci seriamente per San Siro dove arriveremo con la forma giusta stando a quanto ho visto contro il Genoa. Mi sono divertito, seri-

Casimir Vycpalek

se provare paura per la prima volta [illegible] in campionato quest'anno. Prendete [illegible] Cuccureddu è già al suo quarto gol. Potevamo vincere più largamente se Spalazzi non avesse fatto parate eccezionali».

— Non è parso chiaro il motivo per cui l'arbitro ha annullato il gol di Cuccureddu.

«I giocatori mi hanno riferito che, secondo Torelli, Cuccureddu era in fuorigioco».

— Bettega non ha avuto fortuna in sona gol.

«Bettega per me va sempre bene».

Anastasi si ritiene soddisfatto della sua ricomparizione in squadra dopo l'infortunio alla schiena. *«Non ho avvertito il minimo fastidio — dice il centravanti — questo conta. Certo, entrare [illegible] a freddo non è mai facile. Mi [illegible] bisogno [illegible] fare tiro. Potevo segnare e all'ultimo momento un difensore avversario ha deviato sul fondo il mio [illegible] con[illegible] pensando che ho colpito il palo prima che Capello [illegible] la [illegible] rete».*

Negli spogliatoi della Juventus si respira a pieni polmoni il fresco ricordo di una partita giocata bene. E' un coro di elogi sereni. Capello precisa: *«Abbiamo giocato in scioltezza, [illegible] facile. Quando si [illegible] bene le idee sono lucide e si corre più [illegible]tieri. Io ho tenuto una posizione più avanzata rispetto alle precedenti partite anche perché alle mie spalle c'era l'adeguata protezione».*

Causio spiega la metamorfosi della squadra dopo la malinconica sconfitta di Napoli: *«E' cambiato lo spirito in tutti noi — dice Franco —. La sconfitta di Napoli ci aveva fatto capire tante cose, occorreva una [illegible] perché di quel passo non era più possibile andare avanti. Dob[illegible] [illegible] che nel momento critico abbiamo tratto beneficio anche dalla Nazionale. La partita con la Svizzera ha rilanciato moralmente molti di noi. Ora stiamo bene, giochiamo tutti con la dovuta concentrazione e coordinazione. Ci aspetta San Siro, una partita come le altre con l'unica differenza che è, come si usa dire, "di cartello". Cercheremo di fare [illegible] nostra partita e basta».*

Furino replica: *«Quando corriamo come si deve, quando ci sacrifichiamo l'uno per l'altro è sempre difficile batterci. Il Genoa andava "freddato" subito con un gol in pochi minuti. Di co[illegible]se l'impresa per noi è [illegible]to più agevole».*

Furino è stato ammonito. Non rischia la squalifica, ma ritiene di non aver commesso un fallo tale da meritare il richiamo ufficiale dell'arbitro. *«Stavo portandomi a distanza dei nove metri su richiesta del signor Torelli. A quel punto anche i giocatori del Genoa hanno invocato i nove metri e [illegible] stato ammonito. [illegible]ni è stato simpatico perché è intervenuto per spiegare all'arbitro che io non avevo colpa, ma l'ammonizione è arrivata lo stesso. Pazienza».*

Cuccureddu è molto festeggiato. Due gol validi, uno annullato. La mezz'ala strizza l'occhio come per dire che è felice e dice: *«In entrambe le occasioni ho calciato con tutta la forza che avevo in corpo. Però il gol più bello, in rovesciata, mi è stato annullato e questo mi [illegible]».*

Morini parla della sue talloniti. *«Adesso — spiega — quando devo maledire qualcuno non uso più i soliti termini ma urlo "Ti venga una tallonite". Io ne so qualcosa. Mi curo e i progressi sono evidenti. Cure intensive, con roentgenterapia praticata dal prof. Pizzetti. Inoltre almeno due volte alla settimana mi reco a Torre Pellice, dal prof. Lanza, per sottopormi ad agopuntura cinese con stimolazioni elettriche. Fra qualche tempo spero di essere perfettamente guarito».*

Boniperti una [illegible] tanto ha seguito la partita in tribuna d'onore senza sussulti al cuore. Il successo della sua Juventus è apparso subito nitido, indiscusso. Nell'intervallo aveva dichiarato: *«Bel football!»* da parte dei bianconeri naturalmente. A fine partita ha completato il suo commento così: *«Ora la squadra deve mantenere questa condizione e questa concentrazione. Domenica ci aspetta un grosso impegno a San Siro».*

[illegible] infortunato. Il dott. [illegible] Neve [illegible] gli scongiuri e spera di lavorare [illegible] poco nella settimana che precede la partitissima con il Milan cui seguirà tre giorni dopo la sfida mondiale contro l'Independiente a Roma.

Franco Costa

[illegible]

● **LO ZAIRE** ha battuto (2-1) lo Zambia in un incontro svoltosi a Kinshasa e valido per la qualificazione ai mondiali. Alla partita hanno assistito 70 mila spettatori.

● **L'ITALIA** ha pareggiato ieri (1-1) con la Francia in un incontro svoltosi a Montecarlo e valido per il Torneo europeo delle nazionali juniores.

● **LA BULGARIA**, già qualificata a Monaco, ha sconfitto ieri (2-0) la nazionale di Cipro nell'ultima partita del suo girone eliminatorio.

I rossoblù protestano per il gol annullato di Corradi

Silvestri: "Siamo troppo ingenui"

A Silvestri non [illegible] riuscita l'impresa di fermare la Juve dopo otto stagioni dall'ultima comparsa del rossoblù in campionato, al Comunale. Il giovane portiere esordiente Grosso per ben sette volte aveva raccolto il pallone in fondo alla rete: anche questa volta Spalazzi s'è dovuto arrendere alla forza dei bianconeri. Delusione profonda dunque per i ventimila tifosi genoani che assiepavano la curva Maratona, amarezza per il trainer che chiedeva a questa domenica qualcosa di più.

Silvestri comunque non appare arrabbiato. Con estrema cortesia spiega le sconfitte: «Non me la prendo per i tre gol incassati, il numero non ha importanza. Purtroppo su ogni gol abbiamo commesso degli errori. Pecchiamo d'ingenuità. La Juventus s'è trovata molto presto in vantaggio ed ha sovrastato il Genoa quanto a "peso" atletico. Non siamo mancati in tenuta, ma nella dinamica. I bianconeri applicano molto bene l'intercambiabilità dei ruoli. Non abbiamo sbagliato [illegible] marcat[illegible], si trattava soltanto di rimanere in una posizione d'"attesa"».

Silvestri ricalca la parte [illegible] discorso prospettato alla vigilia [illegible] partita, [illegible] il [illegible] non ha [illegible] quell'esperienza, quella maturità, che [illegible] permettere d[illegible] degli scontri con le «grandi». I rossoblù hanno ancora un po' lo spirito della serie cadetta. «I ragazzi — ha aggiunto Sandokan — hanno offerto una prova dignitosa, ma si sono mossi con poca prudenza e troppa generosità».

— La squadra però è apparsa un po' troppo aperta sull'uno a zero...

«Non c'era nulla da fare. Abbiamo divertito la gente. La superiorità fisica degli avversari non si poteva certo discutere».

— L'arbitro non ha ritenuto regolare la rete di Corradi. Che cosa può dire in proposito?

«Dalla panchina la posizione del giocatore mi è parsa giusta, non certo viziata dal fuorigioco».

Silvestri ha finito. S'allontana facendo capire che il Genoa visto a Torino non è ancora quella squadra che può esprimere possibilità diverse.

S'accede facilmente al camerino degli ospiti. Corso con volto scuro si dilegua rifiutandosi categoricamente di concedere un [illegible] sull'incontro visto dalla panchina.

C'è un compagno invece che riceve parecchie strette di mano e saluti. E' Roberto Rosato che ha conservato parecchi amici per quel suo fare perennemente portato verso la gentilezza. L'ex granata e milanista parla in fretta in piemontese come se commentasse l'incontro in famiglia. «La Juventus — dice — non cambia mai. Speravamo in un pareggio ed invece è giunta questa batosta. Se non avessimo preso il primo gol "a freddo" avremmo potuto forse organizzare una gara difensiva. Ed invece è mancato il carattere, abbiamo perso la testa».

Ecco Corradi e viene stuzzicato da più parti per una versione sul gol annullato da Torelli. L'attaccante risponde senza concedere attenuanti al direttore di gara: «L'arbitro ha preso purtroppo un grosso granchio. Non esisteva affatto il fuorigioco».

— Lei s'è agitato [illegible] in campo. [illegible] il suo nervosismo?

«[illegible] volevamo [illegible] aiutati. Il Genoa sarà una compagine di secondo piano, ma non è [illegible] che venga trattata in [illegible] do».

Spalazzi scuote la testa in un angolo ed accenna: «Potevamo evitare il gol di Cuccureddu che ha spianato la strada alla Juventus. C'è stato un malinteso [illegible] i miei [illegible] di squadra [illegible] barriera».

L'ex juventino Simoni è l'ultimo a lasciare lo stadio. Non accetta il verdetto: «L'incontro poteva benissimo terminare sul 2-1. Nella ripresa abbiamo creato delle occasioni, ma la fortuna [illegible] ha voltato le spalle».

Ferruccio Cavallero

Gentile Signora,
siamo lieti di comunicarLe
l'apertura di una nuova boutique
ad alto livello che intende
proporre esclusivamente abbigliamento
per signora giovane.
Una visita in boutique confermerà
certamente le Sue aspettative.
In attesa di un gradito incontro
Le porgiamo i migliori saluti.

chiva'S
Boutique - Via Lagrange 7C
TORINO

Milano. « È cinque! », indica Helenio, [illegible] per la [illegible] « [illegible] Inter. Nelle due telefoto a fianco il primo [illegible] gol [illegible] Boninsegna, che si è così vendicato dell'esclusione dalla Nazionale che ha giocato a Wembley

La rabbia di Boninsegna mattatore a San Siro: quattro gol dedicati a Valcareggi

Inter a valanga, il Foggia va k. o.

Hanno deciso due terzini: prima Longoni, poi Sabadini

Il Milan rischia molto a Vicenza ma riesce ad evitare la sconfitta

La difesa [illegible] in crisi di fronte alla velocità degli avversari - Anche il centrocampo in difficoltà - Le assenze di Chiarugi e Bianchi si sono fatte sentire - Bigon (seconda ammonizione) quasi sicuramente assente contro la Juve - Gli errori di Vendrame hanno favorito la squadra di Rocco

L.R. Vicenza 1
Milan 1

L.R. VICENZA: Bardin 7; Gorin 6, Longoni 8; Fontana 7 (dal 73' Berti: s.v.), Ferrante 6, Berni 6; Damiani 7, Sormani 6, Vitali 6, Faloppa 6, Vendrame 4.

[illegible]: Vecchi [illegible] Anquilletti 5, [illegible] 7; Dolci 6, Schnellinger 6, Biasiolo 6; Sogliano 5, Benetti 7, Bigon 5, Rivera 6, Bergamaschi 6.

ARBITRO: Ciulli 6.

RETI: Longoni al 16' e Sabadini al 30'.

Vicenza. Il terzino Longoni porta in vantaggio il Lanerossi, per il Milan è un brutto momento (Telefoto)

([illegible] nostro inviato speciale)
Vicenza, [illegible] novembre.

Botta di Longoni, risposta di Sabadini e parità tra Lanerossi Vicenza e [illegible]. Due terzini sinistri sono andati in gol nella partita degli attacchi « spuntati ». Il Milan torna a casa con un punto prezioso, ma nella prima frazione ha dovuto difendersi con affanno sotto l'arrembante offensiva dei veneti. La difesa rossonera era [illegible] a mal partito di fronte alla [illegible] degli avversari: Anquilletti non riusciva ad arginare gli scatti e le serpentine di Do[illegible] (forse Rocco avrebbe fatto meglio a sostituirlo con Zignoli), [illegible] Dolci faticava assai per seguire il mobilissimo Vitali. Il centrocampo, sbilanciato dalla posizione avanzata di Rivera (strettamente marcato dal biondo Gorin) ha messo in crisi il reparto arretrato. Biasiolo e Benetti si prodigavano, ma non riuscivano a frenare gl'inserimenti di Fontana, Sormani e Faloppa.

Contro squadre che [illegible]rano, il Milan non ragiona più. Se il Lanerossi non avesse avuto in Vendrame un'autentica palla al piede, avrebbe potuto amministrare meglio il gol di vantaggio; invece ha consentito al Milan di pareggiare.

La [illegible]enza di un fantasista come Chiarugi (che rientrerà contro la Juventus) e di un uomo d'ordine come Bianchi si son fatte sentire. Bergamaschi si è mosso molto ma non ha reso e a centrocampo Benetti, tra i migliori, non è bastato per consentire al [illegible] di trovare valide geometrie. Nella ripresa il Lanerossi ha fatto « muro », affidando a Damiani i contropiede, sempre efficaci. Il Milan non può certo andar fiero di questo pareggio, ottenuto con molti patemi d'animo e con un gioco povero di [illegible].

La squadra di Rocco ha rischiato d'essere travolta dal « forcing » iniziale del Lanerossi. In apertura di gara, mentre Rocco stava ancora azzerando il cronometro, Vecchi [illegible] tratteneva una violenta punizione di Sormani e Damiani calciava a rete. Il gol sembrava fatto ma, proprio sulla linea di porta, Sabadini spazzava via il pallone.

La rabbiosa partenza dei biancorossi disorientava il Milan, che tentava qualche confuso raffondo, ma continuava a subire la maggior aggressività del Vicenza. La squadra di Puricelli si portava meritatamente in vantaggio al 16'. L'azione partiva da un passaggio di Ri[illegible] intercettato da Faloppa che, da metà [illegible], lanciava sulla sinistra a Fontana; la palla viaggiava verso Longoni che scambiava molto bene con Faloppa, entrava in area e di sinistro batteva Vecchi in uscita con un forte rasoterra. Magnifica l'azione, brillante lo spunto di Longoni e il pubblico applaudiva.

A questo punto entrava in scena Vendrame, autentico clown. Il « beatle » di Casarsa, richiamato in squadra da Puricelli per accontentare la « piazza », dava inizio a uno show controproducente. Di Vendrame si parla sempre come d'un campione, però si tratta d'un giocatore che ha buone doti tecniche ma scarsa intelligenza. Impegnato a seguire le incur[illegible] di Sabadini, Vendrame ha combinato soltanto dei pasticci.

Sabadini diventava così l'elemento più pericoloso del Milan. Al 20', benché dolorante alla caviglia sinistra per una lieve distor[illegible] rimediata nel salvataggio sulla linea (nell'intervallo gli praticavano una iniezione di Novocaina per ridurre il dolore), Sabadini s'involava sulla destra e centrava per Bergamaschi, che impegnava Bardin con un colpo di testa innocuo.

Il Vicenza, ben sorretto a metà [illegible] da Fontana, Faloppa e Sormani, con Longoni sempre pronto a lanciarsi sulla sinistra e con Damiani che continuava a far ammattire Anquilletti, si rendeva ancora pericoloso.

Poi Vendrame saliva nuovamente alla ribalta favorendo il pareggio del Milan con un grossolano errore di piazzamento. Il campanello d'allarme era già suonato al 28' quando, su passaggio di Bergamaschi, Sabadini, da buona posizione, aveva fallito maldestramente la conclusione. Il gol scaturiva da un'azione analoga al 30': un cross di Bergamaschi pescava Sabadini completamente smarcato sotto porta (Vendrame [illegible] impegnato a... marcare [illegible]lo). Il milanista [illegible] tutto il tempo di controllare il pallone e di battere [illegible]din.

Sullo slancio, il Milan cresceva di tono. Anche Ri[illegible]vera, che ora retrocedeva a centrocampo, tentava di imbastire qualche azione con autorità. Era [illegible] il Vicenza, però, a sgradare Vecchi. Il portiere deviava oltre la traversa un colpo di testa di Damiani (40'), poi veniva risparmiato dallo stesso Damiani (44'). Il Lanerossi falliva una clamorosa occasione per sferrare il « k. o. » al Milan: Sormani, su punizione di seconda, allungava verso lo smarcatissimo Damiani che — solo davanti a Vecchi — calciava a rete. Se questo pallone fosse andato a segno, difficilmente il Milan sarebbe uscito imbattuto dal « Menti ».

Invece, nella ripresa, era il Milan a sciupare una grossa palla-gol con Benetti, al 1'. Biasiolo, dal limite dell'area, serviva [illegible]tti, ben smarcato sotto porta: il tiro di quest'ultimo trovava Bardin pronto a respingere, poi il portiere si opponeva alla successiva conclusione [illegible] Benetti.

Il Milan [illegible] l'opaco primo tempo con una ripresa più gagliarda. Rivera offriva spunti di classe, ma non era ben coadiuvato da Bergamaschi e Bigon, sebbene la retroguardia vicentina accusasse qualche battuta a vuoto. Era ancora Sabadini ad andare vicino al gol (22'): il suo colpo di testa, su centro di Bigon, finiva di poco oltre la traversa. Da segnalare che al 17' Bigon aveva reagito a un fallo tentando di afferrare un pugno a [illegible]. L'arbitro l'aveva ammonito. Scatta così per Bigon la seconda ammonizione: di conseguenza, quasi certamente il milanista verrà squalificato per la gara con la Juventus.

Fontana, che accusava crampi e un leggero stiramento, veniva sostituito da Berti. Ad impedire al Vicenza di svolgere i temi di attacco del primo tempo, oltre a una flessione atletica, sono stati ancora i dribbling inutili di Vendrame. Puricelli ha ripreso aspramente il giocatore, ma ormai era troppo tardi. Nel finale, in contropiede, il Lanerossi è tornato a creare problemi alla difesa rossonera, ma Vitali (37') ha fallito il bersaglio.

Replicava il Milan proprio allo scadere dei 90 minuti con un gran [illegible] di Benetti respinto da Bardin: sarebbe stato una beffa per il Vicenza se Benetti avesse segnato. Il Milan non meritava di vincere. E domenica c'è la lanciata Ju[illegible], a [illegible] Siro.

Bruno Bernardi

Burrasca negli spogliatoi vicentini

Puricelli a Vendrame "Tu non giocherai più,,

(Dal nostro corrispondente)
VICENZA, 18 novembre.

Burrasca nello spogliatoio del Vicenza, Puricelli dice, a voce alta: « Vendrame, tu sei la nostra disgrazia, mi hai rovinato la squadra ». Lo sfogo del trainer si fa sempre più vivace: « Pensare che potevamo vincere in carrozza, altro che un [illegible] pareggio. Tu non giocherai più ».

Quando riusciamo ad entrare, il presidente Farina cerca di calmare l'allenatore. In un angolo dello stanzone Vendrame si tiene sconsolato la testa, ha gli occhi lucidi. Il pubblico, com'è noto, ha « imposto » il giocatore a suon di proclami e grida. Sergio Menti, trainer in seconda, dice: « Vendrame è un ipertensivo ed ha bisogno di giocare in continuità, ma di stoffa ne ha da vendere ».

Sull'altro fronte [illegible] il silenzio più completo. La porta si apre dopo 37 minuti: una lunga attesa, ma ripagata dalle scarse battute dei protagonisti. Biasiolo: « Il Vicenza è squadra destinata a tranquilla salvezza; siamo stati aggrediti nei primi venti minuti, poi i nostri avversari sono crollati ». Vecchi: « Nel secondo tempo ho preso soltanto freddo ». Benetti: « Questo Milan proprio non mi piace ».

Il concetto viene ripreso sbrigativamente, qualche istante dopo, dallo stesso Rocco: « Squadra arruffona ». Il « paron » sta per andarsene: un cronista che cerca di fermarlo viene zittito da un perentorio: « Non mi tocchi ». Un brusio di proteste fa capire a Rocco che è meglio cambiare atteggiamento: « Scusatemi — dice, [illegible] provvisoriamente la voce — mi ero dimenticato di voi ».

« Può dirci qualcosa della partita? ».

« No comment. L'avete vista meglio di me ».

« Novità per Chiarugi? ».

« Sì, giocherà contro la Juve. Questa mattina ha provato, i medici sono soddisfatti ». E con questo Rocco si congeda.

F. m.

Moro ha rimpiazzato degnamente Mazzola, costretto al forfait - Boninsegna forse ha trovato una valida "spalla" in Mariani - Tutta la squadra ieri ha convinto

Inter 5
Foggia 1

INTER: Vieri 6; Giubertoni 7, Facchetti 7; Fedele 6, Bellugi 7 (dal 55' Oriali 6), Burgnich 7; Massa 6, Moro 7, Boninsegna 8, Bedin 7, Mariani 6.

FOGGIA: Trentini 6; Valente 5, Colla 6; Pirazzini 6, Bruschini 5, Liguori 6; Villa G. 6, Del Neri 6, Rognoni 6, Villa L. 6, Pavone 5.

ARBITRO: Agnolin 7.

RETI: Boninsegna al 33', autogol di Valente al 38', Boninsegna al 43' su rigore, e al 60' e al 69, Rognoni all'87'.

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 novembre.

Boninsegna sfoga la rabbia dell'esclusione di Wembley e si scatena in una quaterna irresistibile dedicata a Valcareggi. Il centravanti propizia anche il secondo gol toccando deliziosamente di tacco per Bedin: è in gran forma e rispetto all'anno scorso, guadagna anche in agilità e mobilità; [illegible]strazione di una preparazione seria ed accurata. Intorno a questo autentico leone dell'area di rigore, l'Inter costruisce il vistoso [illegible]o mostrando costanti progressi nel gioco.

Per la verità l'Inter, che deve lasciare negli spogliatoi Mazzola messo k.o. da gastrocolite acuta, cade nella [illegible]pola preparatagli da Tonesto per quasi mezz'ora, non raccapezzandosi molto a centrocampo, dove il caracollante Rognoni porta fuori zona Facchetti. Poi Helenio si decide a prendere le contromisure; ordina la marcatura a zona e inverte le ali (in [illegible]tenza Massa a sinistra e Mariani a destra). Immediati gli effetti benefici. L'Inter riparte a razzo. Siamo al 33': [illegible]sa porge a Moro, che guizza sulla destra: cross perfetto sul quale si avventa Boninsegna. Tocco di testa lieve ed astuto e Trentini vede la palla infilarsi nell'angolo [illegible] posto.

I nerazzurri, liberati dall'incubo dello zero a zero, ora sono incontenibili. [illegible] non fa rimpiangere il miglior Mazzola: anzi; [illegible] dribbling veloci e profondi, propone [illegible]: pare la copia stampata del suo « capitano ».

Il Foggia è disorientato dal frenetico incedere dei [illegible]zurri, dall'improvviso cambio di [illegible] della squadra di Herrera. In due [illegible] minuti crolla, sia pure con un po' di sfortuna. Al [illegible] infatti, [illegible]e il secondo gol. Palla da Moro a Bedin a Boninsegna, ancora a Bedin: tiro forte del centrocampista. Trentini in uscita da l'impressione di poter respingere: la sfera incoccia però nella gamba protesa di Valente, si inerpica a parabola e ricade nella rete sguarnita. Vano il disperato ritorno di Bruschini, che nel tentativo di salvare non riesce che a dare il colpo di grazia.

Da questo momento il Foggia, che aveva ben impressionato, cessa di esistere. Si rassegna, accetta supinamente la superiorità avversaria, che diventa schiacciante. Liguori (per la prima volta a San Siro dopo il grave incidente al ginocchio), Luigi Villa, [illegible] Neri e Rognoni sono costretti a lasciare l'iniziativa del gioco a Bedin e compagni. In avanti Silvano Villa e Pavone trovano in Bellugi e Giubertoni due insormontabili ostacoli. E piovono altri [illegible] gol. Al 43' Agnolin concede giustamente il rigore per atterramento di Moro da parte di Valente. Ingenuo e [illegible] l'i[illegible] del terzino, poiché Moro aveva perso l'attimo favorevole e Trentini in uscita gli aveva soffiato la palla. Boninsegna [illegible] la solita freddezza [illegible] sforma.

Partita a senso unico. Boninsegna, galvanizzato, salta facilmente il [illegible] Bruschini. Al 60' « Bobo », servito in profondità da Bedin, brucia stopper e portiere sul tempo infilando « di prima » da destra a sinistra. Tre minuti dopo San Siro esplode. Boninsegna fa il quarto gol (gli era già successo in Coppa Italia contro il Catania, mai in campionato). E' ancora l'ottimo Bedin l'autore del passaggio decisivo. Il centravanti si infila come un bolide fra i difensori avversari e quando la palla tocca terra la scaraventa in rete. Rognoni all'87' [illegible] uno splendido « assolo » ed accorcia le distanze.

Quindi mezz'ora sofferta, poi tutto facile per l'Inter. Il « mago », come aveva previsto, si trova in testa alla classifica e — stando a quello che si è visto oggi — la compagine nerazzurra propone la sua autorevole candidatura per lo scudetto. Nell'ormai tradizionale duello fra Juventus e Milan si reinserisce l'Inter. Helenio ha saputo [illegible]tere l'ambiente dando fuoco ad entusiasmi sopiti; allena bene la squadra e conosce a memoria l'arte di galvanizzare i giocatori. Rispetto allo scorso anno il rendimento di alcuni nerazzurri è notevolmente aumentato.

L'esordio di Mariani non è stato spumeggiante, ma nemmeno negativo. Tutto lascia prevedere che sarà di valido aiuto a Boninsegna. Il tempo lavorerà per favorire [illegible] fra i due, che già ora non è disprezzabile.

Guido Lajolo

Helenio non ha dubbi

"Boninsegna vale più di Chinaglia,,

Milano, 18 novembre.

(g. l.) Helenio Herrera si fa attendere più a lungo del solito, ma in compenso è un fiume di parole. Elogia tutti, anche il Foggia e naturalmente se stesso. [illegible] il « mago »: « L'Inter ogni domenica fa progressi. Oggi siamo andati meglio che a Torino, dove già avevamo giocato bene. E ci mancava Mazzola. Con lui faremo ancora di più. Il Foggia è una buona squadra e nella prima mezz'ora ci ha messo un po' in difficoltà. Rognoni infatti si portava a spasso Facchetti. Allora avete visto, ho ordinato di marcarlo a zona. Una mossa azzeccata che ci ha permesso di riprendere in mano il gioco ».

— Boninsegna è stato favoloso...

« Boninsegna ha risposto a... Wembley. E' un grande centravanti che io ho riportato in forma ».

— Ma in Nazionale gioca Chinaglia.

« Io preferisco Boninsegna, e non solo perché è un giocatore dell'Inter. Chi[illegible]a è un bel lottatore, ma Boninsegna possiede migliori doti tecniche ed è un opportunista splendido ».

— Come giudica l'esordio di Mariani?

« Mariani si è mosso bene. Ho affrettato il suo debutto proprio perché voglio portarlo in piena forma nel minor tempo possibile. Se non lo mandavo in campo oggi non potevo lanciarlo nella prossima difficilissima partita ».

Boninsegna non approfitta dei quattro gol per polemizzare con Valcareggi. E questo in fondo gli fa onore: « Non è una "vendetta" — precisa —, oggi l'Inter ha girato benissimo e sono venuti i gol. Non è stato molto difficile battere il Foggia. Con l'arrivo di Mariani la squadra mi sembra più quadrata. La nostra intesa certo migliorerà ».

Rassegnazione fra i foggiani. Tomasto spiega: « Tutto ci è andato storto. Sull'uno a zero però abbiamo perso la testa e l'Inter ci ha colpito implacabilmente. Bruschini aveva fermato Riva e Anastasi. [illegible] Invece con Boninsegna non ce l'ha fatta. D'altronde non sono queste le partite che deve vincer il Foggia ».

— Meglio la Juve o meglio l'Inter?

« Non me la sento di fare un confronto. Noi abbiamo [illegible] la Juventus subito dopo la sua eliminazione dalla Coppa dei Campioni. C'era nervosismo fra i giocatori: non potevano rendere al massimo. Già nel recupero di Coppa Italia a Foggia però i bianconeri avevano giocato meglio ».

concessionaria

per un [illegible] sempre più efficiente e qualificato
POTENZIA LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE

punti vendita veicoli nuovi:
SOGEA - Sede Centrale - c.so Siracusa, 40 - tel. 35.66.17
SAVEA - c.so Francia, 353 - tel. 71.31.13
AUTOJOLLY - c.so Giulio Cesare, 229 (p.zza Derna) - tel. 26.70.82
SOVAUTO - via Nizza, 69 (angolo [illegible] Raffaello) - tel. 65.25.35

punti vendita veicoli occasione:
SOGEA - c.so Siracusa, 40 - tel. 35.66.17
SAVEA - c.so Francia, 353 - tel. 71.31.13
AUTOCENTRO - c.so Siracusa, 42 - tel. 32.36.42

punti assistenza:
SOGEA - officina e centro diagnostico - c.so Siracusa, 40 - tel. 35.66.19
SOGEA - magazzino ricambi - c.so Siracusa, 40 - tel. 35.66.17
CONTINENTAL - c.so Chieti, 30 - tel. 83.26.25
EURO - via Gorizia, 149 - tel. 32.84.96
ITALIA '61 [illegible] F.lli Rizzi - via Barbaresco, 3/5 - tel. 67.05.09
LITRICO GIOVANNI - via Dandolo, 38 - tel. 30.44.00
PAGANOTTO ADRIANO - via P. Paoli, 35 - tel. 39.37.25

carrozzerie:
SOGEA - Sede e Ufficio preventivi - c.so Siracusa, 40 - tel. 35.66.16
[illegible]R - via Levanna, 3 - tel. 76.16.69

Ventimila tifosi partenopei, clima incandescente, decisione al 90'

Il Napoli imbattuto a Firenze

Segna il terzino viola Roggi in apertura poi i toscani resistono all'assedio della capolista - All'ultimo minuto, secondo giustizia, il pareggio dell'"ex" Clerici - L'arbitro Michelotti aveva negato agli azzurri [illegible] Vinicio un evidente calcio di rigore su Juliano

Firenze. Il gol realizzato di testa [illegible] calcio d'angolo [illegible] terzino toscano [illegible] in apertura di gioco (Telefoto)

[illegible] 1
Napoli 1

[illegible]: Superchi 7; Galdiolo 6, Roggi [illegible] [illegible]; Brizi 6, Della Martira 6 (dal 72' Merlanti s.v.); [illegible] 6, Merlo 6, Desolati 7, Guerini 6, [illegible] 7.

[illegible]: Carmignani 7; Bruscolotti 6, Pogliana 6; Zurlini 6, Vavassori 7, Orlandini 6; [illegible] 5, Juliano 7, Clerici 7, Mascheroni 5 (dal 61' Albano s.v.), Braglia 7.

ARBITRO: Michelotti 7.

RETI: Roggi al 1' e Clerici al 90'.

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, [illegible] novembre.

La Fiorentina ha segnato [illegible] primo minuto, il Napoli ha pareggiato al novantesimo, guastando [illegible] festa [illegible] i toscani già pregustavano. E' giusto così; perché se è vero che i ragazzi di Radice avevano condotto la [illegible] la tranquillità derivante [illegible] gol iniziale, è altrettanto vero che il finale degli azzurri di Vinicio è stato veemente, forse confusionario per l'affanno, ma possente, caparbio ed irresistibile fino al gol del pareggio di Clerici. Il rammarico dei viola quindi non avrà ragione di essere. Gli ospiti non hanno rubato nulla, hanno conquistato in extremis quanto avevano meritato in precedenza.

Non è stata una grande partita. Forse non poteva essere grande per il nervosismo che investiva gli uni e gli altri. Era stato detto e scritto che l'incontro poteva significare il primato, e fiorentini e napoletani hanno giocato con la grinta, con la decisione, con l'irruenza (e naturalmente con gli errori) di una finale di Coppa dei Campioni. Ogni tackle era uno scontro, ogni contrasto una sfida, avere la palla significava subire l'aggressione dell'avversario più vicino. Michelotti in mezzo a questo caos cercava di difendere la legge calcistica fischiando a proposito ed a sproposito. Riusciva ad [illegible] cinque giocatori, Roggi, Vavassori, Merlo, Galdiolo e Canè, senza arrivare alla drastica decisione di espellere i più riottosi.

E' finita [illegible], si fa per dire, [illegible]hé si [illegible] alcuni feriti fra le forze dell'ordine, [illegible] il merito è un po' anche di Michelotti, il quale — sia detto subito dopo gli elogi — ha commesso un solo [illegible] errore: non ha concesso [illegible] penalty al Napoli dopo [illegible] atterramento di Juliano ad opera [illegible] Brizi e [illegible] Roggi. Il pubblico [illegible] popolari ha cominciato a «bombardare» il campo con tutto quanto aveva a portata di mano. Bastoni, cartocce, rifiuti, resti alimentari. Il gol di Clerici ha in parte rabbonito i recalcitranti napoletani. E' finita così con i botti di festa e folcloristiche tarantelle.

C'era gente da primato, anche se non è stato battuto il record d'incasso. Alcuni tifosi azzurri (forse senza biglietto) avevano occupato il settore numerato sotto la torre di Maratona. Al momento dell'apertura dei cancelli i «clandestini» erano circa mille. Non è stato possibile sloggiarli, ed i possessori delle tessere e dei biglietti hanno dovuto abbozzare un sor[illegible] sedendosi sui gradini, pigiati [illegible] acciughe.

Le [illegible] [illegible] [illegible] un inizio esaltante [illegible] i toscani. Caso sfuggiva a Pogliana e correva veloce verso l'area del Napoli. Zurlini interveniva, liberando in calcio d'angolo. Tirava lo stesso Caso e nel mucchio più di tutti s'alzava Roggi che colpiva di testa battendo Carmignani, forse ostacolato nella confusione da amici e da avversari. Era trascorso poco più di un minuto, ed il Napoli doveva già inseguire.

I viola adottavano la tattica che è più loro congeniale, quella del contropiede. Senza [illegible] Sisti e senza Antognoni, i giovani di Radice [illegible] dimostravano di essere un complesso interessante, duttile e veloce. Spoggiorin, con il suo terribile sinistro, Desolati con geniali improvvisazioni [illegible] [illegible] di buon interesse. Il centro [illegible] vale per [illegible] continui[illegible] di Beatrice e specialmente per l'indubbia classe [illegible] Merlo. [illegible] il migliore in linea assoluta. Non si può giudicare Guerini al suo esordio: ha giocato troppo arretrato, nella tattica difensiva ideata da Radice. La difesa viola è solida ed addirittura cattiva. Galdiolo e Della Martira sono «incontristi» temibili; bravi sempre, anche nel commettere falli.

Il Napoli, obbligato ad attaccare contro queste muraglie, ha fatto molta confusione. Mascheroni, su [illegible] Vinicio faceva molto affidamento, ha confermato i limiti [illegible] sempre: utile nel palleggio, meno valido nel ritmo. Juliano è stato [illegible]ente, Orlandini è parso emozionato di giocare per la prima volta contro i suoi concittadini di Firenze (è nato [illegible] in un sobborgo [illegible] [illegible] città). Vavassori e Bruscolotti hanno copiato i loro rivali Galdiolo e Della Martira. Sono tra i più roccinosi difensori del campionato. Tutti e quattro — dobbiamo ripeterlo — hanno trovato [illegible] Michelotti [illegible] arbitro generoso.

Attaccando in forze il Napoli rischiava in contropiede. Al 25' Caso sbagliava da facile posizione, ed al 41', sempre Caso, sfuggito a Pogliana, tentava direttamente la conclusione da posizione impossibile, [illegible] [illegible] servire al centro dove c'erano Desolati e Guerini in splendida solitudine. Nella ripresa gli ospiti aumentavano il ritmo approfittando anche della logica stanchezza dei padroni di casa, affiancati da una velocità addirittura assurda. Si dirà che so[illegible] [illegible] giovani e che solo l'esperienza insegna a dosare le forze, ma per [illegible] a quel [illegible]dò l'età non [illegible], vuol dire perdere l'iniziativa assai presto.

E difatti il bandolo [illegible] gioco passava in mano a Juliano e compagni, che stringevano d'assedio la porta di Superchi. Per potenziare maggiormente l'attacco Vinicio mandava in campo Albano [illegible] posto di Mascheroni. Migliorava la situazione, che col passare dei minuti diventava pressoché impossibile per i pa[illegible] [illegible] casa. Al 73' Della Martira doveva abbandonare per in[illegible] lasciando il posto a Merlanti. [illegible] 74' Pogliana — a tre metri da Superchi — sbava incredibilmente un ottimo servizio di Clerici. L'assedio dei napoletani era costante. Al 78' Clerici era trattenuto in area da Galdiolo. Il centravanti napoletano si liberava e riusciva a tirare egualmente, obbligando il portiere a deviare in angolo. Michelotti evidentemente ha applicato la regola del vantaggio, non concedendo il penalty, visto che Clerici era stato in grado [illegible] proseguire l'azione. [illegible] tre minuti e Juliano [illegible] [illegible] [illegible] a terra da Brizi e da Roggi. Era un [illegible] fallo da rigore, [illegible] Michelotti puniva Juliano per simulazione. Il gravissimo [illegible] [illegible] la reazione del pubblico di fede napoletana. Aumentavano anche in campo gli scontri, c'era un principio di pugilato che l'arbitro chiudeva con un semplice «break» e con l'ammonizione di Canè.

Il giusto pareggio veniva proprio allo scadere del tempo, al 90': Juliano lanciava a Vavassori, avanzato sulla sinistra, lo stopper passava Clerici in buona posizione con un passaggio intelligente. Il brasiliano si scrollava di dosso la mignatta Galdiolo ed in diagonale calciava di prepotenza a rete: la palla batteva sulla base del montante sinistro della porta [illegible] Superchi e finiva in rete. [illegible] [illegible] non [illegible] il tempo per respirare. [illegible] resto non ne avrebbero avuto la forza, tanta era in quel momento la superiorità dei napoletani.

Facevano festa i tifosi azzurri. Erano giunti a Firenze in ventimila, e forse più. Avevano «occupato» il campo con migliaia [illegible] bandiere. La loro esplo[illegible] [illegible] gioia era più che giu[illegible]cata.

Giulio Accatino

Cinque napoletani arrestati allo stadio

[illegible] nostro corrispondente)
FIRENZE, 18 novembre.

L'atmosfera della «partitissima», che ha portato al massimo la passione ed il tifo, ha costretto al massimo impegno le forze dell'ordine. Già dal mattino squadre di polizia avevano piantonato la città per controllare la vendita clandestina dei biglietti. Sono stati fermati e successivamente rilasciati 23 bagarini, ai quali sono stati sequestrati duecento biglietti per un discreto valore. Durante la partita Fiorentina-Napoli, sono stati denunciati sei possessori di petardi.

Un giovane napoletano, [illegible] to in compagnia di altri tifosi per assistere alla partita, è stato arrestato per borseggio allo stadio; un altro, di Foggia ma venuto ugualmente in gita con i tifosi del Sud, è stato arrestato per [illegible] oscesi in una [illegible]. E' stata anche [illegible] strata una pistola lanciarazzi, in serata la polizia ha comunicato che, in totale, sono finiti in carcere cinque tifosi napoletani.

Di un infortunio abbastanza serio è rimasto vittima un appuntato dei carabinieri in servizio allo stadio: nel trattenere la folla, è stato spinto ed è caduto; ha riportato la lussazione di una spalla e dovrà rimanere in ospedale per [illegible] giorni. [illegible] [illegible] ricoverate in ospedale le rilasciate (in serata) anche quattro persone per malori dovuti all'emozione.

Al termine della partita sono scoppiati alcuni tafferugli attorno allo stadio; si è anche verificata una rissa fra tifosi napoletani e fiorentini. I carabinieri, accorsi in forze, hanno portato in caserma quattro tifosi [illegible] Napoli, [illegible] [illegible] stati [illegible] [illegible] [illegible] m.

Dopo tre sconfitte

Un dubbio rigore premia la Roma

Roma 1
Verona 0

[illegible]: Conti 6; [illegible] [illegible], Peccenini 5; Negrisolo 6, Battistoni 6, Santarini 6; Domenghini 7, [illegible] 6, Cappellini 5 (dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]), Prati 5.

VERONA: Belli 6; Ranghino 6, Sirena 5; Bachlechner 6, Bet 7, Mascalaito 6; Franzot 5, Maddè 5 (dal 72' Pace s.v.), Fogar 5, Zaccarelli 6, Luppi 5.

ARBITRO: Menicucci 6.

[illegible]: Prati su rigore al 68'.

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 novembre.

Un contestatissimo calcio di rigore, concesso a favore della Roma al 67' minuto di gioco dall'arbitro Menicucci, [illegible] consentito alla squadra di Scopigno di aggiudicarsi un successo che appare particolarmente prezioso dopo tre sconfitte consecutive. L'azione che ha provocato la [illegible] punizione è partita da Domenghini che allungava di precisione verso Morini. Il difensore si portava velocemente verso la linea di fondo (palla fuori o dentro?) ed effet[illegible] [illegible] [illegible] che veniva fermato [illegible] braccio destro di Mascalaito. Menicucci [illegible] ha [illegible] esitazioni nell'indicare il dischetto al centro [illegible]'area. Il preciso rasoterra di Prati si insaccava sulla sinistra di Belli e il gioco era fatto. La Roma aveva in tasca la sospirata vittoria.

La [illegible] [illegible] direttore [illegible] gara ha scatenato la vivace reazione dei giocatori veronesi ai quali, al termine della partita, è stato vietato di rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. Il presidente Garonzi, però, non è riuscito a trattenere il suo disappunto lasciandosi sfuggire una battuta piuttosto salata: *«Sapevamo in [illegible] [illegible] la Roma [illegible] dovuto vincere [illegible] ogni [illegible] — la [illegible] con [illegible] gliarata — il pallone era [illegible] uscito dalla linea di fondo prima che l'arbitro ravvisasse il fallo [illegible] rigore».*

Chiusa la parentesi sull'episodio, c'è da dire che la gara [illegible] si è quasi [illegible] sollevata [illegible] [illegible] livello di mediocrità [illegible]. Il Verona si è [illegible]pato soprattutto [illegible] controllare gli [illegible] mirando chiaramente ad un risultato di parità. Esistevano quindi le premesse ideali per consentire [illegible] giallorossi di impostare [illegible] serie [illegible] offensiva.

La Roma, infatti, ha attaccato di più, ha sfiorato ripetutamente il pareggio, ma la sua manovra è apparsa lenta, priva della necessaria [illegible]. E' mancato soprattutto un uomo-guida [illegible] sapesse orchestrare con diligenza il gioco di centro campo. Di Bartolomei è sembrato poco adatto a sobbar[illegible] il difficile compito. Rocca ha [illegible]so molto ma ha concluso poco. Negrisolo, [illegible] [illegible] esordio in maglia giall[illegible], [illegible] disputato una gara positiva [illegible] non ha dato l'impressione di poter risolvere i problemi di Scopigno.

La generosità di Domenghini, [illegible]parso il migliore in campo, non [illegible] bastare, da sola, a sorreggere la fragile impalcatura. I romanisti hanno spesso insistito nei cross alti in cerca della testa di Prati. L'ex milanista, marcato con una certa decisione da Bet, che tra l'altro è stato anche ammonito, [illegible] è riuscito a trovare il guizzo vincente nell'affollata area avversaria. *«E' perfettamente inutile che mi passino quei palloni —* si è lamentato Prati dopo la gara — *se poi non trovo il compagno pronto allo scambio».*

Messa a tacere l'unica punta valida della Roma, i veneti non hanno incontrato grosse difficoltà a contenere la pressione romanista. Tuttavia, Domenghini [illegible] primo tempo e Negrisolo nella ripresa, [illegible] andati vicinissimi al gol. Il [illegible] dell'ex cagliaritano, scagliato da pochi passi, andava a colpire in pieno il portiere mentre la palla [illegible] Negrisolo si perdeva di poco sopra la [illegible]. L'esordiente portiere della Roma, [illegible], è stato impegnato [illegible] una sola volta, al 71', da un tiro di Zaccarelli. Per il resto [illegible] dovuto svolgere un lavoro [illegible] ordinaria [illegible] [illegible].

Dopo il [illegible] [illegible] rigore che ha [illegible] in vantaggio la Roma, i veneti hanno cercato di reagire con un certo vigore. Ma è stata soprattutto la paura dei difensori romanisti a far risaltare qualche manovra del Verona, apparso un complesso assai modesto. Tutto sommato, a parte la vicenda della massima punizione, la squadra di Scopigno ha meritato il successo «ai punti», anche se con scarso margine.

Pierino Prati

Mario Bianchini

La "matricola,, Cesena sfiora un successo che non avrebbe demeritato

Non basta Chinaglia ad una spenta Lazio

Cesena 0
Lazio 0

CESENA: Mantovani 7; Ceccarelli 6, Ammoniaci 8; Festa 7, Danova 6, Cera 7; Orlandi 7, Brignani 6, Bertarelli 6, Rognoni [illegible]? Batvoldi [illegible] 6, Braida 7.

LAZIO: Pulici 6; Facco 4, Martini 6; Wilson 6, Oddi 6, Nanni 6 (dal 72' D'Amico s.v.); [illegible] 5, [illegible] Cecconi 6, Chinaglia [illegible] Frustalupi 6, [illegible] trelli 5.

ARBITRO: Branzoni 6.

(Dal nostro [illegible] speciale)
Cesena, 18 novembre.

Finiti a gogò per una [illegible] troppo spesso alle corde e sempre tormentata dall'affannoso rischio del k.o. Il Cesena, col suo gioco scoppiettante, a tratti dal ritmo travolgente, ha mitigato [illegible] le pretese di una squadra che denuncia un chiaro logorio psicofisico e che si [illegible] troppo [illegible] malamente. E' evidente, come ha precisato Maestrelli, che tutti ormai sanno prendere le misure necessarie a frenare lo slancio [illegible] laziali, ma è altrettanto indiscutibile che la Lazio non riesce più [illegible] esprimersi [illegible] [illegible] naturalezza — e quindi [illegible] la potenza — dello scorso campionato.

Il Cesena, impostato con toni garibaldini e con molta accortezza da Bersellini, [illegible] ha [illegible] concesso spazio all'avversaria, impedendole praticamente di concludere — Mantovani [illegible] vissuto di riflesso sui passaggi all'indietro e di qualche tiro a lato — e soprattutto di creare gioco a centrocampo. Orlandi, Festa, [illegible] — gi[illegible]giocano ma anche duttile — Braida (che ha fatto soffrire sino all'inverosimile Facco) e Brignani hanno praticamente condotto la d[illegible] [illegible] [illegible] la partita [illegible] sentire [illegible] laziali una matura romagnola che Re Cecconi, Nanni (un fantasma) e [illegible] [illegible] Frustalupi hanno poco gradito.

L'incontro è vissuto praticamente sui continui tentativi di assalto del Cesena, annullati spesso fallosamente da una Lazio che non può continuare a sperare nel solo Chinaglia, oltretutto oggi perentoriamente cancellato da un attentissimo Ammoniaci, un terzino che molti grossi club stanno trattando e che dimostra in ogni gara di valere tanto interessamento.

Un match dunque di scarse dimensioni tecniche e che il Cesena avrebbe sicuramente vinto se Bertarelli avesse avuto un pizzico di fortuna in più quando all'8' della ripresa ha girato di testa un cross di Brignani dal fondo [illegible], mandando [illegible] palla a colpire l'esterno del palo alla sinistra di Pulici, con la difesa laziale colta ancora una volta di sorpresa su una palla alta. Questa, comunque, l'unica grossa occasione dell'incontro, perché se Braida ha fatto impazzire Facco, in compenso non ha mai tentato la spunta decisiva, mentre Bertarelli era sempre sorvegliato da un paio di avversari; Orlandi infine, è stato prezioso nell'opera [illegible] tamponamento a centrocampo, sempre pronto anche ad appoggiare gli spunti offensivi, anche se ovviamente non poteva inserirsi nel gioco di rimessa con la dovuta deter[illegible]ione. E' indiscutibile comunque che si tratti di un giocatore di buona levatura tecnica destinato ad una promettente carriera (si dice anzi che la Juventus lo abbia già opzionato).

La Lazio, sente la necessità di riprendere il cammino da capo [illegible] l'antica umiltà e con la carica agonistica che l'aveva contraddistinta in passato: l'umiltà per altro è facile da trovare, non altrettanto invece quel passo travolgente che faceva tremare le grandi della serie A.

La cronaca si limita a poche azioni di rilievo. Bisogna attendere undici minuti prima di vedere una conclusione ad opera di Re Cecconi che tira a lato. La replica del Cesena è affidata a Brignani il quale calcia in area. Il pallone incontra un braccio di Wilson [illegible] [illegible] è [illegible] evidente l'involontarietà del [illegible] che Branzoni [illegible] [illegible] di proseguire. Una [illegible] rata di Pulici (28') su tiro di Braida, poi tocca a Mantovani uscire dai pali e respingere col pugni un tiro-cross di Chinaglia.

Ripresa. Una bella azione Frustalupi - Chinaglia - Garlaschelli si spegne nella tre quarti campo, poi (8') il palo esterno di Bertarelli, quindi sino alla fine, una inutile ricerca del bel gioco da una parte e dall'altra, specialmente del Cesena, moralmente vincitore [illegible] una [illegible] decisamente spenta.

Giorgio [illegible]

Spogliatoi a Cesena

Bersellini: "Potevamo vincere,,

[illegible] nostro corrispondente)
Cesena, 18 [illegible]

(r. r.) Motivo di centro di Cesena-Lazio era il duello Chinaglia-Ammoniaci: il centravanti della Nazionale oggi non ha fatto molto: non è stato aiutato dai suoi compagni ed in più ha trovato sulla sua strada un avversario tenacissimo.

«Non ho avuto eccessive difficoltà a tenere a bada Chinaglia — ha detto Ammoniaci — anche se "Long John" mi ha colpito a freddo con un calcio piuttosto cattivo. Comunque non è che sia stato molto aiutato dai suoi compagni (vedi Frustalupi) e non si è mosso troppo: solo nella fase finale della ripresa ha tentato di allargarsi sulla destra (com'è solito fare)».

Anche Maestrelli elogia i romagnoli: «Il Cesena è una buona squadra, che darà filo da torcere a tante compagini. Penso che il pareggio di oggi alla "Favorita" non sia del tutto da buttar via per la Lazio. Mi sono piaciuti diversi elicit [illegible] [illegible] particolare Ammoniaci che ha svolto una bella partita su Chinaglia».

«Non le pare che Chinaglia non abbia fatto una buona figura oggi a Cesena?».

«Chinaglia non è stato affatto aiutato dai suoi compagni; ha cercato in qualche occasione di venir [illegible]ri; di eludere almeno una volta la serrata custodia di Ammoniaci ma non ha concluso».

Bersellini, il trainer bianconero, come è solito fare dopo le partite casalinghe, indossa la tuta per svolgere un breve allenamento con i giocatori che non hanno [illegible] [illegible] [illegible]. Gli chiediamo se ha qualcosa [illegible] recriminare sul risultato.

«Penso che bisognerebbe un poco recriminare sul pareggio. Avremmo dovuto vincere, non certo con un risultato clamoroso s'intende: sarebbe bastato [illegible] che il colpo di testa di Bertarelli [illegible] di [illegible] a colpire l'esterno del palo [illegible] [illegible] infilato in rete».

una delle speciali Confezioni Campari
altre speciali Confezioni Campari:
Scatola A: 1 [illegible] Cordial Campari
[illegible] C: 2 bott. Cordial Campari, 1 bott. Bitter Campari
Scatola D: 1 bott. Bitter Campari, 1 bott. Cordial [illegible]pari
[illegible] E: 1 bott. Cordial Campari, 1 bott. [illegible] Campari
1 vaso [illegible] Glacés [illegible] [illegible] Campari
[illegible] [illegible] [illegible] Bitter Campari, 1 bott. Cordial Campari

La Turchia batte (2-0) la Svizzera

Smirne, 18 novembre.

Nell'ultima partita [illegible] secondo gruppo europeo delle eliminatorie per i campionati mondiali di calcio, la Turchia ha battuto la Svizzera per 2 a 0. Il primo tempo si era concluso sullo 0-0. L'incontro non aveva alcuna importanza per la classifica finale del girone già vinto dall'Italia. Il successo tuttavia ha permesso ai turchi di superare in graduatoria gli elvetici e di piazzarsi così in maniera quasi clamorosa al secondo posto:

Questa la classifica finale del secondo gruppo:

	p.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Italia	10	6	4	2	0	12	0
Turchia	6	6	2	2	2	5	3
Svizzera	6	6	2	2	2	2	4
Lussemb.	2	6	1	0	5	2	14

L'Olanda pareggia col Belgio e si qualifica per i mondiali

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 18 novembre.

L'Olanda si è qualificata, per la prima volta nel dopoguerra, per la fase finale dei campionati mondiali di calcio. La squadra arancione, pareggiando con il Belgio per 0-0 nell'ultima partita del girone, si è aggiudicata il primo posto nel terzo gruppo europeo del turno eliminatorio: Olanda e Belgio hanno concluso il girone a pari punti (10) ma gli olandesi si sono qualificati grazie [illegible] miglior quoziente reti (22 contro 12).

L'incontro [illegible] [illegible] [illegible] nazionali, giocato davanti a 65 [illegible] spettatori, non ha offerto spunti particolarmente brillanti e il gioco ha risentito in maniera determinante dell'importanza della posta.

Gli olandesi tuttavia, malgrado siano riusciti a controllare senza grossi pericoli la partita, hanno rischiato una clamorosa eliminazione quando, ad un minuto [illegible] [illegible], [illegible] rete [illegible] Verheyen, servito [illegible] punizione dall'intramontabile Van Himst, veniva [illegible] [illegible] per fuorigioco.

I migliori in campo sono stati il portiere belga Piot e [illegible] [illegible] Cruijff e [illegible]hoff. Ottimo l'arbitraggio del sovietico Kazakov.

c. d. f.

Olanda: Schrijvers; Suurbier, Mansveld; [illegible]f, Krol, Haan; Neeskens, Mühren, Rep, Cruijff, Rensenbrink.

Belgio: [illegible]; Van [illegible] (dal 79' De [illegible]gere), Dewalque; Thissen, Van De Daele, Martens; Semmeling, Verheyen, Docks, Lambert, Van Himst.

Arbitro: Kazakov (Urss).

Classifica finale del Girone:

	p.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Olanda	10	6	4	2	0	24	2
Belgio	10	6	4	2	0	12	0
Norvegia	4	6	2	0	4	9	16
Islanda	0	6	0	0	6	2	29

Dodici qualificate

Con l'Olanda sono salite a dodici le squadre [illegible] qualificate per la fase finale della Coppa del Mondo; si tratta di Brasile (vincitrice [illegible] edizione del campionato), [illegible] Occidentale [illegible] organizzatrice), [illegible] (gruppo 2), Olanda (gruppo 3), Germania Est (gruppo 4), Bulgaria (gruppo 8), Scozia (gruppo 8), Polonia (gruppo 5), Uruguay (gruppo 1 sudamericano), Argentina (gruppo 2 sudamericano), [illegible] [illegible] (ballottaggio Europa-America) e [illegible] (gruppo [illegible]).

Serie B: l'Ascoli (pareggio col Brindisi) resta solo in testa

Il Novara perde il primato

Prima sconfitta degli azzurri (2-0) sul campo dell'Arezzo - Ancora un arbitro "partigiano" per gli avversari: ha espulso ingiustamente Ghio

[illegible] nostro inviato speciale) Arezzo, 18 novembre.

Il Novara esce da Arezzo [illegible] le ossa peste e sconfitto per 2-0. E' la prima grave battuta d'arresto di questo campionato per i piemontesi, una «sosta» che naturalmente non compromette nulla, ma che [illegible] suonare un campanello d'allarme per Parola, non tanto perché sia venuta a mancare la fiducia nei giocatori, quanto per il timore che quello attuale sia l'«anno no» degli azzurri con gli arbitri.

Domenica [illegible] fu Barbaresco a determinare il pareggio interno con il Parma, oggi è stato [illegible] (perché nella città toscana è stato inviato un direttore di gara che abita in una città poco distante da Novara?) a impedire lo svolg[illegible] lare della partita con un'assurda [illegible] ingiusta espulsione [illegible] Ghio al 40' del primo tempo. E' pur vero che in quel [illegible] l'Arezzo era già andato in vantaggio per merito di Mulesan, ma è necessario anche sottolineare che con un uomo in meno, il Novara si è trovato quasi nell'impossibilità di pareggiare le sorti dell'incontro.

L'episodio ha avuto risvolti quasi drammatici e molto confusi. Vale la pena di raccontarlo subito, iniziando dal gol segnato dagli amaranto. E' il 38' di gioco. C'è un fallo laterale a [illegible] dell'Arezzo sulla destra, all'altezza dell'area novarese. Il pallone finisce sui piedi di Marmo che, la partire quasi sulla linea di fondo un tiro-cross parallelo alla porta. Pinotti [illegible] intercettare il pallone, ma lo devia soltanto facendolo ricadere due metri più avanti, proprio sulla testa di Mulesan cui non par vero di mettere in rete. Con il pallone dentro la porta [illegible] Pinotti [illegible] vedono gli arbitri correre verso l'arbitro per protestare, tant'è vero che in tribuna si pensa ad un annullamento della marcatura. Gli azzurri invece si lamentano per un presunto fallo su Mulesan che nel frattempo [illegible] fuori campo a farsi medicare.

Si saprà poi a fine [illegible], negli spogliatoi, che gli uomini di Rossi chiedevano una verifica dei tacchetti delle scarpe del novarese, perché il centravanti ha riportato una ferita alla gola per cui gli sono stati praticati due punti di sutura. La versione dei fatto delle due parti è naturalmente diversa. I toscani dico[illegible] nell'azione [illegible] Depetrini ha scalciato su Mulesan colpendolo al collo. Sinceramente non ci è sembrato che mentre colpiva di testa in elevazione, il centravanti [illegible] stato raggiunto da un calcio. Crediamo invece più alla spiegazione di Parola, il quale pensa che il numero «nove» amaranto si sia fatto male in una precedente azione, nella quale si era buttato a terra per battere la sfera di testa.

Comunque, mentre Mulesan si fa medicare, riprende il gioco e Giannini viene falciato a centrocampo da Vergani. Il signor Gussoni [illegible] nella zona. Il pallone intanto a gioco fermo finisce fuori. Un raccattapalle lo rilancia [illegible] e, [illegible] fuori area, il portiere Arrigucci va a prenderlo con le mani mentre arriva anche Ghio. Nessuno ha visto esattamente [illegible] avvenuto fra i due, neanche l'arbitro che va a chiedere spiegazioni al guardalinee e neppure il pubblico che tace. Dopo essersi informato il signor Gussoni alza il cartellino giallo per una ammonizione a Ghio. E poiché l'attaccante [illegible] stato ammonito in precedenza, per avere protestato verso i suoi stessi compagni (!) lo ha mandato subito negli spogliatoi.

Questo è [illegible] l'episodio [illegible] trale della partita che a nostro avviso ha determinato il risultato o, almeno, ha condizionato il Novara. Per il resto dobbiamo dire che è stato un incontro molto brutto, giocato soltanto [illegible] impegno agonistico e con diversi falli cattivi da [illegible] parte e dall'altra. Non si è visto il solito Novara esperto, ma una squadra piuttosto sbandata in difesa con un centrocampo fabile e un attacco in [illegible] vena. [illegible] è sentita molto l'assenza di Carrera, anche se il suo sostituto Navarrini è stato uno dei migliori e si è battuto con molto coraggio e determinazione. Potremmo affermare che gli azzurri hanno giocato meglio quando sono rimasti in dieci, ed hanno avuto in mano le redini del gioco.

Purtroppo un Enzo più [illegible] del solito e la mancanza di una vera punta «di rapina», non ha permesso di concretizzare la superiorità territoriale con il pareggio. L'Arezzo si è dimostrato molto pericoloso e costruito l'attacco con [illegible] Mulesan, Marmo e Musa è in grado di impensierire qualsiasi difesa. Il Novara ha patito il terzetto degli [illegible] amaranto, sostenuto da un Fara che sembra ringiovanito e dagli ottimi Magherini e Righi. Soprattutto Udovicich, portato fuori zona, ha avuto difficoltà a controllare Mulesan e Vivian ha dovuto fare miracoli per arginare le falle degli altri difensori.

Dopo l'espulsione di Ghio, Parola ha fatto spostare il libero in avanti, mentre l'Arezzo [illegible] ha avuto il coraggio di continuare ad aggredire. Si è avuta così l'impressione che gli azzurri potessero anche aspirare al pareggio; ma gli attacchi si sono sempre spenti con inutili cross verso la te[illegible] Enzo o [illegible] fuori bersaglio. A un minuto dalla fine poi, l'Arezzo ha anche raddoppiato con l'ex alessandrino Musa: Un rinvio corto di Udovicich, è stato intercettato dal numero undici amaranto che ha saltato in stretto dribbling lo stopper novarese ed ha anticipato con un secco tiro rasoterra l'uscita di Pinotti.

La vittoria [illegible] calmato un poco gli animi dei focosi spettatori aretini che, comunque, anche per un gestaccio di Depetrini all'entrata negli spogliatoi, hanno atteso all'uscita i giocatori piemontesi accogliendoli con una salva [illegible] sulti e minacce. Il pullman che trasportava squadra e dirigenti ha dovuto «fuggire» scortato da una camionetta della polizia con sirene spiegate fra gli schermi e un tentativo di inseguimento da parte dei più accesi tifosi. Per concludere, vogliamo anche [illegible] che il pubblico avrebbe voluto un rigore, per un mani involontario di Udovicich in area, al secondo del primo t[illegible], e che l'arbitro, giustamente, ha annullato un gol [illegible] Veschetti al 24' della ripresa per un precedente fallo di mano di Nastasio.

Cristiano Chiavegato

Arezzo: Arrigucci; Cencetti, Vergani; Righi, De Luca, Fontana; Marmo, Fara, Mulesan, Magherini (dall'82' Martini), Musa. 12° Mariotti, 14° Vallongo.

Novara: Pinotti; Veschetti, Zamuner; Vivian, Udovicich, Depetrini; Nastasio, Navarrini, Ghio, Giannini (dal 60' Gavinelli), Enzo. 12° Nasuelli, 14° Riva.

Arbitro: Gussoni di Tradate.

Marcatori: al 38' Mulesan, all'89' Musa.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

OTTAVA GIORNATA

Arezzo-Novara	2-0
Ascoli-Brindisi	1-1
Atalanta-Reggina	0-0
Bari-Perugia	1-0
Catania-Como	0-0
Catanzaro-Spal	2-0
Parma-Reggiana	0-0
Taranto-Avellino	0-0
Ternana-Palermo	2-2
Varese-Brescia	1-1

PROSSIMO TURNO (9ª giornata, 25 novembre, ore 14,30): Avellino-Varese; Bari-Arezzo; Brescia-Parma; Brindisi-Catanzaro; Como-Spal; Novara-Catania; Palermo - Atalanta; Perugia - Ternana; Reggiana-Taranto; Reggina-Ascoli.

	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Ascoli	11	8	3	5	0	11	6
Varese	10	8	4	2	2	11	9
Como	10	8	3	4	1	6	3
Novara	10	8	3	4	1	8	6
Reggina	10	8	3	4	1	6	5
Brescia	9	8	[illegible]	[illegible]	1	11	[illegible]
Ternana	9	8	3	3	2	6	5
Avellino	8	8	2	4	2	9	8
Parma	8	8	2	[illegible]	1	6	[illegible]
Catania	8	8	2	[illegible]	1	5	6
Palermo	8	8	3	2	2	8	11
Brindisi	8	8	2	4	2	8	8
Atalanta	7	8	2	3	3	4	5
Taranto	7	8	2	3	3	5	7
Arezzo	6	8	3	0	5	8	8
Catanzaro	6	8	2	2	4	6	7
Perugia	6	8	2	2	4	5	8
Reggiana	6	8	2	2	4	8	12
Spal	6	8	1	4	3	5	10
Bari	3	8	1	1	6	1	7

Graduatoria dei marcatori

5 RETI: Spagnolo (Catania); 4 RETI: Campanini ([illegible]); Bertuzzo (Brescia); Michesi (Brindisi); Zandoli (Reggiana); Bonfanti (Reggina); Libera (Varese); 3 RETI: Morello (Ascoli); Gattelli (Atalanta); Petrini (Catanzaro); Enzo (Novara); La Rosa (Palermo); Rizzati (Parma); Grilli e Francesconi (Ternana); Gorlin e Callioni (Varese); 2 RETI: Magherini, Martini, Musa e Marmo (Arezzo); Fara, Roccotelli e Esposito (Avellino); Bellotto (Brescia); [illegible] (Parma); Albanese (Reggiana); Pezzato (Spal); Paina (Taranto).

Bergamo. Heriberto Herrera entra in campo, [illegible] sullo sfondo un cartello inneggia all'ex allenatore Corsini (Olympia)

Con Heriberto

Nuovo corso all'Atalanta

Finalmente una buona partita (0-0) con la Reggina

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 18 novembre.

(u. g.) L'Atalanta, stimolata dal nuovo allenatore Heriberto Herrera subentrato, come è noto, a Giulio Corsini, ha disputato contro la Reggina quella che appare come la miglior partita della stagione. I neroazzurri hanno dimostrato indubbiamente maggior determinazione e una miglior impostazione, specialmente nei più giovani e cioè in Gattelli e Castinetti. I bergamaschi più volte hanno messo in difficoltà gli avversari, ma gli interventi tempestivi ed anche fortunati di [illegible] impedito loro di ottenere la vittoria.

Heriberto Herrera al termine dell'incontro ha valutato positivamente la prova dei suoi giocatori sostenendo che appunto l'ottimo portiere della Reggina ha negato il gol di quell'affermazione che non sarebbe stata demeritata. Per il trainer argentino la squadra atalantina non manca di possibilità per risalire la classifica e inserirsi fra le protagoniste della serie B.

La prima azione pericolosa [illegible] partita è stata della Reggina con Merighi, sul quale si è tuffato in estremis Cipollini. Subito dopo Sali, sulla linea bianca, a portiere battuto, ha respinto un tiro di Divina. Gli atalantini hanno continuato ad attaccare con altri pericolosi tiri in porta, che però Cazzaniga ha saputo neutralizzare. In particolare, si è fatto applaudire fermando in perfetta presa un'acrobatica rovesciata di Gattelli che verso la mezz'ora aveva fatto gridare al gol.

Vignando, Castinetti e ancora Gattelli hanno impegnato Cazzaniga fino all'ultimo, ma, come si è detto, senza esito.

Una "partita miracolo" con il Palermo

Due gol in sei minuti e la Ternana pareggia

Terni, 18 novembre.

(r. s.) Una partita, che si era messa molto male per la Ternana, è stata improvvisamente raddrizzata nel concitato finale dalla [illegible] volontà dei rossoverdi. Soltanto negli ultimi sei minuti, infatti, l'orgoglio della squadra di casa ha avuto il sopravvento: il gol di Gritti al 39' e la replica [illegible] spettacolare di Francesconi appena due minuti dopo hanno fissato un risultato equo.

La cronaca può essere riassunta nella segnatura delle quattro reti. Il Palermo ha ottenuto il primo vantaggio al 28' del primo tempo, quando una perfetta intesa fra Favalli, Arcoleo e La Rosa ha permesso a quest'ultimo, lasciato momentaneamente solo, di poter infilare freddamente Nardin da non più di 7-8 metri.

Gli uomini di Viciani hanno raddoppiato al 15' della ripresa ancora con La Rosa, che ha ripreso una corta respinta di Masiello conseguentemente ad un cross di Barlassina. L'uno-due che ha portato la Ternana al pareggio si è verificato nel [illegible] di partita, quando il [illegible] stava già assaporando la soddisfazione di una pressoché certa vittoria. Il [illegible] gol è stato messo a segno da Gritti, con un violento tiro di[illegible]; la rete del [illegible] definitivo è stata siglata con una autentica prodezza da Francesconi, che ha corretto un esatto cross da sinistra di Benatti.

ASCOLI - BRINDISI 1-1 — Il Brindisi è riuscito a fermare sul proprio terreno la capolista segnando il gol del pareggio con Incalza a soli tre minuti dal termine quando ormai tutto lasciava prevedere che i bianconeri fossero avviati a cogliere in tutta tranquillità il quarto successo interno. In [illegible] l'Ascoli ha sprecato una partita condotta completamente all'attacco, [illegible] che se era riuscito a passare una sola volta, [illegible] 18' della ripresa, ad opera dell'anziano Campanini.

PARMA-REGGIANA 0-0 — Equo pareggio tra Parma e Reggiana nel derby emiliano. Nessuna delle due squadre può recriminare occasioni clamorosamente sprecate. I granata più incisivi, veloci e tecnicamente meglio impostati, hanno espresso [illegible] loro [illegible] superiorità nel primo tempo.

VARESE - BRESCIA 1-1 — Il Varese ha gettato al vento, a sette minuti dal termine dell'incontro, una meritatissima vittoria e ha regalato al Brescia un pareggio insperato che ha [illegible] il vantaggio acquisito nel primo tempo con un [illegible] gol di Callioni. Fino a quel momento, il Varese aveva dominato la partita, costringendo il Brescia a difendersi nella propria area. Tutti i reparti della squadra di Maroso hanno funzionato alla perfezione, recuperati in pieno Gorin e Marini, il Varese ha messo in mostra un gioco brioso ed efficace.

Dilettanti liguri

PROMOZIONE — Arenzano-Argentina Arma 1-1; Gruppo C-Lunense 1-0; Ovada-Santagostino 1-0; Lavagnese-Ery 1-1; Vado-Rapallo 2-0; Sammargheritese-Varazze 1-0; Sanremese-Sarzanese 0-0; Pontedecimo-Loanesi 1-1.

PRIMA CATEGORIA — Girone A: Albissola-Dianese 0-2; Finalpia-Alassio 2-1; Veloce-Andora 1-0; Borghetto-Intemelia 1-0; Camogli-Calcese 0-1; Pietra Ligure-Carlin's Boys 1-1; Ceriale-Taggese 1-1; Ventimigliese-Finale Ligure 0-0.

Girone B: Culmv-Campese 1-3; Sampierdarenese - Sestrese 1-1; Riva Trigoso-Lidia Club 0-3; Bu[illegible]-Don Bosco 0-0; Libertas-San Teodoro 1-1; Rivarolese-Italimpianti 1-1; Corniglianese-Multedo 1-1; Edera Pra-Cariniola 2-1.

Girone C: Moneglia-Balardo 1-1; Quinto-Nuova Corte 1-0; Staglieno - Fontanabuona 1-2; Pro Recco-Molassana 1-2; Quezzi-Angi Casassa 2-0; Ligorna-Borgoratti 2-2; Ponte Carrega-Aliotic Club 1-1; Navalcarl-Quarto Autodoici 0-0.

Girone D: Molicciara-Ce[illegible] 1-1; [illegible] 1-1; Olimpia-Montone 1-1; Pagliari-Sarzanese 0-1; Forza e Coraggio-Valdellora 1-1; Canaletto-Pegazzano 1-0; Santo Stefano-Fivizzano 1-0; Monterosso-Ortonovese 0-1.

Tornei dilettanti

Promozione

GIRONE A: Gallello-Arona 0-0; Meina-Gozzano 2-1; Castelletto-Grignasco 3-1; Borgofranco-Villadossola 1-1; Pinasca-Cafasse 2-1; Ciriè-Oleggio 0-0; Juve Domo-Aosta 0-0; Anpi Elter-Balangero 0-0.

Classifica: Arona e Meina [illegible] 11; Aosta, Pinasca, Castelletto e Villadossola [illegible] Gozzano [illegible] Cafasse, Balangero, Anpi Elter e Borgofranco 8; Juve Domo e Grignasco 7; [illegible] 6; Oleggio 4; Ciriè 2.

GIRONE B: Fossano-Valenzana 2-1; Carassonese-Castellamonte 1-1; Cherasco-Monferrato 2-0; Valtorco-Savigliano 1-1; [illegible]-Susa 1-2; Vigone-Fortuna 1-1; Chieri-Busca 1-1; Cuneo-Pinerolo 0-0.

Classifica: Castellamonte e Cherasco punti 11; Chieri 10; Busca, Carassonese, Vigone e Cuneo 9; Savigliano, Fortuna, Pinerolo, Valtorco, Susa e Fossano 7; Casalese e Valenzana 6; Monferrato 4.

Prima Categoria

GIRONE A: Humilitas - Stresa 1-1; Trecate-Carpignano 5-0; Olimpia-Briona 2-0; Pro Roasio-Cadore 0-1; Fontaneto-Ponderano 1-3; Pogno-Galliate 3-1; Baveno-Sunese 0-0.

Classifica: Trecate punti 13; Cadore 12; Ponderano e Baveno 11; Pogno 10; Olimpia 9; Stresa e Sunese 8; Fontaneto 7; Galliate 6; Pro Roasio 5; Briona e Carpignano 3; Humilitas 2.

GIRONE B: Barcanova-Torrazza 2-1; Banchette-Bollengo 0-0; Strambino-San Carlo 1-1; Robur-Chatillon 0-1; Sangiustese-Rivara 1-0; Rivarolo-Crescentino 2-0; Chivasso-Lanzo 2-0.

Classifica: Crescentino punti 14; Barcanova 13; Banchette e Chatillon 10; Bollengo 9; Rivara e Rivarolo 8; Lanzo e Strambino 7; Sangiustese, Robur e San Carlo 6; Chivasso 5; Torrazza 3.

GIRONE C: Mathi-Luserna 1-1; Pro Dronero-Bra Cinzano 2-1; Rivalta-Lucento 1-0; Bussolino-Pedona 1-3; Alpignano-Caselle 0-0; Giaveno-Carmagnola 0-0; Lanzo-Laini 1-1.

Classifica: Riv punti 14; Pro Dronero e Mathi 12; Laini 11; Pedona 10; Lucento 9; Luserna 8; Bussolino 7; Alpignano e Carmagnola 6; Caselle 5; Bra Cinzano 4; Giaveno e Lanzo 3.

GIRONE D: Whisky Lido-Asca 1-4; La Bollente-Trino 3-2; Fiumana-Meroni Servetti 1-0; San Carlo-Moncalieri 1-1; Nicese-Nichelino 3-0; Viguzzolo-Quattordio 1-1; Tu Sporting-Mazzola-Santena 2-3.

Classifica: Quattordio e Santena punti 11; Asca 10; San Carlo, Trino, Nicese e Moncalieri 9; Nichelino, Viguzzolo e Meroni Servetti 7; La Bollente, Tu Sporting e Fiumana 6; Pontestura 3; Whisky Lido 2.

Seconda categoria

GIRONE A: Nebb[illegible]-Mercurago 3-1; Vaprio-Inter Club 3-2; Briga-Crevolese 2-2; Sazzese-Varallpombiese 3-0; Invorio-Mezzomerico 0-0; Cressa-Ornavasso 2-0; Pievese-Dipro-Bogogno 2-0.

Classifica: Sazzese punti 13; Nebbiunese 11; Pievese 10; Inter Club, Ornavasso, Mezzomerico e Mercurago 8; Invorio 7; Dipro e Vaprio 6; Crevolese 5; Cressa 3; Briga 2; Varallpombiese 1.

GIRONE B: Pernatese-Vigliano 4-1; Farese-Bol[illegible] 1-0; La Cervo-Bioglièse 6-1; Idealgas [illegible] Pray 2-0; F. Coggiola-Cavaglio 2-0; Mezzanese-Donato 2-1; B. Valdengo-Serravalle 3-1; Romentino-Pro [illegible] 0-2.

[illegible] Pernatese, Bellinzago e Idealgas Camerl punti 10; Cavaglio, Donato e Coggiola 9; Farese 8; La Cervo, Candelo e Vigliano 7; Mezzanese e Valdengo 6; Biogliese 5; Romentino e Serravalle 4; Pray 1.

GIRONE C: Sparta-Castanzana 2-1; Santhià-Sangermanese 1-0; Cigliano-Tronzano 2-2; Saluggia-Bianzè 2-0; Borgoregio-Saluzzola 0-3; Juve Nibbiola-Montanaro 1-2; Pro Palazzolo-Prarolo 2-1.

Classifica: Tronzano e Saluggia punti 11; Saluzzola 10; Montanaro e Bianzè 9; Sangermanese, Cigliano, Palazzolo e Juve Nibbiola 7; Santhià 6; Borgoregio e Sparta 5; Prarolo 4; Costanzana 0.

GIRONE D: Aosta-Montalbese 2-1; Bellavista-Gabetto 4-1; Aymavilles-Nus 0-2; Issogne-Verrès 2-0; Gressan-Villeneuve 1-2; Quart-Gildo Saba 3-0; Samone-Quincinetto 4-2.

Classifica: Samone punti 13; Verrès 11; Nus, Issogne e Villeneuve 9; Quart 8; Gabetto e Aosta 7; Montalbo, Bellavista e Quincinetto 6; Aymavilles 4; Gressan 2; Gildo Saba 1.

[illegible] E: Pianezza-Mob. [illegible] navese 1-0; Rivalta-Devesi 3-1; Juve Sole-La Polesana 2-1; Ardor-Seo Borgaro 1-3; Lombardore-Rivoli 3-1; Villanova-La Nolese rinviata; Volpiano-Cascine Vica 0-0.

Classifica: Lombardore e Seo Borgaro punti 11; Rivalta 10; Villanova 8; Mob. Canavese, Cascine Vica, Volpiano, Pianezza e Nolese 7; Juve Sole 6; Devesi 5; Rivoli e La Polesana 3; Ardor 2.

[illegible] F — Siorati-Car Re[illegible] 3-3; Beguala-Profilmec 2-1; Aurora Venaria-Beinasco 1-1; [illegible] Mauro-Brandizzo 0-0; Borgo San Remo-Vinovo 4-2; Druentina-Settimo 1-0; Pro Colle[illegible]-Pro Rival[illegible] 1-1.

Classifica: Pro Collegno punti 10; Car Renault, [illegible] e [illegible] vo 9; Settimo, Druentina e Pro [illegible] 8; Beinasco 7; Pro [illegible] 6; Siorati, Aurora Venaria e Brandizzo 5; Borgo San Remo 4; San Mauro 3.

GIRONE G — Bogino-Millefonti 0-0; Vanchiglia-Europa [illegible] 0-1; Gilardini-Tabor Bar Sociale 3-3; Usam Mazzola-Taccola 1-0; Fogolar Furlan-Taurus 1-1; Cio-Tarcisiale [illegible] 2-3; [illegible] 0-1; Irces-San Giorgio 1-0.

[illegible] Victoria Ivest punti 13; Europa Centale 12; Tabor Bar Sociale, Gilardini e Irces 11; Cio 9; Bogino 7; Vanchiglia e Usam Mazzola 6; San Giorgio e Fogolar 5; Millefonti, Taurus e Ardor 4; Taccola 3; Sessi 1.

GIRONE H — Racconigi-Ama Brenta 1-1; Airasca-Boves 0-1; Virtus Bricherasio-Cussese 0-2; Cambiano-Carrù 2-1; Olimpic-Cornaliano 0-1; Saluzzo-Perosa 1-1; Sommariva-Villafranca 2-2.

Classifica: Cambiano e Saluzzo punti 11; Boves e Perosa 10; Sommariva, Cornaliano e Olimpic 8; Villafranca 7; Carrù, Racconigi e Bricherasio 5; Cussese 4; Ama Brenta e Airasca 2.

GIRONE I — Arquatese-Don Bosco 1-0; Ozzano-Balzolese 3-1; Lobbi-Bassignana 5-0; Junior Bassignana-Torretta S. Caterina 1-1; Casalcermelli-Dop. Ferroviario 1-0; Felizzano-Roncaglia 1-1.

Classifica: Torretta S. Caterina punti 10; Bassignana e Junior Bassignana 9; Balzolese e Ozzano 8; Arquatese, Roncaglia e Sale 7; Lobbi 6; Casalcermelli e Felizzano 5; Don Bosco 3; Dop. Ferroviario 1.

SERIE D - La capolista, sempre sola, torna a vincere

Albese, con rabbia, sull'Imperia: 1 a 0

Gli ospiti piegati dopo 70 minuti di dura battaglia da un gol di Gorino - Gran nervosismo in campo e molti incidenti: nel finale [illegible] espulso il ligure Ronco, Panizzi in uno scontro si è fratturato una caviglia

(Nostro servizio particolare) Alba, 18 [illegible].

Per novanta minuti il «Coppino» si è trasformato in autentico campo di battaglia, con i ventidue calciatori impegnati in uno scontro agonisticamente assai duro, giocato in un clima di accesa rivalità. Ha vinto, soffrendo molto, l'Albese, che è riuscita a prevalere di stretta misura (1-0) su un'Imperia che, tutto sommato, non sarebbe stata immeritevole di ottenere un risultato di parità.

Per la capolista si è trattato di un successo importante, perché è giunto al momento opportuno per riportare un po' di serenità nel clan dirigenziale del club. L'imprevista sconfitta subita sette giorni fa a Lerici, con le note vicende che hanno portato alla squalifica per due mesi del presidente Barberis, pareva dovesse lasciare tracce negative sul morale della squadra. L'Albese, invece, ha saputo risollevarsi prontamente dalla imprevista battuta d'arresto e, contro una avversaria di tutto rispetto come l'Imperia, è riuscita a ribadire la sua supremazia.

I liguri, con [illegible] punte sempre proiettate in avanti (Turra, Dalmonte e Geremia) hanno attaccato in continuità, [illegible] creando [illegible] recchie [illegible] favorevoli e parecchi non sono riusciti, tuttavia, a centrare il bersaglio, perché la ci[illegible] difesa dei padroni di casa, con Ballarin, Del Corno, Nolfo e il diciannovenne esordiente albese Fantini in evidenza, anche nei momenti più critici, è riuscita ad intercettare con tempismo.

Nella ripresa l'Albese, incitata a gran voce da tremila spettatori, si scrollava di dosso l'apatia espressa nel primo tempo e iniziava subito ad impostare azioni insidiose e Del C[illegible] al 60' costringeva Lorenzetti a deviare il suo tiro in [illegible]. Dopo una [illegible] di mischie nell'area dell'Imperia i bianchi al 70' ottenevano la rete della vittoria: Gorino da venti metri raccoglieva un passaggio di Cappellazzo e, con un forte tiro a fil di traversa, batteva Lorenzetti.

Sull'uno a zero l'Albese si chiudeva in difesa e l'Imperia non era più in grado di reagire, anche perché il ritmo impresso nel primo tempo cominciava a farsi sentire nelle gambe dei giocatori liguri. Al 90' l'ultima disperata azione dell'Imperia: Geremia scambiava in area con Dalmonte, il centravanti, [illegible] esitava e Gorino riusciva in extremis a evitare il tiro dell'avversario.

La partita è stata caratterizzata da un susseguirsi di azioni scorrette. In parecchie occasioni l'arbitro, Cacucci di Benevento, ha dovuto intervenire con severità per evitare che la gara si trasformasse in una rissa. Marinelli e Renzi dell'Imperia e Vignolo dell'Albese sono stati ammoniti, mentre Ronco, a dieci minuti dalla fine, è stato espulso per scorrettezze. La gara ha anche fatto registrare un serio incidente. Al 15' Panizzi si scontrava con Del Corno, riportando la frattura [illegible] caviglia sinistra. Lo sfortunato giocatore di Riva Ligure è stato ricoverato all'ospedale di Alba, dove gli è stata ingessata l'arto infortunato; ne avrà per trenta giorni.

Come non bastasse, a fine gara, gruppi di tifosi delle due squadre hanno dato vita ad un match pugilistico, prontamente sedato dal tempestivo intervento dei carabinieri.

Franzi Bertolazzo

Albese: Carabba; Ballarin, Del Corno; Vignolo, Nolfo, Fantini; Motta, Piutino (Gorino dal 40'), Cappellazzo, Luciani, Magara.

Imperia: Lorenzetti; Ghetti, Ronco; Benedetto, Renzi, Natta; Panizzi (Ottonello dal 16'), Turra, Dalmonte, Marinelli, Geremia.

Arbitro: Cacucci.

Serie D - Girone A

Risultati e classifica

NONA GIORNATA

Albenga-Cossatese	0-0
Albese-Imperia	1-0
Astimacobi-Junior Casale	1-1
Borgomanero-Sestri Lev.	1-1
Borgosesia-Lerici	1-0
Entella C.-Canelli	1-2
[illegible] SABATO	
Biellese-Acqui	sosp. neb.
Istit. Sociale-Omegna	0-0
Levante G.-Ivrea	3-1

PROSSIMO TURNO (10ª giornata, 25 novembre, ore 14,30): Acqui-Albese; Canelli-Biellese; Cossatese-Borgomanero; Imperia - Borgosesia; Lerici-Entella C.; Levante G.-Istit. Sociale; Omegna-Albenga; Sestri L.-Astimacobi; sabato: Ivrea-Junior Casale.

	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Albese	14	9	6	2	1	13	4
Jr Casale	12	9	3	6	0	13	4
Sestri L.	12	9	4	4	1	6	4
Borgoses.	12	9	5	2	2	7	6
Lerici	11	9	4	3	2	12	9
Cossatese	11	9	3	5	1	5	4
Acqui	9	[illegible]	2	5	[illegible]	12	[illegible]
Canelli	9	9	2	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]
Ivrea	9	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	8
Imperia	9	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	8
Ist. Soc.	9	9	[illegible]	5	[illegible]	9	10
Astimac.	8	9	2	4	3	8	8
Omegna	8	9	2	4	3	8	9
Borgom.	7	9	1	5	3	9	11
Biellese	6	8	1	3	4	6	8
Entella	6	9	2	2	5	6	11
Albenga	5	9	0	5	4	1	8
Levante G.	5	9	2	1	6	6	20

[illegible] — 6 RETI: Grillo (Junior Casale). 5 RETI: [illegible] (Albese). 4 RETI: D'Arpa (Acqui); Magara (Albese); Mattei (Astimacobi); Pellizzoni (Lerici). 3 RETI: Rossa (Borgomanero); Bardeca (Borgosesia); Albrigi (Canelli); Zanelli (Sociale); Rosso (Ivrea); Bergamini (Lerici).

Girone B

RISULTATI: Audace-Pavia 1-1; Cantù-Trevigliese 1-0; Crema-Meda 1-1; Fanfulla-Ignis Varese 3-0; Legnano-Pro Patria 1-0; Meizo-Pergolettese 1-2; Pro Sesto-Romanese 0-0; Rovigo-S. Angelo Lodigiano 1-0; Verbania-Adriese 1-1.

CLASSIFICA: Romanese p. 13; Legnano, Rovigo e S. Angelo L. 12; Crema e Fanfulla 10; [illegible] Varese, Pro Patria e Verbania 9; [illegible] e Pro Sesto 8; Cantù, Meda, Meizo, Pergolettese e Pavia 7; Audace e Trevigliese 1.

PROSSIMO TURNO (10ª giornata, 25 novembre, ore 14,30): Adriese-Audace; Cantù-Rovigo; Ignis Varese-Crema; Meda-Verbania; Pergolettese-Legnano; Pro Patria-Fanfulla; Romanese-Pavia; S. Angelo Lodigiano-Meizo; Trevigliese-Pro Sesto.

Pari tra Asti e Casale

(Dal nostro corrispondente) Asti, 18 novembre.

(u. m.) In virtù di un secondo tempo tutto ritmo e volontà lo Astimacobi è riuscito a riequilibrare (1-1) un incontro che rischiava di vederla nettamente battuta dal Junior Casale. Nel corso dei primi 45 minuti, infatti, gli ospiti, al cospetto di un pubblico per larga parte costituito da loro sostenitori, hanno dominato la manovra dettando legge in ogni angolo del campo creando frequenti occasioni da [illegible] e concretizzando la supremazia con una rete capolavoro ottenuta al 18' da Granzi su servizio di Grillo.

Persa al 41' l'opportunità di pervenire al «bis» con una fucilata dello stesso Granzi sventata dall'eccellente Carnelutti, i nerostellati sono visibilmente cresciuti nella ripresa. L'Astimacobi è quasi approdato al 73' ad un insperato pareggio con un gol di Favaro su calcio di rigore accordato dall'arbitro per «mani» di Zanella. Da registrare tre [illegible] sioni: Trevisani e Granzi (Junior) e Avere (Asti).

ASTIMACOBI: Carnelutti; Zanutto, Avere; Toddè, Favaro, Zanoffato; Marongiu, Leoni, Pitloni (dal 46' Zaffeit), Piccoli, Mattei.

JUNIOR CASALE: Garella; Giordino, Zanella; Lundini, Foli, Baisano; Grillo, Trevisani, Granzi, Ferrari, Pulcar (dal 63' Bibi).

ARBITRO: Zoia.

Reti: Granzi, al 18' e Favaro, su calcio di rigore, al 73.

Sugli altri campi

ENTELLA-CANELLI 1-2 — Reti Ceretto (C.) al 30', Albrigi (C.) al 51' e Colombo (E.), su rigore, al 60'. Con una accorta tattica di gioco, gli azzurri di Canelli sono riusciti a cogliere il successo pieno sul terreno di Chiavari. Nel primo tempo gli ospiti hanno badato a bloccare le punte locali e si [illegible] riusciti assai bene senza [illegible] ricorrere al catenaccio. I pie[illegible] hanno subito la pressione dei chiavaresi che sono andati vicini al gol ma sono riusciti a contenerli a centrocampo. All'inizio della ripresa con due reti messe a segno nel giro di due minuti, si sono assicurati l'insperata vittoria.

ALBENGA - COSSATESE 0-0 — La Cossatese si è confermata squadra dalla [illegible] ermetica imponendo il nulla di [illegible] all'Albenga che ha avuto a disposizione con Giacometti tre palle-gol neutralizzate da altrettanti prodigiosi interventi del portiere Casagrande.

BORGOMANERO - SESTRI LEVANTE 1-1 — Reti: Cuoco (S) e Garavaglia (B) al 60. Pareggio al novantesimo del Borgomanero, che non riesce a vincere da otto settimane. Giocato prevalentemente al centrocampo, l'incontro con il Sestri Levante, si è concluso con un risultato giusto.

BORGOSESIA - LERICI 1-0 — Reti: Marnati (B) al 15. E' finita col risultato di 1-0 a [illegible] del Borgosesia, ma il punteggio non deve trarre in inganno. La squadra vercellese ha infatti giocato stupendamente e avrebbe potuto concludere con un bottino maggiormente vistoso se sfortuna e imprecisione non avessero riservato una parte determinante. Il gol di Marnati è stato realizzato al quarto d'ora su calcio di rigore, concesso dall'arbitro Pacchin di Udine per un fallo di Passiu su Barucco.

Girone B

VERBANIA - ADRIESE 1-1 — Reti: Zimolo (A) al 46' e Bonini (V) al 90'. Ancora un «pari» per il Verbania, anche se avrebbe meritato qualcosa di più, non fosse altro che per la grinta e l'impegno sfoderati. Invece il pareggio è giunto proprio in extremis, al 90', e grazie alla tempestività di Bonini. E' stata una partita combattuta e a tratti anche animosa, se non proprio cattiva. Ne hanno fatto le spese gli ospiti, costretti a giocare in dieci negli [illegible] nove minuti per l'espulsione di Zimolo, già ammonito in precedenza. I veneti erano andati in vantaggio al 46' con un magnifico gol dello stesso Zimolo.

AUDACE - PAVIA 1-1 — Reti: Bertocco (A) all'11' e Sanio (P) al 40'. Un Pavia grintoso e deciso è riuscito a conquistare un prezioso punto sul campo dell'Audace.

il tuo Natale è Pandoro Barzetti

Il Pandoro che ha tutto l'aroma ed il profumo di Natale.

La freschezza e la qualità BARZETTI iniziano dal profumo, nel momento in cui apri il Pandoro. Il profumo e l'aroma che si respira a Natale. Un momento da festeggiare, da vivere insieme con gioia

il tuttobuono

Nel campionato di basket risultato quasi-record a Torino

Saclà esplosivo: 121 punti

Superata la Fag Napoli con 40 lunghezze di vantaggio - Merlati e Caglieris [illegible] nonieri - Bene l'Innocenti - Ancora quattro squadre [illegible] comando [illegible] serie A

Nella domenica delle conferme — con il quartetto di testa che [illegible] compatto, [illegible] l'Innocenti che passa sicura sul campo [illegible] Udine — il risultato che [illegible] si registra a Torino dove il Saclà addirittura esplode segnando ca[illegible]ri a go-go e toccando i 121 punti. Vertice che rappresenta [illegible] quasi-record, essendo [illegible] terzo punteggio nella classifica dei «grandi bottini» di tutti i tempi nel nostro basket, classifica gui[illegible] dal Simmenthal capace di andare oltre i 130 con il suo gioco tutto-sprint. [illegible] «boom» del Saclà evidenzia in maniera clamorosa i limi[illegible] della Fag, modesto nonché rassegnata: lo stesso trainer Pentassuglia [illegible] rende ben [illegible] cronica debolezza del telaio a [illegible] disposizione («Ho una squadra [illegible] serie B — diceva ieri prima dell'inizio — e [illegible] [illegible] *promozione»), gli [illegible] giocatori sembrano pronti a mettersi in ultima posizione. In un campionato troppo difficile per chi ha così poco peso atletico. [illegible] giganti-rimbalzisti. Con questa Fag approssita [illegible] mucchio di rami secchi il Saclà ha saputo comunque fare un bel falò, andando avanti a ritmo impietoso (63 punti [illegible] primo tempo, 58 nel secondo) e trovando facilmente gloria e canestri per tutti e dieci i giocatori.*

Ci si può chiedere quale obiettivo [illegible] raggiunto il Saclà [illegible] breve periodo [illegible] pausa (e di rallentamento nella segnatura) arrivato all'inizio della ripresa, quando Caglieris e [illegible] — primattori in questa partita [illegible] esibizione della squadra [illegible] Toth — stavano in panchina. Il Saclà aveva fatto ricorso alle seconde [illegible] dopo che l'esito del primo tempo aveva fatto intendere con proporzioni mastodontiche [illegible] squilibrio delle forze: ed è quasi crudele per la Fag ricordare — come statistica impone — che [illegible] 1' minuto gli ospiti [illegible] in vantaggio (4 a 2), prima che si scate[illegible] [illegible] valanga [illegible] canestri orchestrata da un Caglieris incontenibile (in 17 minuti 6 canestri su 7 tiri e tanti passaggi-canestro per Merlati e [illegible]. Al 10' c'erano già dieci lunghezze di margine per il Saclà (30 a 20), al 18' diventavano ventinove (67 a 28), all'intervallo ventiquattro (63 a 39).

I napoletani della Fag facevano [illegible] tratti resistenza. D'Aquila cercava una [illegible]probabile «salvezza» personale, continuando a forzare la conclusione. L'americano Andrews cercava di «lavorare» al meglio in attacco visto che in difesa era obbligato a soccombere, troppo poco assistito da compagni che rendevano parecchi centimetri agli avversari. Si vedeva, in quel primo tempo, Merlati quasi irridente ai rimbalzi, pronto a segnare [illegible] continuità insolita (18 punti in 20 minuti), facendo anche la parte [illegible] Laing che è incappato in un'altra giornata [illegible] con il suo tiro non più magico quale era apparso al debutto di Pesaro. Laing [illegible] due canestri [illegible] nel primo tempo; [illegible] fine ha chiuso con 14 punti e molti errori (5 su 16 la media conclusiva) una pre[illegible] non sarebbe consiglabile senza quegli ottimi interventi difensivi, «stoppate» [illegible] più volte ammirati.

Nella ripresa c'era solo più da aspettare la «quota cento». Che veniva raggiunta [illegible] Benevelli — sempre prezioso, col suo tiro, contro le difese a zona — al 14'30" dopo che Caglieris e Merlati avevano ripreso [illegible] loro posto in formazione. Il Saclà trovava pure la solita felice [illegible] offensiva di De Simone, restatosene in panchina per tutto [illegible] primo tempo, capace anche [illegible] una media di realizzazione (6 centri [illegible] 7 tentativi) [illegible] grande opportunista del canestro. D'Aquila [illegible] riservava nel finale l'incarico [illegible] portare qualche altro puntizino al [illegible] bilancio della squadra mentre Pentassuglia — pacioso e rassegnato in panchina — offriva al [illegible] foto anche le riserve più giovani [illegible] inesperte: col risultato che Caglieris poteva persino consentirsi il lusso, lui piccoletto-numero-uno del campionato (alla pari [illegible] compagno Anconetani), di andare a segnare da sotto e di sinistro. [illegible] particolare che dice molto sulle condizioni atletico-tattiche di [illegible] sfida tutta impari: più o meno come i tre canestri in fila segnati da Rosa appena entrato in campo, a metà del primo tempo, con [illegible] autorità e una varietà [illegible] soluzioni (un gancio destro, [illegible] gancio sinistro, una conclusione ravvi[illegible] con finta) [illegible] farlo sembrare poco meno che un americano.

Una partita tutta [illegible] discesa per il Saclà, ovviamente. [illegible] così pure per gli arbitri, i titolatissimi [illegible] e Albanesi, abituati a [illegible] più ruggenti sfide: i due, pensando a certi Ignis-Simmenthal, si sentivano proprio [illegible] domenica di festa.

Antonio Tavarozzi

[illegible]: Laing 14, Frediani [illegible], Caglieris 24, Merlati 24, Riva 9, Benevelli [illegible], Rosa 8, De Simone 17, Anconetani 5, Sacchetti 4.

FAG: Coen 6, Errico P. 2, Ciof[illegible] 7, Scodavolpe, Bacci 3, D'Aquila 18, Fucile 10, Errico V. 6, Bray 4, Andrews 22.

Anche Walter Chiari ospite al "Palasport,,

Walter ieri al Palasport

Walter Chiari [illegible] mezzo ai giganti del basket. Ieri pomeriggio il pubblico [illegible] Palasport di [illegible] [illegible] persone) [illegible] applaudito l'intervento a [illegible] dell'attore «soglio d'onore» della società di casa per la partita Saclà-Fag. Un intervento insolito, che costituisce [illegible] novità per la nostra pallacanestro: [illegible] ha [illegible] lutato con la [illegible] da eterno ragazzone gli spettatori, ha presentato al microfono le squadre che stavano preparandosi ad iniziare la gara, chiamando i giocatori e ha chiuso il suo breve monologo con qualche divertente battuta, [illegible].

L'episodio merita [illegible] essere [illegible] gnalato perché nelle intenzioni dei dirigenti del Saclà non dovrebbe restare senza seguito: l'abbinamento sport - spettacolo vedrà una nuova formula della pallacanestro?

Piccolo ma fortissimo

Carlo Caglieris, alto «solo» 1 [illegible] e 77, regista e cannoniere del Saclà (Foto [illegible])

[illegible] a [illegible] 42 in Ignis - Sinudyne

Quattro squadre al [illegible], tre in fondo alla classifica con zero punti. E il solito Morse che fa da gran cannoniere segnando 42 punti in Ignis-Sinudyne, partita che conferma la consistenza tecnica dei campioni [illegible] ed obbliga al terzo risultato negativo il validissimo Peterson, trainer americano-cliente [illegible] recentissima importazione. A Udine l'Innocenti [illegible]perato con grande autorità il «test» della Snaidero, vincendo con sicurezza e distacco maggiori rispetto ai grandi rivali dell'Ignis impegnati sul campo friulano alla domenica d'esordio.

L'Innocenti ha giocato una partita entusiasmante risolvendo la gara nel primo tempo chiuso con un margine favorevole di [illegible] punti (44-37) grazie all'eccellente media di realizzazione di tutta la squadra (75 per cento). Ferracini ha ben bloccato l'americano Sanders e Bariviera si è [illegible] in attacco mettendo a segno 31 punti. Brumatti ne ha realizzati 23, B[illegible]house 18. Da rilevare che l'Innocenti non ha tirato nemmeno un «libero»: anche quando subivano un [illegible] i «cannonieri» milanesi riuscivano ev[illegible] a infilare il canestro, impedendo così [illegible]cuzione dei personali.

Nella partita teletrasmessa [illegible] primo pomeriggio, Alco-Forst, vittoria abbastanza netta della squadra di Cantù trascinata come di consueto da Marzorati e Reca[illegible]ti (45 punti in due). Della Fiori ha subito un incidente nei primi minuti di gioco (colpo al capo) ma si è poi ripreso, tornando sul terreno del [illegible]e.

RISULTATI (terza giornata): Snaidero Udine-Innocenti Milano 77-96; Ignis Varese-Sinudyne Bologna 97-71; Alco Bologna-Forst Cantù 74-91; Maxmobili Pesaro-Canon Prora Venezia 62-68; Sapori Siena - Brill Cagliari 86-74; Mobilquattro Milano-Brina Rieti 89-75; [illegible] Torino-Fag Napoli 121-81.

CLASSIFICA: Ignis, Innocenti, Forst e Mobilquattro p. 6; Canon e Saclà 4; Sapori, Snaidero, Alco, Brill, Maxmobili 2; Sinudyne, Brina e Fag 0.

Serie B maschile

[illegible] l'Ausosiemens vincente a Torino

Un'altra sconfitta interna per i [illegible] della Libertas Auxilium in serie B. Dopo la Cim pure i milanesi dell'Ausosiemens sono passati vittoriosi a Torino approfittando delle incertezze di una squadra che non [illegible] il rendimento giusto: [illegible] a 70 il risultato finale, deciso dalla [illegible] a vuoto accusata dai padroni di casa [illegible] termine del primo tempo chiuso con [illegible] lunghezze di svantaggio (20 a 40). [illegible] riusciva a contenere Ferrari, molti errori difensivi e [illegible] certo impaccio in attacco causavano il ritardo; e nella ripresa la veemente rincorsa, [illegible] guidata da Cervino e Zoccaron, [illegible] solo ad [illegible] gli avversari (58-60 al 15'), non a raggiungerli, anche perché [illegible] arbitri [illegible] proprio di quelli che ai suoi [illegible] casalinghi.

Di sicuro l'Auxilium può [illegible] molto meglio, con ben altro [illegible] brio e determinazione.

RISULTATI: [illegible] Cremona-Ostiense Siena 69-73; Patti Livorno [illegible]-76; Toncelli Livorno-Pandenuno Rimbarbero 53-70; Betti Viareggio-Tolano Varese 88-82; Ivlas Vigevano-Athletic Genova 77-59; Auxilium Torino-Ausosiemens Milano 70-74.

CLASSIFICA: Tolano; Cim, Panda e Ivlas punti 6; Toncelli 4; Athletic, Fam, Ausosiemens e [illegible] 2; Auxilium, Livorno e Betti 0.

Serie A femminile

Una Persi decisiva Fiat battuto: 46-78

(m. gan.) E' bastato [illegible] per [illegible] k.o. il Fiat [illegible] nella terza giornata del campionato italiano di pallacanestro femminile. [illegible] Fiat ancora, la solita confusione: palloni persi in serie, idee [illegible] ed un'imprecisione di tiro spaventosa (20 su 61). Donatella Trevisi ha dovuto accontentarsi di un bottino [illegible] 11 punti e [illegible] Consiglio, [illegible] giornata decisamente nera; [illegible] rimasta a [illegible] asciutta nonostante il gran tirare.

Nelle file del Pagnossin Treviso invece [illegible] Persi [illegible] di gran basket fin dalle prime battute, assicurando ai propri colori una [illegible] punti [illegible] margine (12-2 al 5'). Richiamata in panchina, è ritornata sul campo solo negli ultimi minuti del primo tempo [illegible] di 29-22. E' bastata la sua presenza per cambiare volto [illegible] l'incontro: le venete hanno segnato 12 punti senza subirne [illegible] fino all'intervallo (41-22 il parziale). E la ripresa è [illegible] solo una formalità.

RISULTATI: *Ignis [illegible]-Standa [illegible] 38-42; Secura Roma-Geas Sesto 42-51; Fiat Torino-Pagnossin Treviso 46-78; Vicenza-Cerdomus Faenza 50-45; Cerelia Bologna-Cus Cagliari 71-45; Gbc Sesto-Intercontinentale [illegible] 46-55.*

[illegible] Standa, Geas, Vicenza e Intercontinentale p. 6; Cerelia e Pagnossin 4; Cus Cagliari, Cerdomus 2; Secura, Ignis, Fiat e Gbc 0.

Coppa del Re di tennis ad Ancona

Con Zugarelli gli azzurri superano l'Ungheria: 3-2

Delude Panatta sconfitto in singolare e nel doppio con Bertolucci

(Nostro servizio particolare)

Ancona, 18 novembre.

(c. r.) Zugarelli permette all'Italia di superare il secondo turno della Coppa del Re di Svezia ad Ancona contro l'Ungheria, dopo che Panatta perde il suo singolare ed in doppio; a risultato acquisito, si fa superare [illegible] terzo set. L'Italia, ora, per accedere al [illegible] finale a quattro squadre in programma ad Hannover dovrà superare la Francia a [illegible] i primi di dicembre.

[illegible] prima serata di gara, Panatta [illegible] vinto con notevole facilità contro il [illegible] e sembrava [illegible] ritrovato e [illegible] di forma [illegible] prezzabile: invece si trattava probabilmente più [illegible] demerito dell'avversario che di vera efficenza del campione d'Italia. Oggi contro il [illegible] Taroczy, il più promettente giocatore della sua generazione dopo lo svedese Borg, Panatta è sceso in campo forse poco concentrato, [illegible] vinto dei propri mezzi tecnici, ma l'avversario lo ha messo subito alla frusta con un gioco [illegible] mai valido. Il primo [illegible] ha visto [illegible] diverse serie [illegible] errori di Panatta in difficoltà sia nel servizio che nelle risposte alle battute dell'avversario, il quale [illegible] una superiore mobilità. Taroczy si aggiudicava il set per 6-3. Panatta capiva che il compito si faceva difficile. [illegible] di trovare la [illegible]zione necessaria, ma ormai [illegible] in debito di [illegible] per una carente condizione atletica. Le gambe non rispondevano e Taroczy riusciva a chiudere con bello stile, aggiudicandosi la seconda [illegible] per [illegible].

A [illegible] punto [illegible] determinante il comportamento [illegible] Tonino Zugarelli che [illegible] incontrare Szöke, Zugarelli mostrava una grande calma e confermava da degno campione d'Italia indoor, la sua grande versatilità sui campi veloci. Szöke non mostrava progressi sensibili dopo la sua negativa prova contro Panatta: per l'azzurro era facile realizzare il punto che permetteva all'Italia di raggiungere la qualificazione al turno successivo senza dovere attendere l'esito del doppio.

Panatta e Bertolucci scendevano in [illegible] contro Machan e Taroczy a punteggio acquisito. L'inizio vedeva Panatta, ben assecondato da Bertolucci, smanioso di riscattare la magra partita contro Taroczy. Gli azzurri si aggiudicavano il primo set per 6-4, ma poi Panatta ritornava a mostrare le deficenze della sua tenuta atletica e gli avversari avevano modo di pareggiare, aggiudicandosi la seconda frazione [illegible] 8-6. Nel set decisivo gli ungheresi continuavano ad essere padroni del [illegible] vittoriosi per [illegible] dopo che Bertolucci aveva annullato il [illegible] match-point.

La "vecchia,, Australia in finale [illegible] gli Usa

In Davis liquidati i cecoslovacchi [illegible] 4-1

Melbourne, 18 novembre.

(r.s.) I «vecchi» [illegible] riusciti nell'impresa malgrado il [illegible] e la tensione di lunghi snervanti incontri: l'Australia ha superato la Cecoslovacchia nella semifinale di Melbourne e si appresta ora ad affrontare a Cleveland, negli Stati Uniti, la squadra americana per la «finalissima» della Coppa Davis di tennis. Il confronto si svolgerà dal 30 novembre al 2 dicembre nella capitale dell'Ohio e, per la prima volta nella storia dell'«Insalatiera», su campi al coperto.

In [illegible] per 2 a 1 dopo la seconda giornata, gli australiani si sono aggiudicati gli ultimi due singolari infliggendo un secco 4 a 1 ai tennisti cecoslovacchi. Rod Laver, 35 anni, vero eroe di questo incontro, dopo aver battuto Kodes ed esser stato l'artefice del successo in «doppio», ha sconfitto anche Jiri Hrebec, che aveva superato Newcombe nella prima tornata di gara. Laver ha dato il punto decisivo ai «canguri» dopo 183 minuti di gioco: perso il primo set (5-7), Laver ha conquistato i due successivi (6-3 e 6-4), caduto il quarto (4-6) e vinto l'ultimo (6-4).

Stasera a Parigi

[illegible] contro [illegible]

Parigi, 18 novembre.

Grazie agli organizzatori [illegible]ley Micuscia e Gilbert Benaim, e all'età di Alain Delon, Parigi è diventata la capitale mondiale del pugilato: dopo il recente «mondiale» dei medi Monzon-Bouttier, Parigi ospiterà infatti un interessante match tra Emile Griffith e Tony Mundine, [illegible] faranno seguito l'incontro Monzon - Napoles (mondiale in palio) e, qualche giorno prima di Natale, il combattimento tra il vincitore [illegible] Mundine-Griffith e Benny Briscoe.

Nel giro di alcune settimane i parigini avranno così il privilegio di vedere in azione i migliori pesi medi del mondo. Per il momento, il combattimento che li appassiona è quello — previsto per domani sera sul ring del «Palais des Sports» — tra l'australiano Tony Mundine, 22 anni, e il negro americano Emile Griffith, 35 anni.

L'incontro influenzerà il [illegible] dei due pugili: per Griffith, una sconfitta segnerebbe l'inizio del declino definitivo, mentre una vittoria darebbe la possibilità all'anziano pugile di combattere contro Monzon o Napoles.

Mundine contro Griffith cerca un lasciapassare per poter pretendere al titolo di campione del mondo dei medi. Se vincerà, e se supererà Briscoe in dicembre, l'australiano sarà il logico sfidante del campione del mondo della categoria.

Nackthals, il cavallo "drogato,, torna a Vinovo con un [illegible]

[illegible] Premio Cimabue: nessuna [illegible] doping [illegible]la scorsa [illegible] Lascro prevale nella sfida [illegible] Alna 'Ir - Luccio retrocesso al secondo posto

Lascro [illegible] è imposto a Vinovo [illegible] Premio Eridano [illegible] galoppo. Ritirato in [illegible] Spritz, unico [illegible] anni, tutti [illegible] anziani in gara e favori del pubblico per Alna'Ir, il vincitore del «Tesio». Ma Lascro ha confermato le sue maggiori doti di velocista e a [illegible] metri dal traguardo ha [illegible] spunto [illegible]stibile [illegible] dendo vano il [illegible]ativo [illegible] recupero di Alna'Ir.

Venador subito in [illegible] era impegnato da Azzazel che in 200 metri lo superava e imponeva il ritmo alla corsa, mentre Madole appariglieva Venador e Alna'Ir li tallonava [illegible] vicino Lascro: staccata Barbonica [illegible] aveva perso [illegible]. In curva i [illegible] si preoccupavano soltanto [illegible] impedire ad Azzazel di staccarsi, poi in dirittura venivano all'attacco.

Venador al largo, Madole all'interno lottavano con Azzazel che li controllava; ai 300 metri Alna'Ir era già agevolmente in linea con loro e [illegible] per dominarli quando Ciro [illegible] chiedeva, in mezzo alla pista, [illegible] scatto a Lascro. Pochi tempi di galoppo e Lascro era avanti e tutti, vanamente inseguito da Alna'Ir; terzo rimaneva Azzazel, [illegible] e Madole. La corsa, su 1500 metri, aveva in palio [illegible] milioni; il [illegible] ha pagato: vincente 39, piazzati 15-13; accoppiata [illegible].

Molta [illegible] il [illegible] Cimabue: [illegible] Nackthals. Un Nackthals pieno [illegible] salute e vigore, in testa dalla partenza all'arrivo, vincitore facilissimo. [illegible] inazione [illegible] Combatan [illegible] ha — come prevedeva il veterinario Sinello — [illegible] alcun strascico. Il pubblico aveva eletto Nackthals suo favorito e non è stato deluso.

Malgrado la giornata poco invitante tribune affollate ed in pista lo spettacolo è [illegible] più [illegible] soddisfacente. Bella vittoria iniziale [illegible] [illegible] (che [illegible] vinto [illegible] settimane [illegible], [illegible] bugli totocalli lotta accanita fra Mandarino (che aveva la meglio) e Game [illegible] Chance.

[illegible] partenti nel Premio Valle Padana, cinque a disputarsi la corsa in perfetta [illegible] a [illegible] metri dal traguardo. [illegible] Velas riusciva a prevalere su Obilo, Tigor e Kyoto vicinissimi. Malgrado tre ritiri, il Premio Novalesa [illegible] offerto un plotone in [illegible]; dei quattordici concorrenti è emerso L'orso che vinceva su Eugenio e Baban [illegible] Eugenio era stato vittima di una deviazione di Baban Boy].

[illegible] chiusura vittoria di Luccio su Linde di Chamonix: ma i commissari invertivano l'ordine d'arrivo per una vistosa deviazione di Luccio che interrompeva l'azione di Linde di Chamonix. Una [illegible] cui il fantino di Luccio, Loi, avrebbe dovuto cercare in ogni modo di rimediare, in quanto ormai [illegible] padrone [illegible] gara.

Elvio Rossi

Pallavolo, è andata [illegible]

Questi i risultati della terza giornata di andata dei campionati nazionali di pallavolo.

SERIE A FEMMINILE: Oriandi[illegible] 3, Emilia-Como Modena 3-0; Cus Parma-Cogne Aosta 3-1; Presolana Bergamo-Trill R. Emilia 3-2; Valdagna Scandicci-Metauro Fano 3-2; Casagrande Pordenone [illegible] 3-1.

CLASSIFICA: Oriandini, Cus Parma, Valdagna punti 6; Metauro e Casagrande p. 4; Como e Presolana p. 2; Cogne, Trill e Famosa p. 0.

[illegible] B MASCHILE — GIRONE A: Gramsci R. Emilia-"Lib. Trieste 3-2; Virtus Sassuolo-Ferroni Verona 3-0; Cus Milano-"CSI Chiavari 3-2; Coop Italia Modena-Alessandria 3-1; Cesenatico-Cus Venezia 3-0; Beem Faenza-Bumor Ancona non pervenuto. Ha riposato Gritti Bergamo.

CLASSIFICA: Cesenatico punti 6; Gritti, Coop Italia, Gramsci, Cus Venezia e Cus Milano 4; Bumor, Beem, Virtus e Alessandria 2; Lib. Trieste, Ferroni e Chiavari 0.

GIRONE B: Cus Catania-Carabinieri Palermo rinviata; Virtus Aversa-"Dinamo Aversa 3-0 per rinuncia; Cus Siena-"Grassi Carrara 3-2; Palermo-Cus Aquila 3-0; Esercito Napoli-"Tintorelli Pescara 3-0; S. Gabriele Roma-Lazio 3-2. Ha riposato Fedula Napoli.

CLASSIFICA: San Gabriele punti 6; Virtus Aversa, Cus Catania, Palermo e Cus Siena p. 4; Esercito, Grassi, Lazio, Cus Aquila, Fedula e Carabinieri p. 2; Tintorelli e Dinamo p. 0.

notizie flash

Makinen sempre 1° al Rac

Timo Makinen, con la Ford Escort, è sempre al comando del Rally di Gran Bretagna (Rac): il finlandese ha quattro minuti di vantaggio su Waldegaard (Bmw) e Clark (Ford) e quattro su Rohrl (Opel); quinto è Lampinen (Saab). Barbasio (Fiat Abarth) è 15°, più attardati Verini e Ballestrieri. Mikkola (Ford) e Stig Blomqvist (Saab) si [illegible] ritirati.

Chiodi sui 333 Minuti

Troppi rallies nel Novarese (oltre sette all'anno) e i «soliti ignoti» si [illegible] con atti di teppismo: chiodi e sabbia [illegible] gettati sul percorso del Rallye dei 333 [illegible] di Pregliasco davanti a Pelganta, en[illegible] (ambi in Fulvia) e Leo Pittoni è finito fuori strada.

Livian contesta e [illegible]

Il campione italiano di ciclocross Franco Livian, giudicato il tracciato del Gran Premio Fosat troppo difficile e pericoloso, ha rinunciato alla corsa e se ne è andato a casa; la gara è stata vinta [illegible].

Torneo di rugby

Risultati della sesta giornata del campionato italiano di rugby, serie A: a Padova: Petrarca-Maco 19-3; a Roma: Intercontinentale-Frascati 9-6; a [illegible]: Cus Genova-Fiamme Oro 12-11; a L'Aquila: L'Aquila-Metalcrom 21-3; a [illegible]: Amatori-Algida 4-0; a Brescia: Concordia-Cus Pi[illegible] [illegible]: L'Aquila e Petrarca punti 11; Intercontinentale 10; Maco 8; Metalcrom e Cus [illegible] 6; [illegible] e Fiamme Oro 5; Concordia e [illegible] 4; [illegible]scati 2; Cus Firenze 0.

Sollevamento pesi

Nei campionati italiani di sollevamento pesi, svoltisi a Novi Ligure con 136 atleti di 41 società, successi di Gatti, Tosto, Tanti, Bevesta, Turcato, Ricci, Pollesi, Volzani e Valenti: nella classifica per sodalizi vittoria delle Fiamme Oro Roma.

Fiat perde in Urss

La Dynamo [illegible] si è qualificata per la [illegible] della Coppa Europa a squadre di lotta [illegible] romana, [illegible] il Fiat di Torino a Tiflis, [illegible] Sovietica.

Ma il Cremlino li tiene d'occhio

Sovietici in tournée fanno "borsa nera,,

Un'abitudine, tollerata nei musicisti e ballerini, ora [illegible] contagiato anche i campioni sportivi - Diversi giocatori [illegible] pallacanestro della Nazionale sono stati sorpresi [illegible] pellicce che avrebbero voluto rivendere - [illegible] questo sono stati esclusi [illegible] squadra

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [illegible] novembre.

La sera [illegible] 4 ottobre, a Barcellona, le squadre nazionali dell'Unione Sovietica e della Spagna scendono in campo per la semifinale dei campionati europei [illegible] basket. Milioni di sovietici sono davanti al televisore. Il basket, sport naturalmente popolare nell'Urss, ha acquistato nuovi appassionati proprio grazie a questa squadra nazionale, che da qualche anno collezionò trionfi come farfalle. I «fans» della palla al [illegible] la chiamano anche «l'invincibile armata», perché la colonna vertebrale della squadra è formata da giocatori del club sportivo dell'esercito, tutti ufficiali per meriti sportivi, che la divisa devono indossarla [illegible] a no il 7 novembre, festa della rivoluzione d'ottobre (un modo elegante per nascondere [illegible] o un manto grigioverde di dilettantismo, il professionismo sportivo).

La [illegible] del 4 ottobre [illegible] c'è uno, dico un solo, spettatore sovietico che abbia dubbi [illegible] vittoria dei «rossi» con falce e martello sulla canottiera. [illegible] no mai questi spagnoli, cestisticamente parlando? Forse [illegible] arrivati alla semifinale per il solo fatto che giocano a casa loro, protetti dagli arbitri e [illegible] pubblico. E, difatti, l'Unione Sovietica è avanti [illegible] punteggio per quasi tutta la partita. Ma, a pochi minuti dalla fine, la Spagna fa il miracolo: pareggia, [illegible] passa, vince. L'«invincibile armata» è stata sconfitta dall'«armata Brancaleone». «Vincevamo, [illegible] ... perdemmo», è l'amaro titolo che il [illegible] Izvestija pubblicano la sera dopo su ben quattro colonne.

Sconfitta

E' la fine di un mito: la squadra che per diciannove anni consecutivi ha visto il [illegible] europeo, [illegible] alle Olimpiadi di Monaco ha strappato per la prima volta la medaglia d'oro ai mostri sacri [illegible], non è neppure riuscita ad [illegible] alla finale europea. I giornali [illegible] si dilungano in spiegazioni tecniche: era una squadra giovane, rinnovata per metà, dunque [illegible] ci si deve meravigliare per una sconfitta, sono infortuni inevitabili nel corso di un processo di rinnovamento. Ma nessun giornale [illegible] scrivere la verità, soprattutto nessun giornale spiega perché è [illegible] rinnovata per [illegible] una squadra fortissima, la cui età media era di 26 anni.

Facciamo un salto indietro, quello che in linguaggio cinematografico si chiamerebbe un «flash back»: Una sera d'aprile, il volo di linea New York-Mosca dell'Aeroflot arriva all'aeroporto moscovita di Sheremetevo. A bordo c'è la squadra sovietica di pallacanestro, reduce [illegible] una «tournée» negli Stati Uniti. La «tournée» è stata un disastro, [illegible] atleti hanno dato segni di un totale rilassamento non soltanto [illegible] campo, ma anche fuori, violando quelle norme disciplinari, che dovrebbero regolare il comportamento di una squadra socialista in trasferta in un Paese capitalista. Non è la prima volta che succede, ma è la prima volta che i giocatori [illegible] sanno farsi perdonare sul campo, vincendo a man bassa, le marachelle commesse fuori. Perciò, i doganieri dell'aeroporto ricevono un ordine senza precedenti: frugate per bene nei bagagli degli atleti.

Tutti i giocatori, chi più chi meno, sono carichi di ogni ben di Dio. Ma alcuni hanno passato ogni [illegible] dai loro bagagli saltano fuori decine di paia di scarpe, camicie, maglioni, «blue-jeans», pellicce di montone rovesciato, ottime per l'inverno russo, magnetofoni, radio. E' un gioco classico, quasi tutti gli atleti sovietici lo fanno: si acquistano in grande quantità all'estero quei prodotti che sul mercato sovietico mancano (o sono di cattiva qualità) e li si rivende in patria al mercato nero, a prezzi dieci-quindici volte superiori. Le [illegible] doganali di solito chiudono tutti e due gli occhi: gli atleti, portabandiera [illegible] prestigio nazionale, sono «intoccabili», soprattutto quando hanno vinto una Olimpiade. Ma ogni tanto, soprattutto q[illegible] c'è qualche sconfitta di troppo da giustificare, questa immunità [illegible] levata per un ordine dall'alto. E, allora, succede che quattro dei migliori giocatori della squadra di basket (Zharmuchamedov, Aleksandr Belov, [illegible] del punto decisivo nella finale olimpica di Monaco, Korkija, Dvoryj) spariscono dalla circolazione e che, priva [illegible] loro apporto, l'«invincibile armata» perde contro la Spagna.

Questa vicenda, però, viene tenuta nascosta, secondo la buona regola sovietica che i panni sporchi si lavano in casa, con le finestre e le porte ermeticamente chiuse. L'uomo della strada, all'oscuro [illegible] tutto, continua così a chiedersi perché Belov e compagni non sono andati a Barcellona e perché l'Unione Sovietica ha perso contro la Spagna. Finché, due settimane dopo quella sconfitta (il 21 ottobre), un giornalista [illegible] forzista (o, meglio, autorizzato dal partito a comportarsi [illegible] tale) si [illegible] a raccontare la verità. Scrive un articolo dal titolo malizioso — *«Che cosa c'è dietro il tabellone?»* — che la «Komsomolskaja Pravda», secondo giornale dell'Urss per tiratura, pubblica [illegible] mezza pagina. Ljashenko, l'autore dell'articolo, usa un linguaggio figurato, [illegible] egualmente esplicito: *«La nostra squadra è tornata dalla "tournée" non con un cesto di vittorie, bensì con un cesto di violazioni doganali. In precedenza la nostra squadra non aveva mai commesso falli "personali" in una volta sola. Ecco perché di questo gioco falloso si occupano ora giudici diversi da quelli sportivi».*

«Per anni — scrive ancora la *Komsomolskaja Pravda* — *forti del fatto di essere considerati "la migliore squadra di tutta la storia dell'Urss", i giocatori avevano ricevuto un trattamento da fiori di serra*». Essi, cioè, si consideravano immuni da ogni disciplina politico-ideologica, da ogni controllo del loro comportamento personale, da ogni ispezione doganale, in particolare. *«Era una squadra di intoccabili* — insiste il giornale — *per tre anni nessun giornale ha pubblicato neppure una riga di critica, chi osava avanzare qualche riserva sul gioco veniva affrontato a muso duro dagli allenatori e dalla sezione del basket del comitato per la cultura fisica e lo sport».*

L'articolo della *Komsomolskaja Pravda* ripropone un vecchio problema: come far rispettare la disciplina [illegible] e gente che prova il gusto inebriante della gloria, della fama e di certi privilegi? I giovanotti [illegible] difendono il prestigio dell'Unione Sovietica in canottiera e mutandine guadagnano dieci volte di più di un operaio (Brumel, per una vittoria olimpica, ricevette un premio di novemila rubli, 69 volte il salario medio sovietico), hanno diritto alla precedenza nell'assegnazione degli alloggi e nell'acquisto dell'automobile, viaggiano all'estero [illegible] in tasca, forniti [illegible] Stato. Tutto ciò suscita inevitabilmente in loro un senso di potere, un gusto di imitazione dei loro coetanei occidentali, un sentimento di immunità perché lo Stato ha bisogno [illegible]

Il premio

Il problema non riguarda soltanto gli atleti, ma anche gli artisti. Si sa che i ballerini di fila della «troupe» del Teatro Bolshoj (salario medio 70 rubli al mese, 56 mila lire al cambio ufficiale) si arricchiscono tornando da ogni viaggio all'estero carichi di prodotti introvabili o scadenti sul mercato sovietico, che vendono al mercato [illegible]. Ma chi osservasse [illegible] aprire i bagagli [illegible] per [illegible] «Bolshoj», reduce da una trionfale «tournée» alla «Scala»? I «grandi» della musica, della lirica, del balletto non [illegible] neppure bisogno di ricorrere a questo mercato. Si fanno pagare sottobanco dai teatri, che li ingaggiano tramite i canali ufficiali sovietici (senza questo «premio» clandestino c'è il rischio che il grande artista cada misteriosamente «malato» il giorno prima dello spettacolo), e si fanno [illegible] in dollari, che depositano in banche svizzere per poi comperarsi lussuose automobili straniere e altri beni di consumo «capitalisti», oppure per aver un buon gruzzolo da parte il giorno [illegible] decidono di non tornare più in patria.

Paolo Garimberti

Controffensiva del Presidente sul caso Watergate

Autodifesa di Nixon [illegible] tv "Non [illegible] [illegible] imbroglione,,

Ha parlato per oltre un'ora davanti alle telecamere sullo scandalo che minaccia la presidenza e sulle sue entrate finanziarie - "Non ho mai approfittato del mio incarico"

New York, 18 novembre.

Ancora una volta il presidente Nixon si è rivolto al popolo americano per assicurarlo di [illegible] [illegible] niente a che fare con lo scandalo Watergate. Intervenendo alla riunione annuale dei dirigenti dell'«Associated Press» a Orlando, in Florida, il capo dell'Esecutivo ha parlato davanti alle telecamere per più di un'ora sulla disavventura che minaccia di travolgerlo.

«Non [illegible] un imbroglione — ha detto — né per quanto riguarda le mie finanze né in relazione alle altre accuse di scandalo che sono [illegible] rivolte all'amministrazione».

Nixon ha negato di avere compiuto scorrettezze e ha ribadito ancora che tutto ciò che dice è la verità. Egli si è quindi impegnato a dedicarsi completamente al compito [illegible] il quale è stato eletto due volte e di adoprarsi a ristabilire la fiducia nella Casa Bianca e nel Presidente».

In un [illegible] punto della sua autodifesa ha affermato: [illegible] sidero [illegible] ricordato [illegible] un Presidente che fece [illegible] suo meglio per assicurare la pace e la prosperità... per il suo contributo nel campo energetico, nel [illegible] [illegible] difesa dell'ambiente».

Solo brevemente il discorso è passato dagli scandali ad altre questioni, in particolare quella del razionamento della benzina, che il Presidente ha affermato che non desidera imporre al Paese.

Parlando delle [illegible] finanze personali Nixon [illegible] detto: «Ho fatto degli errori, ma in tutti gli anni della [illegible] vita pubblica non ho mai approfittato. Tutto ciò [illegible] me lo sono guadagnato. E in tutti [illegible] anni della mia vita pubblica [illegible] ho [illegible] ostacolato la giustizia. Il popolo ha diritto di sapere se il suo Presidente [illegible] è un imbroglione. Ebbene, io non sono un imbroglione, tutto ciò che possiedo me lo sono guadagnato».

Nixon [illegible] tale desiderio di ribattere le varie [illegible] contro la [illegible] amministrazione che ha continuato a parlare oltre il tempo stabilito dalla Tv per respingere l'accusa secondo cui i produttori di latte beneficiarono di un aumento del prezzo dei prodotti in cambio della promessa di versare contributi per farlo rieleggere.

Il Presidente ha poi spiegato perché [illegible] [illegible] [illegible] zioni più importanti relative al [illegible] Watergate [illegible] sono state registrate, attribuendone la [illegible] alla inadeguatezza del sistema delle registrazioni esistente alla Casa Bianca che non è così perfezionato [illegible] si potrebbe credere. Ma Nixon ha assicurato che altri nastri e altri documenti dimostreranno che era assolutamente all'oscuro del tentativo di spionaggio ai danni del partito democratico, [illegible] [illegible] avere mai autorizzato nessuno ad offrire il perdono dell'amministrazione a qualcuno e che non [illegible] a conoscenza, fino al [illegible] marzo, dello scandalo.

Il Presidente ha poi detto di essere sicuro che due dei suoi [illegible] collaboratori alla Casa Bianca, Haldemann e Ehrlichman «usciranno benissimo dalle accuse che [illegible] state mosse nel loro confronti. Nixon ha concluso il suo lungo intervento con le parole: «Grazie; questa è la verità». **(Associated Press)**

L'abbraccio di Tito [illegible] Gheddafi

Belgrado. Il «leader» libico Gheddafi è a Belgrado per una visita che durerà cinque giorni. Tito lo ha accolto con molto calore (Telefoto «Associated Press»)

Le polemiche [illegible] Tel Aviv

Israele: un'inchiesta sull'ultimo conflitto

Sotto [illegible] lo stato di preparazione dell'esercito Speranza per lo scambio dei prigionieri con la Si[illegible]

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, [illegible] novembre.

Nella seduta [illegible] il governo d'Israele ha deciso di nominare una Commissione di inchiesta giudiziaria, [illegible] posta di cinque membri, perché indaghi sui problemi relativi alla guerra di Kippur. I componenti [illegible] commissione — a norma di legge — saranno designati dal presidente della Corte Suprema, Shimon Algranat.

Il [illegible] ha indicato i temi che dovranno formare oggetto dell'indagine:

1) ciò che era noto, nei giorni che hanno preceduto la [illegible] di Kippur, [illegible] preparativi militari e le [illegible] ni del nemico, e quale sia stata la valutazione delle autorità civili e [illegible] [illegible]

3) Quale fosse, in generale, il grado di preparazione e di efficienza dell'esercito nei giorni immediatamente precedenti e immediatamente seguenti lo scoppio delle ostilità.

La costituzione di questa commissione, che alcuni avrebbero preferito fosse di carattere pubblico e parlamentare anziché giuridico, era stata preannunciata [illegible] un discorso della signora Mier alla televisione venerdì sera, e si può dire che essa si imponeva, [illegible] foss'altro che per porre fine a quella che è stata chiamata *«la francesa autodistruttrice che si è impossessata un po' di tutti e che rischia di avere delle [illegible] seguenze nefaste sul morale del Paese».*

Si può [illegible] una singolare coincidenza: [illegible] mentre si nominano commissioni inquisi[illegible] in Israele e i generali che non sono stati all'altezza [illegible] loro compito [illegible] discussi un po' dappertutto, qualcosa di analogo succede in Egitto...

Il commando supremo [illegible] l'Esercito egiziano [illegible] [illegible] piendo una vasta epurazione, soprattutto in seguito al passaggio del Canale da Est a Ovest compiuto dalle truppe israeliane. Il [illegible] di Stato maggiore, Ahmed [illegible] Ali, ha preso durissimi provvedimenti contro alti ufficiali mentre aumenta il prestigio [illegible] generale Mohamed [illegible] Gamazi, l'uomo [illegible] guidato l'attacco egiziano nei giorni iniziali e che [illegible] occupato le posizioni della linea [illegible] Lev.

E' intanto proseguito il ponte aereo per il rimpatrio dei prigionieri di guerra fra Tel Aviv e Il Cairo [illegible] il ritorno a casa di 35 [illegible] israeliani.

Un portavoce ha riferito che Israele ha rimandato a casa finora 530 prigionieri di guerra egiziani e si prevede che entro la mezzanotte [illegible] [illegible] il numero [illegible] salito a 1306 egiziani. Questo porterà a oltre 4000 i prigionieri di [illegible] egiziani che sono stati rimpatriati da giovedì scorso. All'inizio dello scambio dei prigionieri, Israele aveva 8231 prigionieri di guerra egiziani.

In [illegible] intervista, il ministro della Difesa, Dayan, ha affermato che esiste una scintilla di speranza che la Siria accetti di scambiare i prigionieri con Israele.

«La persona incaricata dalla Croce Rossa [illegible] occuparsi della sorte [illegible] prigionieri in Siria — ha detto il ministro — mi ha fatto [illegible] [illegible], dopo il quale mi sento [illegible] [illegible] più ottimista. Comunque non abbiamo udito cose nuove, e non abbiamo contatti con i siriani».

g. r.

Edward Kennedy jr. migliora dopo l'intervento

Washington, 18 novembre.

Il figlio [illegible] senatore Edward Kennedy, Edward jr., si sta riprendendo «in maniera soddisfacente» dopo l'amputazione della gamba [illegible] cui è stato sottoposto ieri a [illegible] di un cancro.

All'ospedale [illegible] «Georgetown University» dove il ra[illegible] il [illegible] continuano a giungere centinaia di telefonate di auguri.

(Ansa)

I sei preti spagnoli dello sciopero della fame ora in [illegible] carcere comune

Madrid, 18 novembre.

Sei preti cattolici che stanno attuando lo sciopero [illegible] fame nel carcere provinciale di Zamora, nella Spagna Nord Occidentale, sono stati trasferiti [illegible] nella prigione di Carabanchel a Madrid, secondo quanto ha riferito il vescovo di Bilbao.

Il vescovo, monsignor Antonio Anoveros, ne ha dato l'annuncio durante [illegible] sua visita a 50 preti che la settimana scorsa [illegible] occupato la sede diocesana a Bilbao [illegible] solidarietà con i preti [illegible] carcere di Zamora.

Finora però il trasferimento dei sei preti a Madrid non è stato confermato dalle autorità.

(Associated Press)

Sette minatori morti in [illegible] crollo in Turchia

Istanbul, [illegible] novembre.

Sette minatori [illegible] rimasti uccisi [illegible] un crollo nella galleria di una miniera di carbone a Corum, [illegible] Turchia occidentale.

[illegible] *sciagura, riferita dalla radio turca, [illegible] è verificata oggi.* (Associated Press)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE [illegible]

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Sconcertanti retroscena del conflitto in Medio Oriente

La Cia avvertì (ma nessuno le credette) che l[illegible] guerra sarebbe scoppiata presto

Resta inspiegabile perché Kissinger e Golda Meir non presero sul serio le precise informazioni degli agenti segreti americani [illegible] [illegible] di settembre - Sono stati licenziati in tronco dal Pentagono [illegible] "esperti" della sezione mediorientale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 novembre.

L'onnisciente Cia, il servizio segreto americano, sapeva alla fine di settembre che la quarta guerra medio-orientale stava per scoppiare e [illegible] informò [illegible] Israele che i capi politici e militari americani: né gli uni né gli altri [illegible] sul serio i rapporti degli «007» statunitensi e i documenti, molto dettagliati, furono archiviati [illegible] [illegible] dizione «inattendibili». Una [illegible] interpretazione avrebbe potuto cambiare radicalmente il [illegible] della guerra e quindi il «dopoguerra» diplomatico.

La notizia, che è destinata ad alimentare certe le polemiche [illegible] Golda Meir [illegible] Israele, accusato di «impreparazione», smentisce le affermazioni di Henry Kissinger il quale più volte, pubblicamente, ha dichiarato che Washington «non [illegible] alcuna pre-conoscenza della [illegible] [illegible] verità» e che la Casa Bianca, al Pentagono e a Tel Aviv [illegible] è commesso un grave errore di valutazione.

La prova sta anche nel fatto che i tre uomini responsabili della «sezione Medio Oriente» al Pentagono, incaricata di raccogliere e valutare le informazioni provenienti dagli agenti della Cia, [illegible] stati licenziati in tronco. I tre sono un colonnello di Marina, un capitano dell'Aviazione e un alto funzionario civile che ricevettero, due settimane prima dello scoppio della guerra, documenti e informazioni che prevedevano «l'apertura di ostilità su larga scala entro la prima settimana di ottobre» che erano quindi straordinariamente precisi.

La Cia, che sarebbe entrata addirittura in possesso di alcuni piani preparati dai generali egiziani alla vigilia della Guerra del Kippur, informò alla fine di settembre i servizi di sicurezza israeliani. [illegible] [illegible] agenti segreti di Dayan avrebbero, [illegible] le informazioni americane, appena degnato [illegible] uno sguardo i documenti [illegible] colleghi Usa valutandoli [illegible] [illegible] dinaria amministrazione e non particolarmente significativi.

A Washington si nega la [illegible] completa fiducia [illegible] capacità di giudizio degli israeliani e di fronte alla loro incredulità si decise di archiviare i rapporti degli agenti in servizio in Egitto e negli altri Paesi del Medio Oriente.

Il lavoro di una agenzia di spionaggio [illegible] Cia è sempre diviso in due parti altrettanto [illegible] e importanti: la raccolta delle informazioni e la loro valutazione. Non sempre, come in questo caso, a [illegible] precise corrispondono deduzioni esatte. Uno dei fattori chiave che ha portato [illegible] Aviv e Washington a sottovalutare gravemente i rapporti provenienti dall'Egitto è che sin dalla fine [illegible] guerra dei [illegible] giorni (giugno 1967) ogni settembre gli egiziani organizzavano [illegible] manovre militari. Gli israeliani comunicarono ai colleghi americani [illegible] [illegible] i movimenti di truppe in corso facevano parte di queste manovre annuali.

[illegible] i rapporti [illegible] Cia lasciavano intravedere qualche ipotesi ben più grave di una semplice esercitazione. Essi precisavano che: 1) le forze impegnate nella «manovra» erano [illegible] [illegible] lunga maggiori che gli anni precedenti; 2) che i piani dello stato maggiore egiziano prevedevano [illegible] dettaglio operazioni di attraversamento del Canale e comprendevano, fatto significativo, [illegible] i problemi logistici e [illegible] approvvigionamento; 3) per la prima volta dalla guerra dei [illegible] la «cintura missilistica» antiaerea, imperniata sui Sam sovietici, [illegible] [illegible] piazzata e in [illegible] efficienza»; 4) all'improvviso gli specialisti e i consiglieri militari sovietici [illegible] [illegible] precipitosamente abbandonando l'Egitto e la Siria.

Considerati a posteriori, questi indizi non lasciano dubbi, [illegible] non bisogna dimenticare che il contesto politico internazionale, alla fine di settembre, non lasciava assolutamente prevedere tensioni tali da sfociare in un conflitto.

Vittorio Zucconi

Pompidou attaccato [illegible] gollisti

"[illegible] nuovo presidente sia Chaban-Delmas,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 novembre.

Un telegramma inviato al presidente Pompidou alla fine [illegible] [illegible] gollista, riunito a Nantes, nasconde male i dissensi che si sono manifestati in seno al movimento. Il telegramma esprime *«fedeltà e sostegno»* al capo dello Stato, [illegible] rinnova *«l'intima fiducia* [illegible] *proseguire l'azione iniziata dal generale* [illegible] *Gaulle»*, lo esorta ad applicare *«la partecipazione, strumento privilegiato del progresso al servizio di una società più giusta e fraterna»*, e l'assicura [illegible] [illegible] *«adesione totale alle iniziative prese per mantenere l'influenza e l'ascendente della Francia in Europa e [illegible] mondo».*

La terza ed ultima [illegible] del congresso, [illegible] tutti i ministri gollisti, è stata aperta dall'intervento di un esponente del movimento, il quale ha espresso l'augurio che *«il futuro presidente della Repubblica sia Jacques Chaban-Delmas»*. [illegible] plauso (che conferma lo spettacolosa ricomparsa [illegible] primo ministro alla ribalta politica) va messo a confronto con i fischi provocati [illegible] deputato Bernard Pons, [illegible] ministro, quando ha deplorato che [illegible] i gollisti critichino il [illegible] stro delle Finanze Valéry Gi[illegible] d'Estaing.

l. m.

Disavventura di pensionati [illegible] Tronzano

Ritornano in auto dal pranzo di leva e finiscono contro un palo: 4 [illegible]

(Dal nostro corrispondente)
Cigliano, 18 novembre.

(n. c.) Quattro pensionati coetanei di Tronzano, mentre [illegible] rientrando a casa dopo aver [illegible] un pranzo di leva presso un ristorante [illegible] sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto [illegible] le 17 alla periferia di Tronzano.

Le [illegible] [illegible] Carlo Averone, Giuseppe Olliaro, Francesco Rinaldi e Giovanni [illegible] novazzi, tutti di 60 anni. A bordo di [illegible] «Simca 1000» condotta dall'Averone, [illegible] finiti contro un palo della linea elettrica. Sembra [illegible] il guidatore dell'auto, [illegible] da lontano le sbarre del [illegible] gio a livello nei pressi della stazione di Tronzano abbassate, abbia iniziato la deviazione per la variante che [illegible] passa la ferrovia. All'ultimo momento, poiché le sbarre si stavano rialzando, avrebbe deciso di proseguire diritto e, sterzando per riportarsi sul rettilineo, avrebbe perso il controllo dell'auto che ha sbandato ed è finita contro un palo in [illegible] della linea elettrica, piegandolo.

Dall'auto [illegible] [illegible] stati estratti feriti tutti gli occupanti: il Rinaldi e l'Annovazzi [illegible] stati trasportati all'ospedale di Santhià, dove i medici hanno riscontrato al Rinaldi ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, ferite multiple alla gamba destra e choc, riservandosi la prognosi; mentre l'Annovazzi è stato giudicato guaribile in una settimana per ferite al capo ed abrasioni al viso. L'Averone e l'Olliaro sono stati trasportati, invece, all'ospedale di Vercelli.

Pensionato travolto e ucciso con il cane nella [illegible]

Novi Ligure, 18 novembre.

(r. c.) Mortale incidente all'altezza del cimitero di Pozzolo Formigaro, lungo la [illegible] tale dei Giovi. Il pensionato Giovanni Cermelli, 75 anni, residente a Pozzolo, stava passeggiando col proprio cane, mentre nella zona gra[illegible] va una fitta nebbia.

Il Cermelli si accingeva ad attraversare la strada, quando è stato investito da un'auto condotta dal carrozziere Gino Sardi, di [illegible] anni, residente ad Alessandria. Il pensionato, trasportato all'ospedale di Novi Ligure, è deceduto [illegible] dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza. Anche il cane è stato travolto ed è rimasto ucciso.

Luciano, Roberto e Bianca Maria [illegible] sono affettuosamente vicini ai familiari per la scomparsa del carissimo

avv. Vero Savio

— Alessandria, 18 novembre 1973.

Carla ed Ettore [illegible] con i figli e Anna Maria [illegible] partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Vero [illegible]

— Alessandria, 19 novembre 1973.

Franco e Amalia [illegible] sono affettuosamente vicini a Lina e Monica per la scomparsa del caro amico

[illegible] Vero Savio

— Alessandria, 19 novembre 1973.

L'avv. Mario [illegible] partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

avv. Vero Savio

[illegible] e collega [illegible]
— Alessandria, 18 novembre 1973.

Dopo breve malattia è serenamente mancato

Francesco Bogiatto

Cav. Vittorio Veneto
anni 78

Lo annunciano la moglie Maria [illegible], il fratello Tommaso, le sorelle Anna e [illegible], cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in [illegible] [illegible] [illegible] alle ore 10. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible], le Suore ed il Personale della clinica S. Luca.
— Torino, 18 novembre 1973.

[illegible] sono vicini alla [illegible] in questo grande dolore per la perdita del caro [illegible].

La [illegible] partecipa al dolore che ha colpito la signora Maria per la perdita del MARITO.

I colleghi [illegible] [illegible] di [illegible]
Alessandro Calzetti
[illegible] [illegible]
Michele Falda
Giancarlo Gino
Giovanni Lagrotta
partecipano al dolore del prof. Caldarini per la morte del

dott. Piero Alliod

— Torino, 18 novembre 1973.

Virginio, Gabriella [illegible] e figli partecipano al dolore di Antonietta e Paolo e della famiglia Alliod per la scomparsa del

dott. Piero Alliod

— Torino, 19 novembre 1973.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi

Michele Lama

Ambasciatore d'Italia
Cavaliere di Gran Croce
dei Santi Maurizio e Lazzaro

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Dell'Acqua, la figlia [illegible] con il marito Maurizio [illegible] e i nipotini Michela, Enrico e Cristiana. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,15 al Cimitero Monumentale di Milano. La casa [illegible] per Torino [illegible] verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Milano, 17 novembre 1973.

E' mancato

Michele Garino

Lo annunciano la moglie Giorgina [illegible], il figlio Angelo con la moglie [illegible], il nipote [illegible]. Funerali in Trana oggi ore 14,45.
— Trana, 19 novembre 1973.

[illegible] e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la [illegible] per la scomparsa dell'indimenticabile sig.

Amleto Barchi

— Bologna, 19 novembre 1973.

[illegible] alla moglie, Luigi [illegible] piange la perdita dell'amico fraterno, compagno d'arme e di [illegible]

[illegible] Tadini

— Torino, 18 novembre 1973.

Un uomo buono

Vittorino Marchese

ha concluso la sua laboriosa vita terrena. Ne danno il triste annuncio la moglie Maria [illegible], le figlie Angela con il marito Aldo Gambaudo e Italia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
— Torino, 18 novembre 1973.

[illegible]

Vittorino Marchese

— Torino, 18 novembre 1973.

[illegible]

Vittorino Marchese

— Torino, 18 novembre 1973.

Giuseppe Gambaudo e famiglia
Alfredo [illegible] e famiglia
prendono parte al dolore.

[illegible]

Vittorino Marchese

— Torino, 18 novembre 1973.

[illegible]

Vittorino Marchese

— Torino, 18 novembre 1973.

Aldo e Franca [illegible] e famiglia piangono il caro VITTORINO.

[illegible]

Vittorino Marchese

— Castelnuovo Nigra, 18 novembre 1973.

[illegible]

Vittorino Marchese

[illegible]
— Grosseto, 18 novembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

[illegible] Antonio Lupo

anni 90

[illegible]
— La Loggia, via [illegible]
18 novembre 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Antonio Fassiano

[illegible]
— Rivoli, 18 novembre 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ciocchetti

Pensionato FIAT
anni 84

[illegible]
— Torino, 19 novembre 1973.

E' improvvisamente mancata

Celestina Fassio ved. Merlone

[illegible]
— Torino, 18 novembre 1973.

Cristianamente ha raggiunto l'eterna pace

Luisa Maria Chiapale

[illegible]
— Torino, 18 novembre 1973.

La Compagnia di carità del [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria [illegible] de la Forest de Divonne

[illegible]
— Torino, 18 novembre 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Aurelio De Giorgi

[illegible]
— Torino, 18 novembre 1973.

Serenamente è mancato

Luigi Lenti

[illegible]
— Torino, 18 novembre 1973.

E' improvvisamente mancato l'amatissimo [illegible]

Giuseppe Ferrero

[illegible]
— Torino, 19 novembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pilotti

[illegible]
— Feletto, 18 novembre 1973.

ANNIVERSARI

Nel [illegible] anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Riccardo Monti

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Novara, 19 novembre 1973.

1971 — 1973

dott. Mario [illegible]

vive sempre nell'affettuoso ricordo [illegible]
— Torino, 19 novembre 1973.

126 FIAT — GIOVANISCE IL TRAFFICO

Anno 105 Numero 270 ULTIMA EDIZIONE [illegible] lunedì 19 novembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con [illegible] linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

126 FIAT — GIOVANISCE IL TRAFFICO

Dalle ore 16, all'Unione Industriale

FIAT: COLLOQUIO

La delegazione dell'azienda è guidata da Umberto Agnelli, quella sindacale dai tre segretari dei metalmeccanici - L'incontro ha un particolare valore in questo [illegible] di grave crisi

Indesit: trattative sulla piattaforma

Si apre nel pomeriggio la « vertenza pilota » dell'autunno sindacale. Dirigenti Fiat e rappresentanti dei metalmeccanici si incontrano alle 16, nella sede dell'Unione Industriale di via Fanti 17, per discutere la « piattaforma » integrativa.

Per l'inizio dei colloqui è prevista la partecipazione dell'amministratore delegato, Umberto Agnelli. L'azienda non ha ancora comunicato i nomi dei componenti la delegazione industriale.

I sindacati hanno annunciato la presenza al tavolo del negoziato dei tre segretari generali dei metalmeccanici: Bruno Trentin (Fiom-Cgil), Pierre Carniti (Fim-Cisl) e Giorgio Benvenuto (Uilm-Uil).

Le rispettive delegazioni — che sono state allargate in base all'ampiezza dei problemi — varieranno di numero [illegible] questioni che verranno poste sul tappeto.

Le richieste di natura economica, in questa occasione, sembrano passate in secondo piano. I sindacati vogliono difendere il salario dai pericoli dell'inflazione e chiedono alla Fiat precise contropartite di ordine sociale. I principali temi in discussione saranno: investimenti e occupazione al Sud, servizi e infrastrutture sociali, trasformazione dell'organizzazione del lavoro.

* *

Stamane si è svolto il primo incontro per la vertenza Indesit. Sindacati e dirigenti si sono riuniti nello stabilimento di Orbassano (strada Piossasco) per esaminare il « pacchetto » di richieste presentato la settimana [illegible] dalla Federazione metalmeccanici. La delegazione dei lavoratori è capeggiata dai segretari della Flm Puppo (Cgil), Magistri (Cisl) e Canale (Uil). L'azienda è rappresentata dal capo del personale, rag. Platé.

Sono interessati alla trattativa circa ottomila dipendenti: seimila lavorano a None e Orbassano; duemila nella zona di Caserta.

[illegible] di sviluppo, diversificazione produttiva, occupazione nel Mezzogiorno e trasporti, [illegible] i punti centrali [illegible] « piattaforma ». La Indesit, negli ultimi anni, ha acquistato un peso [illegible] pre[illegible] nel campo degli elettrodomestici ed è in fase di espansione. I dirigenti hanno annunciato di voler creare diecimila nuovi posti di lavoro nel Sud. Dei tre stabilimenti in progetto, tuttavia, solo uno funziona in parte. L'azienda ha inoltre intenzione di costruire un nuovo complesso a None.

Si tratta di programmi che contrastano con il « nuovo [illegible] » intrapreso dai sindacati. La Flm chiede che siano utilizzati gli impianti nel Mezzogiorno, [illegible] di congestionare ulteriormente l'area al Nord.

In materia di salario le richieste prevedono, tra l'altro, un premio pre-ferie, la perequazione delle paghe e del premio di produzione.

r. b.

JUVENTUS e TORINO

I giocatori parlano delle partite con i genovesi

Genova. Pulici ieri contro la Sampdoria (Servizi sportivi da pagina 9 a pag. 12)

Rapimento di Rossi di Montelera

Contatti assai difficili Tensione a Pianezza

Atmosfera di tensione [illegible] a villa Lydia di Pi[illegible]: è il momento dei [illegible] ficili » per [illegible] Luigi [illegible] di Montelera dopo la [illegible] di ieri [illegible] Molti visitatori, volti tesi, silenzio assoluto.

« Niente di [illegible] — [illegible] concordi magistrati, avvocati e familiari del giovane rapito — [illegible] notizie: per favore, non intralciate i contatti [illegible] i ricattatori ».

Stamane, dopo un vertice tenuto in Procura (vi hanno partecipato il procuratore La [illegible], l'aggiunto Ros[illegible] il [illegible] il colonnello [illegible] Ferrari e il questore Massagrande) ai giornalisti è stato comunicato [illegible] « le autorità [illegible] in grado di [illegible] dichiarazioni ».

Invece, l'impressione comune a quanti [illegible] intorno alla villa di Pianezza, [illegible] le contrattazioni per il rilascio di Luigi [illegible] si siano giunte [illegible] svolta importante, forse decisiva.

(A pagina 2 i nostri servizi - Nella fotografia Don Esterino Bosco, vicario episcopale del mondo del lavoro, [illegible] esce stamane dalla villa di Pianezza).

L'inchiesta sui fascisti

Arrestato un sesto indiziato Il vicequestore Saverio Molino sospeso dal servizio con provvedimento del ministro dell'Interno

(Servizio a pagina 2)

Che tempo farà

PREVISIONI — Dal pomeriggio tendenza a un aumento della nuvolosità; nebbie e foschie dense in Val Padana e lungo i litorali.
TEMPERATURA — Stazionaria.

(Ansa - Roma)

Torino: +10 (alle ore 13)

Il voto in Piemonte

Cuneo, 19 novembre.

(g. d. m.) Nei cinque comuni del Cuneese chiamati ieri a [illegible] le amministrazioni scadute o rette da [illegible] fettizi, alle 11 di stamane [illegible] riscontrate le seguenti percentuali di affluenza alle urne: Bene Vagienna 90 per [illegible] (seggi aperti), Narzole (3 seggi) 91, Valdieri (3 [illegible]) 87, [illegible] (3 [illegible]) Martiniana Po (1 seggio) 82. Le [illegible] sono chiuse definitivamente alle 14 di oggi pomeriggio.

Biella, 19 novembre.

(p.m.) A Trivero, l'unico comune del Biellese in cui si vota per il rinnovo del Consiglio comunale, alle 11 di stamane avevano votato 5597 elettori su 6361, pari all'89,29 %

ELEZIONI

Primi risultati

Roma, 19 novembre.

I primi [illegible] parziali [illegible] le elezioni regionali [illegible] Trentino Alto Adige stanno affluendo al ministero dell'Interno. Alle ore 12 erano noti i risultati di 100 sezioni su 505 a Bolzano e di 111 sezioni su 676 a Trento, che corrispondono a circa il [illegible] per cento dei votanti. [illegible] risultati parziali che non permettono [illegible] definitive. Tuttavia, dal susseguirsi delle informazioni che arrivano al ministero dell'Interno, si rileva un dato costante: l'ascesa dei partiti di [illegible] tedesca.

A Bolzano, in base a questi dati parziali, tutti i [illegible] titi hanno perso in percentuale, meno la Sudtiroler-Volkspartei che, [illegible] 12, [illegible] il 65,5 per [illegible] dei voti, contro il 59 [illegible] cento [illegible] precedenti politiche e il [illegible] delle precedenti regionali del 1968. Il partito sudtirolese ha aumentato i suoi voti, anche se ha avuto la concorrenza di quattro nuove liste formate dai suoi dissidenti. In complesso i [illegible] di lingua tedesca avevano raccolto, sempre secondo i dati delle 12, l'8,8 per cento dei voti, tutti tolti agli altri partiti.

In provincia di Trento, sembra che stia guadagnando il psi: alle 12 aveva il [illegible] per cento [illegible] contro 16,7 [illegible] politiche dell'anno [illegible] regionali il psi era unificato con il psdi: [illegible] raccolsero il 15,2 per cento. Aumentano i voti anche nel partito di [illegible] tedesca, il partito popolare trentino tirolese, che passa dal 4,3 delle politiche al 7,2 per cento. Diminuiscono, in percentuali, i voti degli altri partiti, compresa la dc, contro la quale tutti erano coalizzati per tentare di toglierle la maggioranza assoluta. La dc ha però resistito e, anche con perdite, conserva il 58,8 per cento dei voti (59,6 alle politiche e 58,1 [illegible] regionali).

Le perdite in voti dei partiti non di lingua tedesca si spiegano in parte [illegible] con il nuovo meccanismo elettorale adottato per queste consultazioni nel Trentino-Alto Adige. Per la prima volta, quest'anno, sono [illegible] esclusi dal voto tutti [illegible] che non hanno quattro anni di residenza continuativa [illegible] regione. La conseguenza è stata che circa 6000 persone di lingua italiana non hanno più potuto votare in Alto Adige.

[illegible] a [illegible] giun[illegible] i risultati, le posizioni [illegible] sono a riequilibrarsi leggermente. A Bolzano, l'[illegible] apparente successo del partito sudtirolese sembra ridimensionato. Con 200 sezioni su 505, il partito di Magnago cominciava ad essere in perdita, dimostrando che la concorrenza degli altri quattro partiti di lingua tedesca gli ha tolto voti. Il partito sudtirolese era [illegible] al 57,3 per cento del [illegible], risultando in perdita [illegible] sia rispetto [illegible] politiche che alle regionali del [illegible].

A Trento diventa, invece, [illegible] più [illegible] il [illegible] partito socialista italiano che, con un quarto [illegible] sezioni scrutinate, [illegible] arrivato all'11,5 per cento [illegible] voti (quasi tre punti in più rispetto alle politiche del 1972).

Alberto Rapisarda

Trento, 19 novembre.

(a. n.) [illegible] 13,10 l'Ufficio elettorale [illegible] comunicato i risultati in [illegible] sezioni su 676 relativi alle [illegible] il Consiglio provinciale di Trento: dc 37.245; psi 3729; pci 3258; partito del popolo trentino-tirolese 3893; psdi 2965; [illegible] 2189; pli 628; msi 531; marxisti leninisti [illegible]; movimento democratico indipendente trentino [illegible]

STATI DI JERSEY

5	14,5	[illegible] Regno	12.540
10	18	Monile (1500 a.C.)	23.000
20	22,5	Conchiglia di [illegible]	50.150
25	25	Stemma U.K. 1583	102.700
50	31	Sigillo del 1279	126.400
0,50	23	Mazza Reale [illegible]	[illegible]
1	30	Giglio di Jersey	solo con
2	36	Veliero Alexandra	la [illegible]
2,50	40	Aragosta di Jersey	completa

PROOF — fondo specchio figura satinata 5 monete oro + 4 argento prenotabile solo in serie completa	403.700
[illegible] UNCIRCULATED — id. Serie completa 5 oro + 4 argento	201.070
Serie solo argento 4 monete BU	Esaurita

Prenotazioni: **BANCHE e CAMBI**

Informazioni: ITALCAMBIO - Telef. [illegible] Telex 35230 - Piazza Pio XI n. 1 - MILANO

A Novara, esperimento all'istituto tecnico

Scuola autogestita: come va?

Studenti, genitori, professori partecipano alla conduzione scolastica

DALL'INVIATO

Novara, 19 novembre.

Il preside parla di collaborazione offerta, gli allievi di cogestione conquistata, il fatto è che da stamane l'istituto tecnico per periti maglieri e tessili di Novara è guidato da un organo collegiale che — a seconda delle interpretazioni — affianca o sostituisce il preside al comando della scuola. Questo in esecuzione di un progetto di legge ancora approvato, che prevede la formazione negli istituti tecnici di consigli ai quali partecipano rappresentanti della direzione, dei professori, degli allievi e dei loro genitori: consigli ai quali vengono attribuite quanto meglio funzioni, che dalla formulazione specifica dei programmi alla più generica direzione didattica. Questo di Novara va dunque visto come un esperimento, prova generale di quanto tra poco avverrà in centinaia di altre scuole analoghe in Italia.

Su si è giunti a questo abbiamo sentito sia il preside, prof. Giovanni Corbetta, sia gli allievi, che hanno dato due versioni diverse. L'unico punto in questo: la crisi è nata quando il ministero ha deciso di unificare le sezioni di due diversi rami dell'istituto gli insegnamenti comuni e non specifici come italiano, storia, ginnastica, ecc.; cioè, per queste materie gli studenti di due differenti corsi le lezioni in una classe unificata. Come la decisione ministeriale è entrata in vigore, gli allievi hanno scioperato, appoggiati (per una giornata) in segno di solidarietà anche dai professori. L'agitazione è durata due settimane e si è conclusa soltanto con la formazione dei consigli «misti».

Secondo il preside per volontà della direzione, in un istituto nel quale c'era una attiva collaborazione fra presidenza stessa, gli insegnanti e gli allievi. «Da tenevano gruppi di lavori, nei quali venivano sentiti i pareri di tutti. Nel frangente della decisione ministeriale io ho ritenuto opportuno ampliare questa collaborazione tecnica, ed estenderla a tutti i problemi scolastici nel loro complesso. Da questo la proposta del consiglio, che non significa però che il preside sia esautorato: la direzione e la responsabilità della scuola appartengono sempre a me; la differenza è che io ho voluto farmi affiancare (non sostituire) da tutte le altre "parti in causa"».

Nell'intervallo tra due lezioni parlato con alcuni studenti. Secondo loro il consiglio di istituto oggi esiste perchè il preside è costretto a concederlo. «Quando il ha deciso l'unificazione degli insegnamenti — dice una ragazza — noi ci siamo accorti che il preside è intervenuto in tempo evitare questa misura che dequalifica due in volta sola. Non ha spiegato al ministro le che questa unificazione comporta. ci siamo sentiti abbandonati, come alla guida scuola ci fosse stato nessuno, e abbiamo quindi chiesto di potervi partecipare assieme ai professori, e ai nostri genitori, gli unici che, in base progetto di legge, sarebbero per diritto al consiglio d'istituto. avere diritto di parte di organo che prende tutte le decisioni che ci riguardano».

questo organo sia destinato a «prendere le decisioni» che riguardano gli studenti è forse una affermazione prematura. Per si sa che lo compongono rappresentanti del corpo insegnante, degli allievi e dei loro genitori, non si quali siano le competenze tanto i poteri.

Gianni Gamberotta

Il preside prof. Corbetta ed gruppo ragazze dell'Istituto tecnico periti tessili (Foto Giovetti)

E' un ex sindacalista della Cisnal

Il sesto "camerata" arrestato a Verona

Padova, novembre.

Il sesto della XVIII Legione «La rosa dei venti», l'organizzazione fascista che stava preparando un colpo di Stato, è stato arrestato questa mattina nella sua casa di Verona. Roberto Cavallaro, 29 anni, sindacalista della Cisnal, è stato ammanettato dal dott. Giosuè Salomone, il capo dell'Ufficio politico di Padova, il funzionario che pochi giorni consegnato al dott. Fais il piano eversivo sequestrato Rizzato suo ex superiore, il dott. Saverio Molino, il 7 giugno '69, ora accusato dal dott. Fais, un maresciallo ed un agente, di omissione di atti d'ufficio e falso ideologico.

Roberto Cavallaro è apparso rassegnato e non ha opposto la minima resistenza. Sapeva di essere coinvolto in questa indagine e, dopo essersi chia per qualche giorno, forse anche perchè privo mezzi finanziari, questa notte è tornato a casa. Il dott. Salomone, dopo notificato il mandato cattura emesso ieri mattina procuratore Padova, ha accompagnato alle carceri di Verona. Roberto Cavallaro a mezzogiorno è stato trasferito a Padova, ove nel pomeriggio raggiungerà i suoi «camerati»: dott. Porta Casucci, Sedona, Rampazzo, Rizzato e l'avv. De Marchi. Prima di finire, come tutti gli altri, in cella isolamento, è stato interrogato dal dott. Fais. L'interrogatorio è in corso.

Roberto Cavallaro è stato arrestato perchè, secondo il magistrato, l'ex sindacalista avrebbe partecipato alle riunioni che il medico Porta Casucci nella casa di Ortanovo, riunioni durante le quali si metteva a punto il piano per il golpe, si aggiornavano le liste di proscrizione, si discuteva su come ottenere nuovi finanziamenti. Il interrogatorio potrà avere notevoli ripercussioni sull'andamento sta.

In Cavallaro oggi un testa-chiave, dopo l'ermetico silenzio nel quale si è chiuso il brigatista nero Rizzato, l'uomo condannato a trent'anni di prigione per aver assassinato a Padova un partigiano, per aver rapinato e torturato i civili per costringerli a collaborare la sistenza, dopo che il sostenuto di aver tenuto contatti il Porta Casucci perchè questi poteva facilitarlo rappresentanza di libri per studenti.

Roberto Cavallaro può infatti confermare le riunioni di cui ha parlato Porta Casucci e illustrare i piti che il Rampazzo e il nella «Rosa venti». Entrambi raccoglievano anche ingenti di cui godeva l'organizzazione. Si parla di di milioni, ricevute trovate nel fascicolo sequestrato al poco più una settimana fa, piani simili a quelli in vicequestore di Pordenone, dott. Molino, sin dal giugno (A proposito quest'ultimo è da che il ministro degli Interni disposto sospensione cautelare dal servizio dott. Molino).

Roberto Cavallaro, entrato studio del dottor Fais alle 12,15, potrà chiarire la posizione dell'avv. De Marchi, intimo amico Valerio Borghese, coinvolto in questa vicenda in quanto l'ex-sindacalista viaggiava per l'Italia del Nord facendo propaganda fascista sua automobile.

A Treviso, dove il dott. Molino ricoperto la carica di capo dell'ufficio politico pochi giorni fa, quando è stato promosso vicequestore a Pordenone, ieri sera sono compiute numerose perquisizioni. Una è avvenuta nell'abitazione un missino, un ex trasferitosi La Spezia e nella settimana sono stati visti entrare un paio volti estremisti di destra, anche loro ex paracadutisti.

L'inchiesta del dott. Fais continua a progredire, ma per ora nella rete sono soltanto le pedine. Se il magistrato morderà più alto, c'è il rischio che mandanti e finanziatori della «trama» abbiano soltanto, ancora una volta, il problema di dover cambiare le pedine di questo tragico gioco.

Umberto Zanatta

Studente di destra aggredito a Milano

Milano, novembre.

(c. b.) Un giovane studente, simpatizzante di destra, è stato stamane ricoverato all'ospedale S. Carlo con prognosi riservata, per l'aggressione parte quattro avversari politici, armati spranghe di ferro.

Stradella: il delitto nel vigneto

Arrestato un vicino del contadino ucciso

Stradella, novembre.

I carabinieri hanno stato un uomo per il delitto di Castana, nell'Oltrepò pavese, dove in un vigneto è stato ucciso a fucilate l'agricoltore Giannino Achilli, di L'arrestato — che è già in carcere a Voghera — è anche lui un agricoltore di Castana: si chiama Oreste Sarchi, conosciuto come «Tognu», 64 anni. A portare i sospetti degli inquirenti sul Sarchi vecchi motivi di rancore che dividevano i due agricoltori. Giannino aveva proprietà adiacenti ai campi Sarchi. Anni fa, per questioni confine, erano venuti lite.

Giannino

Prima discussero con mediazione amici, poi, insoddisfatti delle varie proposte, le vie giudiziarie. La causa protrasse anni. Pochi giorni fa, infine, il tribunale diede ragione all'Achilli.

Possono motivi di interesse, sia pure esasperati, spinto sessantaquattrenne agricoltore di a la te del E' l'interrogativo al quale dovranno rispondere indagini in corso, coordinate dal procuratore della Repubblica Voghera Sant'Elia e dirette dal capitano Farella del Stradella. Ieri, dopo la scoperta del cadavere l'Achilli e dopo erano venuti alla luce i motivi di attrito i due agricoltori — è stato lo stesso figlio vittima, il diciassettenne Claudio, studente, a parlarne agli inquirenti — Sarchi è stato interrogato a lungo. Prima è stato fermato; poi il fermo è stato tramutato in arresto.

quanto è dato sapere, ha negato ogni ma ci un testimone che l'avrebbe notato rientrare a dal lavoro campi sabato pomeriggio tra le 17 e le 18. Alla ora, secondo il medico legale, risale la dell'assassinato.

Intanto stabilito che furono tre i colpi sparati contro la vittima: uno ha raggiunto la gamba sinistra; un secondo ha colpito la spalla, sempre dallo stesso lato; colpo, infine, sparato da brevissima distanza, ha spappolato il volto dell'agricoltore.

Si tratta, quasi certamente, una doppietta. sparati i primi due colpi spalla, probabilmente dopo aver atteso la vittima nascosto dalla nebbia, tra le anfrattuosità terreno collinoso del vigneto dove il cadavere è stato rinvenuto, l'assassino ha ricaricato l'arma, si è avvicinato alla vittima e l'ha finita col colpo di grazia al viso.

Delitto premeditato, gli inquirenti. L'autore, se scoperto, sfuggirà difficilmente all'ergastolo. E' stato detto la vittima aveva un difetto: piaceva, anche prima della morte della moglie, — stroncata tumore cinque anni fa — spiare le coppiette. In qualche occasione, bra, spingeva la sua morbosa attenzione a spiare le che si spogliavano, appostato dietro le finestre di case. Non aveva mai però importunato alcuna donna; impossibile che per quel vizio essere «giustiziato» con tanta freddezza.

Franco Marchiaro

Incidenti e campo invaso

Borgoticino: mischia di calciatori e folla

19 novembre.

(u. g.) rissa, ieri, tra i giocatori della «Borgoticinese» e della «Maranese», mentre in corso partita di campionato di 3ª categoria, a seguito di una furiosa mischia, invasione campo da del pubblico. L'incontro condotto per 3 a 1 droni casa, quando alla ripresa Zonca, centravanti della «Borgoticinese» atterrato cio Mondin, il libero «Maranese». Quest'ultimo è crollato a terra mentre accorreva in suo aiuto il portiere squadra, Vanoli. Ne è zuffa generale un turbinio di bianche e azzurre.

Nel tafferuglio è intervenuto un dirigente della «Borgoticinese», Tiziano Chiurlin, che espulso poco prima dal campo per proteste confronti dell'arbitro, ha scavalcato la rete e si è unito ai giocatori lotta con gli

Maino, il libero della «Borgoticinese», coinvolto, con altri colleghi nella rissa, ha riportato lesioni alle dita: pare che nel tumulto, un avversario gli abbia addentato due falangi delle dita di una mano; il referto parla ferita lacero-contusa.

ha invaso il terreno di gioco e l'intervento dei carabinieri di Borgoticino è sedare il parapiglia. La partita dall'arbitro dal 30' del 2° tempo, quando era avvenuto il primo tra Zonca e Mondin.

Confessa l'infanticida

"Uccisi il bimbo per non disturbare i miei padroni"

GENOVA, 19 novembre.

(g. a.) le forbicine per mia figlia appena nata. L'ho fatto per non dare disturbo ai miei padroni». Pallida, il viso segnato dall'emozione, Luigia, 39 anni, ha stamane piena dell'infanticidio del quale è accusata ai giudici della Corte Rischia l'ergastolo. L'imputazione è, infatti, di omicidio volontario con le aggravanti della premeditazione, della crudeltà e della tentata soppressione del cadaverino. Il giudice istruttore ritenne, infatti, che la donna, per i suoi precedenti morali, non avrebbe avuto alcun discredito dalla nascita di un figlio e non potesse quindi invocare a sua giustificazione la «causa d'onore».

La tragica vicenda risale al febbraio dello scorso anno. Il pomeriggio del giorno 17, la donna, cameriera presso una famiglia di commercianti, diede alla luce una bambina. Al momento del parto, era sola in casa, in quanto i suoi datori di lavoro si trovavano in negozio. La sera, questi, che da tempo sospettavano qualcosa, vedendo la Casalnelli stesa sul letto, in preda a malore, la fecero ricoverare all'ospedale San Martino. I sanitari si accorsero subito che la sventurata aveva appena partorito; di qui a sospettare quanto era accaduto, il passo era breve.

I carabinieri accertarono che il bagno di servizio dell'alloggio in cui la Casalnelli lavorava era tutto sporco di sangue; del neonato, però, non c'era più traccia. Più tardi, in un sacchetto di plastica, fu trovato il cadavere di una bambina appena partorita.

Tentato omicidio ieri a Villafalletto

Litiga con il cugino e gli scaglia la scure

CORRISPONDENTE

Cuneo, 19 novembre.

Un giovane agricoltore di Villafalletto ha di uccidere con una scure il cugino, dopo un violento litigio. Il poveretto è riuscito a scansare in parte il colpo, che gli avrebbe fracassato il cranio, ed è ferito in modo gravissimo: la caverà in 20 giorni. Il feritore è stato arrestato carabinieri per tentato omicidio aggravato e condotto in

L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio sull'aia di un cascinale della frazione Monsola, dove il feritore, Pierino Michelis, 34 anni, originario Ormea. La scoppiata lui e il cugino Ubaldo, 23 anni, ferroviere, abitante a resio.

Il fatto di ha precedente burrascoso, accaduto nella stessa fattoria le 7,30 di giovedì. Per contrasti sulla conduzione dell'azienda, Pierino Michelis, madre Ada Rubatto, 46 anni, e il padre Dario Michelis, 52 anni, si sono picchiati con bastoni e: ha avuto la peggio il padre, che ha dovuto ricorrere alle cure dei medici ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni: il figlio e la madre no solo leggermente contusi. I tre stati denunciati a piede libero per rissa e lesioni reciproche.

Ieri pomeriggio Dario Michelis, il padre, malgrado il contrario dei medici, ha lasciare l'ospedale ha telefonato fratello che vive a Garessio, pregandolo di ospitarlo; mandato il figlio Ubaldo a prenderlo. Prima di avviarsi a Garessio, Dario Michelis ha pregato il nipote di fare tappa la abitazione raccogliere alcuni vestiti e documenti. Tra padre, madre e figlio tornati a esplodere i vecchi rancori e Ubaldo Michelis si è schierato parte zio.

L'intromissione del cugino ha suscitato però una violenta reazione parte di Pierino Michelis, che ad tratto armato scure e l'ha da una distanza di pochissimi metri contro testa di Ubaldo: questo istintivamente si è scansato, lama lo ha ancora sfiorato, provocandogli vasta ferita sopra l'orecchio. Il giovane è fuggito terrorizzato, seguito dallo zio.

Nel frattempo un vicino di casa ha telefonato ai carabinieri di Villafalletto e alla tenenza di Savigliano. Poco dopo il feritore è stato arrestato e Ubaldo Michelis è stato soccorso: il giovane voluto farsi ricoverare all'ospedale di Garessio per essere più vicino ai familiari. Dario Michelis ha raggiunto l'abitazione del fratello e ora nel cascinale di Monsola di Villafalletto è rimasta la madre, che accudire a di capi bestiame.

carcere Pierino Michelis è stato interrogato da un magistrato.

Gianni De

Alessandria: era scomparsa da 4 mesi

Quindicenne torna a casa "Ho fatto i fotoromanzi"

NOSTRO SERVIZIO

Alessandria, novembre.

Loredana Serluca, la quindicenne alessandrina allontanatasi da casa quattro mesi fa con un'amica senza più dare notizie, è rientrata a casa, in via del Coniglio 25, dove abita con la mamma, la e un fratello. L'ha accompagnata un fotoreporter di Roma, Salvatore Ferraioli, che nella Capitale l'aveva incontrata a ponte Milvio.

Ora, Loredana è tornata e potrebbe spiegare i quattro mesi di assenza: è però molto vaga. «Siamo state due settimane a Rimini — dice — poi, siamo spostate a Riccione, in casa di un certo Luciano, di San Marino, a disposizione il alloggio. Sulla riviera ci siamo fermate per quasi tutto agosto». Come vivevano? Cosa facevano per guadagnare il denaro necessario al loro mantenimento? Nessuna risposta. A Riccione, è certo, incontrarono Tullio, di Pe. Cosa accaduto fra le due ragazze e il giovanotto non è chiaro; certo è che certo punto questo le accompagnò alla caserma carabinieri, dicendo che da mandare a casa; aggiunse che avrebbe loro il biglietto.

Ma Loredana e Tiziana salirono su un treno diretto a Roma, anzichè su un convoglio per il Nord. «Eravamo ospiti di giovane donna, una certa Alessandra, una udinese — racconta la quindicenne —. Ci teneva in casa gratis». La ragazza spiega perchè di tanta generosità. Come vivevano? «Lavoravamo per una agenzia di fotoromanzi — afferma Loredana —, con un compenso di cinquantamila lire per romanzo. Poi, quel fotoreporter ci ha riconosciute. Io ho deciso di tornare a casa; Tiziana preferito andare a Milano».

Loredana Serluca

Di più, da Loredana Serluca non si riesce a ricavare. Ora, poichè madre aveva presentato una denuncia contro ignoti, il maresciallo Angiol, Nucleo investigativo dei carabinieri, e la polizia femminile stanno interessandosi a quanto accaduto, per accertare, fra l'altro, anche ospitato le due ragazze abbia commesso dei reati. Intanto, si aspetta il di Tiziana Tosi.

f. m.

Tre arresti ad Aosta per rissa al dancing

Aosta, 19 novembre.

(g. a.) Rissa, ieri a tarda sera, al Circolo Cogne, Battaglione Aosta. Una decina di giovani, recatisi con le loro amiche al «Cral» per partecipare una serata danzante, sono venuti alle mani per futili motivi. Visti vani i tentativi di ricondurli alla ragione, il gerente del locale ha telefonato al «113» chiedendone l'intervento.

Poco più tardi è giunta sul luogo una pattuglia composta dal brigadiere Cando e Giovanni Carosone e Michele Melfa. La presenza della polizia non è valsa, a riportare la calma nel locale. La lite è proseguita accesissima e a poco la violenza è a prevalere. Nella rissa generale stati coinvolti anche i due agenti nel tentativo placarla. I due militari hanno dovuto ricorrere alle dell'ospedale per escoriazioni multiple.

Tre giovani sono arrestati per rissa, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. Sono Piermauro Mathamel, anni, residente in città, Porte Pretoriane 55, Piero Mauro, 17 anni, abitante in viale Europa 2, e Salvatore Caracciolo, di 19 anni, via Montmayeur 8. Indagini sono in corso per accertare le responsabilità degli altri giovani partecipanti alla zuffa.

AVVISO ALITALIA AI PASSEGGERI

L'Alitalia informa a partire oggi saranno progressivamente ripresi, fino completa normalizzazione, i voli nazionali ed internazionali che erano stati sospesi a causa di agitazioni sindacali. Questo l'elenco dei che riprenderanno, come da orario invernale:

Volo	Tratta
668/669	Roma-Milano-Chicago-Milano-Roma
AZ 686/639	Roma-Milano-Boston-Filadelfia-Boston-Milano-Roma
AZ 676/677	Roma-Milano-Boston-Detroit-Boston-Milano-Roma
AZ 636/687	Roma-Boston-Filadelfia-Boston-Milano-Roma
AZ 868/869	Roma-Lagos-Douala-Lagos-Roma
AZ 738/729	Roma-Tel Aviv-Roma (riprende solo domenica)
AZ 720/721	Roma-Beirut-Roma
AZ 708/709	Roma-Atene-Nicosia-Atene-Roma
AZ 890/891	Roma-Atene-Cairo-Atene-Roma (ad eccezione delle tratte Atene-Cairo-Atene che operate soltanto il sabato-domenica orario modificato)
AZ 886/887	Milano-Tunisi-Milano
AZ 862/863	• Roma-Palermo-Tunisi-Palermo-Roma
AZ 250/251	Milano-Vienna-Milano
AZ 402/403	Roma-Zurigo-Roma
AZ 700/701	Roma-Istambul-Roma
AZ	Palermo-Genova-Londra-Genova-Palermo
AZ 296/297	Palermo-Torino-Londra-Torino-Palermo
1226/1227	Milano-Cagliari-Milano
AZ 240/241	Roma-Torino-Roma
AZ 154/068	Roma-Milano-Roma
AZ 082/083	Roma-Milano-Roma
AZ 148/149	Roma-Venezia-Roma
AZ 196/197	Roma-Torino-Roma
AZ 040/151	Roma-Milano-Roma
AZ 171/172	Venezia-Milano-Venezia
AZ 569/577	Riprendono su tratte.

tecnico-operativi sui seguenti servizi intercontinentali permangono le cancellazioni previste:

Volo	Tratta
AZ 602/603	Roma-Milano-New York-Milano-Roma (cancellati lunedì, giovedì e sabato)
AZ 602/611	Roma-Milano-New York-Roma (cancellati la domenica)
654/635	Roma-Milano-Montreal-Toronto-Montreal-Milano-Roma (cancellati il martedì).

Per destinazioni di cui si garantiscono comunque collegamenti giornalieri con York e lunedì, giovedì e sabato con Montreal e Toronto.

Per quanto riguarda i collegamenti con Catania, per motivi operativi connessi con lavori in sull'aeroporto, fino a nuovo avviso, le linee 129/128 e 138/139 sono soppresse, linea 136/137 viene anticipata di 35 minuti: pertanto i orari sono i seguenti:

AZ 136 Partenza da Roma ore 16; arrivo a Catania 17,05

AZ 137 Partenza da Catania 17,45; a Roma 18,55

Alitalia

Viaggio fuori dei circuiti turistici

Thailandia segreta con i preti torinesi

Mons. Carretto: "Tolta Bangkok, il Paese è ancora primitivo, la gente sorda alle novità" - Missionari prigionieri dei banditi

Si conclude con questo articolo, il servizio del nostro redattore Piero Soria sulla Thailandia, visitata al di fuori dei consueti circuiti turistici.

Bangkok, novembre.

L'alba in Thailandia è rapidissima: il cielo si tinge di rosso sangue per alcuni minuti e subito spunta il sole [illegible] rapido allo Zenit. Alle ultime ombre della notte, i bonzi, avvolti nei loro mantelli giallo [illegible] abbandonano le pagode e scendono nelle strade con una ciotola [illegible]. I [illegible] santi si fermano ed offrono un pugno di riso, verdura, frutta. Vivono di carità, non possono toccare il denaro. Hanno una minuscola sacchetta di lino legata al fianco e [illegible] negozianti le monete [illegible].

Tutti i giovani fanno [illegible] qualche mese di noviziato prima di entrare nella vita attiva: si rasano i capelli e «vanno ad imparare la modestia». Il [illegible] entra [illegible] nelle case, giorno dopo giorno, fino a diventare una regola di vita.

«*Non è una religione, non hanno un Dio, Budda è stato soltanto un sommo filosofo* — spiega mons. Carretto, il vescovo torinese di Surat-Tani. — *Eppure quando tentiamo di dimostrare che è possibile far [illegible] l'idea del nostro Dio con una filosofia che di Dio non esclude assolutamente l'esistenza, ma che si limita ad alcuni insegnamenti [illegible] senza fare parola dell'Assoluto, troviamo un pubblico incapace di capirci*».

Suona una campana. Dalla scuola della missione sciamano centinaia di bambini con la divisa bianca e blu, il sorriso dipinto sul volto, piccolissimi. Monsignor Carretto li guarda: è appoggiato alla ringhiera di un laghetto coperto di ninfee, la tunica candida [illegible] i bottoni rosa, un paio di «giapponesi» nei piedi. Ha i capelli bianchi tagliati cortissimi, lo sguardo energico, le mani sempre in movimento. E' di Moncalieri, parla spesso in piemontese.

«*La Thailandia è un paese primitivo, tolta Bangkok e alcune città del Nord dove ci sono le università, il resto è fermo di centinaia d'anni rispetto alla nostra civiltà. Al governo ci sono i militari, c'è ancora il coprifuoco dalla fine della guerra, gli studenti chiedono la costituzione, al Sud [illegible] i "ciaosi" che tentano di [illegible] la rivoluzione nascosti nella giungla, infiltrandosi nei piccoli villaggi. Poi ci sono alcune zone con popolazione malese che chiedono di staccarsi in una federazione autonoma. Infine il banditismo.*

Ma la maggior parte della popolazione è sorda a queste [illegible]. "[illegible]" significa uomo libero e qui hanno lo smisurato orgoglio di [illegible] aver mai avuto la dominazione coloniale che tutti i paesi confinanti hanno subito. Inoltre sono tremendamente inerti, quasi indolenti: si accontentano del riparo di una casa di bambù, del riso che [illegible] rigoglioso, [illegible] frutta che nasce da sola. Nessun tentativo di [illegible]gliorarsi: infatti è l'immigrazione cinese che ha in mano il commercio, le rare fabbriche, quel po' di ricchezza che esiste. Gli altri, i veri thailandesi continueranno ad essere soltanto agricoltori o pescatori».

E' quindi difficile innestare in questo tessuto umano il cristianesimo. Tutti i missionari che abbiamo conosciuto [illegible] arrivati giovanissimi, qualcuno addirittura era soltanto chierico. Il vescovo, don Manè e don Cavalla, entrambi di Asti, erano in seminario ad Ivrea. Vivono qui da quarant'anni. C'[illegible] solo [illegible] per far breccia: l'istruzione e l'agricoltura.

«*I buddisti mantengono nelle mani il "sapere" della nazione* — continua il vescovo —. *Quindi noi abbiamo costruito scuole. Ora soltanto i salesiani ne hanno 24, con [illegible] mila allievi, che in gran parte continuano ad essere buddisti, ma che almeno, venendo da noi, possono essere seguiti e abituati ad accettare un discorso diverso. L'agricoltura: la Thailandia non esiste fallendo, la maggior parte [illegible] è giungla. Spesso il governo ci regala appezzamenti nella foresta: noi li disboschiamo e inseriamo delle comunità [illegible] [illegible] trasferite da centri già convertiti. Ma non è un lavoro facile*».

Bangkok. Don Manè (a sin.) e [illegible] Carretto

Dice don Costanzo Cavalla, fratello del vescovo di Vercelli: «*Ci sono le belve, i serpenti, la stagione dei monsoni, i banditi che depredano delle barche e dei raccolti i coloni, [illegible] uccidono per un tozzo di pane. La gente si spaventa, fugge, la comunità si sgretola e finisce per perdere quel barlume di fede che con tanta fatica eravamo riusciti a seminare*».

A volte [illegible] [illegible] è grande e non sempre la [illegible] bianca è rispettata. «*Sono stato preso prigioniero dai predoni* — racconta don Manè —. *Ero stato ad un funerale in un villaggio in mezzo alla giungla. Ritornavo in barca con un bambino. Ci sono saltati addosso dagli alberi con i fucili. Mi hanno legato ed hanno mandato il piccolo a chiedere il [illegible]. Sono riuscito a fuggire in un momento in cui non badavano a me*».

Tutta [illegible] vita spesa così, con le malattie, la malaria, le febbri tropicali, il caldo. Spesso il vescovo ricorda Torino: abitava alla Crocetta, il padre era ferroviere: «*Tempi belli, diversi*». [illegible] il padre è morto, lui è venuto in Thailandia: «*Ora è tanto che sto qui; è lo stesso anche per gli altri. Non potrebbe esistere [illegible] vita differente da questa. Quando si torna a casa ci si sente come isolati, non abbiamo seguito i progressi, tutto è così cambiato, [illegible] ci sono più gli amici. Qui ce ne siamo fatti di nuovi. I bonzi, ad esempio. Sono persino riuscito a portare i capi della loro chiesa a Roma, dal Papa. Avevano portato con sé i loro doni. Molte cose potrebbero cambiare da quest'incontro*».

I muri della cappella però hanno come una lunga crepa bianca: «*Sono le termiti, distruggono pian piano tutto. Dovremmo eliminare i formicai che troviamo all'aperto, ma i thailandesi rifiutano di alzare il badile o la zappa contro di loro. Hanno paura di uccidere un loro parente magari cattolico, ma reincarnato*».

Piero Soria

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monssù — A l'è da 'n pòch, madama Borél, che la vëdo 'ncantà davanti a sta giolëra.

Madama — Bèla, neh? Ij negossi a stan canbiand tuta la ròba, për Natal.

Monssù — Si sì, le giolère turinèise a son sempre [illegible]cantèvole. Ma 'l brut a l'é che certi negossiant, 'nvece 'd canbié la marcansia, a canbio mach...ij pressi.

Madama — E noi, për salvesse [illegible] l'assàot a la «tredicesima», canbieroma negòssi. 'Nsoma, l'avni a l'é nen color 'd reusa, ma a besògna nen vëdi tut scur, [illegible] col «*futurologo*» *Roberto Vacca*, che tra l'autr a prevëd, për colpa dla television ch'an mandarija a deurme a des ore, [illegible] fòrt aomënt [illegible] nàssite.

Monssù — Për carità!... Sëdnò, dòp ij *figli in provetta*, l'avrio 'dcò ij *figli di mammà Tivù*. [illegible], neh! Përchè s'a fusso dìè stanp «*Baudo - Bongiorno - Piombi*», ò «*Ciuffini - Medici*» sarìo bèle pasà.

Madama — E pura sta sman-a l'Eurovision a l'ha fàit adritura 'n «miracol».

Monssù — Forse [illegible] [illegible] 'l gòl 'd Capello a Wembley?

Madama — Prima, a Westminster. Quand la tecnica Tivù a l'ha dimostrane coma [illegible] «*semplice*» sposin-a inglèisa pitòst granda e bondosa, tut mèno che fotogenica, a peussa [illegible] la sèira [illegible] smijé quasi n'artista dël cine sexy.

Monssù — 'Nvece mi l'hai pensà [illegible] 'ngagème 'nt l'esèrcit inglèis, vist che na colonèla e 'n capitani a peulo permëtse 'n viagi 'd nòsse da 'n milion e mès [illegible] dì.

Madama — Mah!... Noiàutri [illegible] d'avèj ammirà 'n sël giornal 'd sàba, miraco për la sentèsima vòlta, la Metropolitan-a... disegnà.

Monssù — Però i l'oma anche savù 'ndova ch'a saran [illegible] fermate, e ch'as ciamerà «MT».

Madama — Speroma ch'a veuja nen dì «Mai Transiterà». Tratànt i soma cert che prest vedr[illegible], naturalment mach ën progèt, le vitüre.

Monssù — Për boneur a l'era na gròssa e grama busia cola che ij nòstri consèj comunaj a perdèisso 'l tenp a cichigné [illegible] 'l lor. Ansi, a j'é la preuva dël contrari. Infati, mèc col passà, sensa disse na paròla, a son stàit tuti perfetament d'acòrdi... 'd nen fé 'l consèj, për goardé la partija 'd fotbal.

Madama — Passiensa, ma la crisi dij sërvissi pùblich dël nòstr «*consiglio* [illegible] *nale calcio*» coma la risolverà?

Monssù — Magara nominànd l'arbitro *Lo Bello*, re dël subiët, comandant dij civich; *Zoff*, ch'a lassa passé gnun gòl, sorvegliànt [illegible] isole pedinàj; *Cuccureddu*, ch'a «filtra» 'nt le difèise, director d'acqua potabil; *Pulici*, che 'n sël canp 't [illegible] mai 'ndova ch'a l'é, cap dla circolassion tranviaria; e *Bui*, ch'a fa ij caprissi... consiè comunal.

Madama — Adesa mandoma idealmènt na ligadùra d'òr [illegible] doi bèj e interessant volum dla «*Storia di Torino*», che da quàich dì a slago 'nt le librerie, con l'auguri che lë scritor *Enrico Gianeri*, da si [illegible] ani, scrivènd l'agiornamènt, a deubia nen comensèlo con «*C'era una volta una città nella quale si parlava torinese...*»

Monssù — E regaloma n'ideal ciapin d'òr a *Pi*[illegible] *Variglia* 'd Vigon, che a 83 primavère a continua buté ij fer ai cavaj, coma ij sò vej dal '700. Cerea, neh.

f. r.

Mostre d'arte a Torino

A Roberto Crippa di recente scomparso, la galleria «Primopiano» (via Cavour 5) ha dedicato una mostra che comprende una decina di quadri (alcuni dei quali decisamente importanti) e una grande scultura, Desquitation, del 1957. Queste opere documentano molto bene la parabola via via assunta dal motivo di cui l'artista si è fatto interprete: da quello [illegible] co a quello materico attra[illegible] il quale diede vita ad una sorta di «futuribile» [illegible] spaziale popolata di mostri.

Dall'esaltante [illegible] delle «spirali», che andavano subito oltre il simbolico tracciato d'un modello atomico, traducendosi in una continua ricerca di favolose soluzioni cromatiche (che poteva avere però una superba «tenuta», come in Spazio 1, nella purezza grafica [illegible] [illegible] e nero), Crippa è giunto infatti alle ultime sue composizioni con un passaggio che giustamente Laurence Alloway paragonò a quello da «un felice racconto tecnografico» ad «un pessimistico [illegible] dominato dall'angoscia.

* *

Livio Politano, cuneese di origine (è nato a Bainette nel 1937), ha studiato con Scroppo, e ne ha evidentemente tratto l'amore attento sia per il segno (che ha spesso un [illegible] nitore) [illegible] per una finezza di toni che è rimasta alla base di una figurazione dettata peraltro da una estrosa e flessibile notazione [illegible] memoria.

Tanto i dipinti (una trentina), quanto i disegni, tutti recenti, che il Politano ha esposto alla Galleria [illegible] (via Viotti 8) sembrano scaturire infatti dal lontano sedimentare di ricordi che ora riemergono per ricomporsi in una [illegible]na struttura dettata dal temperamento poetico dell'autore, talora con qualche inflessione illustrativa. L'operazione, come si vede, è mentale e sentimentale, nello stesso tempo. Vi si riconoscono l'ondoso mare delle Langhe [illegible] il pittore ha trascorso gli anni dell'infanzia; ed anche l'evocazione di [illegible] [illegible] gi, l'immagine dei fiori e degli sterpi o il frammento d'un nudo femminile.

* *

Achille Martelli, nato a Milano nel 1908, ma torinese di elezione, espone in questi giorni alla Galleria «La Cittadella»; l'ultima sua mostra era stata allestita ben 17 anni fa alla «Bussola». Era quindi opportuno dare a questa sua nuova esposizione (per la quale ha riunito 34 dipinti) un carattere antologico. Glielo hanno assicurato i primi sette titoli, sufficienti a punteggiare almeno parte del suo passato pittorico: quale può collocarsi tra Saracche, del '37, e Fiori sul tavolo del '55. E' quanto basta a far intendere la fedeltà dell'artista al «sentimento» col quale ancor oggi egli guarda l'oggetto scelto come protagonista del suo quadro, riportandolo ogni volta entro il magico cerchio nel quale gli riesce più agevole contemplarlo con quella malinconica disposizione che sembra nascere dal silenzio e dalla discrezione in cui l'artista s'è talora chiuso anche per anni.

* *

Reduce da un [illegible] in Egitto, [illegible] Gribaudo ha documentato le sue [illegible]zioni con una mostra, allestita da "Davico" (Galleria Subalpina), di dipinti grafiche e sculture in bronzo. In queste opere il motivo, [illegible] e modulato nelle più diverse chiavi e tonalità, è pur sempre quello delle piramidi: "vertiginosi trionpoli - montagne", come le definisce Silvio Curto, soprintendente alle antichità egittologiche di Torino.

Le piramidi di Gribaudo — come quelle faraoniche — sembrano incastonate sui cangianti fondi di sabbia e di cielo (l'oro e i lapislazzuli), ricche di trasposizioni figurate, in un gustoso gioco di «contaminazioni» storiografiche attraverso le quali fluiscono per accogliere insieme immagini di «Assiri, Crociati e motori».

Il meglio di quanto ha realizzato sotto questa carica ispiratrice, Gribaudo l'ha però dato nelle dieci tavole impresse in 25 [illegible]plari, firmate, numerate e riunite in una cartella intitolata «Egitto 3000 a. C./1973». Le pressografie in bianco su bianco, e con calibratissimi interventi cromatici in foglia d'oro, danno in effetti la misura più alta di quanto questo grafico estroso ha saputo esprimere con originale sensibilità, in una serie di autentiche strutture visuali, dove il rapporto tra realtà e fantasia si risolve sul piano d'una qualificante [illegible] crescenza poetica.

Angelo Dragone

---

strenne BIETTI

VIAGGI
AMBROGIO FOGAR
Il mio [illegible]
1972 - Transatlantica in solitario Plymouth - Newport 1973 - Seconda regata atlantica Cape Town-Rio de Janeiro [illegible] pagine - L. 3.000

ALDO LORENZI
Tenerè, [illegible] dei deserti
Sulle ostrovmiste del sole per 700 km a dorso di cammello [illegible] pagine - L. 3.000

MARIA A. SIRONI
Terra di Baffin
Note e impressioni sulla prima sp[illegible] italiana [illegible] penisola di Cumberland 224 pagine - L. 3.000

GUERRA
CARLO SILVA
Vengo [illegible] Siberia
232 pagine - L. 3.000

MALAVITA
VITTORIO PALIOTTI
La [illegible]
Storia, personaggi, riti della «bella società napoletana» dalle origini a oggi 260 pagine - L. 3.500

SPIONAGGIO
D. DU PUY-MONTBRUN
[illegible]
Attrezzature ed espedienti utilizzati nello spionaggio militare, politico e industriale 264 pagine - L. [illegible]

AMBIENTE MEDICO
GIO' CAPROTTI
[illegible] di un chirurgo
Episodi di vita in un pronto soccorso 184 pagine - L. 3.000

ALDO POCOBELLI
Sotto le stelle un medico
200 [illegible] - L. 3.000

PIERRE ROUANET
Prognosi riservata
Un caso disperato sofferto nella duplice dimensione di medico e di paziente 216 pagine - L. 3.000

COLLANA CALEIDOSCOPIO

BIETTI

IL VOSTRO HOBBY

CINEMA

Trucchi per film sonori

Concludiamo per ora con questa puntata, la chiacchierata sul [illegible]. Adesso conosciamo le tecniche della sonorizzazione, ma non si deve credere con ciò, e disponendo di un'attrezzatura completa, di poter eseguire un'opera perfetta. I film veri, quelli che si vedono al cinematografo, saranno sempre migliori dei vostri. Voi [illegible] produrre un filmetto sonoro di medio valore; quando lo proietterete non datevi arie come se foste Ingmar Bergman. Modestia ci vuole, siate un dilettante con un po' di fantasia e volontà.

Un piccolo segreto per avvicinarsi alla bocca di chi sta parlando è quello di legare il microfono sulla [illegible]mità di una lunga bacchetta. Abbiate l'accortezza di inserire tra microfono e legno un cuscinetto di materia [illegible] spugnoso in modo da isolare l'apparecchio [illegible] altrimenti registrerebbe anche vibrazioni e rumori portati dalla bacchetta. In televisione si adopera uno strumento chiamato giraffa. Tutti lo hanno visto in campo: anni fa ciò sarebbe stato impensabile, la giraffa doveva [illegible] scrupolosamente tenuta fuori dell'in[illegible]. Voi comportatevi all'antica. Anche i registi lo fanno. Non inquadrate [illegible] il microfono.

Se state girando una [illegible]na, fate parlare il vostro protagonista, ma senza [illegible]mare; invece registrate. Fate poi subito ascoltare le parole e correggete le inflessioni. Questo vi consentirà un doppiaggio sul sincrono. Se invece effettuate riprese da lontano, oppure con la bocca di chi parla che si vede e non si vede, non dovrete preoccuparvi del sincrono. Il sonoro, semplicemente affiancato alla scena, darà ottimi risultati.

Un trucchetto per non effettuare primi piani di bocca, evitando quindi grosse grane con il sincrono, è quello di usare primi piani di mani o riprese fatte di tre quarti (da dietro cioè, dalla nuca) e di tornare sul protagonista quando questi sta finendo il discorso e dice solo tre parole facilmente sincronizzabili. Oppure registrate quando grida: un urlo non crea problemi d'accoppiamento. Se una persona ne sta chiamando un'altra, riprendetela con le [illegible] [illegible] alla bocca come per indirizzare [illegible] riuscirete facilmente a sincronizzare.

Per quanto riguarda l'in[illegible] del suono tenete presente che oggi con l'abbondanza di zoomate che si inseriscono in ogni film, il suono deve aumentare di intensità a mano a mano che il soggetto viene portato in primo piano. Un'auto con il motore [illegible] è in [illegible]po lungo emetterà un rumore soffocato, se zoomerete su di essa dovrete aumentare l'intensità del rombo prodotto dalla vettura. Ancora una cosa, quando proietterete il vostro film [illegible] assordate l'uditorio: mettete il [illegible] al minimo e [illegible] stringete i vostri amici a sittirsi per ascoltare, [illegible] caos di rumori li terrà lontani la prossima volta.

Aldan

FOTOAMATORI

Nuove tecniche per le "camere,,

[illegible] anche il cervello elettronico per migliorare la produzione

E' difficile costruire una buona macchina fotografica? Meno di quanto sembri, se si dispone però di [illegible] putera. Sono questi che hanno [illegible] e [illegible]tono; le più singolari novità [illegible] questi ultimi anni, soprattutto nel corpo [illegible] macchina.

Nel [illegible] delle lenti, invece, i miglioramenti non [illegible] stati così importanti come sembra: Esistono obiettivi, come il famoso Heliar [illegible] Voigtländer, che, [illegible] avendo mezzo secolo di vita, sono ancora adoperati (nel ritratto in bianconero) per le loro qualità superbe. L'altrettanto famoso Planar è stato [illegible]lato addirittura nel secolo scorso.

Le novità più forti si hanno in fatto di otturatore, di diaframma, di attrezzature, di collaudi. Ormai si [illegible] trollano limiti di tolleranza che vanno fino al decimillesimo di millimetro. La Canon si serve di un computer particolare che da solo controlla la perfezione di sessanta parti. I test a cui una macchina viene sottoposta sono tremendi. Un jet deve dimostrare di sapere affrontare una forza di gravità di pochi G; una macchina fotografica [illegible] sottoposta ad una tensione di ben cento G.

La messa a fuoco non deve presentare imperfezioni superiori al centomillesimo di mm.; la temperatura che un otturatore sopporta senza rallentare né accelerare deve [illegible] compresa fra i cinquanta sopra zero ed i quaranta sottozero. Una media macchina di piccolo formato è composta da circa 250 parti, alcune delle quali sono [illegible] visibili ad occhio nudo: tutte devono funzionare alla perfezione nello spazio di un millesimo di secondo.

L'elemento più difficile da mantenere è l'esattezza del tempo di esposizione: abbiamo parlato di un millesimo, ma questo in realtà non si ha mai, [illegible] l'impiego di tutti i calcolatori: eccellenti otturatori possono presentare [illegible] scarto del dieci-quindici per cento, cioè entro limiti che non influenzano la giusta esposizione.

Le tendine che sembrano fatte di tessuto, [illegible] [illegible]ce — nelle migliori marche — di titanio. Soltanto la produzione automatica, in grande quantità, [illegible]sente prezzi ancora abbordabili, nonostante i recenti rialzi.

Carlo Moriondo

FILATELIA

Francobolli per Natale

San Marino emetterà ancora una serie entro il 1973: quattro valori, [illegible] «natalizi», che celebreranno il 6° centenario della [illegible] del pittore Gentile da Fabriano. I francobolli, rispettivamente da lire 5, 30, 115 e 250, appariranno il 19 dicembre e [illegible] stampati dalla svizzera [illegible] Courvoisier in rotocalco a 6 colori [illegible] [illegible] azzurro, nero ed oro) in fogli di 50 esemplari con una tiratura di 730 mila serie complete; termine di prenotazione il 14 dicembre.

Molti altri Paesi stanno emettendo in questo periodo serie dedicate al [illegible]. In sei francobolli inglesi che appariranno il 28 novembre è raccontata la leggenda del «buon re Venceslao», santo patrono della Boemia che fu assassinato per aver lottato in favore della diffusione del cristianesimo. La Svezia ha ricordato il Natale con una serie di quattro francobolli, apparsi il 14 novembre e illustrati [illegible] antiche pitture pagane.

Fulvio Martinengo

---

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: se volete difendere la vostra posizione sociale [illegible] [illegible] sforzi per progredire nella professione. Lunedì si presenta l'opportunità di apportare modifiche nel settore [illegible] lavoro e patto che vi siate perfezionati. *Sentimenti*: giornate propizie alle relazioni che [illegible] lunga durata. *Salute*: [illegible] dal freddo.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: non assumetevi oneri finanziari il cui peso si farebbe sentire per molto tempo. Limitate le spese allo [illegible] necessario. Lunedì agirete con decisione, cosc[illegible] [illegible] vostre capacità professionali. *Sentimenti*: evitate gli urti dovuti a testardaggine. [illegible] che sfumeranno. [illegible]: ha bisogno di cure.

GEMELLI (22 maggio-21 [illegible]) *Affari*: approfittate del mattino per correggere gli errori [illegible] giorni scorsi. [illegible] con serietà, Saturno protegge i vostri interessi. Lunedì: difendendo l'attuale modo di operare, finirete per avere ragione. *Sentimenti*: dominerà tutto alla Bella; lunedì contrasti per colpa della [illegible]. *Salute*: cattiva circolazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: nel trattare questioni di denaro dovrete guardare in faccia la realtà e rendervi conto che le vostre possibilità sono limitate. Lunedì non tentate di imporre le vostre idee, o sarete osteggiati. *Sentimenti*: si consiglia di frequentare soltanto gli amici che hanno i vostri gusti. Incontri inaspettati. *Salute*: digestione difficile.

LEONE (23 [illegible] - [illegible] agosto) [illegible]: buone prospettive per migliorare la si[illegible] economica e professionale grazie all'inter[illegible] di [illegible] influente. Lunedì vi [illegible] su qualche punto pur di raggiungere un accordo finanziario. *Sentimenti*: acuto e persistente il desiderio di [illegible]. [illegible] una persona vi conforterà. *Salute*: [illegible].

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari*: un cambiamento nel modo di amministrare il proprio sostanze potrà avere [illegible] conseguenze imprevedibili nel futuro. Lunedì il vostro giudizio su un problema delicato che interessa tutti sarà molto apprezzato. *Sentimenti*: armoniosi incontri [illegible] le cui nozze sono prossime. *Salute*: [illegible] semplici e genuini.

[illegible] (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: [illegible] generosi [illegible] parenti ed amici, sempre [illegible] conto delle vostre possibilità. Situazione economica più calma. Lunedì controllo più severo della [illegible]. Rifiutate le responsabilità supplementari che vogliono accollarvi. *Sentimenti*: Venere alimenta i sogni del cuore. *Salute*: benessere generale. Serata piacevole.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: non rischiate nulla se non siete più che sicuri di vincere. Aggiornate la corrispondenza con persone molto lontane, le quali saranno utili in futuro. Lunedì, sul lavoro, dovrete essere pronti ad accettare ogni possibilità. *Sentimenti*: intensa carica emotiva; buone relazioni [illegible] [illegible] [illegible]. *Salute*: discreta.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: avrete molte possibilità di migliorare la situazione economica, [illegible] sarà [illegible] ri[illegible] le spese. Lunedì apporte[illegible] [illegible] nel settore del [illegible] in modo da guadagnare di più. *S*[illegible] eccitanti [illegible] affettive [illegible] suscitano entusiasmo. Gioie in famiglia. *Salute*: prudenza nel [illegible]. Digestione laboriosa.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: domani è per voi una giornata fortunata. Giove aiuta a consolidare le vostre sostanze e ad aumentarle. Lunedì la consueta attività assume un diverso [illegible]. Potrete raggiungere posizioni di primo piano. *Sentimenti*: buoni rapporti con i giovani. Relazioni appassionate. *Salute*: moderazione a tavola.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari*: è pericoloso [illegible]. Non prendete impegni di lavoro, anche se le promesse sono tante, e non concedete denaro in prestito. Lunedì, nella professione, [illegible], vi pare di essere penalizzati. Agite con cautela. *Sentimenti*: rinnovate vecchi legami che avevate trascurato. Armonia fra giovani. *Salute*: disturbi di origine nervosa.

[illegible] (20 febbraio - 20 [illegible]) *Affari*: l'ostinazione e la negligenza sono per voi i peggiori nemici. Sbarazzatevi le maniche e lanciate [illegible] vostri conti. Lunedì è il momento di difendere, a spada tratta, le vostre idee in campo professionale. *Sentimenti*: la timidezza renda più difficili le relazioni con l'essere amato. [illegible]: avete bisogno di riposo.

VALCER
FABBRICA [illegible] E VALIGERIE [illegible] ART[illegible]
VIA DUCHESSA JOLA[illegible]

Rapimento di Luigi Rossi di Montelera: sesto giorno

E' il momento dei "contatti difficili" dopo la telefonata chiave

Atmosfera di tensione nella villa di Pianezza - Un vertice in Procura: "Non possiamo dire nulla"

Tra i molti visitatori di stamane alla villa di Pianezza il marchese di San Germano parente di Paola di Liegi - Luigi Rossi, scomparso da sei giorni

E' il momento dei contatti difficili: ■ trattative per il riscatto ■ Luigi Rossi ■ di Montelera sono entrate nella fase calda, dopo l'ultima telefonata ■ rapitori giunta ieri ■ alla villa.

Alla ■ di Pianezza ■ mane un via vai continuo ed un'atmosfera di ■ sione, qual una cappa ■ piombo: ■ minacce dei banditi per intimare un silenzio assoluto hanno raggiunto il loro effetto. Si teme che un qualunque indizio, ■ qualunque indiscrezione possa spezzare il filo che unisce ■ rapitori. Il ■ sai è cominciato per ■ ■ 10.

Prima è arrivato Don ■ sterino Bosco, vicario episcopale ■ il mondo del lavoro ■ «visita di cortesia» — ■ mentre attende che il cancello elettrico della villa ■ ■ con la solita esasperante lentezza.

Poi è la volta del marchese di ■ Germano, nipote ■ Paola di Liegi: «Visita di ■ anche la sua?», gli chiedono. Sembra ■ sorridente, risponde pronto: «No. ■ hanno convocato d'urgenza».

— Qualcosa di nuovo?

— «Ve lo dirò quando ■. Ma un'ora dopo ricompare corrucciato. Ogni ombra di sorriso è sparita dal volto. A chi ■ chiede di mantenere la promessa fatta all'entrata risponde con ■ rapido gesto: con l'indice e il pollice si ferma le labbra in un eloquente segno di silenzio.

Poi arrivano ancora visitatori sconosciuti, verso ■ 12 il marchese Luigi Medici del Vascello.

L'avvocato Chiusano ■ tito ieri «ufficialmente» per Roma, continua a rimanere assente da Torino. Sul suo viaggio ■ fanno illazioni. Si avanza l'ipotesi che stia provando e riprovando ■ percorso obbligato, specie di caccia ■ tesoro alla rovescia. Per ■ ■ (1 miliardo) ■ do verrà ordinato. ■ ■ sto proposito il marchese Spinola amministratore della Martini e Rossi, l'uomo che si preoccupa di reperire ■ somma richiesta, sta prendendo contatti con le banche. Ha detto: «■ miliardo non si mette insieme ■ facilità in poche ore...».

"Congelati"

Carabinieri e polizia sono «congelati» e se si muovono lo fanno con molta discrezione e limitatamente a misure inevitabili e scontate per ■ stessi rapitori: registrazione delle telefonate, posti di blocco volanti, controlli ■ targhe, accertamenti, qualche perquisizione.

Alla Procura si è tenuto anche stamane un «vertice», per fare il punto sulla situazione. Vi hanno partecipato ■ il Procuratore della ■ pubblica dottor ■ Marca, il procuratore aggiunto dottor ■, il sostituto procuratore dottor Sciaraffa, il colonnello dei carabinieri Ferrari, e ■ questore ■ sagrande. Poco dopo è stata concessa «udienza» ai giornalisti, che stazionavano dalla prima mattinata ■ corridoi. Minuti di imbarazzato silenzio. I giornalisti attendevano «dichiarazioni» ■ — in via ufficiosa — erano state promesse. Nulla. Sono cominciate le domande:

— La telefonata, la seconda, è confermata?

— Se c'è stata una telefonata ■ ■ so — ha detto il dott. La Marca —. Però è ovvio che ci sono molti sciacalli, inseriti in questa vicenda.

— Novità nei prossimi giorni?

— Per il momento l'unica novità ■ ■ ■ c'è niente di nuovo.

— A ■ punto ■ le indagini?

— Niente da dichiarare.

Quindici minuti dopo essere ■ entrati nell'ufficio, i giornalisti sono stati congedati ■ ieri con ■ stanco pesto della ■

Impunità

Tutto ■ presumere che i tempi vengano accelerati al ■ (d'accordo ■ con i rapitori) perché il conte è ■ ostaggio che scotta: i banditi non sanno quante ore e quanti ■ di impunità saranno loro ■ ssi e tendono a «spicciarsi». Non vogliono correre rischi inutili.

Fra le persone ■ si avvicendano ■ villa — è quasi certo — ■ ■ quella che condurrà ■ trattative nella fase calda del rilascio. Quando ■ si possono compiere errori. Quando non ■ si può permettere ■ ■ seguiti ■ dai giornalisti né dagli investigatori. E' l'intermediario che si ■ nell'ombra. ■ circospezione degli investigatori, invitati ieri ad ■ maggior riserbo dal ■ Sciaraffa, il magistrato che dirige l'inchiesta, si è trasformata in ■ muro di silenzio.

La telefonata «chiave» sarebbe arrivata — l'ora ■ è certa — verso ■ 21 o forse un ■ prima. L'ha ricevuta ■ fratello ■ Luigi Rossi di Montelera, Lorenzo, che vive queste ore di angoscia accanto ■ telefono.

L'esasperante attesa ■ spezzando i nervi ■ genitori del giovane rapito ed il medico di famiglia dottor Piovano ■ avanzato timori sulle condizioni ■ salute dei conti di Montelera. «Considerando — ha detto — l'età avanzata e il logorio di questa fase delle trattative cariche di tensione».

Il dott. Rocco Sciaraffa

In appello il processo per il bacio al cianuro

Il superstite ■ «bacio ■ cianuro», Antonio Andreucci ■ ■ ■ officina alla «Cromeical», condannato il 9 maggio scorso a 7 anni di ■ perché riconosciuto colpevole di avere spinto la edicolante Maria Tummolo a suicidarsi con ■ pastiglia di cianuro, ■ comparso s■ ■ alla Corte d'assise di appello ■ (pres. Bajotti, p.g. Caccia) difeso dagli avv. Gro Dal Fiume e Gianni Oberto. I familiari della ■ si sono costituiti parte civile, assistiti dagli avv. Ugo Spagnoli e Graziano Masselli.

Alla domanda del presidente l'imputato ha detto: «La nostra era una relazione impossibile. Quel giorno Maria ■ ■ la ■ ferma intenzione ■ uccidersi. Ho deciso di morire io ■ evitare ■ scandalo e. ■ ■ messo la pastiglia fra i denti. Lei mi ha ■ e ■ succhiato il veleno». Il procuratore generale e ■ ■ di parte civile ■ una condanna più severa, mentre i difensori propendono per ■ e il riconoscimento delle attenuanti generiche.

Ha importanti rivelazioni da fare

Tarcisio Pan chiede al magistrato un colloquio urgente

Il ■ d'auto Giovanni La Chioma

■ Pan — l'autore della «confessione» registrata su cui ■ ■ basano le indagini sui ■ Magliacani e La Chioma — ■ ha fatto sapere ■ magistrato dott. Silvestro ■ ha delle importanti rivelazioni da fare. ■ pomeriggio sarà quindi interrogato per primo.

E' molto difficile ■ re ■ inchieste tra l'omicidio ■ del rappresentante ■ Magliacani e il regolamento ■ conti avvenuto sulla Costa Azzurra, ■ cui ■ rimasto vittima Giovanni La Chioma, ■ sostituto procuratore ■ della Repubblica, dott. Silvestro, ha lasciato intendere ■ ■ ■ due processi separati (po■ che la Francia non chieda l'estradizione di ■ Pan, quando sarà ritrovato il cadavere del trafficante), ma ■ momento indaga ■ entrambi i fronti.

Ormai è certo che anche Germano La Chioma, il cugino della vittima, detenuto ■ nel carcere di Aix-en-Provence ■, sapeva ■ ■ Magliacani. ■ la moglie, Varna, aveva raccolto le confidenze di Giovanni. Paolo Pan ■ ■ offerto una ■ somma per «eliminare un individuo pericoloso». ■ un secondo tempo, notando che il Pan ■ ■ rivato ■ Costa Azzurra ■ la «Wawasaki» di Magliacani, ■ che l'avesse rimproverato aspramente ■ la leggerezza con cui rischiava di far saltare l'intera organizzazione «usando una moto che scottava» Giovanni La Chioma ■ diede ■ gasso: «*Basta una multa e siamo tutti fregati*».

Tra la sinistra proposta di Pan e la lite, Giovanni ■ Chioma era dunque venuto a ■ ■ delitto ■ minimi particolari, al punto da riconoscere la una moto quella del rappresentante scomparso. An■ pochi giorni prima ■ essere «giustiziato» con due colpi alla nuca, il trafficante — di ritorno dall'America — litigò ■ ■ che continuava ad usare sulla Costa Azzurra la «Kawasaki». Gli inquirenti cercano ora di accertare quali fatti raccontò Giovanni al cugino Germano che diven■ un teste essenziale per entrambi i delitti.

Oggi pomeriggio il magistrato, ■ Silvestro, ■ in ■ per interrogare ■ arrestati. Tarcisio e Paolo Pan ■ ■ dagli avvocati Gabri e Foti, Franca Ballerini da ■ dellino e ■ Grosso. Sa■ presenti anche i legali di parte civile De ■ chi e Lagard. Contrariamente a quanto ci si ■ tava, il giudice ■ intende ancora ■ a Paolo Pan l'omicidio ■ Giovanni La Chioma.

Nell'unico colloquio avuto in ■ ■ il magistrato dopo l'arresto, l'uomo si è avvalso della facoltà di non deporre limitandosi a dire: «Sono vittima ■ una *macchinazione*». Quando il dott. Silve■ gli fece presente che tutta l'accusa ■ basata su ■ «*confessione*» registrata ■ fratello, Paolo Pan ebbe un violento ■ to di ■ ma non cambiò la ■ decisione. ■ si vedrà ■ intende persistere in questo ■ giamento (che ■ ■ attuale delle ■ sembra assurdo) oppure ■ ha meditato una sua linea di ■ fesa.

E' l'interrogativo che pe■ ■ su Tarcisio Pan e Franca Ballerini. Difficile dire se il sostituto procuratore della Repubblica riu■ a completare ■ interrogatori in giornata. Certo ■ le indagini dovrebbero fare un grosso passo avanti.

A rapporto da Fanfani i capicorrente della dc

L'incontro del «vertice» democristiano a ■ avverrà ■ settimana. In un primo tempo ■ ■ indicata la data di domani, ■ Fanfani fosse ■ disponibile, ma fino a stamane dalla segreteria nazionale ■ è stato possibile ■ un impegno preciso. La riunione avverrà comunque ■ prossimi giorni, anche perché ulteriori rinvii non faranno ■ peggiorare la situazione.

Fanfani si è ■ la responsabilità di risolvere ■ Roma la crisi ■ Comune (è ritenuta insoddisfacente l'elezione della ■ ■ giunta ■ sindaco socialista anziché democristiano) e alla Regione (tuttora aperta in ■ ■ decisioni romane). Per que■ ■ segretario nazionale riunirà nuovamente i capicorrente ■ della dc. Dall'esito dell'incontro dipenderà anche l'atteggia■ di Forze Nuove, ■ ieri — in ■ dichiarazione di Donat-Cattin — ha annunciato il proprio voto contrario in Consiglio comunale per il bilancio generale della città.

Intanto, ■ domani e mercoledì ■ in ■ nicipio la discussione sui bilanci delle aziende municipalizzate (Aem, Raccolta Rifiuti, Atm). ■ probabile ■ saranno approvati, anche se con molte critiche: ■ Nuove minaccia il voto ■ soltanto ■ ■ lancio generale del Comune, ■ sarà esaminato dal Consiglio a partire da lunedì de■ settimana prossima.

Dalla decisione ■ Fanfani dipende anche la ripresa delle trattative per ■ crisi regionale. I quattro partiti ■ centro-sinistra, che dovrebbero formare la nuova giunta ■ Regione Piemonte, non si ■ ■ incontrati. Giovedì prossimo è convocato il Consiglio regionale ■ l'elezione del nuovo governo, come prescrive lo Statuto, ma ancora una volta non ■ possibile ■ ■ votazione perché nessun accordo è stato concluso.

Il primo provvedimento della nuova giunta riguarderà i buoni-libro per gli studenti delle scuole medie del Piemonte. Respinta dal governo la precedente legge, si sta preparando un ■ disegno legislativo che ■ presti appigli ad ulteriori bocciature. ■ tutto ■ bloccato fino alla soluzione ■ crisi.

Gli studenti occupano il Civico istituto agrario

I giovani: "Non si ■ nulla del progetto della ■ sede"

■ duecento studenti sui 350 iscritti ■ «occupato» stamane per protesta ■ sede della loro scuola. E' ■ ■ Istituto Tecnico Agrario che ha sede ■ ■ fondo di via Pianezza, a Lucento, accanto all'istituto Bonafous. Per quest'ultimo, dovrebbe ■ ■ vicino il trasferimento in una nuova, modernissima ■ sede nei pressi ■ Valle Ceppi, tra Chieri e Pino. Per il Civico Agrario, invece, pare che ogni speranza di migliore sistemazione sia caduta.

La questione si trascina ■ da anni: ■ ■ gli allievi dell'istituto decisero di «fare lezione in piazza» per richiamare l'attenzione delle autorità sulle condizioni dell'edificio in cui ■ no costretti a studiare. Si tratta ■ una costruzione antica, notevolmente deteriorata e soprattutto assolutamente insufficiente per il numero degli iscritti. I ragazzi ■ due prime classi ■ mancano ■ tutto: persino i gabinetti ■ stati ricavati all'esterno, in locali non riscaldati, ■ ■ ■ ■ segreteria ■ ■ bidelli.

Così, nell'inverno di ■ anni fa, studenti e professori si trasferirono in piazza Castello e per qualche giorno tennero lezione ■ gradini del monumento ■ Duca d'Aosta, davanti ■ Teatro Regio.

Dopo quella protesta ■ autorità, affermano gli studenti, mostrarono di interessarsi ■ problema. «■ daco e assessori promisero che una ■ scuola ■ rebbe stata edificata ■ corso Grossetto — *dicono.* — Si giunse a un accordo: Provincia e ■ avrebbero sostenuto le spese e, a costruzione ultimata, lo Stato avrebbe assunto la gestione dell'istituto».

Dopo quella promessa non seguì (stando sempre agli studenti) alcun fatto concreto: «Il progetto de■ ■ ■ in qualche cassetto ■ ■ pub■. Intanto, ■ due prime classi sono già ■ stabilizzate e ciò significa ■ si passerà ■ ■ locali a quelli centrali ■ avere risolto il problema della sede».

Da qui, la decisione di «occupare» la scuola.

In un comunicato preparato nella tarda mattinata, gli studenti aggiungono altri motivi alla loro protesta. Chiedono cioè anche laboratori più efficienti, ■ riforma dei programmi di insegnamento (definiti "arretrati"), un orario definitivo e il ■ in ruolo di alcuni professori.

temperatura di oggi

massima	+ 6,8
minima	+ 6,0
media	+ 6,2

Rilevazioni ■ Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di ■ alle ore 8: pressione a liv. del mare 1027 mb; temp. 7; umidità 88%. Cielo poco nuvoloso. Temp. mass. 8,5; min. 6,8; med. 7,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuv.; venti deb.; ■ buona, ridotta localmente per ■ in pianura; temp. stazionaria.

echi di cronaca

Materassi e ■ ■ in fabbrica si ris■

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

TV da riparare? pronto intervento 760.111

Pagliano
porcellane
cristallerie
posaterie

invita i suoi affezionati clienti ■ amici ■
nuovi e accoglienti locali ■ scegliere
esclusivi ■ *originali regali* ■
TRATTAMENTO SPECIALE LISTE SPOSI
Via ■ 25
Tel. 831761

VENITE ■ VIA NIZZA 97

IN OMAGGIO LA ■ ANTENNA
PER RICEVERE I PROGRAMMI DELLA
TV SVIZZERA
A tutti coloro che cambiano il vecchio TV
che valutiamo sino ■ L. 60.000
■ scalare sui modelli DELUXE ■ 24" ■ 25"
Sui TV ■ colori defalchiamo L. 100.000

■ ■
TV 24" elettronico completo di
- Antenna sui tetti 1° e 2° can.
- Stabilizzazione di corrente
- Carrello lusso
- Lampada a luce diffusa

L. 109.000
INSTALLATO

■ QUALITA'

TV PORTATILE A TRANSISTOR
nuovo modello '73-'74
Funzionante a luce e batteria
L. 79.000

I ■ ■ ■ GLI UNICI TV ■

GARANZIE TOTALI ■ A 3 ANNI
compreso valvole, ■ e mano d'opera

Vasta gamma di modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25" - 26"

PAGAMENTI ■ ■ L. ■ ■ SENZA AUMENTO DI ■ E SENZA ■ VERSARE LE RATE ■ BANCA
INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO IL ■

DOVE ANDIAMO STASERA

Laura o Simona?

Laura [illegible] prossimamente ancora in un film erotico «Simona» da Bataille, [illegible] e Maurizio Degli Esposti

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gianni Morandi e Tony Binarelli in «Jacopone» con Graziano Giusti. Prenotazioni telefono 533.440.

CARIGNANO: riposo.

ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Luisella Goldoni nella novità di Carlo Terron «Il giardino delle delizie», con Armando Bandini, Tina e Dede Bazzola, Sergio Bondi, Michela Moina, Marco Mariani. Biglietti tel. 690.467. Orario continuato dalle 11 alle 21.

RIDOTTO DEL ROMANO: oggi riposo; domani sera ore 21,15 «Monziù Cerea», Varietà con i fratelli Imperatrice e Laura Carlini. Biglietti telefono 690.467 e dalle 15 direttamente in loco piazza Castello n. 9.

TEATRO STABILE: al Gobetti questa sera riposo. Domani ore 21,15 «Le nostre domande» con Roberto Balocco e Silvana Lombardo; prev. Teatro Stabile p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.542, 539.381.

UNIONE CULTURALE: (via Cesare Battisti 4b), ore 21 «Cina e Cinesi nel 1973», dibattito con Luca Pavolini, condirettore dell'Unità; Enrica Collotti Pischel dell'Università di Torino, Giovanni Bressi dell'Ispi.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Strip excitant show», Nick e Belinda, Dimas Dardiner, Family, presenta Gianni Linoni. Vict. 18. Ore: 18,30; 21,30.

SWING CLUB (Roero 15, t. 553.702): jazz tradizionale. New Orleans Blue Blowers.

CIRCO AMERICANO: corso V. Emanuele, tel. 741.861: oggi 2 spettacoli ore 16,30-21,15. I bambini pagano metà prezzo. Circo riscaldato. A generale richiesta si proroga sino al 2 dicembre.

TEATRO STABILE: a Vercelli. Teatro Civico, ore 21 «Vita e morte di Re Giovanni» di W. Shakespeare. Regia Aldo Trionfo. Spettacolo in abbonamento.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 Discoteca.
GAY BALAI: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 34, t. 836.775): ore 16-21 Accetta.

BLOW UP: prossima apertura.
BOCCACCIO (c. Moncal. 145; 683.966).
MINI CABARET: riposo.
SAN GIORGIO: al Valentino - Ristorante e danze; Trio Vignoli Show.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.

AMATIOUR DISCOTECA (Sacchi ..., tel. 545.025): ore 21.
BABY (v. Traiano Pino, t. 694.213).
HOLIDAY (Vittadino 3): ore 21.
LIDO WHISKY: riposo.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●		

AMBROSIO · ARISTON · ARLECCHINO · ASTOR · AUGUSTUS · CAPITOL · CENTRALE · CORSO · CRISTALLO · DORIA · GIOIELLO · IDEAL · LUX · METROPOL · NAZIONALE · NEPORI · RITZ · ROMANO · TORINO · VITTORIA · FORTINO · MAFFEI · MASSIMO · ORFEO

proseguimenti prima visione

COLOSSEO

seconde visioni

A.B.C. · ALEXANDRA · CONTINENTAL · LEGA · FARO · FIAMMA · HOLLYWOOD · LA FENICE · MASSAUA · PIEMONTE · PRINCIPE · STATUTO

ZONA [illegible]

ALCIONE · ALFI · MILANO · PO · P. NUOVA · REGINA

CROCETTA - S. RITA

ADRIANO · GIARDINO · MIRAFIORI · SHERAZADE · VINZAGLIO

ZONA S. PAOLO

AMERICA · ELISEO · SAN PAOLO

ZONA FRANCIA

ASTRA · BERNINI · ODEON · STAR · ZETA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA

ALBA · AMBRA · APOLLO · JOLLY · SPLENDOR

MILANO - REGIO PARCO

ADUA · ABC · AURORA · MAIOR · PALERMO · SEMPIONE · SOCIALE · ZENIT

ZONA VANCHIGLIA - BORGO

ARIZONA · ARTISTI · BRIDANIO · OROPA · VITT. VENETO

NIZZA

ACAPULCO · CARIBIA · ITALIA · SAN CARLO · SPEZIA

spettacoli in provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA · ASTI · CUNEO · AOSTA · SAVIGLIANO · SALUZZO · NOVARA · VERCELLI · BIELLA

SAVIGLIANO
RITZ: Le tribolazioni del dottor Gaudenzi.

SALUZZO
ITALIA: Non si uccidono così anche i cavalli?
POLITEAMA: Ordine di Berlino: vincere la morte.

NOVARA
ASTRA: I demoni.
COCCIA: La polizia incrimina la legge assolve.

in Liguria

GENOVA · PEGLI · PONTEDECIMO · SAVONA · IMPERIA · SANREMO

GENOVA
AMBASSADOR: [illegible] al servizio della Stato.

PEGLI
DORIA: Gli eroi.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Lo scopone scientifico.

SAVONA
DIANA: Teresa la ladra.
ELDORADO: Milano rovente.
ARE: La tua presenza nuda.
ASTOR: I dieci comandamenti.
OLIMPIA: Storia di karatè, pugni e fagioli.

VARAZZE
TEIRO: Uccidete il poliziotto.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Cinque matti allo stadio.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: La vergine di Bali.

SASSELLO
SAMAZIA: Sensualità.

SPOTORNO
MIGNON: Donne chiamate madonne.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Paolo il caldo.

ONDINA: Quando Marta urlò dalla tomba.

LOANO
PERLA: Canterbury proibito.

ALBENGA
ASTOR: Valdez il mezzosangue.
AMBRA: L'Oscar insanguinato.
CRISTALLO: Blasius, la mafia bianca.

ALASSIO
COLOMBO: Rosmunda.
RITZ: Paolo il caldo.

IMPERIA

SANREMO
ARISTON: Compagnia di Riccardo Billi: «Celestiniola».
ASTRA: La polizia ringrazia.
ASTRA MIGNON: Che fatica gli uomini.
CENTRALE: Lucky Luciano.
LUX: Bruciatelo vivo.
ORFEO: Muraglie.
RITZ: Ufo - Distruggete base Luna.
SANREMESE: Sono il dolce della morte.
SUPERCINEMA: Pat Garrett e Billy Kid.

FILM DEL GIORNO

Storia di una monaca di clausura

Novizia e malizia

STORIA DI UNA MONACA DI CLAUSURA di Domenico Paolella con Catherine Spaak; Eleonora Giorgi, Suzy Kendall, Tino Carraro, Umberto Orsini. Drammatico, italo-franco-tedesco, a colori. (Cinema Torino).

TRAMA — Carmela fa la tortorella con un giovane povero (è il secolo XVII) e il [illegible] padre la rinchiude in convento. [illegible] sguardi ingordi delle «sorelle» calano su [illegible] fresca preda a portata di mano. Nascono gelosie crudeli per la spartizione della novizia. Tutto può succedere dietro quelle grate, tra grida forsennate. Un baccano d'inferno. E, delle inquiete prigioniere, qualcuna di notte sa trovare la via della libertà, per correre tra robuste braccia di uomini. Può capitare, dunque, che nasca anche l'inatteso pargoletto. Naturalmente il convento finirà nell'ignominia, ma non Carmela, che si [illegible] a opere di bene nel mondo. [illegible] titoli di coda si dice che la vicenda è autentica. Se così fosse, il film è la prova di come si possa rendere incredibile la cronaca.

GIUDIZIO — Domenico Paolella dopo le «Monache di Sant'Arcangelo» (allora prudentemente si faceva chiamare Paolo Dominici) ci riprova. Qui si piomba del tutto in un lugubre [illegible] di drammone erotico, squinternato, tra fondali da teatro d'opera. Piero Piccioni compone con buona volontà le musiche, Nannuzzi fotografa la storia con inquadrature raffinate. Si buttano all'arrembaggio attori come Orsini e Carraro. Tre [illegible] europei collaborano alla produzione. Il film, indifferente [illegible] (e [illegible] di quattrini), [illegible] grossolano, sgraziato.

e. rz.

Canzonissima rovinata dalla claque

Protesta dei cantanti contro i discografici

Languido tango ieri in tv per Carlo Giuffrè e Mita Medici

Roma, 19 novembre.

Archiviato il burrascoso appuntamento con le «Nuove canzoni di Napoli», Claudio Villa e Peppino di Capri tornano al Teatro delle Vittorie per la trasmissione che dovrà completare la rosa dei diciotto semifinalisti di Canzonissima. Con i due reduci da Napoli saranno in gara domenica prossima Gigliola Cinquetti, [illegible] Bono, Giovanna, Ombretta Colli, Lando Fiorini e Jimmy Fontana.

Nel frattempo i Vianella, «mattatori» della puntata di ieri (80 [illegible] voti), Carmen Villani e Mino Reitano ([illegible] mila), Romina Power (27 mila), Orietta Berti e Fausto Leali (23 mila), [illegible] Tony (20 mila), Gianni Nazzaro (16 mila) attendono l'arrivo delle cartoline che anche questa settimana decideranno l'eliminazione di due concorrenti. Stando alle indicazioni raccolte dietro le quinte, i cantanti che hanno oggi scarse probabilità di arrivare in semifinale sono Carmen Villani, Little Tony e Fausto Leali. [illegible] sole canzoni nuove sono state proposte nel [illegible] della trasmissione di ieri: erano quelle di Carmen Villani (Delusa io) e quella inglese di Little Tony, il quale, a differenza della sua collega, [illegible] in play back, ossia [illegible] vivo.

Tra i divi di Canzonissima sta dilagando il malcontento per via delle claques organizzate dai discografici. «Non si sente la musica» diceva ieri Carmen Villani, «non si [illegible] prendere gli attacchi musicali» incalzava Wilma Goich. «Molti degli spettatori del Teatro delle Vittoria credono di farci un piacere ad applaudire [illegible] invece ci rendono la vita dura, anche perché le claques di Roma sono "squadrate", non sono musicalmente preparate come quelle di Napoli, dove si applaude [illegible] al momento giusto» aggiungeva Nazzaro.

Domenica prossima Canzonissima ospiterà, nel «contorno» del torneo televisivo, un gruppo brasiliano formato da una dozzina tra danzatori e cantanti, Ugo Pagliai e Tony Binarelli, un prestigiatore specialista nei giuochi di [illegible].

e. b.

Nei cineforum

A Vercelli i tifosi del cinema

Vercelli, 19 novembre.

(w. n.) Eccezionale fioritura di «Cineforum» nel Vercellese con programmi di alto interesse culturale.

A *Vercelli* il Gruppo Giovanile Cineforum, che si è installato quest'anno alla «Regina Pacis», ha in programma «Banditi a Milano» di Lizzani, «[illegible]ni perduti» di Wilder, «Giovani amari» di Shatrov, «Privilege» di Watkins e «Senza selvaggio» di Hutton.

A *Saluggia*, a cura del Cineclub «B. Rollo», le proiezioni si effettuano al cinema dell'oratorio; in programma: «Il dittatore dello stato libero di Bananas» di Allen, «Roma» di Fellini, «Tempi moderni» di Chaplin, «S. Francesco» della Cavani, «Un uomo e una donna» di Lelouch, «Lettera aperta ad un giornale della sera» di Maselli, «Taking Off» di Forman, «L'incidente» di Losey, «Made in Italy» di Nanni Loy, «Le troiane» di Cacoyannis, «Boyfriend» di Russell.

A *Serravalle Sesia*, a cura dell'Accademia di Cultura e Arte «R. Colombo», ogni lunedì il prof. P. Giuseppe Pirola guida la discussione sui seguenti film: «Sbatti il mostro in prima pagina» di Bellocchio, «La cagna» di Ferreri, «Tempi moderni» di Chaplin e il «Grande dittatore» ancora di Chaplin; sede il cinema della Cartiera Italiana.

A *Santhià*, sotto il patrocinio [illegible] Loco, il Cineforum ha già iniziato l'attività fin dal 2 ottobre e nelle prossime settimane verranno proiettati: «Nel nome del padre» di Bellocchio, «Tutto quello che [illegible] volete sapere sul sesso ma che non avete mai osato chiedere» di Allen, «Un tranquillo weekend di paura» di Boorman, «Il [illegible] discreto della borghesia» di Buñuel, «Gli insospettabili» di Mankiewicz.

A *Trino*, il cineforum locale si è insediato al Cinema Astor e per novembre ha in programma: «West side story» di Wise e Robbins, «Un uomo per tutte le stagioni» di Zinnemann e «Il dottor Stranamore» di Kubrick.

DAL 28 AL "NUOVO"

I concerti gratuiti dei Musici di Torino

«I Musici di Torino» — l'Associazione musicale che, con lo scopo di portare la conoscenza [illegible] musica sinfonica ad una più ampia massa di cittadini, [illegible] ogni anno interessanti cicli di concerti — inaugurerà mercoledì 28 novembre la [illegible] stagione autunnale 1973-74.

Nei suoi quattro anni di attività, il complesso dei «Musici di Torino», costituitosi in seno all'Associazione e formato da ottimi elementi delle due orchestre [illegible] Rai e dell'Ente Autonomo Teatro Regio, ha avuto modo di eseguire parecchi concerti, con un repertorio [illegible] brani diversi di autori antichi e moderni, alcuni di [illegible] ultimi in prima esecuzione assoluta.

Anche quest'anno l'associazione, [illegible] dal prof. Carlo Bertolotti e sotto la direzione artistica del M° Franco Mariatti, offrirà i suoi concerti gratuitamente, onde estendere la cultura musicale [illegible] il grande pubblico degli studenti e dei lavoratori. A questo scopo i concerti si terranno al Teatro Nuovo di Torino Esposizioni che — [illegible] i suoi 1400 posti — consentirà ad un maggior numero di appassionati di seguire le esecuzioni dei «Musici», [illegible] operano in formazione orchestrale ed in piccole formazioni da camera.

Per il concerto inaugurale, l'associazione dei «Musici di Torino» ha invitato il M° [illegible] Pradella, ben noto al pubblico torinese. Il programma comprende musiche di Stamitz (*Sinfonia di caccia*); di Giorgio Ferrari, ben conosciuto dal pubblico di Torino per aver tenuto la direzione artistica del Teatro Regio (si tratta di una prima esecuzione per la nostra città, dal titolo *Improvvisazione concertante per clarinetto e archi*); di Dittersdorf (*Concerto in mi per contrabbasso e orchestra*); e di Mozart (*Sinfonia n. 29 in la maggiore K.W. 201*). Il complesso strumentale dei «Musici di Torino», composto di 21 elementi, affiancherà i [illegible] di [illegible] Raffaele Annunziata e di [illegible] trabbasso [illegible] Benzi.

Il calendario della stagione prevede cinque [illegible] certi: il secondo è in programma per lunedì [illegible] dicembre, e conta sulla partecipazione del celebre violoncellista Benedetto Mazzacurati, che si presenta dopo tanti anni al pubblico torinese. Partecipa al terzo (10 dicembre) il chitarrista classico Guido Margaria; il quarto concerto (19 dicembre) è la rassegna dei giovani partecipanti ai corsi musicali estivi di Varallo; all'ultimo (27 dicembre) prenderà parte la Corale Universitaria di Torino.

Unione culturale — Stasera alle ore 21, in via Cesare Battisti 4/B, [illegible] luogo un dibattito sul tema: «Cina e Cinesi nel 1973», con Luca Pavolini, condirettore dell'«Unità» di Roma; la prof. Enrica Collotti Pischel, docente di storia contemporanea alla facoltà di magistero dell'Università di Torino; il dott. Giovanni Bressi, dell'Istituto di studi di politica internazionale di Milano.

Teatro Gobetti — Alle 21,15 recita unica di «[illegible] di ieri, — di domani», novità sul [illegible] della vita presentata dal Collettivo Teatrale Arci Torino».

Ridotto del Romano — Da domani un «varietà iperbolico» con i fratelli Imperatrice e Laura Carlini: «Monziù Cerea».

Fat City di John Huston, presentato al festival di Cannes e alle Giornate veneziane del cinema, [illegible], è stato segnalato dal Sindacato [illegible] Cinematografici.

Luci e ombre della tournée alla Scala

L'addio di Milano al Bolscioi

Milano, 19 novembre.

Se del Bolscioi «scaligero» esiste una valutazione sulla quale tutti possono agevolmente concordare, essa non può che identificarsi con il trionfo del «collettivo», favorito naturalmente dalla scelta di cinque opere (oltre al balletto Anna Karenina) tutte appartenenti al milieu artistico-culturale russo. Del resto ciascuno fa fuoco [illegible] la legna che ha, ed è logico quindi che la scelta di opere che tendono a esaltare la massa nei confronti del singolo (salvo l'intimistico Oneghin) finisca inevitabilmente per mettere l'accento su quell'insieme di elementi, omogenei e fusi tra loro, che del resto sempre dovrebbero concorrere alla migliore realizzazione dello spettacolo.

E sotto questo profilo il Bolscioi ha certamente tutte le carte in regola, tre poi in modo particolare: l'orchestra, che suona bene, addirittura benissimo in certe sezioni, [illegible] eccellenti bacchette quali il Mansurov e il Rozhdestvenskij; il [illegible]ro assolutamente esemplare; e infine il disciplinato e [illegible] corpo di ballo (ecco, per esempio, il grande [illegible] del Principe Igor).

Critiche, anche acerbe, sono state rivolte invece agli allestimenti e ai costumi, e per riflesso alla regia: soprattutto ai primi, apparsi alquanto vecchiotti di ispirazione e di gusto, che ci hanno dato visioni ingenuamente oleografiche quando non addirittura fotografiche della vecchia Russia, ma con gran diletto del pubblico medio che finalmente capisce qualcosa di ciò che stava avvenendo sulla scena.

I «mugugni» maggiori sono [illegible] però riservati alla parte vocale del palcoscenico, [illegible] effetti [illegible] mancati scompensi e debolezze, contenuti tuttavia in modo da non turbare il quadro complessivo. Certo il basso Ognivtsev è primo solam parole, poiché a fatti è buon ultimo rispetto ai più validi (anche se non trascendentali) colleghi. Il tenore Atlantov, tanto decantato [illegible] vigilia e osannato dopo l'Oneghin, sembra tendenzialmente vociante (almeno quale Semion Kotko), e artisticamente meno completo del veterano (o [illegible] senio) [illegible]lennikov. Altrettanto [illegible] nello strumento, e nemmeno irreprensibile nella tecnica, è oggi Galina Vishnevskaja, «primadonna» del Bolscioi più per fama acquisita che per valore attuale, sostanzialmente limitato al prestigio dell'interprete e al fascino della donna.

A equilibrare, almeno in parte, le vacillanti sorti canore, provvedono la finezza di Elena Obraztsova (mezzosoprano, per chi ci crede), l'eccellente timbro del b[illegible]-baritono Evghenij Nesterenko, e infine il «belcantismo» di Tamara Siniavskaja.

Giorgio Gualerzi

carnet

RIDOTTO DEL ROMANO
Da domani ore 21,15
«MONZIU' CEREA»
Varietà iperbolico con
I FRATELLI IMPERATRICE
e LAURA CARLINI
Biglietti tel. 690.467

LA [illegible]A
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
[illegible]
VIRTUOSO TRIO
DUCCI - LUONE - SUGA
e il [illegible] PIERANGELI

danze arlecchino
[illegible]
ACCONCIATURE
Orch. TINO PIGNI

PER UNA BUONA CENA A
'L CONT PIOLETT
caratteristico locale [illegible]
Str. S. Margherita 160 - 831.026
(a soli 3 minuti da p. Castello)
[illegible]

Alessandria — Al teatro di via Vescovado questa sera, a cura del Comune, andrà in scena lo spettacolo «La ballata dello spettro» di Vittorio Franceschi.

È atteso all'aeroporto l'arrivo del playboy internazionale Jacques Rosateur, noto per avere lanciato il ballo «Ah il calli». Poverello!!! Come soffrei! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie.

FILM [illegible]

All'ARISTON: «Fantasia» (cartoni disneyani); all'AUGUSTUS: «U.F.O. distruggete base Luna» (fantascienza); al CENTRALE: «Monterey pop» (documentario musicale); al VITTORIA: «Ci risiamo, vero Provvidenza?» (western comico); all'ERBA: «Woodstock» (documentario musicale); al [illegible]: «Korang, la terrificante bestia umana» (fantascienza).

([illegible] speciale di STAMPA SERA)

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
Le commissioni parlamentari
8,15 Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io
con A. Giuffrè
10 — Speciale GR
11,20 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,20 Il discontinuo
presenta A. Tieri
14,10 Una commedia in 30 minuti «Tovarich» di J. Deva
14,40 Canzonissima '73
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 «I tre moschettieri» di A. Dumas
18,10 Concerto in miniatura
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Canzoni
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 «I masnadieri»

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
Giovane amore (M. Tessuto), Domenica sera (Mina), Serenata celeste (C. Villa), Amore mio non piangere (A. Identici), Carrettiere napoletano (S. Bruni), Storia di periferia (I Dik Dik), Da troppo tempo (Milva), Non pensare a me (Caravelli)
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io
con A. Giuffrè
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,20 Special oggi
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 «I tre moschettieri» di A. Dumas
18,10 Novità assoluta
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,30 Long-playing
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Il gioco sulla scala»
22 — Gli hobbies
22,10 Concerto operistico

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
Quanto è bella lei (G. Nazzaro), I mulini della mente (I. Zanicchi), Principessa (G. Morandi), Un sorriso a metà (A. Bottazzi), Non è peccato (P. Di Capri), Io domani (Marcella)
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,10 Il giovedì
14,10 Buongiorno come sta?
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 «I tre moschettieri» di A. Dumas
18,10 I protagonisti
18,40 Programma per ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Country italiano
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 Le scienze fantastiche
22,15 Musica-7

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
Amore, cuore mio (M. Savieri), Sono cose tue (P. Pravo), Amore dove sia (T. Cucchiara), La grande risposta (Giovanna), Amare per vivere (G. Paoli), Tu sei l'amore (G. Christian)
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il padrino di casa
12,44 Sette note sette
13,20 Special oggi
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 «I tre moschettieri» di A. Dumas
18,10 I protagonisti
18,40 Programmi per i ragazzi «Anna Frank oggi»
19,10 Italia che lavora
19,30 Long Playing
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto sinfonico
22,25 Romantico

sabato

6,05 Mattutino musicale
6,48 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Vi invitiamo a inserire la ricerca automatica
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza. Presentato da Gianni Meccia
12,44 Sette note sette
13,20 La corrida, presentata da Corrado
14,09 Concertino
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,45 Gran Varietà
17,10 Estrazioni del lotto
17,15 Festival di Molière. Presentazione di Cesare Garboli: «Il misantropo»
19,15 Le canzoni di Tony Cucchiara
19,30 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21 — Vetrina del disco
21,45 Poltronissima
22,25 Conversazione
22,30 Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,00 Il grillo cantante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Salve, ragazzi!
11,10 Napoli rivisitata
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
12,44 Sette note sette
13,20 Gratis
14 — Bella Italia
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,25 Batto quattro
18,15 Concerto della domenica
19,15 Intervallo musicale
19,30 Abc del disco
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
20,45 Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio
21,45 Concerto del violinista Leonid Kogan
22,15 Eclisse di un vice direttore generale

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Peppino Gagliardi e i Beatles
L'amore, Signorinella, Ciao, Che vuole stasera, Un amore grande, Hey Jude, Something, All together now, Yesterday, Hello, good Bye
8,14 Erre come rythmandblues
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori
9,10 Prima di spendere
9,35 Complessi d'autunno
9,50 «I tre moschettieri» di A. Dumas
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Le belle canzoni
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 L'arca di Noè
20,50 Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del mare
23,40 La staffetta

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,20 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Dik Dik e M. Remigi
Sognando la California, Viaggio di un poeta, Dolce frutto, Storia di periferia, Vivo per te, Un ragazzo che ti ama, Una famiglia, Se sei capace inseguimi, Il mondo è qui, Io so che è stato amore
8,14 Erre come rythmandblues
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Complessi d'autunno
9,50 «I tre moschettieri» di A. Dumas
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 I malalingua
13,35 Le belle canzoni d'amore
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 Pop off
22,40 ...E via discorrendo

giovedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Ornella Vanoni e Fausto Cigliano
Il mio mondo di amore, Dettagli, Sto male, Una ragione di più, Vedrai, Dicitencello vuje, Me vojo fa 'na casa, Mamma mia che vo' sapè, Lo primm'ammore, Lu cardillo
8,14 Erre come rythmandblues
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori
9,10 Prima di spendere
9,35 Complessi d'autunno
9,50 «I tre moschettieri» di A. Dumas
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Le belle canzoni d'amore
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Radio docusi
20,50 Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del mare

venerdì

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con The Supremes e P. Sansoni
Paradise, I guess I'll miss the man, La voce del silenzio, I keep it hid, All I want, Ballerei, Povera ricca ragazza, Su su non piangere più, Dille sì, Io da te voglio amore
8,14 Erre come rythmandblues
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Complessi d'autunno
9,50 «I tre moschettieri» di A. Dumas
10,05 Canzoni
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Le belle canzoni d'amore
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia d'orchestra
20,10 Ottimo e abbondante
20,50 Supersonic
22,43 Pop off
23,40 Discoteca sera

sabato

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Rossano e i Profeti
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Per noi adulti
9,14 Complessi d'autunno
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana. Anno 1955
13,35 Le belle canzoni d'amore
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Luigi Silori presenta: Punto interrogativo
16,35 Le grandi interpretazioni vocali
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «inter nos»
19 — La radiolaccia
19,55 Magia dell'orchestra
23 — Bollettino del mare
23,05 Raffaele Cascone presenta: Popoff

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Domingo e Gli America
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio
12,15 I grandi dello spettacolo
12,35 Il discodisco
13 — Il gambero
14 — Supplementi di vita regionale
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti
17,45 Intervallo musicale
18 — Canzonissima '73
18,15 Orchestre alla ribalta
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,35 Le nuove canzoni italiane
22,10 Il girasketches
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

9,05 Trasmissioni speciali
9,30 Le sinfonie di Mendelssohn
10 — Concerto
11,30 Conversazione
11,40 Musiche di G. F. Haendel
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17,35 Jazz oggi
18 — Concerto
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21,30 Musica in chiesa di Kassel
22,20 Critica musicale
22,40 Libri ricevuti

mercoledì

9,05 Trasmissioni speciali
10 — Concerto
11,40 Archivio del disco
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
15,50 Capolavori del Novecento
16,15 Le stagioni della musica
17,35 Musica fuori schema
18 — Sinfonie di Mendelssohn
18,35 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Il pensiero occidentale e la Cina moderna
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Bach
23 — Discografia

giovedì

9,05 Trasmissioni speciali
9,30 Le sinfonie di Mendelssohn
10 — Concerto
11,40 Presenza religiosa nella musica
12,20 Musiche di Castiglioni
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
16,15 Il disco in vetrina
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con N. Rotondo
18 — Conversazione
18,15 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
19,30 «Lo straniero»

venerdì

9,05 Trasmissioni speciali
10 — Concerto
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Concerto del Quintetto Boccherini
12,20 Musiche italiane d'oggi
14,30 Mahler secondo Solti
16 — Le stagioni della musica: il Rinascimento
16,30 Avanguardia
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Le sinfonie di Mendelssohn
17,50 Concerto
19,15 Concerto serale
20,15 Vecchie e nuove droghe
21,30 «L'esilio di Ovidio»
22,30 Parliamo di spettacolo

sabato

9,30 La radio per le scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,40 Musica corale
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15 — Civiltà musicale europea: la Spagna
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,45 Gazzettino musicale
21,30 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti
23,05 Ora minore: «Il colpo riflesso», di Giuseppe Cassieri

domenica

7,05 Trasmissioni speciali
9,35 Conversazione
10 — Concerto dell'Orchestra sinfonica di Boston
11,30 Musica per organo
12,20 Musica di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici: Opere comiche tedesche da Mozart a Hindemith
15,30 Teatro Sudamericano, oggi Tipografia di un disertato
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
22,50 Il senzatitolo

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

DOMINIQUE DAREL (Foto Piersanti)

i programmi dal 20 al 25 novembre

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Lo studente Angelo Trisco da Milano mi invia una lunga lettera che è un duro attacco alla tv. «C'è stato uno sciopero dei dipendenti Rai per sollecitare la riforma dell'ente — egli scrive — ma a mio avviso più che riformato l'ente andrebbe radicalmente mutato da cima a fondo. Di proposito ho voluto seguire attentamente per tre settimane i programmi televisivi. Mi sono indignato? Anche. Ma soprattutto mi sono rotto l'anima in maniera terribile. Francamente non credevo che le trasmissioni fossero così noiose e banali. Ho assistito ad un giallo, L'altro, cretino e gratuito, qualsiasi filmetto poliziesco che circola attualmente sugli schermi è decisamente migliore; ho visto un decrepito e un po' ridicolo Sherlock Holmes; mi sono stato offerte pellicole di terz'ordine come La dama e il cow-boy e Passaggio a Hong Kong; e poi vecchie repliche; e un Napoleone a Sant'Elena che non importa a nessuno; e telegiornali insufficienti e reticenti... Basta. Se questa è la televisione dove alla fin fine il pezzo forte resta il quiz di Bongiorno, invito gli utenti a boicottarla, a non guardarla, a spegnere, a tenere chiusi gli apparecchi...».

E' la volta delle proteste veementi. La signora M. T. di Torino afferma: «Un luogo comune che trovo deplorevole è quello di sostenere che le uniche trasmissioni intelligenti e divertenti sono le pubblicitarie a cominciare da «Carosello». Non è affatto vero. Sono, al contrario, trasmissioni di una convenzionalità desolante (le eccezioni sono pochissime e sempre più rare), melliflue, retoriche, stucchevoli, ossessionanti, e immorali perché incitano al consumismo più scriteriato e sfrenato... Non c'è speranza che si riducano?». No, signora, c'è piuttosto il pericolo che aumentino.

«Quel finale de L'altro, mi sta sempre sullo stomaco — dice Ottavio Virgili da Cremona — me lo spieghi lei, per favore...». Lo farei volentieri, mi creda, ma bene non l'ho capito nemmeno io. Corre insistente la voce che gli stessi autori, rivedendolo, siano rimasti dubbiosi e perplessi.

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 20 al 26 novembre

essere o non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● ANNA MAGNANI è stata seguita con commozione da 18 milioni e mezzo di telespettatori nel film di Giannetti « 1870 » trasmesso il giorno stesso della sua scomparsa, il 26 settembre. Nello stesso mese, inoltre, secondo i dati relativi alle indagini svolte dal Servizio opinioni della Rai sui principali programmi trasmessi: una media di ben 19 milioni di persone hanno seguito i quattro film del ciclo dedicato a Gerard Philipe: « Fanfan la tulipe », « Il diavolo in corpo », « La bellezza del diavolo » e « Le belle della notte », che hanno ottenuto un indice di gradimento medio pari a 70. La punta massima di gradimento è stata tuttavia riscossa dai quattro avvenimenti trasmessi nella rubrica « Mercoledì Sport » (79).

Nel settore della prosa, la commedia « La scuola delle mogli » è stata seguita da 6 milioni e 100 mila persone (indice di gradimento 65). Alla serie « La porta sul buio » a cura di Dario Argento — per quanto riguarda gli originali e i telefilm — hanno assistito circa 17 milioni di spettatori, con un indice di gradimento medio, per i quattro episodi, di 74. Lo stesso gradimento è stato ottenuto dal ciclo « Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno », mentre le quattro puntate dello sceneggiato « Il caso Lafarge » sono state seguite in media da 15 milioni e 400 mila persone, con un gradimento medio pari a 71. Nel settore della musica leggera, rivista o varietà, la finale della trasmissione « Giochi senza frontiere » ha visto davanti ai televisori 16 milioni e 600 mila spettatori (indice di gradimento 76), la serata conclusiva della nona mostra internazionale di musica leggera di Venezia è stata seguita da 14 milioni e 800 mila persone (gradimento 70).

Infine la trasmissione radiofonica più popolare, con il « Gambero », è sempre « Gran varietà ».

Ricordo di Anna Magnani

DOMINIQUE [illegible] in copertina: la diva scelta da Warhol per il [illegible] "Dracula" compare in un telefilm inglese

le canzoni più "gettonate,,

1	LA COLLINA [illegible] CILIEGI	(Lucio Battisti)
2	IO E TE PER ALTRI GIORNI	(I Pooh)
3	HE	(Today's People)
4	SATISFACTION	(The Tritons)
5	[illegible] IDEA	(Patty Pravo)
6	MI TI AMO	(Marcella)
7	[illegible]	(Claudio Baglioni)
8	E MI MANCHI TANTO	(Gli alunni del sole)
9	MY LOVE	(Paul McCartney)
10	CARO [illegible] MIO	(I Romans)
11	WHY [illegible]	(T. Thomas)
12	MINUETTO	(Mia Martini)
13	E POI	(Mina)
14	SEMPRE	(Gabriella Ferri)
15	DANIEL	(Elton John)
16	FOREVER AND EVER	(Demis)
17	PI[illegible] DOLCE [illegible]	(Peppino Di Capri)
18	PERCHE' TI AMO	(I Camaleonti)
19	THE [illegible] DAYS OF MY LIFE	(The Chi-lites)
20	IL TANGO [illegible] CAPINERE	(Gigliola Cinquetti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Matematica moderna (a colori) - 20,10: Il Regionale - 21: « Ritratto in nero », film con Anthony Quinn, Lana Turner (a colori).

MERCOLEDI' Ore 18: « Vroum » - 18,55: Incontri: « Anno Santo » - 19,45: « La battaglia del Pacifico » - 21: « Erano tutti miei figli », di Arthur Miller, con Mario Carotenuto, Nicoletta Rizzi - 22,25: Educazione speciale.

GIOVEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Corso di lingua inglese (a colori) - 19,45: « Periscopio » - 20,40: « Me, fuori di me », spettacolo con Giorgio Gaber (a colori) - 21: « Reporter » - 22: Cineteca: « Sogno di una notte di mezza estate », film animato di Jiri Trnka (a colori).

VENERDI' Ore 18: Per i ragazzi - 18,55: « Divenire » - 19,45: « Icone dell'antica Russia » (a colori) - 20,10: Il Regionale - 21: Medicina oggi: « L'infarto miocardico » (a colori) - 21,45: « I mercanti di pace », telefilm a colori - 22,35: Jazz Club (a colori).

SABATO Ore 12: « Giuseppe » - 13,30: « Un'ora per voi », settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 15,35: « Pietro Nenni racconta » (a colori) - 17,30: Incontro di pallacanestro - 20: Una ricetta in tasca (a colori) - 21: « Gengis Khan il conquistatore », film con Stephen Boyd.

martedì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
« Il restauro ieri e oggi »
(Replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
« Le avventure di Gustavo »
« I figli degli antenati »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
15 — TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — PER I PIU' PICCINI
LE STORIE DI GIROMINO
di Beatrice Solinas Donghi
« La casa sull'albero »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
OCCHIO ALLO SCHERMO
presentato da Febo Conti e Adler Gray
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Il nazionalismo in Europa »
quarta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES
« La donna ragno »
22,10 QUEL GIORNO
Un programma di Andrea Barbato e Aldo Rizzo
« La morte di John F. Kennedy »
23,15 TELEGIORNALE

secondo canale

18 — TVE
18,40 TRASMISSIONI SPECIALI PER I SORDOMUTI
18,50 NUOVI ALFABETI
21 — TELEGIORNALE
21,20 LUCI DI BROADWAY
22,20 STORIE INVENTATE

John Kennedy: Quel giorno

mercoledì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
Corso di francese
Corso d'inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
« Il nazionalismo in Europa »
13 — ORE 13
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI
« La vita nella scuola »
15 — TELESCUOLA
Corso di francese
Corso d'inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — PER I PIU' PICCINI
TANTO PER GIOCARE
Un programma di E. Bompiani Positano
Presenta Lucia Scalera
Regia di Eugenio Giacobino
PICCOLO PAESE
« Un segreto »
Soggetto e pupazzi di Gordon Murray
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
NAPO, ORSO CAPO
« Operazione talpa »
LASCIAMOLI VIVERE
« Lo stagno del castoro »
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
« Canzone popolare e cambiamento sociale »
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN CASO DI COSCIENZA
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17 — TVM '73
18 — TVE
21 — TELEGIORNALE
21,20 QUARANTA PISTOLE
Film
22,40 UNA SCULTURA IN FABBRICA

40 pistole e la Stanwyck

giovedì

primo [illegible]

9,30 TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
« Canzone popolare e cambiamento sociale »
13 — NORD CHIAMA SUD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
15 — TELESCUOLA
Corso d'inglese per la Scuola Media
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — PER I PIU' PICCINI
ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
« La zanzara »
LA PALLA MAGICA
« La storia dell'uomo delle caverne »
Disegni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
IL PIANETA DEI DINOSAURI
« Dominatori del pianeta »
QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO
18,45 SAPERE
« De Gaulle »
19,15 IO SOTTOSCRITTO: CITTADINI E BUROCRAZIA
19,45 SPORT
[illegible] ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
[illegible] PER TRE GRANDI
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18,30 PROTESTANTESIMO
18,45 SORGENTE DI [illegible]
21 — TELEGIORNALE
21,20 CINEMA [illegible]
« Sirena »
« Tandem »
21,35 RISCHIATUTTO

[illegible] Bongiorno: Allegria!

venerdì

primo [illegible]

9,30 TELESCUOLA
Corso d'inglese per la Scuola Media
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
« De Gaulle »
13 — ORE 13
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
15 — TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — PER I PIU' PICCINI
LA GALLINA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
NEL PAESE DELL'ARCOBALENO
« La scatola nera »
IL NONNO RACCONTA
« All'ombra di Nuvolari »
18,45 SPAZIO MUSICALE
« Salomè »
19,15 SAPERE
« La stampa femminile »
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA SANTA SINDONE
21,20 SERVIZI [illegible] DEL TELEGIORNALE
« Dove va il mondo? »
22,30 INCONTRO CON MICHEL FUGAIN
E LE BIG BAZAR
Presenta Maria Rosaria Omaggio
Spettacolo a cura di Valla Magno
Regia di Lelio Golletti
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17 — TVM '73
18 — TVE
21 — TELEGIORNALE
21,20 IL DILEMMA DEL DOTTORE
Tragedia di Bernard Shaw
con Renato De Carmine, Gianrico Tedeschi, Leda Negroni

Leda Negroni nella commedia

sabato

primo [illegible]

9,30 TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
Scuola Elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
« La stampa femminile »
13 — OGGI LE COMICHE
« Il Music Hall »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
15 — TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — PER I PIU' PICCINI
COLPO D'OCCHIO
su « I palloni »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Topo Gigio presenta:
QUANDO IL TOPO CI METTE LA CODA
18,40 SAPERE
Monografie: « L'alpinismo »
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Alighiero Noschese presenta
FORMULA 2
Spettacolo musicale di Amurri e Verde
con Loretta Goggi
22,15 SERVIZI SPECIALE DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
« Una città possibile »
di Emilio Ravel
Prima puntata
23,15 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 INSEGNARE OGGI
21 — TELEGIORNALE
21,20 Programmi sperimentali per la TV
22,40 I CAVALIERI DEL CIELO
23 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Loretta Goggi all'esordio

domenica

primo canale

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale S. Pio X in Desio (Milano)
SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
12,30 OGGI LE COMICHE
Stan Laurel e Oliver Hardy
12,55 [illegible] ANTEPRIMA
13,25 IL TEMPO IN [illegible]
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15,15 PROSSIMAMENTE
16,30 DISNEYLAND
« Paperino al parco Brownstone »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 90° MINUTO
18 — Pippo Baudo presenta:
CANZONISSIMA '73
spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
con Mita Medici
Settima puntata
19,20 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
20,10 TELEGIORNALE [illegible]
20,20 [illegible] - [illegible] tempo fa
[illegible] TELEGIORNALE
CAROSELLO
21 — ELEONORA
di Pinelli
Sceneggiato con Giulietta Masina e Giulio Brogi
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
23,30 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

secondo canale

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
18,40 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
21,20 IL POETA E IL CONTADINO
22,20 Racconti italiani del '900
23,20 PROSSIMAMENTE

Giulietta Masina (Eleonora)

PARLIAMONE INSIEME

TORINO: "Riacquista anche fuori la mentalità di grande squadra,,

L'allenatore del Torino, Gustavo Giagnoni, e i giocatori Sala, Castellini, Graziani e Salvadori ieri sera dopo la partita hanno partecipato al dibattito condotto da Franco Costa e Ferruccio Cavallero. "Stampa Sera" esamina con questi cinque uomini granata il pareggio di Marassi, le prospettive immediate e chiarisce certe polemiche. Insieme diventa più facile dire la verità. Giagnoni, Sala, Castellini, Graziani e Salvadori non si sottraggono alla regola.

COSTA — A Genova il Torino è passato in vantaggio con un gol di Pulici ed è stato raggiunto da Maraschi su rigore. Non crede, Giagnoni, che per voi si sia trattato di un punto sciupato nonostante le rimanga la soddisfazione di guidare una squadra che non ha ancora perso in campionato?

GIAGNONI — No, non si tratta di un punto perso anche se ad un certo momento credevamo di aver vinto. Pareggiare a Marassi non è impresa a portata di tutti. Sono soddisfatto più di quanto si possa credere. La squadra ha dimostrato di possedere molto carattere, ha impiegato forza con lucidità d'idee e si è sempre mantenuta su ritmi notevoli. A tutto questo va aggiunto che i tifosi ci hanno seguito con entusiasmo. Una curva era soltanto granata. Esaminiamo, dunque, le prossime giornate per far meglio. Dobbiamo ancora progredire, anche perché i continui cambi e ricambi, i rientri, non ci hanno ancora consentito la coesione ideale fra i vari reparti. Ma rimaniamo tra le prime squadre, pur con questi problemi che abbiamo dovuto affrontare e consideriamo che ora il futuro dovrebbe diventare più roseo nel gusto da bene del giocare. Marassi è stata una tappa positiva, molto positiva.

COSTA — Il rientro contemporaneo di Sala e Agroppi l'ha soddisfatta?

GIAGNONI — Ampiamente. Agroppi ha affrontato anche dei contrasti senza minimamente risentire della frattura alla gamba, mentre Sala ha confermato di essere guarito. Sono due uomini molto importanti per la nostra manovra. Appena ritroveranno il passo, il nostro gioco registrerà ulteriori miglioramenti.

COSTA — Quando ha deciso la formazione a sorpresa?

GIAGNONI — Un'ora o meno prima della partita. In un primo tempo pensavo di far giocare Cereser libero ma così temevo che uno dei due terzini venisse portato fuori zona. Ho pensato di impiegare anche Vernacchia all'ala destra, ma con Sala al rientro il centrocampo necessitava di un tempone più adeguato proprio perché Sala non poteva ancora offrirci le massime garanzie sul piano della tenuta fisica. Ecco perché ho utilizzato Salvadori che era adibito al controllo di Badiani. Mi spiace per Bui che non ho potuto nemmeno portare in panchina, dal momento che con la mia decisione era indispensabile a quel posto un difensore, Cereser, e un centrocampista, Vernacchia.

CAVALLERO — Sala, è soddisfatto del suo rientro?

SALA — Alla vigilia ero piuttosto scettico. Temevo andasse peggio. Mi sono sentito molto bene, anche per quanto riguarda il fiato non soltanto per le mie condizioni fisiche. Contro la Sampdoria di oggi non è allegro giocare perché con questi tre punti di handicap alla vigilia del campionato i blucerchiati si battono allo spasimo. Sono soddisfatto per me, ma sono soddisfatto anche per il Torino perché si è battuto con spirito notevole. Potevamo anche vincere, in ogni caso non perdere su un simile campo dà soddisfazione. In trasferta ora giochiamo come due anni fa, quando affrontavamo l'avversario con il pensiero fisso ai due punti. Che li si ottenga o meno è un altro discorso. Importante è la mentalità da grande squadra, senza la quale anche essendo forti non si può arrivare lontani. L'eliminazione dalla Coppa Uefa e dalla Coppa Italia non è stata determinata tanto da problemi di gioco quanto dalla solita mentalità che discutiamo da anni. Abbiamo paura degli avversari e non consideriamo invece tutta la nostra forza. Da Cesena si è iniziato il nuovo riscatto e via via siamo andati sempre meglio. Questo può essere davvero un anno buono per noi.

CAVALLERO — Purtroppo lei ha determinato il rigore del pareggio blucerchiato.

SALA — Io sono andato incontro a Badiani che si apprestava a fare il cross. Il suo tiro è finito nelle mie mani senza che io potessi avere il tempo di evitare la palla. Ma non è stato un fallo volontario, quindi secondo me non andava punito con il penalty. Però tutto dipende dall'interpretazione arbitrale e a questa dobbiamo rassegnarci, tanto protestare non serve nulla.

Genova. Pulici torna ad essere un pericolo per la difesa avversaria: eccolo in area sampdoriana. Ieri ha segnato su punizione (Telefoto)

Graziani: "Bui, un amico,,

Claudio Sala: « Il "mani" era involontario »

COSTA — Chiediamo a Graziani, Castellini e Salvadori. Per voi quello di Genova è un punto perso o guadagnato?

CASTELLINI — Un punto fuori casa, soprattutto a Marassi, non è mai da buttare. Se pensiamo, poi, che siamo stati raggiunti su un calcio di rigore non mi sembra il caso di mettersi a piangere. In fin dei conti non dimentichiamo che a Marassi il Milan ha perso.

GRAZIANI — Io dico che poteva andare anche meglio. Se non fosse stato per il calcio di rigore la Sampdoria contro di noi ieri non avrebbe sicuramente segnato.

SALVADORI — In effetti, delle due squadre, se una ha qualcosa da recriminare per il pareggio quella è il Torino.

COSTA — Pare che anche il Torino meritasse un penalty a suo vantaggio.

SALVADORI — Anche due se è per questo. Uno su Mascetti che mentre stava per effettuare un cross in area si è visto travolgere da un avversario.

GRAZIANI — Io ero due metri dentro l'area. Il lancio è stato di Agroppi. Stavo voltandomi per puntare a rete, quando mi sono sentito spingere alle spalle e sono finito a terra.

COSTA — Chiediamo a Graziani: quale difficoltà pensava di trovare alla vigilia del suo esordio e quale ha realmente trovato sul campo?

GRAZIANI — Non era un compito facile per me sostituire Gianni Bui. Però, mi sono imposto di fare seriamente la mia partita. Se il signor Giagnoni mi ha utilizzato è perché sapeva che cosa avrei potuto offrire. Non voglio giudicarmi, tuttavia mi sembra che la squadra si sia comportata bene contro la Sampdoria, quindi non credo di averla danneggiata. A proposito della partita con la Sampdoria: a differenza di certe precedenti partite giocate in trasferta a Marassi la squadra ha tenuto la giusta equidistanza tra i vari reparti e questo ci ha concesso di attaccare con una certa continuità perché i rifornimenti per noi attaccanti non sono mai mancati.

COSTA — Per lei, Salvadori, è stata una sorpresa la sua utilizzazione contro la Sampdoria, nel ruolo, per di più, di finta ala tattica?

SALVADORI — Sabato sera il mister è venuto nella mia camera che dividevo con Mascetti e ci ha detto: tenetevi pronti. Evidentemente pensava di farmi giocare o almeno di farmi andare in panchina. Mi è stato assegnato il compito di marcare Badiani. Loro giocavano con due punte, Petrini e Maraschi, con Badiani e Salvi che si inserivano alternativamente. La Sampdoria per evitare la marcatura di Badiani aveva posto proprio Badiani su Mascetti. Questo accoppiato si vedeva chiaro quando attaccavamo noi e nelle intenzioni blucerchiate c'era lo scatto di Badiani in contropiede per sorprendere Mascetti. Però c'ero anch'io ad aspettarlo.

Difesa pronta

COSTA — Lei Salvadori, ha sorpreso tutti per il suo fulmineo inserimento in prima squadra.

SALVADORI — Per questo debbo ringraziare anche il signor Giagnoni. Finora non ho ancora reso come dovrei, perché a certi allenamenti non ero abituato e nei primi tempi avevo male alle gambe. Non mi sentivo sciolto. Contro la Sampdoria la musica è cambiata, stavo bene ed ho corso senza avvertire la fatica.

COSTA — Castellini, come le è apparsa la difesa granata ieri?

CASTELLINI — Sempre attenta, pronta a chiudere ogni varco. Loro in pratica si sono resi pericolosi soltanto un paio di volte, in particolare con Lippi.

SALVADORI — Luciano è stato bravo a prendere quella palla di Lippi.

CASTELLINI — Ma noi Quelli sono tiri che un portiere deve saper parare, altrimenti a che serve.

COSTA — Però lei è tornato più caricato da Wembley?

CASTELLINI — Sono sempre uguale. Alla domenica mattina pensando alla partita vengo puntualmente colto da una certa tremarella.

COSTA — Volete esprimere un giudizio sul rientro di Sala e Agroppi?

CASTELLINI — Visti ieri sembrava che non si fossero mai fermati.

SALVADORI — Agroppi [illegible]

CASTELLINI — Secondo me [illegible]

COSTA — E che cosa le è mancato per [illegible]

COSTA — Graziani, Bui prima di entrare in campo le ha parlato?

GRAZIANI — Mi aveva già parlato nei giorni scorsi. Gianni mi aveva spiegato che la contestazione dei tifosi gli aveva un po' tolto il morale e che non si sentiva in gran forma. Prima di scendere in campo mi ha incoraggiato. E' un amico, prima che un compagno di squadra. Ha davvero preferito restare fuori.

COSTA — Lei, immaginava di esordire così presto in campionato?

GRAZIANI — Pensavo e non pensavo, però stavo bene e attendevo il momento opportuno per inserirmi. Certo in queste condizioni non lo pensavo. In fin dei conti io sono entrato in squadra perché c'è creata della polemica da parte dei tifosi nei confronti di Bui.

COSTA — Castellini, sono trascorse cinque giornate di campionato. Non avete ancora perso una partita e questo è già un fatto positivo. Lei che ormai è uno dei punti fissi della squadra ci crede o non ci crede nello scudetto a questo punto?

CASTELLINI — Per ora credo che dalla partita di Lipsia a oggi abbiamo migliorato moltissimo. Miglioramento di gioco e di morale. Contro la Sampdoria, ad esempio, abbiamo cercato dal principio alla fine inseguendo la vittoria. Mi sembra molto indicativo per i nostri progressi e la nostra convinzione. Un fatto positivo è che io, ora, e faccio gli scongiuri, non abbiamo ancora incassato gol da stupidi. Finora abbiamo subìto due reti su rigore e due contro l'Inter.

COSTA — Ci rivolgiamo a due nuovi, come Graziani e Salvadori. Voi avvertite di giocare in una squadra che può puntare allo scudetto? E in ogni caso che cosa manca a questo Torino per vincere lo scudetto?

SALVADORI — E' il mio primo anno di serie A, non sono ancora in grado di giudicare. Però mi sembra che la convinzione cresca gradatamente. Ieri la Sampdoria giocava allo spasimo, picchiava, ma noi come ritmo siamo stati anche superiori e non ci siamo mai spaventati dei loro calci. La squadra c'è, indiscutibilmente.

GRAZIANI — Finora il Torino ha giocato sempre bene. Parlare di scudetto è prematuro ma siamo su una strada buona. Importante è continuare a credere in noi stessi. Abbiamo pareggiato a Cesena contro una squadra che a San Siro e contro il Milan ha fatto un'ottima figura e che ieri in casa ha fermato pure la Lazio. Abbiamo battuto la Roma. A Cagliari abbiamo rimontato pareggiando. Contro l'Inter abbiamo rimontato due volte lo svantaggio. Ieri a Marassi siamo andati in vantaggio e siamo stati raggiunti soltanto su rigore. Ci si può criticare?

Vecchia guardia e nuovi

COSTA — Castellini, secondo lei invece che cosa manca?

CASTELLINI — Secondo me manca soltanto [illegible]

COSTA — E che cosa le è mancato per parare il rigore di Marassi?

CASTELLINI — Un centimetro, al massimo due. Stavo per parare. Quando Maraschi si preparava a calciare io avevo deciso di buttarmi sulla mia destra però in queste decisioni non si è mai [illegible]. Fossi scattato un attimo prima avrei deviato il tiro. Che rabbia!

CAVALLERO — Come si comporta Cereser fuori squadra?

CASTELLINI — Certo non salta dalla gioia, però mi sembra che abbia superato il momento psicologicamente più difficile. A Cagliari, ad esempio, se l'era cavata molto bene.

CAVALLERO — Zecchini, invece, come si comporta davanti a lei?

CASTELLINI — Zecchini è un grosso giocatore che può essere benissimo impiegato in ogni ruolo della difesa.

SALVADORI — Ieri è stato magnifico, Zecchini.

CAVALLERO — Per voi è molto importante che Giagnoni abbia fiducia ai giovani. Sembrava che nella vecchia guardia fossero [illegible]

GRAZIANI — Noi, e mi riferisco a Vernacchia, a Salvadori ed al sottoscritto, sapevamo che il Torino ci aveva preso come riserve dei titolari e che puntualmente utilizza gli uomini dei quali ha maggiore considerazione, se naturalmente non è condizionato da infortuni o polemiche.

CAVALLERO — Ci sono mai stati degli attriti tra voi e la vecchia guardia? Vogliamo dire siete stati favoriti in questo progressivo costante inserimento?

SALVADORI — Io della vecchia guardia non posso che parlare bene.

GRAZIANI — Anch'io.

SALVADORI — Anzi mi hanno aiutato, consigliato, insegnato a migliorarmi. E non soltanto in campo ma anche fuori campo. Certo, un Agroppi e un Cereser possono essere più amici fra di loro perché si conoscono da dieci anni, ma per questo riguarda i nuovi arrivi, [illegible]

COSTA — Lei, Castellini, sembra piuttosto avvilito.

CASTELLINI — No, sono soltanto un po' stanco. Io mi arrabbio quando perdo e basta. Il pareggio mi va bene. Certo quel pallone su rigore m'ha sfiorato le mani. L'avessi parato ieri meno male probabilmente.

CAVALLERO — Per voi la squadra che va più forte qual è?

CASTELLINI — L'Inter.

GRAZIANI — L'Inter e speriamo che presto sia il Torino.

SALVADORI — C'è molto livellamento di valori. E' difficile dirlo. Domenica vedremo che cosa succederà contro la Fiorentina.

COSTA — Allora, un punto perso o guadagnato?

Giagnoni, Sala, Graziani, Castellini e Salvadori rispondono in coro: « Ma sì! Guadagnato ».

SAMPDORIA

Da ieri un altro giorno

DALL'INVIATO

Genova, 18 novembre.

La Sampdoria ha strappato un punto al Torino ed ha finalmente abbandonato quota zero in classifica. Resta sempre all'ultimo posto, in compagnia del Verona, ma è innegabile che la sua posizione si va consolidando. Tenendo conto dei tre punti di penalizzazione, si può affermare che Vincenzi sta rispettando un'ottima tabella di marcia: di questo passo, la salvezza è senza dubbio a portata di mano.

La squadra è quella che è, cioè non molto sul piano delle conclusioni. Si è parlato tanto dei problemi del centrocampo, di tattiche, di impiego di certi giocatori, ma il problema vero resta sempre un altro. Se Maraschi — che dopo un'ora di gioco denuncia platealmente fatica — smette di puntare a rete, le speranze della Samp di andare in gol si riducono a poca cosa.

Anche ieri, le cose non sono cambiate. Con Salvi a centrocampo — restituito al ruolo che preferisce — Maraschi ha avuto qualche pallone giocabile e lo ha mancato per un soffio. Inoltre, ha segnato su rigore la rete decisiva, dopo che Sala (del tutto involontariamente) aveva fermato un suo tiro diretto a rete.

Domenica derby. Il Genoa, battuto dalla Juventus, ha conquistato tanti punti in classifica quanti la Samp. Due squadre che, tutto sommato, si equivalgono, cosa che fa pensare ad una partita tiratissima. Vincenzi ha detto giustamente che il destino della sua squadra si deciderà a breve scadenza: sarà proprio il derby a decidere. Una sconfitta, infatti, metterebbe definitivamente nei guai la Samp.

I giocatori sono piuttosto nervosi ed è comprensibile. Ieri contro il Torino, Santin ha commesso un fallo da espulsione su Graziani. Il difensore, candidamente, ha ammesso: « E' vero, l'ho colpito apposta allo stomaco. Mi era dall'inizio della partita che parlava, che mi dava fastidio. Non ho resistito ». Un atteggiamento del tutto controproducente e tale da giustificare — anzi, da richiedere — l'intervento dell'allenatore e dei dirigenti. Di quei dirigenti che, invece, sembra siano intervenuti a sproposito. Nell'intervallo infatti — è lo stesso Vincenzi che lo dice — hanno avuto parole dure per i giocatori, colpevoli di aver incassato un gol, quasi che la partita fosse già conclusa. Non è certo in questo modo che si infonda sicurezza e coraggio a chi è già disorientato per conto suo. La situazione della Samp è grave, non è proprio il caso di complicarla ulteriormente.

Vincenzi fa quello che può con il materiale a disposizione — che non è certo di livello trascendentale — e sarà il caso di lasciarlo lavorare in pace. La rinascita della Samp comincia proprio di qui. Pochi sono i punti fermi: la dedizione commovente di Lodetti, i tentativi di Maraschi, il gran correre di Badiani, la serenità ed il senso di responsabilità dell'allenatore, più qualche « invenzione » di Salvi. Ce ne sarà abbastanza per restare in serie A? La risposta — se non definitiva, certo determinante — potrebbe già darla il Genoa domenica prossima.

Beppe Bracco

Clamoroso da Cesena!

Fabbri critica Giagnoni

"I granata sono in gamba anche senza interval-training,,

DALL'INVIATO

Cesena, 18 novembre.

Quando si va in Romagna, due chiacchiere con Fabbri sono di prammatica.

« *Lo sa cosa le dico?* — ci ha detto quando lo abbiamo incontrato attorniato da un gruppo di tifosi esaltati suoi vecchi ammiratori —. *Questo campionato lo vince l'Inter* ». La frase di Fabbri, è doveroso premetterlo, è precedente agli incontri di ieri e quindi egli non sapeva ancora della travolgente vittoria dei nerazzurri contro il Foggia. «*Quella — aveva aggiunto — è una squadra che ha mordente. Ora che Fedele si è inserito nel meccanismo, sarà difficile per tutti batterla. Ci sarebbe anche il Torino nel gruppo delle favorite, ha giocatori in abbondanza, forse fin troppi, ma c'è di mezzo quell'interval training, quella preparazione fatta da Giagnoni. Quando ero in Nazionale, anche Comucci voleva allenare gli azzurri con l'interval training, ma io gli dissi: "Andiamoci piano, io uso i sistemi che ho sperimentato personalmente nel mio club". Per il resto, tanto di cappello. E' un Torino in gamba, potrà dare grosse soddisfazioni ai propri tifosi* ».

Poi Fabbri venne « rapito » da alcuni dirigenti romagnoli, che se lo portarono in tribuna d'onore assieme a Felice Gimondi, ovviamente premiato dal presidente Manuzzi e applaudito a lungo dai trentamila tifosi presenti, a differenza di Chinaglia, sottoposto per tutta la partita ad un'implacabile tortura a base di fischi: « *Facciano quello che vogliono* — ha commentato il « bomber » della Lazio — *tanto io ho contribuito ad espugnare Wembley. Ora possono anche sfogarsi fischiandomi* ».

In verità, se nella Lazio attuale c'è un giocatore da assolvere, almeno sul piano dell'impegno, questo è proprio Chinaglia, generoso e altruista. Nonostante l'implacabile guardia di Ammoniaci — uno dei tre uomini base del complesso: gli altri due ci paiono il mediano di spinta Festa e l'ala Orlandi — Chinaglia ha corso per quattro ma ha vanamente cercato qualcuno che gli facesse da sponda. Re Cecconi aveva i suoi guai con Festa, Nanni era in piena crisi, Garlaschelli giocava dimenticando che un anno fa era una delle ali più interessanti del campionato, mentre il terzino Petrelli si è trovato con la maglia n. 11 senza capire bene cosa dovesse fare.

Edmondo Fabbri

Insomma, una Lazio da cinque in condotta contro un Cesena che merita indubbiamente un sette abbondante, anche se denuncia vistosi limiti in fase conclusiva visto che tutti a cominciare dalla soubrette Savoldi per finire allo stesso scatenato Braida giocano in punta di piedi dimenticando che soltanto tirando in porta può saltar fuori un gol. Mancando il piccolo Toschi, Rognoni a quanto pare è riuscito a sostituirlo degnamente, anche se sul piano del gioco l'ex granata viene ampiamente criticato.

Giorgio Gandolfi

PROFUMI Servetti comunica che questa settimana in via tripoli 7 TORINO
un'espertissima estetista presenterà le più importanti novità
della casa Olga Tschechowa

PROMOZIONE - Dieci pareggi e gol col contagocce - Situazione nuova ai vertici dei due gironi: Arona raggiunto dal Meina, Cherasco affianca il Castellamonte

IL PUNTO

Doppia coppia

Molti pareggi e pochi gol messi a segno sono in sintesi le caratteristiche di maggior rilievo registrate nella ottava giornata del campionato di Promozione. Delle sedici partite in programma nei due gironi, dieci si sono concluse in parità. Decisamente negativo il totale dei gol realizzati. Gli attaccanti, in evidenza sette giorni fa, non hanno saputo farsi valere, segnando soltanto 27 reti, 13 in meno rispetto a domenica scorsa.

Anche la situazione al comando dei due tornei è mutata. Nel girone A la capolista Arona, fermata sullo zero a zero sul campo della «matricola» Galliate, è stata raggiunta in vetta dal sempre più sorprendente Meina, che ieri ha battuto il Gozzano per 2 a 1. Anche Aosta e Villadossola hanno pareggiato in trasferta, con Juve Domo e Borgofranco, e ora dividono il secondo posto con Ponzone e Castelletto, due squadre in netta ripresa.

Situazione analoga nel girone B. Il Castellamonte a Mondovì contro la Carassonese ha rimediato un punto. Per i canavesani si è trattato, tutto sommato, di un buon risultato, che, tuttavia, non è servito ad impedire al Cherasco, vittorioso in casa sul «fanalino di coda» Monferrato, di [illegible] positivamente un inseguimento che durava da molte settimane. Il Chieri, infine, come vuole la tradizione, ha trovato nel Busca un avversario temibile e, con il pareggio ottenuto, è rimasto al secondo posto della classifica.

Franzi Bertolazzo

MATRICOLA SFORTUNATA

Cafasse, anche a Ponzone (1-2) in fase "no„

Inutile la ripresa all'arma bianca dei gialloblù - Troppi gli errori del portiere Lupo

NOSTRO SERVIZIO

Ponzone, 18 novembre.

Il Cafasse è incappato nella sua seconda sconfitta consecutiva cedendo (1 a 2) ad un Ponzone battagliero e assoluto dominatore del campo nei primi 4' di gara. Incassati due gol nel primo tempo (con sommo demerito dell'estremo difensore Lupo) i gialloblù hanno disputato una ripresa all'arma bianca rimontando in parte lo svantaggio con una bella rete del mediano Fornaciari e sfiorando in più occasioni il pareggio. Una prova quindi non del tutto negativa quella della «matricola», bersagliata dalla sfortuna in questo inizio di campionato (dodici gli infortuni di gioco finora occorsi ai giocatori del Cafasse) ed alle prese con un avversario deciso alla conquista dei due punti in palio e quanto mai manovriero a centro campo per la buona vena dell'ex biellese e monzese Costanzo, matchwinner con due segnature di ottima fattura.

La partita, giocata all'insegna del calcio atletico di fronte ad un pubblico poco numeroso, ha visto gli azzurri locali decisamente all'attacco nella prima frazione con Costanzo centravanti di manovra e Polato e Bedale protesi in area avversaria.

Il Cafasse, privo degli infortunati Abate e Gavazzi, è capitolato al 21' su pallonetto di Costanzo schiaffeggiato in rete da Lupo in un tardivo tentativo di parata. Fallito il raddoppio al 40' con Polato il Ponzone ha segnato il secondo gol allo scadere del primo tempo ancora con Costanzo, inseritosi in area avversaria con uno spunto imperioso: il tiro del n. 9 azzurro ha sorpreso nuovamente Lupo, insaccandosi a fil di montante.

Nella ripresa gli ospiti hanno stretto d'assedio la porta ponzonese, sospinti da un Fornaciari infaticabile e ottimo tiratore. Proprio Fornaciari ha segnato la rete della speranza con un rasoterra dal centro area (21'), dopo avere colpito la traversa con un gran destro 8' prima. Il Cafasse ha poi cercato con insistenza il pareggio sfruttando il contropiede ponzonese, ma creando nel finale numerose palle-gol sfumate d'un soffio a lato.

Giovanni Binda

Ponzone: Bertone; Marasco, Delobianis; Simoni, Milan, Moscatelli; Polato, Marchese, Costanzo, Brando, Bedale (Sumon).

Cafasse: Lupo; Davoglio, Pasqua; Fornaciari, Ramazzina, Caglio; Gambacurta, Sgrol, Saracino, Garbaccio, Sorignar.

Arbitro: Della Rovere.

Pinerolo strappa lo "0-0„ ad un Cuneo dimezzato

Quarto pareggio consecutivo dei biancorossi privi di cinque titolari

NOSTRO SERVIZIO

Cuneo, 19 novembre.

Continua la serie dei pareggi per il Cuneo: ieri al «Paschiero» i biancorossi di Oderda hanno colmato il quarto pari consecutivo (0-0) al termine di una prova incolore. Certamente hanno giocato meglio gli ospiti, che si sono difesi con ordine per poi contrattaccare con puntate efficaci, condotte quasi sempre dal reparto sinistro dell'attacco che ha in Pasqua e Zanotel i due elementi migliori. Fin che è rimasto in campo anche il centravanti Elfandrin (sostituito sul finire del primo tempo, dopo uno scontro con il terzino Pepino) ha contribuito a mettere in difficoltà la retroguardia avversaria, dove si è fatta notare l'assenza dello squalificato Bochicchio (il suo sostituto, Ciravegna I, al suo rientro in squadra si è trovato un po' a disagio).

L'indisponibilità di parecchi titolari (Di Leonia, Berti, Lagna, Ferrone) ha finito per condizionare la prova del Cuneo, ma ieri anche un elemento del valore dell'ala sinistra Ciravegna II non ha giocato al suo standard abituale. Né molto ha fatto il nuovo acquisto Giuliano, ex mezz'ala sinistra del Busca, nonostante avesse i gradi di capitano per via che è l'unico cuneese tra gli undici.

E' un momento delicato per il Cuneo che rischia di perdere irrimediabilmente il contatto con le formazioni che comandano la classifica.

In tutto il primo tempo gli avanti del Cuneo non sono mai riusciti ad impensierire il portiere Bruno tanto è vero che gli unici due tiri verso la sua porta sono partiti dal piede del mediano Buzzacchino. Sull'altro fronte invece Fassi, Murano, Pasqua hanno costretto più volte Gualco ad intervenire.

Nella ripresa la situazione non è cambiata ed è stata ancora la squadra allenata da Pinacci a rendersi più pericolosa. Per il Cuneo si è visto solo un tiro di Benedicenti che su punizione ha colpito l'incrocio dei pali. Un pareggio che in sostanza accontenta tutte e due le squadre. Per il Pinerolo è pur sempre un grosso successo anche se un anno fa sullo stesso terreno era riuscito a strappare due punti.

Piero Galasco

Cuneo: Gualco; Pepino, Casaccia; Buzzacchino, Ghione, Ciravegna I; La Bella, Giuliano, Benedicenti, Pensella, Ciravegna II.

Pinerolo: Bruno; Bianciotto, Garzotto; Murano, Ravera, Cerruti; Beccari, Fassi, Elfandrin (dal 43' Bona), Pasqua, Zanotel.

Arbitro: Facia di Torino.

Dosiani e Oderda, capitano e allenatore del Cuneo

CHERASCO monologo

(e. m.) Partita a senso unico, risoltasi a favore dei padroni di casa che hanno svolto una gran mole di gioco. Fra i neroverdi si sono particolarmente distinti i fratelli Mazzola e il centrocampista Brero, autore della prima rete al 25'. Allo scadere i locali sono riusciti a raddoppiare, con Corallini, che al limite dell'area ha intercettato una punizione battuta da Mazzola II.

Cherasco: Galvagno; Mazzola I, Manarini (Lanzardo); Torta, Barale, Brero; Mazzola II, Fenocchio, Corallini, Zaniel, Rovera.

Monferrato: Serazzi; Cellerino, Migliore; Masiero, Berle, Buffardeci; Medicina, Cavalli, Madoglia, De Ambrogio, Meccarini.

Arbitro: Carino di Torino.

Cassine 1 - Susa 3

(g. p.) Battuta di arresto del Roving di fronte alla bella prova del Susa. Al 45' del primo tempo il Susa andava in vantaggio con Ros ma il Cassine non si lasciava intimidire e nel secondo tempo pareggiava con Lombardi. Il Susa però al 39' ed al 44' segnava in entrambe le occasioni con Montabone, aggiudicandosi così la vittoria.

Roving Cassine: Cirone; De Micheli, Gabetti; Anselmi, Caredda, Lombardi I; Arzella, Conte, Caligaris, Lombardi II, Chiapuzzi.

Susa: Camposso; Gibin, Reve; Maghini, Mirasola, Ros; Siciliano, Michemetto, Limena, Montabone, Casse.

Arbitro: Trainotto.

L'ottava giornata

Girone A

GALLIATE - ARONA	0-0
MEINA - GOZZANO	2-1
CASTELLETTO - GRIGNASCO	2-1
BORGOFRANCO - VILLADOSSOLA	1-1
PONZONE - CAFASSE	2-1
CIRIE' - OLEGGIO	0-0
JUVE DOMO - AOSTA	0-0
ANPI ELTER - BALANGERO	0-0

CLASSIFICA: Arona e Meina punti 11; Aosta, Ponzone, Castelletto e Villadossola 10; Gozzano 9; Cafasse, Balangero, Anpi Elter e Borgofranco 8; Juve Domo e Grignasco 7; Galliate 6; Oleggio 4; Ciriè 2.

MARCATORI: 5 reti: Ferrigno (Balangero); 4 reti: Gioria (Meina) e Sciesa (Villadossola); 3 reti: Gambero (Aosta), Nessi (Meina), Moretti (Gozzano), Costanzo (Ponzone) e Colombo (Castelletto).

domenica così

PROSSIMO TURNO (nona giornata, domenica 25 novembre, ore 14,30): Grignasco-Galliate; Arona-Borgofranco; Meina-Ciriè; Aosta-Castelletto; Gozzano-Cafasse; Balangero-Ponzone; Oleggio-Juve Domo; Villadossola-Anpi Elter.

Girone B

FOSSANESE - VALENZANA	2-1
CARASSONESE - CASTELLAMONTE	1-1
CHERASCO - MONFERRATO	2-0
VALLORCO - SAVIGLIANO	1-1
CASSINE - SUSA	1-3
VIGONE - PERTUSA	1-1
CHIERI - BUSCA	1-1
CUNEO - PINEROLO	0-0

CLASSIFICA: Castellamonte e Cherasco punti 11; Chieri 10; Busca, Carassonese, Vigone e Cuneo 9; Savigliano, Pertusa, Pinerolo, Vallorco, Susa e Fossanese 7; Cassine e Valenzana 6; Monferrato 4.

MARCATORI: 7 reti: Gila (Vigone); 5 reti: Laurini (Carassonese) e Veneziano (Castellamonte); 4 reti: Losacco (Busca), Montabone e Ros (Susa); 3 reti: Dosati (Chieri), Franzolin (Vigone), Meccarini (Monferrato), Allasia (Savigliano), Cattaneo (Carassonese) e Guala II (Pertusa).

domenica così

PROSSIMO TURNO (nona giornata, domenica 25 novembre, ore 14,30): Valenzana-Carassonese; Castellamonte-Cassine; Monferrato-Cuneo; Susa-Vallorco; Pertusa-Cherasco; Savigliano-Chieri; Pinerolo-Fossanese; Busca-Vigone.

A Mondovì, show e pari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mondovì, 19 novembre.

Gran bella partita quella vista al comunale di Mondovì tra la Carassonese e il capolista Castellamonte (1-1). Il [illegible] pareggio non ha impedito ai 22 in campo di disputare un incontro come da tempo non si era abituati a vedere. I monregalesi, consci dell'importanza della posta in palio, hanno disputato una gara all'attacco decisi a strappare quella vittoria che avrebbe permesso loro di portarsi nelle primissime posizioni della classifica del girone B.

Il Castellamonte, sceso in campo con l'obiettivo del pareggio, ha praticamente ottenuto ciò che voleva ma certo ha dovuto faticare non poco per contenere le continue sfuriate degli avanti locali. Subito padroni a centrocampo i monregalesi, che hanno avanti in Cattaneo e Sandri le loro pedine migliori, mettono spesso in difficoltà gli ospiti con azioni veloci e ben manovrate.

Ancora pericolosi i padroni di casa un minuto dopo con Sandri che da fuori area fa partire un gran tiro che va a stamparsi sulla traversa a portiere battuto. Sullo slancio la Carassonese sciupa la più grossa delle occasioni al 13' quando per un fallo in area ai danni del centravanti Marangon l'arbitro decreta il calcio di rigore.

La massima punizione è affidata a Laurini ma il tiro dell'estrema destra è respinto da Molino che si muove però in anticipo; l'arbitro fa ripetere la punizione e il portiere è ancora bravo ad opporsi nuovamente al tiro dello stesso attaccante. E' ancora la Carassonese ad avere le occasioni migliori.

All'inizio della ripresa giunge la rete del Castellamonte che sblocca inaspettatamente il risultato. L'azione è condotta dall'estrema destra Pinarello che dopo aver resistito ad un contrasto di Pizzo effettua in corsa un traversone in area monregalese; raccoglie al volo Veneziano che insacca in mezza rovesciata.

Al 20' il monregalese Marangon di testa manca d'un soffio la rete del pareggio, pareggio che giunge al 30'. Una calibrata punizione di Gerbi in area ospite viene raccolta magistralmente da Cattaneo che con un preciso colpo di testa segna imparabilmente. Poco dopo lo stesso Cattaneo fallisce il raddoppio alzando debolmente sulla traversa un passaggio di Laurini. Il finale è tutto della Carassonese che cerca disperatamente la rete della vittoria.

Walter Gazzera

Carassonese: Visnello; Fontana, Guzzo; Gerbi, Martinello, Pizzo; Laurini, Cattaneo, Marangon, Sandri, Bosco. 12. Pianezio; 13. Viasio.

Castellamonte: Molino, Cavurotto, Stefani; Ghiringhelli, Vezzetti, Maggioni; Pinarello, Piccinelli, Rossa, Provvisionato, Veneziano. 12. Bellicini; 13. Maioli.

Arbitro: Scarafia di Pinerolo.

Le altre undici partite

Girone A

Galliate 0 - Arona 0

(g. f. q.) Terzo pareggio consecutivo del Galliate, che sul terreno di casa ha bloccato anche la capolista Arona sullo zero a zero. Oggi gli attaccanti aronesi hanno cozzato inutilmente contro la difesa del Galliate. Al 35' del primo tempo un gol messo a segno da Moreni è stato annullato per fallo sul portiere Airoldi.

Galliate: Airoldi; Ferro, Campi; Lovati, Rebuffo, Podestà; Rossi, Zandolini, Nicastro, Brosciani, Brustio.

Arona: Brognoli; Brocca, Benassi; Berretta, Botterini, Cattaneo; Poretti, Zonda, Silvestri, Moreni (Vincenti dal 67'), Curti.

Arbitro: Verzeri.

Anpi Elter 0 - Balangero 0

(g. g.) Partita equilibrata, come dimostra lo stesso risultato, che ha visto nei primi 45 minuti una certa supremazia territoriale della compagine locale. Un incidente occorso a pochi minuti dal termine del primo tempo al terzino Curreli ha privato la squadra valligiana di un valido difensore.

Anpi Elter: Favuzza; Curreli (Ferrari), Fosab; Dandrea, Molotto, Danieli; Eridano, Placamino, Chabod, Capellari, Ferrari; 12. Pistocchi.

Balangero: Rivà; Vigna, Redonio; Maugeri, Veraolato, Martinelli; Chiò (Gerosa), Enrione, Ferrigno, Succi, Fava.

Arbitro: [illegible] di Asti.

Castelletto 2 - Grignasco 1

(g. r.) Prima vittoria fra le mura amiche, in una partita che ha entusiasmato gli spettatori per la bellezza del gioco di entrambe le compagini.

Castelletto: De Grandis; Magnani, Zangari; Tornielli, Torcasio, Facchinello; Pollidini, Landoni, Colombo, Favino, Fabbris (dal 58' Bianchi). 12. Orioli.

Grignasco: Castaldi; Stoffa, Nappini; Pantaleone, Felisati, Frassom; Codecap, Piasia, Tabarrone, Scarpellini, Buonamici. 12. Ferro.

Arbitro: Bragagnolo di Torino.

Reti: al 25' Colombo, al 50' Pantaleone, al 70' Favino.

Borgofranco 1 - Villadossola 1

(r. e.) Pareggio giusto, tutto sommato, tra Borgofranco e Villadossola. I padroni di casa hanno giocato bene solo nella prima mezz'ora, e quindi hanno subito la pressione degli ospiti. Entrambe le reti (Zigliotto al 20', su rigore e Corti al 68') sono il frutto di altrettante sviste dell'arbitro che, tuttavia, in conclusione, non ha condizionato il risultato.

Borgofranco: Ferrari; Rage, Laffeni; Zigliotto, Blanquin, Ricci; Daniotti, Giuntini (dal 72' Glugier), Sicheri I, Wulliermoz, Sicheri II.

Villadossola: Poli; [illegible], Pirazzi; Maino, Bertoccini, Squizzi; Scesa, Corti, Prandini, [illegible] carolo, Turconi.

Arbitro: Robresco.

Meina 2 - Gozzano 1

(g. r.) Bella partita, combattuta e avvincente, fino al 55', quando la concessione di un rigore inesistente ha falsato il risultato e rovinato l'incontro.

Meina: Caviglioli; Tadini, Loregiola; Gattico, Grappi, Coccan; Gini, Pagnutti, Arlotti, Nessi, Pagani.

Gozzano: Cioni; Novelli, Vitelli; Trambello, Antonioli, Maestrini; Galdetti, Romani, Giorcelli, Moretti, Varini.

Arbitro: Baldacci di Torino.

Reti: Al 18' Moretti, al 21' Gini, al 55' Nessi su rigore.

Ciriè 0 - Oleggio 0

(g. c.) Lunga ma sterile offensiva del Ciriè, che ha colpito un palo con Saccotello al 20'. L'Oleggio si è difeso con tenacia, favorito dalle precarie condizioni dell'attacco locale. All'85' è stato espulso Orioli, dell'Oleggio, per proteste verbali.

Ciriè: Cappelli; Aragno, De Angeli; D'Adorante, Moretto, Fochesato; Bongiovanni, Sasso (Barbieri), Saccotello, Crespi, Barra.

Oleggio: Raimondi; Guardini, Picozzi; Casero, Re Bartù, Bellasso; Creverolli, Cavallotti (Ranzani), Orioli, Cattaneo, Cervoli.

Arbitro: Sciolla, di Torino.

Juventus Domo 0 - Aosta 0

(s. v.) Juventus Domo e Aosta hanno chiuso a reti inviolate una partita [illegible].

Juventus Domo: Crola, Ulla, Carli; Azzoni, Tacca, Skrocchi; Bicelli, Conaoli, Abbà, Camporini, Corti.

Aosta: Soli, Verducci, Eridano; Pernettaz, Corlso, Bullono; Ciri (dal 65' Bertoti) Centola, Gambero, Soncin, Furlan.

Arbitro: Baldini di Piacenza.

Girone B

Vallorco 1 - Savigliano 1

(e. p.) Il Vallorco ha attaccato per gran parte del primo tempo e per tutta la ripresa, ma ancora una volta ha confermato la sua incapacità di segnare. Ha realizzato il gol su rigore, al 10', con Mosso (fallo di mano di Iavelli), ma lo stesso Mosso ha sbagliato un altro rigore concesso al 27'. La Saviglianese ha pareggiato al 40' con Cavallero.

Vallorco: Furlan; Tallon, Romanello; Mordenti, Pagl, Mosso; Ponzetto, Tallon II, Mariotti, Tandurella, Coreggio (dal 45' Scanavino).

Saviglianese: Galoverna; Damiani, Iavelli; [illegible], Fantini; Cavallero, Romoli, Allasia, Parola, Bertero.

Arbitro: Marangone di [illegible].

Chieri 1 - Busca 1

(g. g.) La gara si è vivacizzata nella ripresa, passa in vantaggio il Chieri al 29': punizione di Rosato, intervento di testa di Gallo e Fergnacchino: pure di testa, realizza. Il pareggio del Busca viene all'80'.

Chieri: Vendramin; Sponga, Rolle; Rosato, Bellan, Perotti; Fergnacchino, Prati, Gallo, Arrigoni, Zanchettin.

Busca: Iacucci; Pancera, Giusiano; Dalmazzo, Iacarda, Pellegrino; Zullan, [illegible], Narciso, Luciano, Schira.

Arbitro: Tommei, di Viareggio.

Fossanese 2 - Valenzana 1

(f. b.) Vittoria non facile per i padroni di casa, considerando anche che, per gli ospiti, al 75', su 2 a 1, Zanella sbagliava un rigore.

Ammoniti Melagaro e Zulato. Espulso al 70' Bosio per proteste.

Fossanese: Grosso; Sargese, Occhilupo; Perona, Rovello, Ramonda; Isaia, Villani, Passero, Bellario, Galliano.

Valenzana: Balo; Zanella, Busal (dal 46' Tespelli); Pozzati, Zulato, Pinato; Beltrame, Bosio, Melegaro, Preda, Cattaneo.

Arbitro: Grasso.

Vigone 1 - Pertusa 1

(c. g.) Un Vigone formato ridotto non è riuscito ad andare oltre al pareggio contro la tenace e ben impostata squadra torinese. Ottima rete del goleador Gila al 29', a conclusione di una magistrale azione a centrocampo di Ferrone, Cravero e Solaveggione. Nella ripresa l'arbitro ha concesso un calcio di rigore.

Vigone: Revera; Rivolo, Gili; Longo, Solaveggione, Viberti; Ferrone, Cravero, Gila; Franzolin, Tugniolo.

Pertusa: Guala I; Cumino, [illegible]; Bonassin, Morello, Castelli; Ferson, Valenzano, Zeni, Proto, Guala II.

Arbitro: Trinchero di Cuneo.

istintivamente
JULIA
grappa di carattere
GRAPPA JULIA
Stravecchia

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Il riposo di Kissinger

Washington. Kissinger, rientrato negli Usa da Pechino, si concede un pomeriggio di vacanza assistendo ad una partita di football. Gli è accanto Nancy Maginnes, la bella amica con la quale da qualche tempo è spesso visto insieme (Telefoto Upi)

In un ristorante a Roma

Ucciso cassiere che si difende

Roma, 18 novembre.

Il direttore di un noto ristorante romano, il «Commodore Inne all'Eur, è stato freddamente assassinato con un colpo di pistola sparato a bruciapelo ieri notte da due banditi che volevano impadronirsi della borsa contenente l'incasso della giornata: neanche tre milioni.

Il delitto, agghiacciante per la brutale determinazione dimostrata dai malviventi, è stato compiuto poco dopo la mezzanotte, di fronte al ristorante. Giuliano Antonucci, di 25 anni, direttore e amministratore del Commodore, di cui è proprietario uno zio, Ugo Marchi, aveva terminato di fare i conti degli incassi e, dopo aver messo i soldi in una borsa di pelle, era uscito dalla porta principale.

Lo accompagnava il capo cameriere, Vincenzo Agnusdei, di 52 anni. «Eravamo usciti assieme — ha dichiarato l'Agnusdei — io stavo andando verso la mia auto, Giuliano verso la sua, parcheggiate a qualche metro di distanza. Il tratto da percorrere era brevissimo, pochi passi. All'improvviso ho sentito il rumore di un motore al massimo dei giri, e mi sono trovato davanti un uomo armato».

«Fermo, o sparo», ha detto il rapinatore, mentre il complice affrontava Giuliano Antonucci, che ha accennato un tentativo di lanciare la borsa nell'ingresso del ristorante. Il bandito l'ha preceduto sparandogli un colpo solo, a bruciapelo; poi, mentre il direttore si accasciava a terra, si è chinato per raccogliere la cartella con i soldi, ed un pacchetto che la vittima teneva in mano: una torta.

Giuliano Antonucci è stato soccorso e trasportato all'ospedale Sant'Eugenio, ma è morto poco dopo in sala operatoria.

L'auto usata per il colpo è stata ritrovata nella notte: una donna, che ha assistito alla rapina, ha rivisto, tornando a casa, la Giulia blu abbandonata, con le portiere spalancate. Il pacchetto della torta era stato aperto, ed il dolce era rovesciato per terra. Il proprietario della vettura, Benito Lena, di 37 anni, ha dichiarato agli agenti che il fratello, Guido, di 22 anni, ne faceva spesso uso.

Il giovane, che ha precedenti penali, è stato rintracciato e accompagnato al commissariato Esposizione: era rincasato da pochi minuti. Non ha dato spiegazioni chiare su come aveva trascorso la serata.

Marco Tosatti

Roma. Giuliano Antonucci

Stamane a Milano

Sparano in banca contro i clienti

Milano, 19 novembre.

(c. b.) Sparatoria stamane in una filiale della Banca Popolare di Milano, nella centrale zona di Porta Monforte in corso Plebiscito 19. Tre malviventi, armati rispettivamente di un mitra, di un fucile a canne mozze e di una pistola, hanno fatto irruzione nella banca imponendo a tutti i presenti, clienti e impiegati, di stendersi a terra. Poi, per rendere più efficace la minaccia, i malviventi hanno sparato alcuni colpi, terrorizzando i presenti.

I tre sono poi fuggiti a bordo della «125» con la quale erano giunti in corso Plebiscito, prelevando un bottino che dovrebbe aggirarsi sui sei milioni di lire. Più tardi i banditi hanno abbandonato l'auto e sono saliti a bordo di una seconda vettura, una Bmw di colore azzurro, con la quale sono riusciti a dileguarsi.

Ha scippato una donna perché lo rimproverava

BIELLA, 19 novembre.

(p. m.) La polizia di Biella ha denunciato per rapina impropria Silvio Quatro, 21 anni, abitante alla periferia della città che durante un diverbio ha strappato di mano a un'anziana donna il portafogli contenente alcune decine di migliaia di lire.

Il fatto è accaduto di notte, sere fa, nel rione Riva. Uscita da un locale pubblico, Margherita Molino, 62 anni, mentre rincasava, ha creduto di riconoscere in due passanti gli autori di alcuni scherzi a suo danno e li ha rampognati. Il giovane, risentito, l'ha seguita per dirle che era estraneo a questi fatti. E' sorta una discussione e a un certo momento, in uno scatto di ira, il Quatro ha dato un urtone alla Molino e s'è impadronito del portafogli, allontanandosi poi velocemente.

I Paesi Bassi colpiti dal boicottaggio arabo

Nuove pressioni olandesi sulla Cee per il petrolio

L'AIA, 19 novembre.

Per la terza volta in una settimana l'Olanda ha esortato i suoi partners nella Comunità economica europea (Cee) di elaborare celermente una comune politica energetica.

In un messaggio al Parlamento olandese, il ministro degli Esteri dell'Aia, Van Der Stoel, ha detto che i principi basilari del Mercato comune richiedono che «agli Stati membri devono essere garantiti dei rifornimenti proporzionali di petrolio.

«L'attuale situazione petrolifera deve essere uno stimolo per elaborare una politica energetica europea», afferma Van Der Stoel.

L'Olanda, con 138 milioni di tonnellate di petrolio importate annualmente per il consumo interno, la raffinazione e conseguente esportazione di prodotti finiti, è stata colpita duramente, ma il boicottaggio arabo avrà ripercussioni su tutta l'Europa occidentale.

Van Der Stoel è il terzo ministro olandese che chiede un accordo urgente sulla politica comune energetica per i membri della Cee. Venerdì scorso il primo ministro Joop Den Uyl aveva detto che l'Olanda, se necessario, non esiterà a sospendere i rifornimenti di gas naturale alla Germania occidentale, Belgio e Francia, se non verrà raggiunto un accordo sulle importazioni di petrolio.

Il giorno prima la stessa cosa era stata detta dal ministro dell'Economia, Ruud Lubbers. (Ap)

Tra i caselli di Arluno e Boffalora

Gioielli per 130 milioni rapinati sull'autostrada

CORRISPONDENTE

Milano, 19 novembre.

(c. b.) Clamorosa rapina, sull'autostrada Milano-Torino, tra i caselli di Arluno e Boffalora. Un rappresentante di preziosi è stato avvicinato, mentre era sulla sua auto, una «Fiat» targata MI-M54390, da due individui i quali lo hanno depredato di gioielli e preziosi per un valore complessivo che dovrebbe aggirarsi sui 130 milioni di lire.

I due rapinatori viaggiavano a bordo di una Fiat Dino, che portava una targa rubata. Evidentemente, pedinavano da tempo il rappresentante il quale, mentre percorreva l'autostrada in direzione di Torino, è stato abbordato dalla più veloce macchina dei due banditi e costretto a bloccare, scendere dall'auto e consegnare l'ingente bottino. Dopo di che, i due sono ripartiti a tutta velocità.

Subito dopo è stato dato l'allarme e l'autostrada è stata pattugliata da agenti della polizia stradale di Magenta e di Villarbor, alla ricerca dell'auto con a bordo i rapinatori. Non è escluso che questi avessero, ad attenderli sull'autostrada, un'altra auto con dei complici e che, pertanto, possano essere riusciti a sfuggire all'inseguimento.

Bimba di 6 anni ferita dal fratello

Asti, 19 novembre.

Una bambina di sei anni è rimasta ferita da un colpo di fucile esploso per gioco dal fratello maggiore. Il fatto, che poteva avere ben più gravi conseguenze, è avvenuto stamattina in un alloggio di Corso Matteotti 148.

Adriano Cecchinato, di 12 anni, approfittando del fatto che i suoi genitori erano fuori casa per lavoro, ha preso il fucile del padre e, inavvertitamente, ha fatto partire un colpo, che ha ferito alla testa la sorella Lauretta, di sei anni, che ha riportato ferite al cuoio capelluto.

La bambina è stata soccorsa dai vicini di casa e trasportata in auto all'ospedale civile, dove è stata medicata e giudicata guaribile in sei giorni. Per fortuna è stata colpita solo di striscio.

I ladri lasciano turista in mutande

Genova, 19 novembre.

(p. d.) Spogliato di tutti i suoi averi da tre sconosciuti, un giovane turista austriaco, Franz Kurner, 31 anno, da Vienna, si è presentato in mutande in questura. E' accaduto stamane alle 5.

«Ero appena sceso dal treno alla stazione Principe — ha raccontato il giovane al piantone sbalordito — e percorrevo via San Giovanni di Prè diretto ad un albergo, quando tre individui mi hanno raggiunto. Uno mi ha puntato la pistola alla schiena e mi ha ordinato di consegnare il portafogli». Dentro c'erano cinquantamila lire. Scontenti del bottino, o forse convinti che il viennese celasse altrove il denaro, i tre rapinatori lo hanno costretto a svestirsi; poi si sono allontanati con abiti e bagagli. La polizia indaga per appurare se il racconto del Kurner risponda al vero.

Cacciatore ucciso durante una battuta

Roma, 19 novembre.

Un uomo di 37 anni, Giampaolo Fioroni, è morto per un incidente di caccia avvenuto durante una battuta a Sassetare, vicino a Santa Marinella.

L'uomo si trovava in compagnia di un altro cacciatore, Giuseppe Pucci, 24 anni, il quale ha soccorso il ferito e lo ha portato sulle spalle per alcune decine di metri, fino alla via Aurelia, dove ha chiesto aiuto ad un automobilista di passaggio.

Le indagini sull'accaduto sono svolte dai carabinieri di Santa Marinella che stanno ricostruendo l'accaduto (Ansa)

Offerto alla Thailandia

Pechino rivende il petrolio arabo

BANGKOK, 19 novembre.

Funzionari del ministero degli esteri thailandese hanno detto oggi che la Cina si è offerta di vendere petrolio medio-orientale alla Thailandia e ad altri Paesi del Sud-Est asiatico, per contribuire ad ovviare alle difficoltà provocate dalla crisi petrolifera.

Questa offerta, hanno precisato le fonti citate, è stata fatta dai cinesi negli ultimi giorni ad una ditta privata di Bangkok. Analoghe offerte, hanno detto i funzionari, è stata fatta a qualche altro Paese del Sud-Est asiatico non è stato precisato di quali Paesi si tratti. (Ansa)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Incertezza con chiusura migliore

TORINO — La Borsa inizia il ciclo operativo di dicembre con passo incerto. La crisi degli approvvigionamenti petroliferi e notizie sul fatturato Fiat all'estero danno corpo a preoccupazioni e malumori.

La pressione delle vendite influenza l'apertura.

Diversi titoli non riescono a recuperare il costo del riporto e solo successivamente, dopo una fase di riassorbimento, il mercato ritrova compattezza e muove al recupero.

Si termina in tono sostenuto, con spunti di rilievo per quasi tutti i valori primari e segnando una buona ripresa anche per le Fiat.

Chiusura Montedison Gemina 691.

Bnl 7% 1970 96; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 395; Ceca 7% 1972 99; Bei 7% 1972 98,70; Città Genova 7% 95,10; Interbanca quind. 7% 98,50; Città di Milano 1973 7% 96; Autostrade 73 7% 97,60; Mediocredito Lombardo 7% 98,85; Liquigas conv. 1972 7% 119.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I 2070, II 2065, III 2020, IV 2032; priv. I 1500, II non trattato, III 1550, IV 1556.

Reddito fisso ben impostato.

LE AZIONI A TORINO

	16-11	19-11
ALIMENTARI		
Eridania	2470	2470
Fiorio	362	362
Motta	3540	3540
Romana Zuccheri	450	450
Vanchi Unica	1030	1030
BANCARIE		
Banco Roma	[illegible]	22550
Comit	22600	22600
Credito It.	2560	2530
Interbanca priv.	27100	27200
Mediobanca	78300	78500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1353	1355
Eternit	2460	2480
Fornaci Riunite	68300	67000
Unicem	7440	7510
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1058	1080
Italgas	922	935
Liquigas	340	350
Mira Lanza	50000	49300
Montedison	875	905
Paramatti	2305	2400
Pierrel	6600	6830
Rumianca	1501	1500
SAFFA	7700	7850
Schiapparelli	10750	10650
COMMERCIALI		
Rinascente	300	303
» priv.	312	315
Silos Genova	3030	3020
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6050	6150
Acqua Roma	800	800
Generale Imm.	541	583
Risanamento	10990	10990
Beni Imm. It.	1150	1190
Beni Imm. It. priv.	950	927

	16-11	19-11
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	22250	23300
» » priv.	10700	11100
Latina	1780	1820
Latina priv.	1550	1560
Generali	66300	67600
RAS	88000	89600
S.A.I.	23800	23000
Toro Ass.	42100	44100
Toro Ass. priv.	19000	19800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7200	7200
Autostrade To-Mi	36000	36500
Fer. Co.	595	610
Italcable	4700	4700
N.A.I.	15850	16605
SIP	2450	2455
Torino-Nord	282	288
FINANZIARIE		
Bastogi	1915	1930
Edilcentro	1308	1370
Finsider	380	393
GIM	4550	4350
IFI priv.	5816	[illegible]
IMI	19400	[illegible]
Invest	5081	5250
La Centrale	18050	18390
Mittel	3300	3200
Piemonte Fiduc.	4310	4800
Pirelli & C.	2280	2280
Pirelli S.p.A.	1265	1290
S.A.R.O.M. fin.	3450	3530
S.M.E.	2280	2300
STET	2685	2720
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1099	1110
Marelli & C.	928	928
Pan Electric	2800	2825
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2030	—
» priv. *	1566	—

	16-11	19-11
Gilardini	4560	4650
Moncenisio	1800	1800
Nebiolo	315	317
Olivetti	1838	1890
» priv.	1600	1640
Westinghouse	3580	3590
MINERARIE, METALL.		
Dalmine	389	398
Fornara & C.	1608	1648
Italsider	820	855
Metalli	3400	3500
Monte Amiata	1500	1590
Talco & Grafite	23000	24800
Terni	189	185
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13251	13400
» priv.	8150	8700
Cartiere Italiane	750	730
TESSILI		
Montedison Fibre	242	255
» » pr.	236	236
Cot. Cantoni	17885	18900
Fisac	1000	1000
Lane Borgosesia	28000	28999
Viscosa	2500	2540
» priv.	2093	2090
DIVERSI		
Acque pot. TO	1250	[illegible]
Ciga	6570	6570
CIR	8360	8500
Pacchetti	431	461
OBBL. CONV. A TERMINE		
In.Roma 6%	240 —	240 —
Pirelli 5%	110 —	110 —
Mediob. 6%	226 50	226 50
Med. Fingest 7%	185 —	185 —
Liquigas 7½ '70	132 —	132 —
» » '71	132 —	132 —
» » '72	132 —	132 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	16-11	19-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 30	106 40
Redimibile 3½%	[illegible]	99 70
Ricostruz. 3½%	91 30	91 30
» 5%	98 30	98 50
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '94	94 85	94 85
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 —	93 —
» » '68	94 30	93 50
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 925	99 15
» » '75 I	97 25	97 25
» » » II	96 70	96 70
» » '77	95 70	95 70
» » '78	94 50	91 —
» 5½% '79	98 70	98 90
» » '80	99 80	99 —
» » '81	98 70	98 70
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 30	91 70
» » '65 II	91 80	92 80
» » '66 I	90 70	91 10
» » '66 II	90 90	[illegible]
» » '67	90 70	[illegible]
» » '68 I	90 50	90 60
» » '68 II	90 30	90 35
» » '69 I	90 30	90 15
» » '69 II	90 40	90 40
» 7% '70	98 90	99 —
» » '71	98 40	98 90
» » '72 I	98 60	98 90
» » '72 II	98 35	98 35
» » '73	98 30	98 50
» Europa 6%	94 70	94 70
IRI 6% '64	[illegible]	94 20
» » '65	93 70	93 95
» Alfa 7% '70	120 50	120 50
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	84 —	84 —
Autostrade 6% '68 I	90 40	90 40
» » '68 II	90 50	90 30
» » '69	90 30	90 30
» 7% '71	98 10	98 10
» » '72	97 90	98 —
OO.PP. 5%	82 20	82 —
» 5½%	85 65	85 65
» 6%	88 65	88 90
» 7%	96 10	96 30
» 1.Sc. 7% 1°	97 40	97 90
» » » 2°	97 70	97 90
» » » 3°	97 85	97 95
» » » 4°	98 10	98 —
» » » 5°	98 10	98 40
» » » 6°	98 80	98 80
» Anas 6% '66	98 70	[illegible]

	16-11	19-11
OO.PP. Aut. 6% 1°	89 60	[illegible]
» » 7% 1°	95 85	[illegible]
» » » 2°	95 95	95 90
FF.SS. 6% '65 I	92 50	92 50
» » '65 II	92 —	91 80
» » '66 I	92 —	91 70
» » '66 II	91 80	91 50
» » '67	91 55	91 55
» » '68 I	92 —	92 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	95 —	95 —
» 7% '71	98 70	98 70
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 35	98 35
A.F.S. 6% '67	91 80	91 80
» » '68	91 20	91 30
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 15	97 90
» » '71	98 90	98 70
» » '72 I	98 50	98 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	92 65	92 65
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	91 90	92 —
» » » 4°	91 90	91 95
» » » 5°	91 70	91 70
» » » 6°	91 —	90 80
» » » 7°	90 80	90 90
» » » 8°	91 —	91 —
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 30	97 70
Sipra vent. 5½%	90 30	90 30
» » 6%	90 75	90 75
» » 7% 1°	99 —	99 —
» » » 2°	98 70	98 70
» » » 3°	97 30	97 80
» » » 4°	97 30	98 30
IMI 6% XXV	93 45	93 60
» » XXVI	90 30	90 10
» » XXVII	90 35	90 25
» 7% XXVIII	97 80	97 80
» » XXIX	97 80	97 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 85	98 85
» » XXXI op.	98 40	98 40
» » XXXII	98 70	98 20
» » XXXIII	97 60	97 60
» » XXXIII op.	97 90	97 90
» » XXXIV	97 30	97 60
» » XXXV	99 40	99 40
» s.s. '64 I.V.	98 70	98 70
Enl Sud 6% '64 9°	96 —	96 —
Fiat 6% '49	[illegible]	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6½% '57	98 80	98 80
Fint 5½% '60	90 70	91 —

	16-11	19-11
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	99 —	99 —
» » '58	99 50	99 50
» 6½% '59	97 30	97 30
» 5½% '62 1°	88 50	88 15
» » » 2°	88 80	88 80
It. Gas 5½% '61	88 50	88 50
Rumianca 5½% '60	[illegible]	[illegible]
» » '62	88 30	[illegible]
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	97 60	97 60
Fornara 7% '16	102 —	102 —
RIV 5½%	85 70	85 70
Lancia 5½% '60	93 80	93 80
» » '62	88 90	88 50
Ferpat 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	89 70	89 70
Tr.G.S.Bern. 5½	88 50	[illegible]
Cart. It. 7% '49	101 70	[illegible]
» » 5½ '63	85 60	85 60
Invim. 6% '64 9°	94 40	94 40
» » » 10°	94 40	94 20
» » '65 11°	92 10	92 30
» » '66 12°	91 10	91 80
» » '67 13°	91 —	91 40
» » » 14°	90 80	91 —
» » '68 15°	91 80	[illegible]
» » '69 16°	91 20	91 20
» 7% '70 17°	98 50	98 50
» » '71 18°	97 15	97 15
» » » 19°	97 30	97 30
» » » 20°	97 —	97 30
Torino 6% '32	93 80	93 60
» Aem 5½ '60	89 40	89 40
» » » '62	88 40	88 40
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 70	96 80
» 6%	96 80	96 80
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	94 80	94 20
C.I.S. 7% '70	97 30	97 80
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 —	98 —
» » '72	97 30	97 30
C.F.Fium. V.A. 6%	98 25	98 35
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (E)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Impr. Roma 6%	241 —	241 —
Rumianca 6%	103 90	104 —
Pirelli S.p.A. 5%	100 —	106 —
Mediobanca 6%	225 50	225 50
Med. Fingest 7%	183 —	183 —
Liquigas 7½% '70	130 —	130 —
» » '71	131 —	137 50
» 7½% '72	127 50	127 50

A MILANO

Il nuovo ciclo operativo a fine dicembre si è aperto in un'atmosfera molto calma, con attività limitata.

In apertura ha prevalso l'offerta: la quota ha segnato nuovi minimi, specialmente per i titoli industriali.

Poi il denaro è rafforzato, invogliato dai bassi livelli, ed ha spostato la quota su basi più consistenti e gradualmente migliori.

Per alcuni titoli (Centrale, Mira Lanza, Italcementi, Burgo) si è registrato un discreto denaro.

Graduale ripresa anche per gli Assicurativi e per i Bancari.

Nel pomeriggio la seduta si è conclusa sui livelli migliori dell'apertura, ma senza spunti veramente positivi, salvo in quei titoli che hanno recuperato anche il tasso del riporto.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 67 mila; Fiat 1990, 2000; Montedison 888; Viscosa 2485; Olivetti priv. 1849; Toro 43.950, 44.000; Sai 22.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.250; Aedes 3760; Alleanza 43.800; Amiata 1547; Assicuratr. 140.850; B.co Roma 22.950; Beni Stabili 6150; Breda 4500; Burgo 16.100; Caffaro 525; Cantoni 18.400; Carlo Erba or. 15.200; Carlo Erba priv. 14.950; Cascami 14.105; Cementir 1520.

Ciga 6510; Cogo 2450; Comit 22.810; Comp. Milano ord. 23.300; Comp. Milano pr. 11.350; Comp. Toro ord. 44.000; Comp. Toro priv. 20.180; Cond. Acqua 799; Credit 2580; Cucirini 6225; Dalmine 398; Edilcentro 1370; E. Marelli 925; Eternit 2480; Falck or. 7550; Falck pr. 6350.

Finmare 244; Finsider 395; Fisac 1073; Fond. Incendio 17.290; Fond. Vita 30.500; Gavardo 3150; Generalfin 2250; Generali 67990; Ginori 583; IBI 20.240; Imm. Roma 580; Iniziativa 7501; Interbanca 27.500; Invest 5290; Italcable 4800; Italcementi 31.900.

Italgas 935; Italsider 842; Lanerossi 3850; Lepetit or. 19.350; Lepetit pr. 16.500; Linifìcio 565; Liquigas 350; Magneti M. 1105; Magona 3555; Marzotto 1510; Mediobanca 78.950; Mira Lanza 49.600; Montefibre ordinarie 254.

Nebiolo 320; Olcese 178; Olivetti or. 1900; Olivetti pr. 1649; Pacchetti 430; Pierrel 6760; Pirelli e C. 2300; Pirelli S.p.A. 1290; Pozzi or. 1381; Ras 89.850; Rinascente or. 300; Rinascente pr. 320; Risanamento 10.900; Rumianca 1500.

Saffa 7900; Sai 22.300; Sarom 3525; Siele 2050; Sip 2462; Sme 2290 Stampati 7980; Standa 17.200; Stet 2101; Tecnomasio 464; Terni 184; Trafilerie 1485; Un. Manifat. 25.900; Viscosa or. 2520; Viscosa pr. 2061.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 20.500-23.500; sterlina oro nuovo 18.700 - 19.700; marengo 20.700-21.700; sterlina unitaria 1500-1580; dollaro carta 630-650; franco svizzero 203-210; franco francese 142-150; oro fino 1750-1790; argento 30.000-34.000.

A FIRENZE

A un inizio abbastanza calmo ha fatto seguito una riunione resistente, con prezzi in ascesa fino al listino, per quanto le migliorie appaiano di modesta misura.

Da oggi, a Firenze, è quotata anche la Manetti e Roberts: 11.500.

Bastogi 1970; Centrale 18.400; Fondiaria Incendio 16.500; Fond. Vita 30.600; Viscosa ordin. 2530; Montedison 889; Magona 3370; Fiat 2025; Immobiliare 570.

Un Uomo buono

Vittorino Marchese

ha concluso la sua laboriosa vita terrena. Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Demone, le figlie Angela con il marito Aldo Gambaudo e Bellina Paola e Laura, Alessandro con il nipotino Vittorio Prato ed il piccolo Maurizio; la sorella Secondina, Ernesta, Giuseppina, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Aldo Bellomo amico fraterno del defunto e quanti lo assistettero e curarono nella lunga e dolorosa malattia. Un grazie di cuore ai proff. Mascetti, Ferrero, a tutti i medici, a suor Teresa, alle signore Bruna Moschetti ed al personale tutto del reparto pensionanti Ospedale San Vito. I funerali avranno luogo martedì 20, ore 14,30 partendo dall'abitazione Strada della Campagna 122/10 per la Chiesa di S. Giuseppe Cafasso, corso Grosseto 72. La cara salma verrà trasportata a Grugliasco.
— Torino, 18 novembre 1973.

I Dipendenti della ditta Marchese Vittorino & C. addolorati per la scomparsa del loro titolare ne ricordano l'opera preziosa da Lui svolta; il paterno affetto sempre dimostrato e porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

I consuoceri Felice e Felicita Prato partecipano al dolore della famiglia per la dipartita di

Vittorino Marchese
— Torino, 18 novembre 1973.

Vittorino Marchese
— Torino, 18 novembre 1973.

Vittorino Marchese
— Torino, 18 novembre 1973.

Vittorino Marchese
— Torino, 18 novembre 1973.

Vittorino Marchese
— Castelnuovo, 18 novembre 1973.

Vittorino Marchese
— Grugliasco, 18 novembre 1973.

Michele Lanza
Ambasciatore d'Italia
Cavaliere di Gran Croce
dei Santi Maurizio e Lazzaro
— Milano, 17 novembre 1973.

cav. Antonio Lupo
anni 90
— La Loggia, 18 novembre 1973.

Antonio Fassiano

Giuseppe Cicchetti

Celestina Fassio ved. Merlone

Luisa Maria Chianale

Maria Varca de la Forest de Divonne

Aurelio De Giorgi

Luigi Lenti

Giuseppe Ferrero

Carlo Pilotti

Luciano, Roberto e Bianca Maria Galey sono affettuosamente vicini ai familiari per la scomparsa del carissimo

avv. Vero Savio
— Alessandria, 18 novembre 1973.

avv. Vero Savio
— Alessandria, 19 novembre 1973.

avv. Vero Savio
— Alessandria, 19 novembre 1973.

avv. Vero Savio
amico e collega insostituibile.
— Alessandria, 18 novembre 1973.

Dopo breve malattia è serenamente mancato

Francesco Bogiatto
Cav. Vittorio Veneto
anni 78
— Torino, 18 novembre 1973.

I colleghi della Sezione di Chemioterapia: Alessandro Calcini, Cesare Benone, Michele Falda, Giancarlo Gino, Giovanni Lagostio partecipano al dolore del prof. Caldellini per la morte del

dott. Piero Alliod
— Torino, 18 novembre 1973.

Vittorio, Gabriella Mosconi e figli partecipano al dolore di Annunziata e Paola e della famiglia Alliod per la scomparsa del

dott. Piero Alliod
— Torino, 19 novembre 1973.

E' mancato

Michele Garino
— Trana, 18 novembre 1973.

Domenico Sigliardi e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la Rovere & C. per la scomparsa dell'indimenticabile zio

Amleto Burchi
— Bologna, 19 novembre 1973.

Federico Tadini
— Torino, 18 novembre 1973.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.